

An international journal of migration studies

STUDI EMIGRAZIONE



rivista trimestrale del

**CENTRO STUDI EMIGRAZIONE
ROMA**

120

Rivista trimestrale del Centro Studi Emigrazione-Roma di ricerca, studio e dibattito sulla problematica migratoria

Il Centro Studi Emigrazione-Roma è un'istituzione con finalità culturali sorta nel 1963 per promuovere «la puntualizzazione e l'approfondimento dei problemi relativi al fenomeno migratorio» e fa parte della Confederazione dei Centri Studi per le migrazioni G.B. Scalabrini.

Comitato Scientifico: Achille Ardigò, Ivo Baucic, W.R. Böhning, Raimondo Cagianò de Azevedo, Philip V. Cannistraro, Giuseppe De Rita, Luigi De Rosa, Nino Falchi, Luigi Favero, Antonio Golini, Hans J. Hoffmann-Nowotny, Massimo Livi Bacci, Alti Majava, Marco Martiniello, Italo Musillo, Maria Beatriz Rocha-Trindade, Georges Tapinos, Lidio Tomasi, Silvano Tomasi, Rudolph Vecoli, Dietrich von Delhaes Günter, Jonas Widgren.

Comitato di Redazione: Claudio Calvaruso, Renato Cavallaro Gianmario Maffioletti, Antonio Paganoni, Gaetano Parolin, Antonio Perotti, Gianfausto Rosoli, Graziano Tassello, Enrico Todisco, Matteo Sanfilippo (segretario di redazione)

Direttore: Gianfausto Rosoli

Direzione: Via Dandolo, 58 - 00153 Roma - Tel. 58.09.764 - Fax 58.14.651

Abbonamento 1996 Italia L. 70.000
Estero L. 85.000

Utilizzare il C.C.P. 57678005 Roma intestato a:

«Centro Studi Emigrazione» (specificare la causale del versamento)

I riassunti dei saggi della rivista sono pubblicati in «Historical Abstract» ABC-Clio, «Sociological Abstract», «Review of Population Reviews» CI-CRED, «Population Index», «International Migration Review», «Bulletin analytique de documentation politique économique et sociale contemporaine», «International Migration», «PAIS Foreign Language Index», e numerose altre riviste.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Dopo un anno un fascicolo si considera arretrato e costa il doppio.

Autorizzazione del Tribunale di Roma, 26 febbraio 1964, n. 9677

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, 8 ottobre 1982, n. 00389

Spedizione in abbonamento postale - 50% - ROMA

Direttore Responsabile: Gianfausto Rosoli

Stampa: Città Nuova della P.A.M.O.M.



Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

STUDI ETUDES EMIGRAZIONE MIGRATIONS

rivista trimestrale del

revue trimestrelle du

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA

ANNO XXXII - DICEMBRE 1995 - N. 120

Fonti ecclesiastiche per lo storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: gli Stati Uniti (1893-1922)

a cura di MATTEO SANFILIPPO

S O M M A R I O

605 Introduzione, *Matteo Sanfilippo*

A - Archivio Segreto Vaticano

- 627 - Delegazione Apostolica negli Stati Uniti (1-796),
Claudio De Dominicis, Matteo Sanfilippo
- 650 - Delegazione Apostolica nel Canada (797-827), *Matteo Sanfilippo*
- 654 - Segreteria di Stato (828-904), *Matteo Sanfilippo*
- 662 - Spogli di Leone XIII (905-906), *Matteo Sanfilippo*
- 663 - S. Congregazione Concistoriale. *Relationes* (907-1041),
Matteo Sanfilippo
- 688 - Fondo Benigni (1042-1046), *Giovanni Pizzorusso*

B - Altri archivi vaticani

- 690 - Archivio della Congregazione "De Propaganda Fide"
(1047-1570), *Giovanni Pizzorusso*
- 722 - Archivio del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti
e Itineranti (1571-1601), *Claudio De Dominicis*

Stampato con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche

- C - *Altri archivi ecclesiastici romani*
- 725 - Archivio dei Domenicani (1602-1605), *Matteo Sanfilippo*
- 726 - Archivio dei Gesuiti (1606-1630), *Matteo Sanfilippo*
- 729 - Archivio dei Missionari Scalabriniani (1631-1635),
Gianfausto Rosoli
- 735 - Archivio dei Salesiani (1636-1646), *Luigi Cei*
- 738 Appendice (1647-1740), *Matteo Sanfilippo*
- 750 Indice dei nomi di persona, di diocesi e di gruppi etnici
- 769 Libri ricevuti
- 774 Indice del volume XXXII (1995)

Ringraziamenti

Gli spogli d'archivio, che hanno portato alla stesura di questo fascicolo, sono durati dieci anni, dal 1985 al 1995. In questo periodo abbiamo goduto dell'assistenza del personale degli archivi nei quali abbiamo lavorato, del Centro Accademico Canadese in Italia e del Centro Studi Emigrazione di Roma. In quest'ultimo Laura Camerini ha seguito, con la consueta competenza e cortesia, la redazione definitiva del lavoro e ha provveduto all'indice dei nomi di persona, di diocesi e di gruppi etnici. Il Consiglio della Ricerca in Scienze Umane, gli Archivi Nazionali e il Segretariato per il Multiculturalismo del Canada hanno sovvenzionato la ricerca sulla presenza franco-canadese negli Stati Uniti, mentre il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano ha finanziato una ricognizione del materiale negli archivi ecclesiastici romani relativo alle comunità italiane in Nord America: questo spoglio ci ha permesso di localizzare i fascicoli concernenti anche gli altri gruppi etnici. Claude Foblen, Serge Jaumain, Roberto Perin, Bruno Ramirez, Yves Roby, Francine Roy, Nive Voisine e François Weil hanno contribuito con i loro suggerimenti alla ricerca sui francofoni negli Stati Uniti. Bruce Levine e Ferdinando Fasce hanno discusso con noi del legame fra lotta politica, attività sindacali e tensioni etniche. Luca Codignola ha messo a disposizione i suoi dettagliati inventari dell'Archivio di Propaganda Fide e la sua conoscenza del periodo precedente a quello da noi più studiato. Gianfausto Rosoli è stato infine prodigo di consigli bibliografici e ha riletto tutto il lavoro. Virginia Cappelletti, Massimo Rubboli e Francesco Surdich ci hanno permesso di pubblicare i primi risultati di queste ricerche. Infine George Pozzetta, prematuramente scomparso, è stato un commentatore simpatico, ma critico, e un amico prezioso.

Questo fascicolo è dedicato alla memoria del dr. Giuseppe Lucrezio Monticelli (5.9.1911-1.7.1995), assiduo e valido collaboratore, fin dai primordi, della nostra rivista e del Centro.

INTRODUZIONE

Questa raccolta di fonti per la storia dell'emigrazione e i gruppi etnici negli Stati Uniti è l'ideale complemento dell'inventario relativo al Canada pubblicato l'anno scorso.¹ Tuttavia questa volta non è stato possibile seguire i criteri ai quali ci eravamo attenuti per i documenti canadesi. Il materiale sugli Stati Uniti si è infatti rivelato superiore a ogni aspettativa, dal punto di vista qualitativo e da quello quantitativo. Non è stato quindi possibile inventariare, sia pure in modo sommario, tutta la documentazione relativa ai pontificati di Leone XIII, Pio X e Benedetto XV (1878-1922), ma abbiamo dovuto scegliere un periodo più ristretto, partendo soltanto dalla creazione della Delegazione Apostolica a Washington nel 1893. Inoltre non abbiamo potuto registrare analiticamente i singoli documenti, ma abbiamo schedato sinteticamente dossier interi, in caso aggiungendo qualche spiegazione tra parentesi quadre.

In compenso abbiamo cercato di coprire, sia pure in modo meramente indicativo, altri fondi documentari, oltre all'Archivio Segreto Vaticano e all'Archivio di Propaganda Fide già utilizzati per il Canada: abbiamo quindi aggiunto brevi schede sul materiale negli archivi del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti, dei Missionari Scalabriniani, dei Salesiani, dei Domenicani e dei Gesuiti. Per questi archivi abbiamo puntato a fornire un'introduzione generale al loro utilizzo e ad offrire qualche esempio al fine di aiutare gli studiosi che ne vogliono intraprendere uno spoglio più consistente. Per l'Archivio Segreto Vaticano e per l'Archivio di Propaganda Fide abbiamo invece eseguito una ricerca a tappeto, anche se molto ci è certamente sfuggito. Fondi, quale quello della Segreteria di Stato, suddivisi ogni anno in un numero elevatissimo di volumi, non assicurano la certezza di aver identificato tutto quello che si poteva trovare. Inoltre alcune serie, per esempio quelle relative agli spogli di Leone XIII e alla Delegazione Apostolica negli Stati Uniti, non sono ancora completamente classificate e di conseguenza non possono essere consultate integralmente.

Speriamo di ovviare in qualche modo alle manchevolezze di questo inventario nel terzo fascicolo della serie, quello che alla fine del 1996 sarà dedicato alla presenza italiana nel Nord America. In esso infatti saranno schedati tutti i materiali relativi agli italiani, che quindi non appaiono in questo e nel precedente fascicolo, se non quando sono menzionati in un documento assieme o in comparazione ad altri gruppi. Inoltre la preparazione di quell'inventario sarà anche occasione per indagare meglio sugli archivi degli ordini e delle congregazioni missionarie che avevano principalmente a che fare con l'emigrazione italiana.

Sempre per integrare il presente lavoro, abbiamo offerto in appendice alcune indicazioni sui dossier dell'Archivio Segreto Vaticano e di Propaganda Fide che illustrano come Roma abbia seguito la genesi della questione emigratoria negli

¹ GIOVANNI PIZZORUSSO, MATTEO SANFILIPPO, *Inventario delle fonti vaticane per la storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: il Canada (1878-1922)*, «Studi Emigrazione», 116, dicembre 1994.

Stati Uniti. Per la Santa Sede questa deflagra immediatamente prima della creazione della Delegazione Apostolica permanente. Alla fine del decennio 1880-1890 il conflitto tra clero e fedeli di origine franco-canadese, irlandese e tedesca diventa così violento da allarmare le autorità vaticane. Queste infatti temono che esso possa compromettere ogni possibilità di diffusione su vasta scala nell'ambito della società americana e inoltre si preoccupano che, nel calore della lotta interetnica, il clero locale non segua in modo adeguato i nuovi immigrati, in particolare quelli italiani.² Gli echi della crisi degli anni 80-90 dell'Ottocento scuotono quindi il Vaticano, ma essa non giunge del tutto inaspettata: i funzionari romani hanno infatti avuto modo di studiare lo sviluppo della questione sin dalla fine del secolo precedente.

Per gran parte del Settecento Roma sa ben poco sulle missioni nel territorio degli odierni Stati Uniti: esse sono infatti affidate a un piccolo gruppo di gesuiti, che dipendono dal vicario apostolico del distretto di Londra e che debbono muoversi con grande cautela.³ Nel 1745 Benjamin Petre, vicario apostolico londinese, e Richard Challoner, suo coadiutore, fanno sapere che il cattolicesimo è tollerato soltanto nelle colonie del Maryland e della Pennsylvania.⁴ Dieci anni dopo Challoner è più incoraggiante: vi sono adesso tra i 5 e i 7.000 fedeli nel Maryland e 2.000 nella Pennsylvania, seguiti rispettivamente da 12 e da 4 gesuiti; inoltre si sono formati nuclei sparsi in Virginia e nel New Jersey; non vi sono invece cattolici nel New York e nella Nuova Inghilterra.⁵

Nei decenni successivi Roma scopre che durante la guerra dei Sette Anni (1756-1763) alcuni abitanti dell'Acadia sono stati deportati in Nuova Inghilterra: il vescovo di Québec chiede infatti a Propaganda Fide di poter curare questi fedeli e, dopo alcune incertezze, Clemente XIV gli accorda il permesso.⁶ È il primo riconoscimento di una presenza cattolica non anglofona e viene confermato nel 1788, quando i francofoni di Boston sono affidati a un sacerdote francese.⁷

² STEPHEN MICHAEL DIGIOVANNI, *Archbishop Corrigan and the Italian Immigrants*, Huntington, Indiana, Our Sunday Visitor Publication, 1994, cap. II, illustra dettagliatamente come questi argomenti si intreccino tra il 1885 e la fondazione della Delegazione Apostolica negli Stati Uniti. Cfr. inoltre SILVANO M. TOMASI, *Scalabrinians and the Pastoral Care of Immigrants in the United States, 1887-1987*, «U.S. Catholic Historian», 6, 4, 1987, pp. 253-264.

³ Nel primo Settecento i funzionari di Propaganda utilizzano come opera di riferimento sulla presenza cattolica in tutto il mondo la relazione di Umberto Cerri a Innocenzo XI, elaborata tra il 1676 e il 1679. In essa si accenna soltanto a Maryland, Virginia e Nuova Inghilterra (le ultime due sono tra loro confuse) e si rileva la difficoltà di penetrare tra gli eretici. Archivio di Propaganda Fide (APF), Miscellanee Varie, vol. XI, ff. 48-179, in particolare ff. 167-168. Il successivo, analogo lavoro di Niccolò Forteguerrri, riscritto più volte tra il 1706 e il 1724, non presenta significative variazioni: *Niccolò Forteguerrri, Memorie intorno alle missioni*, a cura di CARMEN PRINCIPE DI DONNA, Napoli, M. D'Auria Editore, 1982, pp. 126-131.

⁴ APF, Scritture originali riferite nei Congressi (SOGC), vol. 729 (1746), ff. 47-48.

⁵ APF, SOGC, vol. 767 (1756), ff. 273-276.

⁶ APF, Udienze, vol. 11 (1770-1771), ff. 49rv e 52rv; APF, Fondo Vienna, Dubia et Resolutiones, vol. 60 (1769-1777), ff. 8-10.

⁷ JOSEPH E. CIESLUK, *National Parishes in the United States*, Washington, The Catholic University of America Press, 1944, p. 30.

Il permesso accordato dal papa risponde anche alle esigenze di un momento particolare nel quale la Santa Sede pensa che si possa affidare alla diocesi quebecchese l'assistenza di tutti i cattolici delle colonie britanniche nel Nord America. Così il 7 settembre 1771 il cardinal Castelli domanda a Jean-Olivier Briand, vescovo di Québec, di conferire il sacramento della comunione ai fedeli del Maryland, della Pennsylvania e della Virginia. In caso ciò sia impossibile, Briand dovrebbe consigliare il modo migliore per badare a quelle colonie.⁸ Il vescovo di Québec si informa presso i gesuiti di Filadelfia sulla possibilità di un suo intervento fuori del Canada e questi cercano di dissuaderlo nel 1773.⁹

Nei mesi successivi lo scioglimento della Compagnia di Gesù (lettera apostolica "Dominus ac Redemptor" di Clemente XIV, 21 luglio 1773) e pochi anni dopo la Rivoluzione americana mutano radicalmente la situazione. Challoner informa Roma nell'ottobre 1773 che 10 gesuiti del Maryland e 6 della Pennsylvania hanno accettato di divenire preti secolari, l'anno successivo i missionari che acconsentono a questa soluzione divengono 21.¹⁰ La scomparsa dei gesuiti riduce le persecuzioni; inoltre con la Rivoluzione cambia l'orientamento del governo in materia di libertà religiosa.¹¹ In compenso il piccolo clero americano non può più dipendere dal vicario apostolico di Londra.

Cinque ex gesuiti del Maryland scrivono allora a Pio VI e domandano che al loro superiore, John Lewis, siano confermate direttamente da Roma tutte le facoltà necessarie a proseguire nell'attività. Tra la fine del 1783 e l'inizio dell'anno successivo Giuseppe Maria Doria Pamphili, nunzio a Parigi, avvicina Benjamin Franklin e fa chiedere al governo americano se sia possibile nominare un vescovo o un vicario apostolico per gli Stati Uniti. Della trattativa si interessano anche i Francesi, tramite Anne-César La Luzerne, loro ambasciatore negli Stati Uniti, e il 9 giugno 1784 John Carroll, già missionario gesuita nel Maryland, è nominato, con l'approvazione del governo americano, superiore della missione statunitense.¹²

Negli anni che intercorrono tra la prima nomina di Carroll e la sua elevazione a vescovo di Baltimora nel 1789, i funzionari romani riescono a formarsi un quadro della situazione americana. Lettere e rapporti confermano che la presenza cattolica è legata ad alcuni poli: Georgia, Maryland e Virginia, dove la maggioranza è di lingua inglese e dove sarà eretta la prima diocesi americana; Pennsylvania e New York, dove invece le file cattoliche annoverano una significativa presenza tedesca; infine l'area appartenuta alla Nuova Francia, dove i cattolici sono quasi tutti di lingua francese, e quella della Nuova Inghilterra, dove la composizione etnica è mista.¹³

⁸ Archives de l'Archevêché de Québec, Correspondance de Rome manuscrite, III-15.

⁹ LAVAL LAURENT, *Québec et l'Église aux États-Unis sous Mgr Briand et Mgr Plessis*, Montréal, Librairie St-François, 1945, pp. 22-25.

¹⁰ APF, Congressi (C), Missioni, Miscellanea, vol. 5 (1774), ff. 23 e 26, 193 e 200.

¹¹ JAMES HENNESSEY, *I cattolici degli Stati Uniti*, Milano, Jaca Book, 1984, pp. 83-99.

¹² APF, C, America Centrale (AC), vol. 2 (1776-1790), ff. 271-276, 300-385; APF, Congregazioni Particolari (CP), vol. 145 (1803), ff. 113-116.

¹³ È di particolare rilievo il rapporto di Carroll trasmesso da François Marbois, agente francese negli Stati Uniti, al nunzio Doria-Pamphili. In esso si asserisce che i cattolici americani

Dalle prime ricognizioni risalta la realtà multietnica dei fedeli statunitensi: multietnicità che riguarda sia i fedeli, sia i sacerdoti. Nel 1783 i religiosi, che chiedono a Roma di nominare un superiore della missione americana, riferiscono di essere divisi tra locali, inglesi e tedeschi. Tuttavia i sacerdoti tedeschi non sono sufficienti. Nello stesso anno infatti il cappuccino Sulpice de Fribourg scrive da Santo Domingo chiedendo di essere trasferito negli Stati Uniti, dove potrebbe badare ai numerosi Tedeschi senza assistenza spirituale.¹⁴ E presto divengono pressanti le richieste di sacerdoti di altra origine nazionale o che comunque sappiano anche altre lingue. Nel 1785 Charles M. Whelan, cappuccino, asserisce che a New York servono preti in grado di parlare almeno il gaelico, il francese, l'inglese e l'olandese, e aggiunge che non guasterebbe un'infarinatura di spagnolo e portoghese.¹⁵

Tra il 1786 e il 1787 John Carroll spiega a Propaganda Fide che nella nuova Repubblica la situazione è favorevole allo sviluppo del cattolicesimo, anche se non è semplice trovare sacerdoti per i Tedeschi e accordarsi con il vescovo di Québec per curare gli ex sudditi francesi.¹⁶ In realtà la congiuntura è positiva, ma Carroll ha sminuito le contrapposizioni interne alla Chiesa statunitense. Già nel 1787 l'eco dei suoi scontri con i cattolici tedeschi di Filadelfia arriva sino a Roma. Negli anni successivi le difficoltà aumentano assieme ai ricorsi alla Santa Sede e coinvolgono anche altri centri, nei quali, nel frattempo, l'immigrazione dagli staterelli della Germania è cresciuta.¹⁷ Infine nel 1789 i Tedeschi ottengono a Baltimora la prima parrocchia linguistica o "personale", cioè distinta dalla normale parrocchia territoriale, e aprono la strada per tutte le successive contrapposizioni etniche.¹⁸ Ormai molti gruppi d'immigrati vogliono essere seguiti soltanto da preti della loro lingua.¹⁹

La Congregazione di Propaganda Fide per il momento lascia correre. Probabilmente ritiene che il fulcro del cattolicesimo nordamericano sia ancora nei territori canadesi, una volta francesi e ora britannici: i cattolici statunitensi sono poche decine di migliaia e il loro peso politico appare a Roma infimo. C'è, però, chi cerca di avvertire la Santa Sede delle potenzialità positive (un enorme incremento dei fedeli) e negative (le forti divisioni etniche) dell'emigrazione. Nel

sono 44.500: 600 nella Nuova Inghilterra, 1.700 tra New York e New Jersey, 7.700 in Pennsylvania e Delaware, 20.000 nel Maryland, 2.500 negli stati meridionali, 12.000 infine nei vecchi insediamenti francesi dall'Illinois sino al basso Mississippi. Cfr. APF, C, AC, vol. 2 (1776-1790), ff. 459-460.

¹⁴ *Ibid.*, ff. 281-288.

¹⁵ *Ibid.*, ff. 442-443.

¹⁶ APF, SOGC, vol. 876 (1787), ff. 368-389, e vol. 878 (1788), ff. 20-21, 29 e 32.

¹⁷ VINCENT J. FECHER, *A Study of the Movement for German National Parishes in Philadelphia and Baltimore (1787-1802)*, Romae, Apud Aedes Universitatis Gregoriana, 1955.

¹⁸ JAVIER GARCÍA DE CÁRDENAS, *Las parroquias personales (linguísticas) en la pastoral de la inmigración en los Estados Unidos durante el s. XIX. Estudio teológico de los documentos relativos a su aprobación por la S.C. de "Propaganda Fide" (1887)*, tesi di dottorato, Roma, Athenaeum Romanum Sanctae Crucis, 1991, pp. 35-36.

¹⁹ Per un quadro sintetico di questo problema, cfr. JAY P. DOLAN, *The American Catholic Experience*, Garden City, New York, Doubleday, 1985, capitolo VI.

1795 l'agostiniano Michael Ennis scrive da Filadelfia a Philip Crane, priore del Collegio di S. Matteo a Roma, e sottolinea come proprio gli emigranti costituiscono la grande novità del cattolicesimo negli Stati Uniti. Ennis dichiara al confratello, il quale si affretta a trasmettere il messaggio a Propaganda, che nel 1794 sono arrivati 24.000 emigranti e che tra il maggio e il settembre del 1795 ne sono sbarcati altri 4.000. Secondo Ennis, molti sono di fede cattolica e ciò è di buon auspicio per l'evangelizzazione della nuova nazione, ma per seguirli adeguatamente ci vorrebbe una diocesi in ogni stato, visto che si stanno sparpagliando su tutto il territorio nazionale.²⁰

Agli inizi del nuovo secolo la stessa Congregazione di Propaganda fa proprie le argomentazioni di Ennis e fa circolare un memoriale, nel quale propone la creazione di seminari per le missioni nelle regioni non cattoliche. In questo testo si spiega che l'emigrazione dalle isole britanniche e in particolare dall'Irlanda verso l'America è in continua crescita e sta portando al rapido aumento dei cattolici. Occorrono quindi nuovi sacerdoti per gli Stati Uniti, ma non si può sperare, chiosano i funzionari di Propaganda, in una continua emigrazione clericale dal Vecchio al nuovo Mondo. L'unica soluzione è quindi la creazione di un seminario in Nord America e la preparazione sul posto del clero per gli emigranti.²¹

Negli anni successivi Propaganda non può stimolare dall'Italia le attività missionarie nel Nuovo Mondo. Ufficialmente sciolta dai Francesi nel 1798, continua a funzionare a scartamento ridotto a Padova, prima, e di nuovo nella Città Eterna, poi. Nel 1810 i Francesi le sequestrano, però, l'archivio e ne paralizzano l'attività che può riprendere a pieno ritmo soltanto nel 1817.²² Nel frattempo il rafforzamento del clero statunitense, mediante l'arruolamento tra gli stessi immigrati, procede con grande lentezza. Le tensioni tra Carroll e i cattolici tedeschi si inaspriscono invece con rapidità di gran lunga maggiore. Già alla fine del Settecento il vescovo di Baltimora invia messaggi sempre più allarmati,²³ mentre i sacerdoti tedeschi richiedono un proprio vescovo o un vicario apostolico indipendente.²⁴ Alcuni – per esempio il benedettino William Elling – dichiarano addirittura che la nomina di Carroll deve essere considerata nulla e che non è accettata da molti cattolici.²⁵ Inoltre, a partire dall'ultimo decennio del secolo, la protesta tedesca, le richieste dei francofoni e i tentativi autonomistici del clero

²⁰ APF, C, AC, vol. 3 (1791-1817), ff. 62-63.

²¹ APF, CP, vol. 143 (1801-1807), ff. 70-93. Cfr. APF, SOGC, vol. 883 (1789), ff. 48-49v, vol. 893 (1792), ff. 449-453, vol. 897 (1793), ff. 312-313, e APF, C, AC, vol. 3 (1791-1817), ff. 52-53, per seguire la progressiva presa di coscienza dei funzionari di Propaganda della mancanza di sacerdoti per i francofoni, i Tedeschi e gli Irlandesi.

²² JOSEF METZLER, *Die Kongregation in der Zeit Napoleons (1795-1815)*, in JOSEF METZLER (a cura di), *Sacrae Congregationis de Propaganda Fide Memoria Rerum*, II, Freiburg, Herder, 1973, pp. 84-118.

²³ APF, C, AC, vol. 3 (1791-1817), ff. 90-97.

²⁴ Vedi la lettera del recolletto Friedrich C. Reuter a Cesare Brancadoro, segretario di Propaganda, *ibid.*, ff. 117-118.

²⁵ *Ibid.*, ff. 125-126.

newyorchese si saldano in un fronte unico che accusa gli uomini del vescovo di Baltimora di voler ricreare il disciolto ordine gesuita.²⁶

Subito dopo la definitiva caduta di Napoleone riprendono i normali contatti tra Roma e gli Stati Uniti. I funzionari pontifici possono quindi seguire con attenzione quanto accade nelle diocesi americane. Per tutta la prima metà dell'Ottocento le proteste registrate negli archivi di Propaganda ruotano soprattutto attorno alla cura di Tedeschi, Irlandesi e francofoni. La questione tedesca non è infatti ancora risolta, anche se, dopo il 1820 gli immigrati di origine germanica ottengono senza grandi difficoltà di formare parrocchie personali.²⁷ La questione irlandese diventa, come vedremo più avanti, il problema centrale della Chiesa americana.²⁸ La questione francofona infine cresce in sordina ed esplose con violenza soltanto dopo la guerra civile, quando ai vecchi nuclei di lingua francese e agli immigrati provenienti da Francia e Belgio si aggiunge un fortissimo contingente di Franco-Canadesi.

Già nella prima metà del secolo l'assistenza a questi tre gruppi si rivela estremamente difficile. Essi infatti non contribuiscono soltanto al popolamento della costa orientale, ma anche al movimento verso ovest: i problemi della cura degli immigrati si intrecciano così alla formazione di una Chiesa di frontiera.²⁹ Inoltre il contrasto tra fedeli di un determinato gruppo linguistico e vescovo di un altro acuisce la tendenza dei fabbricieri (*trustees*) di molte parrocchie a gestire queste ultime come se esse non dipendano dalle autorità diocesane.³⁰

La connessione, che si viene a instaurare tra Chiesa per gli immigrati e Chiesa di frontiera, è particolarmente evidente per quanto riguarda i cattolici di lingua francese. Quelli della Louisiana, annessa agli Stati Uniti nel 1803, sono in genere affidati a sacerdoti provenienti dagli odierni Belgio e Francia.³¹ Nella Nuova Inghilterra si continua a ricorrere a sacerdoti francesi o franco-canadesi e sono mantenuti stretti rapporti con la diocesi di Québec. Nel 1815 Joseph-Octave Plessis, vescovo di quest'ultima città, approfitta di una visita nella regione del

²⁶ APF, C, AC, vol. 2 (1776-1790), ff. 541-542. Questo scontro preoccupa grandemente Propaganda: APF, Lettere, vol. 258 (1790), ff. 497-501v.

²⁷ J.E. CIESLUK, *op. cit.*, pp. 29-30. Per la questione tedesca nell'Ottocento, cfr. JAY P. DOLAN, *Immigrants in the City. New York's Irish and German Catholics, 1815-1865*, Baltimore, The Johns Hopkins University Press, 1975, e *Philadelphia and the German Catholic Community*, in RANDALI M. MILLER, THOMAS D. MARZIK (a cura di), *Immigrants and Religion in Urban America*, Philadelphia, Temple University Press, 1977, pp. 69-83.

²⁸ JAMES S. OLSON, *Catholic Immigrants in America*, Chicago, Nelson-Hall, 1987, capp. II-III.

²⁹ THOMAS W. SPALDING, *Frontier Catholicism*, «The Catholic Historical Review», LXXVII, 3, 1991, pp. 470-484.

³⁰ PATRICK CAREY, *People, Priests, and Prelates: Ecclesiastical Democracy and the Tensions of Trusteeship*, Notre Dame, Indiana, University of Notre Dame Press, 1987.

³¹ John England, vescovo di Charleston, ricorda che nel secondo decennio del secolo i fedeli di Savannah assistono alla predica di un missionario francese: APF, C, AC, vol. 7 (1821-1823), ff. 283-287. In alcuni casi i religiosi sono inviati dal vescovo di Québec. Nel 1822, per esempio, quest'ultimo manda quattro orsoline per il convento di New Orleans, rimasto praticamente vuoto: L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 230-233. Vedi anche CHARLES E. O'NEILL, *The United States of America*, in JOSEF METZLER (a cura di), *op. cit.*, pp. 1162-1183.

basso S. Lorenzo per officiare anche nella diocesi di Boston, in particolare nelle parrocchie più settentrionali.³² È invece più problematica la situazione a sud-ovest dei Grandi Laghi.³³ In questa regione mancano infatti le diocesi ed è difficile sapere quanti siano i cattolici francofoni abbandonati a se stessi. Tra l'altro il loro numero è fluttuante: agli agricoltori insediatisi stabilmente si aggiungono coloro che, durante la buona stagione, si dedicano al commercio delle pelli con le popolazioni indiane.³⁴

Subito dopo la conquista inglese del Canada, la regione cosiddetta degli Illinois, che corrisponde più o meno all'odierno stato omonimo, ma copre anche aree degli stati più meridionali, è affidata a una missione di gesuiti francesi sotto la giurisdizione del vescovo di Québec. Come i loro confratelli del Maryland, essi accettano di divenire secolari e in seguito passano sotto la giurisdizione di John Carroll.³⁵ Nell'area di Detroit alcuni gesuiti belgi e francesi e alcuni recolletti continuano a operare dopo il 1763, ma la missione è cancellata alla fine degli anni 70.³⁶ Viene in seguito istituita una parrocchia a Detroit, dove nel 1816 monsignor Plessis è ricevuto da Gabriel Richard, originario della diocesi di Amiens, dalla quale è fuggito nel 1792. Nel suo giornale di viaggio il vescovo di Québec annota che il parroco francese è troppo amabile con i protestanti e incapace di seguire al meglio i francofoni della zona.³⁷

Quando si inizia a discutere l'erezione della diocesi di Detroit, la scelta del vescovo è ristretta a due religiosi: Gabriel Richard e Jean-Jacques Lartigue, vicario generale di Montréal.³⁸ Nel 1826 la bilancia pende a favore di Richard, fluente anche in inglese e soprattutto eletto al Congresso nel 1823.³⁹ La decisione è presa dalla gerarchia statunitense in vista di un eventuale aumento dei cattolici di lingua inglese. Tuttavia rispecchia anche la divisione interna del gruppo francofono. Un gruppo di fedeli di origine canadese scrive a Roma nel 1823 in inglese e fa presente che la maggior parte dei cattolici del Michigan è di lingua francese e vuole un vescovo di origine francese. Come nome indica, però, proprio Richard, rivelando come molti francofoni siano ormai ben poco legati all'antica patria nella valle del San Lorenzo.⁴⁰

³² L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 125-131.

³³ Il problema dell'assistenza a questa zona si pone subito dopo la guerra dei Sette Anni, quando George Hunter, superiore dei gesuiti del Maryland, si reca a Québec per concertare con Guy Carleton, governatore generale della provincia quebecchese, la possibilità di assistere i cattolici dei domini una volta francesi. In tale occasione viene anche proposto di inviare un missionario nell'Illinois: L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 15-17.

³⁴ BENOÎT BROUILLETTE, *La pénétration du continent américain par les Canadiens français 1763-1846*, Montréal, Fides, 1979.

³⁵ L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 72-101.

³⁶ *Ibid.*, pp. 101-110.

³⁷ *Ibid.*, pp. 133-138.

³⁸ APF, Acta, vol. 184 (1821), ff. 301-304.

³⁹ APF, Acta, vol. 189 (1826), ff. 308-314, e vol. 190 (1827), ff. 153-159; APF, SOGC, vol. 938 (1826), *passim*. La nomina è approvata il 19 febbraio 1827 e confermata da Leone XII nel marzo successivo; Richard ha giurisdizione sul Michigan e su tutto il territorio del nord-ovest: APF, Letere, vol. 308 (1827), ff. 194-195.

⁴⁰ APF, SOGC, vol. 938/II (1826), ff. 443-444.

La presenza canadese è confermata dai rapporti del francese Benedict-Joseph Flaget, vescovo di Bardstown. Dopo un viaggio a Detroit e nel Canada egli segnala a Propaganda la necessità di assistere gli Indiani dei Grandi Laghi – in particolare quelli di Sault Ste Marie, Michigan – e i Franco-Canadesi.⁴¹ Il 4 gennaio 1822 Flaget insiste per la creazione della diocesi di Detroit e dichiara che dovrebbe servire 1.000 cattolici franco-canadesi e americani. Ricorda inoltre che in tutto il Michigan vi sono almeno 1.000 famiglie di origine franco-canadese.⁴² Nel novembre del 1826 descrive i suoi viaggi in Indiana e in Illinois e segnala che anche in questi stati vi sono molti Canadesi, che parlano esclusivamente francese.⁴³

Sullo stesso tema tornano anche Edward D. Fenwick, ordinario della nuova diocesi di Cincinnati, Gabriel Richard e il sulpiziano Étienne-Théodore Badin, vicario generale in Kentucky ed Ohio. Nel 1822 il primo descrive il commercio delle pelli a Mackinaw e sottolinea come, durante l'estate, vi partecipino mediamente 800 Canadesi, spesso con famiglia al seguito. Riferisce inoltre a Propaganda che gli Indiani del luogo vorrebbero essere seguiti da un gesuita canadese.⁴⁴ Nel 1824 o 1825 Gabriel Richard si muove in prima persona per la creazione della diocesi di Detroit e dichiara che essa deve essere assegnata a un vescovo francofono: nell'area vi sono infatti 1.000 famiglie franco-canadesi e numerosi gruppi indiani che vorrebbero essere seguiti dalle "vesti nere" (i gesuiti) del Canada francese.⁴⁵ Nel 1825 Badin infine invia una relazione sul problema dell'assistenza agli Indiani, presso i quali ogni tanto si reca un missionario canadese, e ai Franco-Canadesi: a proposito di questi ultimi ricorda che, oltre alle famiglie stanziali, ogni estate 600 *voyageurs* restano 2 o 3 mesi a Michilimackinac per il commercio delle pelli.⁴⁶

Questa è soltanto una delle numerose lettere di Badin su tale tema. Nel 1826 si dilunga nuovamente sugli stessi problemi e in più menziona anche gli immigrati irlandesi.⁴⁷ Nell'ottobre dello stesso anno, trovandosi a Marsiglia, si mette in contatto con Charles Bretennière, superiore generale delle Soeurs de la Retraite Chrétienne, e chiede almeno 20 suore per missioni e scuole a Detroit, Mackinaw, Vincennes e la regione dell'Illinois, dove i Canadesi francofoni e gli Indiani sono senza assistenza.⁴⁸ Qualche mese dopo si fa nuovamente vivo con Propaganda e riporta una lettera del fratello François-Vincent, relativa agli Indiani di L'Arbre Croche e i Franco-Canadesi di Michilimackinac.⁴⁹ Il 4 marzo 1827 torna alla carica

⁴¹ APF, C, AC, vol. 4 (1818-1820), ff. 538-545.

⁴² APF, C, AC, vol. 7 (1821-1822), ff. 728-731.

⁴³ APF, SOGC, vol. 940 (1827), ff. 422-424.

⁴⁴ APF, C, AC, vol. 7 (1821-1822), ff. 143-144. Sullo stesso argomento vedi anche la lettera del 19 aprile 1824 di Friedrich Johann Konrad Rese a Pietro Caprano, segretario di Propaganda Fide, contenente la traduzione di un messaggio inviato da Magate Pinišiniđiigo, capo degli Ottawa di L'Arbre-Croche, al presidente Monroe. Magate Pinišiniđiigo chiede un prete che segua i suoi, come avviene a Montréal: APF, Udienze, vol. 62 (1824), ff. 623-624.

⁴⁵ APF, C, AC, vol. 8 (1823-1826), ff. 260-261.

⁴⁶ *Ibid.*, ff. 381-398.

⁴⁷ *Ibid.*, ff. 13-22.

⁴⁸ *Ibid.*, ff. 686-687.

⁴⁹ APF, C, AC, vol. 9 (1827-1828), ff. 100-101.

descrivendo lo stato di abbandono dei Franco-Canadesi, degli Indiani e degli Irlandesi di Detroit, dove, dopo la soppressione dei gesuiti nel 1773, non si è creata alcuna missione.⁵⁰ Infine il 2 gennaio e il 4 marzo 1828 non manca di ribadire la necessità di assistere Indiani, Franco-Canadesi e Irlandesi.⁵¹

Negli anni 30 la presenza dei Franco-Canadesi si rivela decisiva anche per la nascita della provincia ecclesiastica dell'Oregon. Un gruppo di commercianti di pelliccia trasformati in agricoltori ottiene due missionari, che a loro volta riescono a far creare la diocesi dell'Oregon.⁵² In seguito questa si trasforma in provincia ecclesiastica con straordinaria rapidità. I Franco-Canadesi sono quindi legati a tutta l'espansione missionaria nella fascia più settentrionale degli Stati Uniti, dalla Nuova Inghilterra all'Oregon, e spesso il problema di assisterli si lega a quello di convertire le tribù indiane. Così i gesuiti delle Montagne Rocciose seguono Indiani e *trappers* franco-canadesi, mentre questi ultimi dilagano giù sino alla California e addirittura al Messico.⁵³

Un'immigrazione egualmente ubiqua è formata dagli Irlandesi, che molto spesso sono assistiti da religiosi della loro stessa origine. Questa combinazione di emigrazione laica e sacerdotale avrebbe dovuto garantire una maggior tranquillità, almeno secondo le aspettative di Propaganda Fide. Invece innesca una conflittualità furibonda. Gli Irlandesi non accettano sacerdoti americani, francesi e tedeschi, mentre i loro sacerdoti entrano in conflitto con il clero e la gerarchia locali e tentano di assumere il controllo di alcune diocesi. Nel 1818 (o forse 1819, la lettera non è datata) il domenicano Francis Joseph O'Finan scrive a Propaganda Fide per criticare Ambrose Maréchal, arcivescovo di Baltimora, e il suo "parti français". A suo parere bisognerebbe rimuovere alcuni preti francesi - come Pierre J.P. de Clorivière, cui sono affidati i cattolici di Charleston - ed erigere una o due nuove diocesi, affidate a non francesi, tra Virginia, Carolina, Georgia e il distretto di Columbia.⁵⁴ La richiesta di O'Finan è rafforzata da quella di 7 fabbricieri della congregazione di Norfolk, Virginia, i quali si lamentano dell'arcivescovo di Baltimora, dei gesuiti e di tutto il clero venuto dalla Francia. A loro dire, la maggioranza dei cattolici della Virginia è irlandese e vuole una propria

⁵⁰ *Ibid.*, ff. 379-380.

⁵¹ *Ibid.*, ff. 534-537 e 582-583.

⁵² T.W. SPALDING, *op. cit.*, p. 477.

⁵³ Testimonianze di questi flussi si trovano in DONALD CHAPUT, *La participation de Canadiens français à la conquête de l'Ouest américain. Notes biographiques*, Québec, Délégation du Québec à Los Angeles, 1985, e in Kit Carson, *La mia vita. Memorie 1809-1856*, a cura di FRANCESCO ESPAMER, Roma, Castelveccchi, 1994. Una notevole messe di informazioni sugli immigrati franco-canadesi e sulla loro equiparazione agli indiani si trova nei diari di alcuni viaggiatori italiani: GIACOMO COSTANTINO BELTRAMI, *Alle sorgenti del Mississippi* (1823), a cura di Luciano Gallina, Novara, De Agostini, 1965; *Notes d'un voyage dans les prairies et dans l'intérieur de l'Amérique Septentrionale par le Comte François Arese en 1837*, in Rómualdo Bonfadini, *Vita di Francesco Arese con Documenti inediti*, Torino-Roma, L. Roux, 1894, pp. 445-545; LEONETTO CIPRIANI, *Avventure della mia vita*, a cura di Leonardo Mordini, II, Bologna, Zanichelli, 1931. Per questa narrativa di viaggio e la sua rappresentazione dei Franco-Canadesi, cfr. MATTEO SANFILIPPO, *Il Canada nei resoconti dei viaggiatori italiani (1820-1915)*, «Clio», XXXI, 3, 1995, pp. 361-378.

⁵⁴ APF, C, AC, vol. 3 (1791-1817), ff. 361-364.

diocesi, affidata al domenicano Thomas Carbry.⁵⁵ Negli anni successivi lo scontro fra clero irlandese e francese minaccia addirittura lo scisma a Charleston⁵⁶ e in altre località: la Chiesa statunitense vive così un periodo di tremenda tensione.⁵⁷

In breve tempo, l'aggressività irlandese provoca violente reazioni da parte del clero di origine americana e soprattutto del gruppo di vescovi e sacerdoti di origine francese,⁵⁸ che pure non era stato inizialmente avverso *in toto* agli Irlandesi.⁵⁹ Nel 1821 William Taylor, un prete proveniente dall'Irlanda, ma americanizzatosi, descrive le tensioni fra clero francese e irlandese e accusa i suoi antichi compatrioti di sfruttare la libertà americana per incanaglirsi.⁶⁰ Nel frattempo si sviluppa la tesi del complotto irlandese contro la gerarchia americana. Sempre nel 1821 William Poynter, vicario apostolico di Londra, riporta tale voce a Robert Gradwell, rettore del Collegio Inglese a Roma.⁶¹

Un caso paradigmatico esplose nello stesso anno a New York: Dominic Ffrench, un domenicano irlandese cacciato dal Canada,⁶² entra in polemica con il gesuita Pierre-Antoine Malou, ordinato in Francia, quindi missionario in Russia e infine cittadino americano dal 1798.⁶³ Malou denuncia a Roma gli Irlandesi che attaccano i vescovi di origine francese, i sulpiziani e i gesuiti, ed è sospeso da John Connolly, vescovo di New York. Il gesuita spiega allora a Propaganda che Connolly è irlandese ed è convinto come Ffrench che i vescovi francesi degli Stati Uniti ce l'abbiano con gli Irlandesi.⁶⁴ Connolly forse non pensa proprio questo, comunque dichiara a Propaganda che il conflitto nasce dalla testardaggine della gerarchia francese che impone sacerdoti francesi, tedeschi, svizzeri ai fedeli di lingua inglese.⁶⁵ Notizie sulla faccenda di New York sono date anche da Joseph-

⁵⁵ *Ibid.*, ff. 533-536.

⁵⁶ APF, C, AC, vol. 5, ff. 1-694.

⁵⁷ Per una disamina più approfondita, v. LUCA CODIGNOLA, *Conflict or Consensus? Catholics in Canada and in the United States, 1780-1820*, The Canadian Catholic Historical Association, «Historical Studies», 55, 1988, pp. 43-59. Per un inquadramento più generale, cfr. J. HENNESSEY, *op. cit.*, e J.P. DOLAN, *The American Catholic Experience*, cit.

⁵⁸ Il nucleo di questo gruppo è composto da coloro che sono fuggiti al momento della Rivoluzione, cfr. LEO F. RUSKOWSKI, *French Emigré priests in the United States (1791-1815)*, Washington, The Catholic University of America Press, 1940. In seguito altri sacerdoti si aggiungono e favoriscono la detenzione di un quasi monopolio su alcune aree, non tutte popolate da cattolici di lingua francese, cfr. L. CODIGNOLA, *op. cit.*, pp. 55-59.

⁵⁹ Nel 1818 Maréchal riferisce sullo stato della sua diocesi e specifica che l'ideale sarebbe avere molti sacerdoti di origine inglese, ma che questi sono difficili da ottenere. Ha quindi ripiegato su preti irlandesi, ma alcuni di questi hanno dato scandalo. Allora ha chiamato sacerdoti belgi, francesi e tedeschi che parlano bene l'inglese. Cfr. JOHN TRACY ELLIS (a cura di), *Documents of American Catholic History*, Milwaukee, Bruce Publishing, 1956, pp. 215-217.

⁶⁰ APF, SOGC, vol. 925 (1821), ff. 430-439.

⁶¹ APF, C, AC, vol. 7 (1821-1822), ff. 261-263.

⁶² Sul caso Ffrench, v. APF, SOGC, vol. 925 (1821), ff. 364-837. La relativa documentazione canadese è riassunta in L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 157-176.

⁶³ Su Malou, vedi le lettere di Luigi Fortis, generale dei gesuiti, a Carlo Maria Pedicini, segretario di Propaganda, luglio 1821, e di John Connolly, vescovo di New York, a Propaganda Fide, marzo 1822: APF, C, AC, vol. 7 (1821-1823), ff. 331-332 e 620-621.

⁶⁴ APF, SOGC, vol. 925 (1821), ff. 609-612, e vol. 934 (1825), ff. 451-454.

⁶⁵ APF, SOGC, vol. 925 (1821), ff. 448-455.

Octave Plessis, vescovo di Québec: egli evidenzia l'alleanza di Ffrench con il popolaccio irlandese contro i vescovi francesi, che invece, a suo dire, sono rispettati dalla maggior parte degli Americani, e consiglia di espellere dalla diocesi di New York sia il domenicano irlandese che Malou.⁶⁶

Negli anni 20 dell'Ottocento I vescovi francesi si alleano contro gli Irlandesi e fanno pressioni su Roma.⁶⁷ Così ancora nel 1821, un vero anno cruciale, Maréchal dichiara che l'unico problema della Chiesa statunitense è provocato dall'ostinazione irlandese.⁶⁸ In seguito un rapporto non firmato, ma redatto in nome dell'arcivescovo di Baltimora, mette in guardia Roma dal prendere decisioni senza avvisare i vescovi interessati e soprattutto dall'ammettere negli Stati Uniti frotte di "improborum sacerdotum ex Hibernia".⁶⁹

A questo punto sono gli Irlandesi a lamentare la persecuzione francese. Nel 1826 il domenicano John Savage scrive da Albany a un suo confratello di Cork, in Irlanda, a proposito dell'attitudine francese contro il clero irlandese.⁷⁰ Nel 1834 John England, vescovo di Charleston e uno dei maggiori promotori dell'americanizzazione degli immigrati irlandesi,⁷¹ scrive allo stesso proposito a Paul Cullen, rettore del Collegio Irlandese a Roma e futuro arcivescovo di Dublino. Nella sua lettera ribadisce che i sacerdoti francesi e americani, appoggiati dai sulpiziani e dai gesuiti, tramano contro gli Irlandesi.⁷² L'anno seguente il vescovo di Charleston rileva nuovamente il predominio francese sulla Chiesa statunitense. In tale occasione ammette che i sacerdoti francesi hanno grandi qualità, ma sottolinea come queste manchino a Jean Dubois, vescovo di New York, e ad Ambrose Maréchal, che pure occupano due posizioni chiave.⁷³ Nel 1836 England tenta di opporsi all'arrivo nella sua diocesi delle Dames de la Retraite.⁷⁴ Alla fine il vescovo di Charleston provoca le proteste degli stessi colleghi di lingua inglese: nel 1837 Francis P. Kenrick, futuro arcivescovo di Baltimora, scrive a Cullen, dichiarandosi stanco dei continui commenti di England contro il partito dei sulpiziani.⁷⁵

Dalle lettere che giungono a Roma appare evidente che non vi è soltanto uno scontro tra fedeli che vogliono essere curati da sacerdoti della propria lingua,

⁶⁶ APF, C, AC, vol. 2 (1792-1830), ff. 328-329.

⁶⁷ In alcuni casi sono appoggiati anche da Plessis, vescovo di Québec, che offre i servizi dei suoi corrispondenti romani e americani per combattere l'arroganza irlandese. Cfr. L. LAURENT, *op. cit.*, pp. 185-200.

⁶⁸ PETER GUILDAY, *The Life and Times of John England, First Bishop of Charleston, 1786-1842*, I, New York, The American Press, 1927, p. 10.

⁶⁹ APF, C, AC, vol. 4 (1818-1820), ff. 587-595.

⁷⁰ APF, C, AC, vol. 6 (1819-1829), ff. 608-609.

⁷¹ Cfr. PATRICK CAREY, *An Immigrant Bishop: John England's Adaptation of Irish Catholicism to American Republicanism*, East Brunswick, United States Catholic Historical Society, 1982.

⁷² Archivio del Collegio Irlandese di Roma, American Papers 1828-1849, lettera nr. 15, 3 gennaio 1834.

⁷³ *Ibid.*, lettera nr. 37, 25 febbraio 1835. Questa lettera è indirizzata a Michael O'Connor, che in seguito diventa vescovo di Pittsburgh.

⁷⁴ *Ibid.*, lettera nr. 45, 23 febbraio 1836.

⁷⁵ *Ibid.*, lettera nr. 57, 14 febbraio 1837.

ma anche, o forse soprattutto, tra religiosi che si contendono il controllo della Chiesa. In questo contesto si può persino parlare di una sorta di "etnicizzazione" di alcuni ordini religiosi, almeno in determinate aree geografiche. I gesuiti giocano nei primi decenni della Chiesa statunitense il ruolo di rappresentanti del clero francese assieme ai sulpiziani e si scontrano con i domenicani irlandesi e i benedettini tedeschi. Il clero secolare si mantiene invece più defilato, inoltre non parrebbe che vi sia una reale pressione da parte dei vescovi francesi per mantenere il controllo della Chiesa. Il vero problema è quello della mancanza di sacerdoti, locali o immigrati, capaci di parlare due o tre lingue e quindi in grado di ovviare alle difficoltà create dalla compresenza di diversi gruppi etnici.⁷⁶

Nel frattempo infatti la realtà multi-etnica della Chiesa si è definitivamente stratificata, basti pensare alla situazione descritta nel 1830 da Jean Dubois, vescovo di New York. Questi chiede a Roma un sussidio per erigere un seminario e ricorda che nella sua diocesi vi sono tra i 2 e i 3 milioni di abitanti, tre quarti dei quali sono irlandesi. Sottolinea inoltre come nella sola città di New York vivano ormai 35.000 cattolici: in buona parte ovviamente irlandesi, ma anche franco-canadesi, svizzeri, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli e italiani. La lingua ufficiale della diocesi è l'inglese, ma ogni gruppo di immigrati vorrebbe usare la propria, anzi i Franco-Canadesi sono già riusciti a imporre il francese in due o tre parrocchie.⁷⁷

Dopo il 1840 si registrano alcuni significativi mutamenti. In particolare il clero di origine francese perde lentamente di peso. Da una parte infatti, il clero americano opera contro l'elezione di vescovi francesi nelle diocesi lungo la frontiera.⁷⁸ Dall'altra, l'aumento del numero e il ridisegno dei confini delle diocesi rafforza la coesione di altri gruppi etnici. L'unificazione delle parrocchie di Covington e Newport, nel Kentucky, a Cincinnati nel 1847 favorisce per esempio l'assistenza ai Tedeschi.⁷⁹ Nel frattempo gli Irlandesi iniziano ad accrescere la loro presenza nella gerarchia statunitense.⁸⁰

La scomparsa, per quanto progressiva, del monopolio francese dà slancio alle rivendicazioni di altri gruppi etnici. Così nel 1848 i Tedeschi di Chicago chiedono a Propaganda che sia scelto un vescovo che sappia la loro lingua.⁸¹ La Sacra Congregazione comincia allora a pensare che in effetti tali richieste non siano illogiche, anche perché alcuni vescovi suggeriscono che i nuovi eletti nell'Ovest debbano sapere inglese, francese e tedesco.

⁷⁶ ROBERT F. TRUSCO, *The Holy See and the Nascent Church in the Middle Western United States 1826-1850*, Roma, Gregorian University Press, 1962, pp. 97-98.

⁷⁷ APF, Acta, vol. 193 (1830), ff. 258-267, e soprattutto APF, SOGC, vol. 945 (1830), ff. 485-496

⁷⁸ R.F. TRUSCO, *op. cit.*, pp. 84-92

⁷⁹ *Ibid.*, pp. 72-73.

⁸⁰ Non sono molti gli studi dedicati specificamente agli Irlandesi nella Chiesa americana. Cfr. DENNIS J. CLARK, *The Irish Catholics. A Postponed Perspective*, in RANDALL M. MILLER, THOMAS D. MARZIK (a cura di), *op. cit.*, pp. 48-68, ed E. SKERRETT, *The Irish in Chicago*, Urbana-Chicago, University of Illinois Press, 1987, pp. 22-60.

⁸¹ R.F. TRUSCO, *op. cit.*, pp. 93-94.

Nel frattempo si rafforzano i legami tra i nuclei di immigrati e la madrepatria e questa insiste per la protezione dei suoi figli lontani. Dall'inizio degli anni 30 Propaganda ha cercato sacerdoti direttamente in Germania.⁸² Alla fine di quel decennio iniziano ad arrivare negli Stati Uniti i frati minori della Baviera, mentre nel 1838 è fondata nello stesso regno tedesco la Ludwig-Missionsverein che sovvenziona le parrocchie germaniche.⁸³ Negli anni 40 le autorità diplomatiche bavaresi richiedono ufficialmente che le parrocchie a maggioranza tedesca siano curate soltanto da preti di origine germanica.⁸⁴ A questo punto si è passati dall'idea di parrocchie linguistiche a quello di parrocchie nazionali, incrementando la possibilità di contrasti. Non si tratta più soltanto di dare un prete di lingua francese alle comunità francofone, ma di assicurare un prete vallone ai Valloni, del Québec ai quebecchesi, acadiano agli Acadiani e francese ai Francesi:⁸⁵ e il processo continua all'infinito, come mostra la *querelle* tra sacerdoti e fedeli emigrati dal sud e dal nord dell'Italia.⁸⁶

A metà del secolo lo sviluppo delle parrocchie irlandesi è pari, se non maggiore, di quello delle parrocchie tedesche, ma anche assai più silenzioso. Gli Irlandesi sono infatti ormai quasi del tutto anglofoni e le loro appaiono normali parrocchie territoriali. A partire dagli anni 40 esplose quindi lo scontro tra di esse e quelle personali dei Tedeschi: gli Irlandesi ritengono infatti che le parrocchie nazionali debbano dipendere da quelle territoriali.⁸⁷ Nel frattempo iniziano a richiedere proprie parrocchie anche gruppi d'immigrazione più recente: nascono così parrocchie personali polacche e boeme, che però sono ritenute mere succursali di quelle territoriali anglofone.⁸⁸

Alla metà del secolo il predominio, appena conquistato dagli Irlandesi, è quindi minacciato non soltanto dalla resistenza dei vecchi gruppi etnici, ma anche dall'arrivo e dalla diffusione geografica dei nuovi gruppi d'immigrati. Alla metà del secolo i Boemi si affacciano in Iowa e Wisconsin, i Cechi nel Minnesota, Nebraska e Sud Dakota. I Polacchi arrivano a ondate dopo il fallimento delle sommosse del 1830, 1848 e 1863: già negli anni 30 tentano di insediarsi in Texas, la loro prima parrocchia permanente è nella diocesi di San Antonio nel 1855.

⁸² *Ibid.*, pp. 176-181. Si veda inoltre la lettera di Propaganda a Ludovico Altieri, nunzio a Vienna, in APF, Lettere, vol. 318 (1837), ff. 2-4.

⁸³ R.F. TRISCO, *op. cit.*, pp. 197-200 e 274-278.

⁸⁴ *Ibid.*, pp. 94-96.

⁸⁵ MATTEO SANFILIPPO, *La question canadienne-française dans les diocèses de la Nouvelle-Angleterre, 1899-1922: les sources documentaires romaines*, in *Canada ieri e oggi* 2, II, Sezione storica e geografica, Selva di Fasano, Schena Editore, 1990, pp. 55-76; ID., *Les sources documentaires du Vatican pour l'histoire des Acadiens (1632-1922)*, «Études Canadiennes/Canadian Studies», 37, 1994, pp. 99-113; ID., SERGE JAUMAIN, *Migrants, Bishops and the Vatican: Belgian Immigration in the United States before World War I*, «Studi Emigrazione», 103, 1991, pp. 393-405.

⁸⁶ Vedi le lettere di Francesco Zaboglio, msc, a Scalabrini in Archivio Generale Scalabriniano (AGS), BA 09bis-04/7 (Boston, 19 ottobre 1888) e 09bis-04/18a (Ivi, 13 aprile 1889), nonché GIOVANNI PIZZORUSSO, *La "Nuova Serie" dell'Archivio di Propaganda Fide e la storia degli Italiani in Nord America*, «Il Veltro», XXXIV, 1-2, 1990, pp. 67-85.

⁸⁷ J. GARCÍA DE CÁRDENAS, *op. cit.*, pp. 39-50.

⁸⁸ *Ibid.*, pp. 39-40.

Prima della guerra civile sulla frontiera si confessa in quasi tutte le lingue europee e servono quindi preti di molte nazionalità diverse.⁸⁹ Al contempo in alcune diocesi all'aumento delle necessità dei gruppi di immigrati si accompagna il problema di assistere le popolazioni autoctone, gravemente minate dall'avanzata euro-americana.⁹⁰

Quando nel 1853 la Segreteria di Stato e Propaganda Fide decidono di inviare negli Stati Uniti Gaetano Bedini, nunzio in Brasile, questi è incaricato di comporre lo scontro tra il vescovo di Buffalo e i fabbricieri tedeschi della chiesa di St. Louis, ma anche di sanare le divisioni tra i cattolici di diversa provenienza, nonché di preoccuparsi della "conversione degli schiavi e dei selvaggi".⁹¹ Durante il suo viaggio Bedini ha modo di verificare la realtà dell'immigrazione negli Stati Uniti: in particolare a New York visita "lo stabilimento degli Emigranti" e annota che, su 2.400 presenti, almeno 2.000 sono cattolici.⁹² Inoltre si confronta con gli immigrati tedeschi a Filadelfia, a Baltimora, a Cincinnati e a Wheeling e alla fine è cacciato da un vasto moto nel quale confluiscono nativisti americani, rifugiati italiani e anticlericali tedeschi.⁹³

Al suo rientro nel 1854 Bedini presenta un rapporto nel quale dichiara che la Chiesa deve preoccuparsi di non perdere neanche un fedele. Ora questo accade, a suo parere, soprattutto tra i Tedeschi, ma non è raro neanche tra gli Irlandesi. C'è quindi qualcosa che non funziona in una Chiesa che, da un lato, non sa opporsi adeguatamente ai protestanti e ai rivoluzionari, mentre, dall'altro, si vede costretta a duplicare le sue strutture in modo da curare separatamente gli Irlandesi e i Tedeschi. Bedini conclude che dovrebbe trattarsi di un problema legato alla formazione del clero americano. I religiosi venuti dall'Europa – in particolare i gesuiti francesi e italiani, i benedettini tedeschi e i secolari belgi, sui sacerdoti irlandesi ha qualche dubbio – hanno adempito egregiamente al loro

⁸⁹ T.W. SPALDING, *op. cit.*, pp. 481-482.

⁹⁰ Cfr. REGIS M. WALLING, N. DANIEL RUPP (a cura di), *The Diary of Frederic Baraga, First Bishop of Marquette, Michigan*, Detroit, Wayne State University Press, 1990. Baraga, oltre ad avere uno speciale interesse per gli Indiani, era di origine slovena: arriva a Cincinnati nel 1831, quindi è inviato nel Michigan, dove cerca di assistere equamente le popolazioni autoctone e i nuovi gruppi di immigrati.

⁹¹ APF, C, AC, vol. 9 (1854-1856), ff. 49-51.

⁹² Archivio Segreto Vaticano (ASV), Segreteria di Stato (SS), 1854, rubr. 251, fasc. 2, ff. 149-152.

⁹³ Per una ricostruzione di quel clima, cfr. E.H. ROTHAN, *The German Catholic Immigrant in the United States, 1830-1860*, Washington, The Catholic University of America Press, 1946, e BRUCE LEVINE, "Liberty is almost a religion among you": on culture, class and conflict in *German-America, 1848-1860*, «Studi Emigrazione», 103, 1991, pp. 379-391, nonché MATTEO SANFILIPPO, "Questa mia missione così piena di rose e di spine": il viaggio negli Stati Uniti di Monsignor Gaetano Bedini (1853-1854), «Miscellanea di Storia delle Esplorazioni», XVII, 1992, pp. 171-188. Un esempio pratico della difficoltà di gestire tale situazione è offerto dall'esperienza di Giovanni Nepomuceno Neumann. Questi vuole aprire la diocesi di Filadelfia a tutti gli immigrati (è il fondatore, per esempio, della prima parrocchia italiana negli Stati Uniti, cfr. ALDO ALBONICO, GIANFAUSTO ROSOLI, *Italia y América*, Madrid, MAPFRE, 1994, p. 294), ma poi finisce per combattere soprattutto con i Tedeschi: N. FERRANTE, *S. Giovanni N. Neumann C.S.S.R., pioniere del Vangelo, vescovo di Filadelfia*, Roma, Pisani, 1977.

compito. Ora, però, bisogna formare a Roma un clero americano capace di sormontare le divisioni nazionalistiche.⁹⁴ Lo sviluppo di una Chiesa americana capace di assimilare tutti i gruppi di immigrati e di farne il bastione contro la violenza nativista passa quindi attraverso la creazione di un Collegio americano a Roma.⁹⁵

Il viaggio di Bedini rivela e insieme stimola il nuovo interesse di Roma per la questione immigratoria e per le missioni tra gli Indiani e gli Afroamericani.⁹⁶ In alcune occasioni Bedini visita le missioni "presso i selvaggi".⁹⁷ Sul piano dell'emigrazione Bedini nota come per gli Irlandesi "il papa è tutto",⁹⁸ mentre in una sua deviazione canadese scopre che essi sono tra i pochi veramente disposti a battersi contro rivoluzionari e protestanti.⁹⁹ Questo viene confermato a Wheeling dove, però, anche un gruppo di Tedeschi si offre di proteggerlo da una manifestazione anticlericale.¹⁰⁰ Il nunzio fa anche a tempo a registrare le lamentele contro il clero americano e il suo modo di trattare gli immigrati: un Irlandese di New York gli segnala che il vescovo maltratta i suoi connazionali, nonché i Tedeschi e i Francesi; i Tedeschi di Filadelfia si lamentano di come gli Irlandesi siano avvantaggiati; Italiani, Polacchi e Tedeschi si fanno vivi per chiedere aiuto in vario modo. Si vedano al proposito le carte del fondo vaticano degli Spogli dei Cardinali regestate nell'appendice.

La missione di Bedini non ha seguito, anche perché l'episcopato americano è terrorizzato dalle violente manifestazioni contro il nunzio. Negli anni successivi comunque proseguono ad arrivare a Roma negative sulle tensioni negli Stati Uniti. Anzi queste crescono a tal punto di intensità che nel 1868 il conventuale francescano Leopold B. Moczygenba propone a Propaganda Fide di nominare un delegato apostolico per mettere a tacere i contrasti etnici.¹⁰¹ Nello stesso anno Roma è investita da una serie di proteste dalla diocesi di Cleveland. Prima i

⁹⁴ ASV, SS, 1854, rubr. 251, fasc. 1, ff. 9-50, 51-65. In una lunga lettera da New York segnala che circa i due terzi degli emigranti cattolici perdono la fede negli Stati Uniti: ASV, SS, 1854, rubr. 251, fasc. 2, ff. 121-128.

⁹⁵ MATTEO SANFILIPPO, *Monsignor Gaetano Bedini e l'emigrazione verso le Americhe*, «Studi Emigrazione», 106, pp. 277-286.

⁹⁶ Per l'evoluzione della posizione vaticana verso gli Indiani, cfr. LUCA CODIGNOLA, *The Holy See and the Conversion of the Indians in French and British North America, 1486-1760*, in KAREN ORDHAL KUPPERMAN (a cura di), *America in European Consciousness, 1493-1750*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1995, pp. 195-242; GIOVANNI PIZZORUSSO, *Indiani del Nordamerica a Roma (1826-1841)*, «Archivio della Società Romana di Storia Patria», 116, 1993, pp. 395-411; MATTEO SANFILIPPO, *Le Saint-Siège, les délégués apostoliques en Amérique du Nord et les autochtones (1853-1915)*, «Canadian Folklore Canadien», 17, 1, 1995, pp. 159-168.

⁹⁷ ASV, SS, 1854, rubr. 251, fasc. 1, ff. 107-108; ASV, SS, 1854, rubr. 251, fasc. 2, ff. 41-42.

⁹⁸ *Ibid.*, ff. 161-164.

⁹⁹ *Ibid.*, ff. 57-82.

¹⁰⁰ *Ibid.*, ff. 234-237.

¹⁰¹ APF, C, AC, vol. 22 (1868-1869), ff. 16-43. Per l'attività statunitense di Moczygenba, superiore della missione americana dei conventuali francescani dal 1854 al 1858 e quindi loro commissario generale sino al 1866, cfr. JEREMIAH J. SMITH, *History of the Conventual Franciscans in the United States 1852-1906*, Union City, New Jersey, Order Minor Conventuals, 1988.

parrocchiani della chiesa dell'Immacolata Concezione si lamentano del loro parroco Andrew Sauvedet e del vescovo Rappe che preferisce il clero francese. Allora Propaganda fa indagare John Purcell, arcivescovo di Cincinnati, su Rappe e lo rimuove, ma a questo punto viene accusata di aver acconsentito a un complotto irlandese contro i preti francesi e i fedeli tedeschi.¹⁰²

Negli anni 70 i pochi vescovi francesi rimasti difendono le proprie posizioni contro gli Irlandesi: così nel 1873 Napoléon-Joseph Perché, arcivescovo di New Orleans, chiede che il suo successore sia francese e non irlandese, dato che la maggioranza dei fedeli è francofona.¹⁰³ A questo punto, però, scarseggia il clero di lingua francese, per cui in certi casi si ripropone il problema di chi possa seguire, per esempio nel sud-ovest e nell'ovest, i francofoni e gli indiani.¹⁰⁴ Ben presto, tuttavia, l'emigrazione irlandese sconvolge l'equilibrio demografico dell'area meridionale, in particolare in Florida, Louisiana e Texas, dove i francofoni vanno progressivamente in minoranza.¹⁰⁵

In quel decennio il Vaticano invia nuovi visitatori negli Stati Uniti. Uno di questi, Cesare Roncetti, compie un vasto giro e nel 1875 segnala ai suoi superiori i problemi legati al continuo arrivo degli immigrati e quelli dovuti al maltrattamento degli Indiani.¹⁰⁶ L'anno successivo Germano Straniero redige una relazione ancora più accurata, nella quale analizza il ruolo degli emigrati irlandesi, tedeschi e austriaci nella crescita della Chiesa cattolica americana. Straniero ricorda le lotte tra Tedeschi e Irlandesi, ma ne sottovaluta la pericolosità. Sottolinea invece la scarsa fede degli immigrati italiani e francesi e la possibilità che Scandinavi e Anglo-sassoni siano preda della propaganda protestante. Accenna infine all'immigrazione cinese e a quella dall'Europa orientale, nonché alle missioni per gli Indiani e gli Afroamericani.¹⁰⁷

Gli Indiani rimangono in seguito un problema di minor conto, affidato soprattutto alle missioni gesuite.¹⁰⁸ L'attenzione vaticana si concentra invece sulla ripresa degli scontri fra gli immigrati franco-canadesi nel nord-est e la locale gerarchia a maggioranza irlandese e di quelli tra Tedeschi e Irlandesi nell'ovest.

A partire dalla metà del secolo inizia un forte flusso migratorio dal Canada francese alla Nuova Inghilterra e alle regioni limitrofe. Negli anni 50 Louis-Joseph de Goësbriand, vescovo di Burlington nel Vermont, decide di ricorrere a preti quebecchesi per curare i suoi nuovi fedeli. Il sistema si propaga negli stati vicini

¹⁰² APF, C, AC, vol. 22 (1868-1869), ff. 918-920; APF, Lettere, vol. 361 (1869), ff. 418-419; APF, C, AC, vol. 23 (1870-1871), *passim*.

¹⁰³ APF, C, AC, vol. 24 (1872-1873), f. 1152.

¹⁰⁴ APF, SOGC, vol. 1003 (1874), f. 666, [1873], Alcuni appunti di un funzionario di Propaganda Fide lasciano capire che quest'ultima nel 1873 è incerta se affidare ai benedettini i territori indiani o una missione tra i francofoni del sud: *ibid.*, f. 666.

¹⁰⁵ *Ibid.*, ff. 669-671.

¹⁰⁶ ASV, SS, 1875, rubr. 51, fasc. 12, ff. 77-112.

¹⁰⁷ ASV, SS, 1902, rubr. 280, fasc. 10.

¹⁰⁸ Per la documentazione sulle missioni gesuite tra gli Indiani, cfr. Archivio Romano della Compagnia di Gesù, Assistenza America Settentrionale, provincia della California (vols. 1001-1006, corrispondenti agli anni 1849-1921) e provincia del Missouri (volumi 1001-1014, anni 1823-1922).

e nei decenni successivi nascono numerose parrocchie franco-canadesi oppure se ne formano di miste, nelle quali si opera in inglese e in francese.¹⁰⁹ Tuttavia esse sono insufficienti ad assicurare la cura di tutti gli emigrati dal Québec, che per avere maggiori soccorsi premono vigorosamente prima sulla gerarchia statunitense e poi su quella vaticana, ricorrendo anche all'aiuto dei vescovi della regione di partenza.¹¹⁰

Il problema tedesco si riacutizza negli anni 80. Propaganda ne realizza la portata discutendo la nomina del coadiutore di Milwaukee nel 1880¹¹¹ e nel 1883 affida al cardinale Giovanni Battista Franzelin l'incarico di vagliare la condizione di tutti gli immigrati nell'ambito della Chiesa americana.¹¹² Il giudizio di Franzelin non è positivo e Propaganda decide di intervenire. Nel 1885 analizza quindi con grandissima attenzione gli atti del III Concilio di Baltimora e accusa i vescovi statunitensi di aver abbandonato i fedeli venuti da oltre Atlantico, nonché di aver trascurato le missioni per gli Indiani e gli Afroamericani.¹¹³

Nel frattempo pervengono a Roma accuse sempre più violente contro la gerarchia di origine irlandese.¹¹⁴ In particolare i Tedeschi chiedono il permesso di formare parrocchie indipendenti dalle congregazioni di lingua inglese. Nel 1886 un sacerdote di origine tedesca, Peter Abbelen della diocesi di Milwaukee, si reca a Roma a presentare un memoriale contro l'oppressione dei suoi connazionali ad opera dei vescovi irlandesi.¹¹⁵ Questi ultimi decidono di sollecitare a loro volta la Santa Sede e inviano un duro memoriale sulla questione tedesca.¹¹⁶

Nel 1887 la Congregazione delibera in merito all'esistenza delle parrocchie nazionali e ne accetta il principio nei limiti del ragionevole, cioè della presenza di una congrua comunità di immigrati.¹¹⁷ Tuttavia le tensioni non si placano. Nel 1890 lo scontro riesplode a Milwaukee per la nomina dell'arcivescovo.¹¹⁸ L'anno

¹⁰⁹ Nel 1891 esistono 86 parrocchie franco-canadesi e 70 miste, nelle quali si officia in francese e in inglese: FRANÇOIS WEIL, *Les Franco-Américains*, Paris, Belin, 1989, p. 91.

¹¹⁰ MATTEO SANFILIPPO, *The French-Canadian Question in the Dioceses of New England, 1895-1912. Preliminary Research in the Vatican Archives*, «Storia Nordamericana», 4, 1-2, 1987, pp. 205-222; ID., *La question canadienne-française*, cit.

¹¹¹ APF, Acta, vol. 248 (1880), ff. 105-108.

¹¹² Lo scontro fra Tedeschi e Irlandesi, ma anche la situazione degli immigrati franco-canadesi e italiani sono analizzati dal cardinale Franzelin nella pomenza "Circa la presente condizione della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America": APF, Acta, vol. 152 (1883), ff. 1081 e sgg.

¹¹³ Cfr. supra, n. 2. Vedi inoltre SILVANO M. TOMASI, *Scalabrini e i vescovi nordamericani*, in GLANFAUSTO ROSOLI (a cura di), *Scalabrini tra Vecchio e Nuovo Mondo*, Roma, CSER, 1989, pp. 453-467.

¹¹⁴ Nel 1886 su 69 vescovi 35 sono irlandesi, 15 di lingua germanica (tedeschi, austriaci e svizzeri), 11 francesi, 5 inglesi, 1 scozzese, 1 olandese e 1 spagnolo. Cfr. J. HENNESSEY, *op. cit.*, p. 249.

¹¹⁵ Cfr. COLMAN J. BARRY, *The Catholic Church and German Americans*, Milwaukee, Bruce Publishing, 1953: il testo del memoriale è alle pp. 289-296.

¹¹⁶ Per lo scambio di accuse e le pressioni a Roma, cfr. GERALD P. FOGARTY, *The Vatican and the Americanist Crisis: Denis J. O'Connell. American Agent in Rome, 1885-1903*, Roma, Università Gregoriana Editrice, 1974, pp. 120-153.

¹¹⁷ APF, Acta, vol. 257 (1887), ff. 186-217. Si veda inoltre il dossier sul problema delle quasi-parrocchie nazionali e della questione tedesca in APF, SOGC, vol. 1026 (1887), ff. 884-1108.

¹¹⁸ APF, Acta, vol. 260 (1890), ff. 372-380.

successivo 1.225 fedeli di Green Bay inviano una petizione al cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di stato di Leone XIII, chiedendo un ordinario che sappia l'inglese.¹¹⁹ Nello stesso anno Augustin G. Spierings entra in contrasto con la curia diocesana di Trenton, New Jersey, perché ritiene di essere stato rimosso dalla parrocchia di St. Joseph a Keyport in quanto non irlandese.¹²⁰

Il conflitto statunitense è acuito dall'intervento di personalità europee, quali Peter Paul Cahensly, deputato del Partito di Centro al Reichstag tedesco e segretario dell'associazione San Raffaele per la protezione degli emigranti tedeschi, e Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza e fondatore dei Missionari di S. Carlo per l'assistenza agli emigranti italiani. Il nuovo interesse europeo offre una tribuna ai sacerdoti – francofoni, tedeschi e italiani – che negli Stati Uniti contrastano l'ascesa irlandese. Così Alphonse Villeneuve, parroco di Albany, interviene, nel 1890, al Congresso Cattolico Internazionale di Liegi e lamenta che la posizione anti-immigrati dei vescovi irlandesi ha portato negli Stati Uniti alla perdita di venti milioni di cattolici.¹²¹

L'interessamento europeo culmina nel cosiddetto Memoriale di Lucerna, redatto da un gruppo di rappresentanti della San Raffaele tedeschi, italiani, francesi e svizzeri (ma anche da Honoré Mercier, primo ministro della Provincia del Québec) e presentato da Cahensly a Leone XIII nel febbraio 1891.¹²² Questo documento non si limita, come è noto, a proporre soltanto la costituzione di parrocchie separate per gli immigrati di una data lingua, ma richiede addirittura che ogni gruppo abbia negli Stati Uniti i suoi vescovi.

La reazione dell'episcopato americano è estremamente dura,¹²³ ma il fronte episcopale si spacca in due. Un'ala "liberale", che predica l'americanizzazione immediata degli immigrati, si contrappone a una "conservatrice", che preferirebbe un processo graduale di inserimento.¹²⁴ Nel primo gruppo sono schierati gli ordinari di Baltimora (Gibbons), Peoria (Spalding), St. Paul (Ireland) e Richmond (Keane), nonché il rettore del Collegio Nordamericano a Roma, Denis O'Connell. Nel secondo i vescovi di origine tedesca e gli ordinari di Filadelfia (Ryan), Chicago (Feehan) e New York (Corrigan). Tra i sostenitori del primo gruppo è particolarmente attivo John Ireland, che tenta di montare un vero e proprio caso in chiave anti-tedesca, ma incontra la resistenza, ad un tempo elastica e decisa, di Propaganda, che appoggia il fronte conservatore.¹²⁵ La Segreteria di Stato si assume invece il compito di blandire l'ala "liberale", rassicurandola che in ogni caso il pontefice non ritiene opportuna la nomina di vescovi nazionali, anche se crede che sia impossibile eliminare le parrocchie nazionali.¹²⁶

¹¹⁹ ASV, SS, 1891, rubr. 280, fasc. 2, ff. 32-33.

¹²⁰ *Ibid.*, ff. 144-214.

¹²¹ J. HENNESSEY, *op. cit.*, p. 251.

¹²² APF, C, AC, vol. 58 (1892), ff. 1037-1050.

¹²³ *Ibid.*, f. 1045.

¹²⁴ Le proposte di un vescovo per i gruppi di immigrati non sono comunque gradite dagli esponenti dell'ala "conservatrice", cfr. la lettera del 31 agosto 1891 di Michael A. Corrigan, arcivescovo di New York, a Scalabrini: AGS, AL 02-16/31.

¹²⁵ APF, Lettere occidentali, vol. 387, 1891, f. 481 (cardinal Simeoni, prefetto di Propaganda, a Corrigan).

¹²⁶ ASV, SS, 1893, rubr. 280, fasc. 1 (Rampolla del Tindaro, segretario di stato, a Gibbons).

In questo contesto Ireland preme per avere un rappresentante pontificio in grado di risolvere le tensioni.¹²⁷ La Segreteria di Stato riconsidera allora la possibilità di una Nunziatura o di una Delegazione negli Stati Uniti, un progetto che, come già detto, ha discusso sin dalla metà del secolo. Nel 1892 è inviato in America Francesco Satolli, al quale è affidata agli inizi dell'anno successivo l'apertura della Delegazione Apostolica a Washington. Nell'agenda di Satolli vi sono numerose questioni da risolvere, ma le istruzioni ricevute da Propaganda Fide mettono in primo piano la necessità di porre fine alle guerre tra Franco-Canadesi, Irlandesi e Tedeschi.¹²⁸ In seguito la situazione si evolve in maniera assai differente da quanto immaginato da Ireland. Satolli non interviene soltanto nei contrasti relativi al ruolo degli immigrati nella società e nella Chiesa statunitensi o nella questione scolastica,¹²⁹ ma diviene un feroce nemico proprio di quella corrente "liberale" che vede nell'americanizzazione un valore assoluto.¹³⁰

Da questo momento le autorità vaticane, anche quelle in precedenza più sensibili alle parole d'ordine di Ireland, si spostano lentamente e con molta titubanza (temono infatti che sostenere le rivendicazioni degli immigrati possa indebolire l'autorità dei vescovi) verso la posizione assunta da Propaganda e non soltanto garantiscono in un buon numero di casi il diritto a parrocchie separate, ma arrivano a concepire l'idea di designare vescovi appartenenti a particolari gruppi nazionali. Contemporaneamente la nuova attenzione per i cattolici di rito orientale favorisce prima la costituzione di parrocchie e di missioni per i ruteni e gli ucraini e poi, il 26 marzo 1907, la nomina di un vescovo soltanto per loro.¹³¹ Di questa decisione beneficiano anche altri gruppi di immigrati, in particolare quelli provenienti dall'Europa dell'est, che chiedono di godere degli stessi diritti dei cattolici di rito orientale.¹³²

Dopo il 1893 la presenza di un rappresentante pontificio a Washington non placa le tensioni. Anzi, spesso si limita soltanto ad aggiungere un'ulteriore tappa

¹²⁷ Per la fondazione della Delegazione, cfr. GERALD P. FOGARTY, *The Vatican and the American Hierarchy from 1870 to 1965*, Stuttgart, Anton Hiersemann, 1982, pp. 115-183, e l'appendice di questo fascicolo di «Studi Emigrazione».

¹²⁸ ASV, Delegazione Apostolica negli Stati Uniti (DAUS), I, fasc. 4.

¹²⁹ Per quest'ultima, cfr. G.P. FOGARTY, *The Vatican...*, cit., pp. 65-85.

¹³⁰ Sull'americanismo, oltre all'opera di Fogarty appena citata, cfr. THOMAS MCAVOY, *The American Heresy in Roman Catholicism, 1895-1900*, Notre Dame, Indiana, University of Notre Dame Press, 1963. Per gli echi romani e italiani di tale disputa, cfr. ORNELLA CONFESSORE, *L'americanismo cattolico in Italia*, Roma, Edizioni Studium, 1984.

¹³¹ J.E. CIESLUK, *op. cit.*, pp. 126-48; GERALD F. FOGARTY, *The American Hierarchy and Oriental Rite Catholics, 1890-1907*, «Records of the American Catholic Historical Society of Philadelphia», 85, 1974, pp. 17-28. I documenti vaticani relativi agli immigrati di rito orientale sono raccolti in GRAZIANO TASSELLO, LUIGI FAVERO (a cura di), *Chiesa e mobilità umana. Documenti della Santa Sede dal 1883 al 1983*, Roma, CSER, 1985.

¹³² Per l'insieme dell'emigrazione cattolica dall'Europa orientale, cfr., oltre ai documenti schedati in questo volume, VICTOR GREENE, *The Rise of Polish and Lithuanian Ethnic Consciousness in America, 1860-1910*, Madison, Wisconsin, The State Historical Society of Wisconsin, 1975; A.J. KUZNIEWSKI, *Faith and Fatherland. The Polish Church War in Wisconsin, 1896-1918*, Notre Dame, Indiana, Notre Dame University Press, 1980; J.F. PAROT, *Polish Catholics in Chicago, 1884-1920. A Religious History*, Dekalb, Illinois, Northern Illinois Press, 1981; KEITH P. DYRUD, *The Quest for the Rusyn Soul. The Politics of Religion and Culture in Eastern Europe and in America, 1890-World War I*, Philadelphia, The Balch Institute Press, 1992.

all'iter delle proteste: i gruppi che si sentono discriminati prima si rivolgono al vescovo, poi al delegato apostolico e infine alla Santa Sede. La possibilità che ora abbiamo di incrociare i dati della seconda e della terza tappa di questo iter, confrontando il materiale raccolto negli archivi della Segreteria di Stato e di Propaganda Fide e in quello della Delegazione Apostolica degli Stati Uniti, recentemente riversato nell'Archivio Segreto Vaticano, permette dunque di disegnare la mappa della protesta di tutti i gruppi di immigrati cattolici dal 1893 al 1922.

In questi anni la Santa Sede non si limita, d'altronde, a registrare passivamente le proteste, ma richiede al delegato e ai vescovi continui rapporti sulla situazione. Inoltre le relazioni *ad limina*, prima inviate a Propaganda Fide e dopo il 1909 alla Congregazione Concistoriale, tratteggiano un quadro dettagliato dei vari nuclei d'immigrati: di questi specificano infatti numero e problemi diocesi per diocesi. Si tratta quindi di una documentazione ricchissima, anche se a volte imprecisa. Da una parte, infatti, accosta ai gruppi di immigrati la presenza di Afroamericani e di Indiani, ma questa, come abbiamo visto, è una tendenza comune, sin dai tempi di Bedini, a tutti i rapporti vaticani sul problema etnico in America. Dall'altra, alcuni gruppi sono identificati in modo non sempre corretto: qualche relazione inviata alla Concistoriale utilizza i termini "slavo" e "polacco" come sinonimi; alcuni rapporti a Propaganda Fide e alla Concistoriale fanno confusione tra le Chiese cattoliche di rito orientale. In particolare i rapporti alla prima utilizzano le varie denominazioni (caldei, melchiti, ecc.) in modo improprio, confondono il rito greco con quello siriano, mischiano indicazioni di appartenenza religiosa e di origine etnica o geografica.

Sarebbe troppo lungo analizzare qui tutti i dossier presentati in questo fascicolo. È tuttavia importante sottolineare come essi offrano un apporto non soltanto quantitativo, cioè un quadro generale della presenza dei vari gruppi di immigrati e dei conflitti che scoppiano tra loro, ma anche qualitativo. Molte ricognizioni tentate all'epoca sono infatti piccoli saggi antropologici sulla presenza etnica nella Chiesa americana. Inoltre dalle carte vaticane risultano anche elementi sinora poco noti, per esempio la dimensione internazionale dello scontro, che travalica il mero asse Vaticano - Stati Uniti. L'ambasciatore austro-ungarico si preoccupa della mancata assistenza ai cattolici ruteni, quello portoghese lamenta la condizione dei suoi compatrioti nella Nuova Inghilterra, quello francese presso la Santa Sede difende alcune orsoline francesi in lite con il vescovo di Pittsburgh, descritto come il solito oppressore irlandese.¹³³ Con l'andare del tempo questa dimensione internazionale acquista sempre maggiore importanza. Tra il 1895 e la grande guerra i cattolici statunitensi intervengono nei contrasti tra la Santa Sede e lo stato italiano o quello francese. In tali occasione cercano di guadagnare benemeritenze presso il papa e colgono ogni spunto per colpire gruppi rivali: così i Franco-Canadesi e i Tedeschi si servono delle

¹³³ Per i Ruteni, cfr. ASV, SS, 1913, rubr. 247, fasc. 1-6 (sui problemi dei cattolici ruteni in Ungheria e negli Stati Uniti), e SS, 1913, rubr. 251, fasc. 17-24 (sulla scelta di un vescovo per i Ruteni negli Stati Uniti). Per i Portoghesi, cfr. APF, Nuova Serie (NS), vol. 294 (1904), ff. 683-686. Per le orsoline francesi, ASV, SS, 1890, rubr. 280, fasc. 1, ff. 49-60. L'ambasciata austro-ungherese si interessa anche dell'immigrazione del clero ungherese negli Stati Uniti: APF, NS, vol. 264 (1903), ff. 313-316.

ricorrenti proteste per la celebrazione della Presa di Porta Pia per mostrare di essere più fedeli degli Irlandesi e John Ireland si serve della protesta per la separazione tra Chiesa e Stato in Francia per sminuire il clero di origine francese.¹³⁴ Dopo la prima guerra mondiale anche il presidente dei ministri polacco, Paderewski, si interessa dei connazionali emigrati a Chicago.¹³⁵

Nei confronti tra gruppi di immigrati entra in gioco anche una dimensione diplomatica più spicciola. Quando l'obiettivo dei gruppi più forti diventa il controllo della nomina di vescovi, coadiutori e vicari generali si formano o si tentano alleanze strategiche, in genere in chiave pro o anti-irlandese. I sacerdoti franco-canadesi tentano di convincere il delegato apostolico che un loro vescovo avrebbe un occhio di riguardo per gli Italiani e che questi sarebbero comunque meglio seguiti da loro che da sacerdoti irlandesi.¹³⁶ I vescovi del Québec rinca- rano la dose asserendo che "les Irlandais sont envahisseurs à outrance" e che opprimono parimenti Canadesi, Tedeschi, Polacchi, Italiani, i quali dovrebbero quindi formare un fronte comune.¹³⁷ Queste profferte spesso incontrano un netto rifiuto. In particolare gli Italiani non sono affatto convinti dai Franco-Canadesi e manovrano in modo di sostenere candidati irlandesi.¹³⁸ così nella celebre disputa fra i Franco-Canadesi della Nuova Inghilterra e l'arcivescovo di Boston appoggiano quest'ultimo.¹³⁹ Al contrario i missionari al seguito degli immigrati italiani della Nuova Inghilterra non apprezzano affatto il clero irlandese e intessono rapporti con sacerdoti francesi, tedeschi, belgi e olandesi e persino franco-cana- desi.¹⁴⁰

I documenti vaticani fanno intravedere come la contrapposizione rispetto a tali scelte passi all'interno delle singole comunità, spesso per ragioni extra-religiose.¹⁴¹ Il sostegno degli Italiani di Boston a O'Connell potrebbe essere frutto

¹³⁴ CLAUDE FOHLEN, *American Catholics and the Separation of Church and State in France*, «The Catholic Historical Review», LXXX, 4, 1994, pp. 741-756; MATTEO SANFILIPPO, «Masse briache di livore anticlericale»: la documentazione vaticana sul 20 settembre (1870-1922), «Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée», in corso di stampa.

¹³⁵ OTTAVIO CAVALLERI, *L'archivio di Mons. Achille Ratti, visitatore apostolico e nunzio a Varsavia (1918-1921)*, a cura di Germano Gualdo, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1990, p. 34.

¹³⁶ ASV, DAUS, IV, 157/1-2, Providence (ausiliare): 19 aprile 1917, Joseph Béland (sacerdote a Central Falls, Rhode Island) a Bonzano.

¹³⁷ Così scrive il 30 gennaio 1909 Louis-Nazaire Bégin, arcivescovo di Québec, al superiore del Seminario Pontificio francese di Roma, dal quale cerca di farsi aiutare per influenzare la scelta del nuovo vescovo di Burlington: ASV, SS, 1909, rubr. 280, fasc. 3, ff. 142-160.

¹³⁸ ASV, DAUS IV, 213, Springfield, Mass. (elezione vescovo), ff. 142-153.

¹³⁹ M. SANFILIPPO, *La question canadienne-française...*, cit. Su O'Connell e i conflitti e le alleanze etniche nella sua diocesi, cfr. anche DOUGLAS J. SLAWSON, «The Boston Tragedy and Comedy»: *The Near-Repudiation of Cardinal O'Connell*, «The Catholic Historical Review», LXXVII, 4, 1991, pp. 616-643, e JAMES M. O'TOOLE, *Militant and Triumphant. William Henry O'Connell and the Catholic Church in Boston, 1859-1944*, Notre Dame, University of Notre Dame Press, 1994.

¹⁴⁰ Si vedano le lettere di Francesco Zaboglio, msc, a Scalabrini in AGS, BA 09bis-04/18a (Boston 13.4.1889), 09bis-04/18c (Boston 5.8.1889), 09bis-04/18g (Boston, 27.5.1890), 09bis-05/3c (New Orleans, 21.12.1891).

¹⁴¹ È il tema approfondito da JOHN J. BUKOWCZYK, *The Transforming Power of the Machine: Popular Religion, Ideology, and the Secularization among Polish Immigrant Workers in the*

dell'appartenenza italo-irlandese alla macchina del partito democratico: I rapporti dei vescovi alla Congregazione Concistoriale sono pieni di riferimento all'attività e alla presa dei partiti politici ufficiali e dei movimenti anarchico e socialista. In molti casi l'estensore della singola relazione specifica anche quali gruppi siano più favorevoli ai socialisti o agli anarchici, oppure descrive la concorrenza tra associazioni cattoliche e movimento operaio.¹⁴² Inoltre i rapporti alla Delegazione Apostolica mostrano come molti immigrati non condividano la passione delle élite etniche per il controllo di parrocchie e diocesi e accettino un certo grado di americanizzazione, purché i servizi fondamentali siano comunque garantiti.¹⁴³ Ovviamente tale accettazione si dà nel caso di chi emigra per uno scorcio di tempo consistente, nel caso dell'emigrazione temporanea in genere non ci si preoccupa molto dell'assistenza religiosa.

In conclusione, gli archivi ecclesiastici romani offrono materiali eccezionali per la storia dell'immigrazione negli Stati Uniti e permettono di integrare gli studi realizzati sinora in loco. Inoltre la documentazione romana parte da lontano e permette di ricostruire tutto il retroterra storico: si può così seguire la nascita e l'evoluzione della Chiesa statunitense sin dalle prime missioni dei gesuiti. Infine copre tutta la nazione, permettendo di comparare gli sviluppi della questione dell'assistenza agli immigrati diocesi per diocesi e stato per stato. Tuttavia occorre sfruttare con cautela questi documenti. In primo luogo, essi debbono essere confrontati con quelli degli archivi americani, altrimenti permettono soltanto di scrivere una storia della posizione vaticana riguardo a determinati problemi. In secondo luogo, si deve sempre ricordare che le serie in questione registrano quasi esclusivamente i casi nei quali sorgono difficoltà. Se queste non esistono, per esempio in una parrocchia nella quale diversi gruppi coesistono pacificamente, gli archivi romani non registrano alcunché. Persino nei rapporti dei vescovi o dei delegati gli elementi negativi fanno aggio su quelli positivi: si elencano soprattutto i problemi, mentre le riuscite sono ricordate con meno intensità. Ciò detto, non si può non rilevare come i dossier schedati in questo fascicolo siano di grande interesse per qualsiasi studioso di quella questione etnica che innerva tutta la storia della Chiesa cattolica americana.¹⁴⁴

MATTEO SANFILIPPO

United States, 1880-1940, «International Labour and Working-Class History», 34, 1988, pp. 22-38.

¹⁴² MATTEO SANFILIPPO, «*Socialismus radicem fixit in dioecesi*»: i socialisti e le associazioni operaie nei rapporti dei vescovi canadesi e statunitensi alla Santa Sede (1914-1922), relazione al seminario "Benedetto XV e il Nord America" (Milano, 3 maggio 1995), atti in corso di stampa.

¹⁴³ M. SANFILIPPO, *La question canadienne-française...*, cit.

¹⁴⁴ PHILIP GLEASON, *Keeping the Faith. American Catholicism Past and Present*, Notre Dame, Indiana, University of Notre Dame Press, 1987, pp. 35-57. Sull'argomento si vedano inoltre DOROTHY LIPTAK (a cura di), *A Church of Many Cultures. Selected Historical Essays on Ethnic American Catholicism*, New York, Garland, 1988; EAD., *The Immigrants and Their Church. The Bicentennial History of the Catholic Church in America*, New York, MacMillan, 1989; GEORGE POZZETTA (a cura di), *The Immigrant Religious Experience*, New York, Garland, 1991; *Religion and Ethnicity in North America*, «Studi Emigrazione», 103, 1991, in particolare il saggio di GIANFAUSTO ROSOLI, *Religione e immigrazione negli USA: riflessioni sulla storiografia*, pp. 291-303.

A – ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

Delegazione Apostolica negli Stati Uniti (DAUS)

La Delegazione Apostolica negli Stati Uniti (d'ora in poi DAUS) è stata eretta il 21 gennaio 1893 per rinsaldare l'unione con la S. Sede, per la concordia tra i vescovi, per ristabilire la disciplina ecclesiastica e per risolvere la questione scolastica. Il suo archivio è stato versato all'Archivio Segreto Vaticano nel 1979, dove costituisce oggi un fondo enorme, non ancora completamente catalogato. Il fondo DAUS si compone infatti di 15.000 fascicoli ripartiti in 931 scatole. Il fondo è diviso in 22 sezioni, numerate in numeri romani: I. Delegazione Apostolica; II. Stati Uniti; III. Nazioni Unite; IV. Liste episcopali; V. Affari Esteri; VI. Canada; VII. Filippine; VIII. Messico; IX. Diocesi; X. Diverse; XI. Varie; XII. Società segrete; XIII. Società; XIV. Società cattoliche; XV. Greci orientali; XVI. Stravaganti; XVII. Università Cattoliche; XVIII. Ruteni; XIX. Istituti Religiosi; XX. Finanze; XXI. Collegio Giuseppino; XXII. Documenti aggiunti.

Non tutte le sezioni sono state ordinate e catalogate, ma è disponibile nella sala indici dell'archivio un inventario sommario delle prime otto e di parte della nona a cura di Claudio De Dominicis (*Inventario dell'Archivio della Nunziatura (già Delegazione) Apostolica degli Stati Uniti d'America 1893-1921, I, Sez. I - Sez. IX Duluth*, Archivio Segreto Vaticano 1991, Indice 1168). De Dominicis inoltre ha pubblicato un inventario completo del materiale relativo all'emigrazione italiana negli Stati Uniti: *Italian Immigrants in the Archives of the Apostolic Delegation of the United States*, New York, Center for Migration Studies, 1992.

Generalmente le singole sezioni sono divise in fascicoli numerati progressivamente, salvo la nona, che è divisa secondo le diocesi (alcune con doppia seriazione: è il caso di New York, per esempio, per la quale esiste una "nuova" e una "vecchia" serie): a loro volta le singole diocesi comprendono una serie di fascicoli numerati progressivamente. Grazie alla comprensione del personale archivistico, che qui ringraziamo calorosamente, abbiamo potuto controllare parte del fondo DAUS, ma il nostro inventario resta sostanzialmente indicativo, in particolare per quei fascicoli che non sono a prima vista collegabili a gruppi etnici grazie all'intestazione. Resta inoltre da specificare che la schedatura è sostanzialmente completa per la parte della sezione IX per la quale è disponibile l'inventario di De Dominicis, nonché per quella che sarà analizzata nel secondo volume della medesima opera. È invece assolutamente erratica per quanto riguarda le diocesi successive della stessa sezione, nonché per le sezioni X-XXII.

CLAUDIO DE DOMINICIS
MATTEO SANFILIPPO

1. 3. Istruzioni a Mons. Francesco Nobili [*recte* Satolli] (1892) [Le istruzioni vere e proprie, ai ff. 12-27, sottolineano l'importanza di far cessare le lotte tra i gruppi di sacerdoti e di fedeli di origine irlandese, tedesca e franco-canadese. In linea di massima Propaganda Fide preferisce gli Irlandesi più disponibili ad assimilare e ad essere assimilati. I Tedeschi invece rischiano con il loro conservatorismo e il loro nazionalismo di provocare la suscettibilità del "rimanente popolo americano"]
2. 4a. Istituzione della Delegazione Apostolica (1893)
3. 4b. Facoltà di Mons. Francesco Satolli (1892-1895)
4. 5b. Istruzioni sulle relazioni coi vescovi (1893-1894)
5. 6. Nomina e istruzioni a Mons. Sebastiano Martinelli (1896-1901) [ff. 22-25, 20.8.1896, Ledochowski a Martinelli, questi deve risolvere le tensioni tra i vescovi americani e tra i sacerdoti e i loro ordinari diocesani; trattare con le autorità politiche; far osservare la disciplina della Chiesa]
6. 25a. Nomina di Mons. Diomedede Falconio (1902)
7. 31/1-2 Affari finanziari (1893-1894/1896/1898-1905) [Annotazioni del cardinal Ledochowski, prefetto di Propaganda Fide, sulla "penosa impressione" fattagli dalle proteste delle congregazioni polacche di Cleveland e Scranton, f. 19rv, 20.7.1894]
8. 91. Mons. Giovanni Bonzano, delegato (1899-1912) [contiene due documenti importanti: a) ff. 143-147, Roma, 16 aprile 1912, Congregazione Concistoriale, De Lai, Istruzioni per Mons. Delegato Apostolico: in primo luogo questi deve riportare la pace fraterna fra le "varie razze o nazionalità", in particolare tra gli Irlandesi e i Franco-Canadesi della provincia di Boston, tra i Polacchi, i Ruteni e i Tedeschi della diocesi di St. Paul Minn., queste guerre hanno infatti provocato la perdita di milioni di anime e fatto la fortuna dei protestanti; per riportare la pace "in qualsiasi diocesi ed in qualsiasi parrocchia ove esistano minoranze sia pure esigue di una lingua o nazionalità di fronte all'altra, non si neghino mai a queste minoranze predicazione, catechismo, insegnamento scolastico (quando dipende dall'autorità ecclesiastica), facoltà di confessarsi nella lingua materna". In secondo luogo deve preoccuparsi dell'emigrazione dall'Europa (soprattutto di Italiani, Tedeschi, Irlandesi, Polacchi, Croati e Russi) e dall'Asia (Cinesi e Giapponesi), perché gli emigranti corrono enormi pericoli e bisogna aiutarli a non perdere la fede. Infine nella nomina dei vescovi tenga di in vista i candidati non irlandesi per diocesi nelle quali la maggioranza appartenga a gruppi etnici specifici. b) ff. 149-158, Roma, 16 aprile 1912, Congregazione Concistoriale, Istruzioni e Promemoria per Mons. G. Bonzano Delegato Apostolico negli Stati Uniti di America: sugli affari di varie diocesi, ricorda l'agitazione dei Polacchi di Milwaukee, le richieste degli Italiani di New Orleans, la divisione fra i Franco-Canadesi e gli Irlandesi di Portland nel Massachusetts, l'opposizione irlandese al vescovo Matz di Denver]

DAUS II - STATI UNITI

9. 1a. Questione scolastica (1892-1894)¹
10. 2. Questione scolastica (1892-1894)
11. 4a. Questione franco-canadese (1896-1907)
12. 4b. Questione scolastica (1893)
13. 5b. Questione scolastica (1893-1894)
14. 6b. Questione scolastica (1893)
15. 8a. Questione scolastica (1897)

¹ I fascicoli sulla questione scolastica presentano alcune testimonianze sui conflitti fra i vescovi di origine irlandese o americana e clero e fedeli di origine tedesca. Vedi al proposito la lettera di John Ireland, citata in Spogli di Leone XIII, scatola 11.

16. 11. Scomunica dello pseudo-vescovo polacco Stefano Kaminski (1898/1914)
17. 17. Vice-delegato per i Polacchi (1898/1902)
18. 21a. Missioni negre e indiane (1894-1895/1897)
19. 21b/1-2 Missioni indiane (1903)
20. 28. Greci ed Orientali (1896/1898-1899)
21. 32. Ruteni (1894-1895/1900/1902)
22. 46. Circolare della S.C. di Propaganda sulle ascrizioni dei sacerdoti esteri alle diocesi (1896)
23. 56. Vescovi per i Polacchi (1903-1904)
24. 58. Sig. Stuart A. Coats sui Ruteni (1903-1904)
25. 60b. Condizione dei Negri (1904/1940/1942)
26. 61a. Rev. Antonio Drewnicki per un vescovo dei Polacchi (1904)
27. 61b. Rev. A.P. Doyle, csp, sulla propagazione della Chiesa scismatica russa (1904)
28. 66. Nazionalità dei cattolici emigrati (1904-1905)
29. 79b. Arcivescovi canadesi sui Franco-Canadesi negli Stati Uniti (1905)
30. 82. Rev. William H. Ketcham sugli Indiani del New Mexico e dell'Arizona (1905)
31. 83. Incontro dei preti di rito greco-ruteno (1904-1906)
32. 86. Sacerdoti orientali o monaci maroniti (1906-1908)
33. 96. Slovacchi d'America (1906-1907/1913)
34. 97. Benedizione apostolica per il congresso della Società di mutuo soccorso S. Giovanni Battista (1906/1908/1910) [Franco-Canadesi]
35. 98a. Lagnanze anonime di Franco-Canadesi (1906)
36. 98b. Rev. Abraham Bechewate, greco-siro, contro le ingerenze del Visitatore apostolico dei Greci-Ruteni (1906)
37. 102. Greci-Rumeni (1907-1909/ 1911-1916/1918-1922)
38. 104. Congresso polacco in Buffalo (1907/1914-1916)
39. 108. Circolare ai vescovi sull'esame di preti stranieri per le confessioni (1907)
40. 109. Catholic Board for Work among Colored People (1907/1915-1916/1920/prosegue dopo il 1922)
41. 110. Certificati agli immigrati (1907-1908)
42. 114. "Société du denier de St. Pierre" chiede favori e grazie spirituali (1908) [Franco-Canadesi]
43. 115. Missioni per gli Indiani (1908-1916/1917-1920)
44. 116. "Association catholique de la Jeunesse Franco-Américaine" di Baltimora (1908)
45. 117. Catholic Church Extension Society (1908-1910/1915/1916-1918)
46. 133. Rev. John Pop e Aurelius Hagan, rumeni inviati in America (1909)
47. 136. "Unione Saint-Jean-Baptiste d'Amérique" e rev. E.C. Laramée (1909-1910/1913/1933/1941/1963/1965) [Franco-Canadesi]
48. 160a. Immigrazione di Cinesi e Giapponesi; condizioni dei Ruteni (1912/1943-1944)
49. 160b. Condizione dei Negri (1911-1914/1919/1921)
50. 162. Croati in America (1912)
51. 166. Rev. Regius Canevin; matrimoni di Ruteni con parroco latino (1915)
52. 169/1-3 Circolare ai vescovi sugli immigrati, in particolare italiani (1913-1915)
53. 205. Rev. Lorenzo Horvath; condizione degli Ungheresi cattolici in USA (1918/1922)
54. 211. Chiesa nazionale polacca; Rev. Joseph Mazur eletto vescovo (1920/1934)
55. 214/1-3 Agitazioni nazionalistiche dei Polacchi (1915/1920/1922/prosegue dopo il 1922)
56. 215. Erezione di parrocchie nazionali col nuovo Codice (1920-1921/prosegue dopo il 1922)
57. 222. Polish Roman Catholic Missionary Society of America (1922-1923)
58. 223. Messicani; immigrazione e propaganda protestante presso di loro (1924/1927/1929)
59. 224/1-3 Leggi sull'immigrazione; istituti di religiose (1924/prosegue anni successivi)
60. 225. Studenti cinesi nelle scuole americane (1921-1922/1924/1931)

61. 1. Santa Fe - P.L. Chapelle (1893-1894) [vescovo di origine francese]
62. 4. Hartford - M. Tierney (1893-1894) [Irlandesi, Franco-Canadesi]
63. 17. Buffalo - G. Quigley (1896-1897) [varia composizione etnica]
64. 22. New Orleans - P.L. Chapelle (1897-1898) [vescovo di origine francese; francofoni]
65. 26. Chicago (ausiliare) - A. McGavick (1898-1899) [varia composizione etnica]
66. 32. Marquette - F. Eis (1899) [Tedeschi]
67. 41. Portland, William O'Connell (1900-1901) [Franco-Canadesi, Acadiani, Irlandesi]
68. 42. Chicago (ausiliare) - P.J. Muldoon (1900-1901) [varia composizione etnica]
69. 48. Santa Fe - J.B. Pitaval (1901-1902) [vescovo di origine francese]
70. 54. Chicago - G. Quigley (1902) [varia composizione etnica]
71. 58. Cincinnati (coadiutore) - E. Moeller (1902) [Tedeschi]
72. 62. New York (ausiliare) - T.F. Cusack (1903-1904) [varia composizione etnica]
73. 65. Fall River - William Stang (1903-1904) [Franco-Canadesi]
74. 68. Manchester - John B. Delaney (1903-1906) [Franco-Canadesi]
75. 69. Green Bay - G. Fox (1904) [Tedeschi]
76. 72. Natchitoches - C. Van de Ven (1904) [francofoni]
77. 75. Superior - A.F. Schinner (1904-1905) [Tedeschi]
78. 77. New Orleans - J. Blenk (1905-1906) [francofoni]
79. 78/1-2 Portland, L.S. Walsh (1906) [Franco-Americani, Irlandesi; contiene anche il memoriale *La question des nationalités et des langues aux États-Unis de l'Amérique du Nord* con informazioni su tutti i gruppi]
80. 79. Manchester - morte di J.B. Delaney ed elezione A. Guertin (1906-1907) [Franco-Canadesi; Irlandesi]
81. 80b. Fall River - morte W. Stang, elezione D.F. Feehan (1907) [Franco-Canadesi; Irlandesi]
82. 81. Cleveland (ausiliare) - J.M. Koudelka (1907-1908) [Tedeschi; Polacchi]
83. 82a. Chicago (ausiliare polacco) - F. Lange (1907) [Polacchi]
84. 85b. Santa Fe - J.B. Pitaval (1908-1908) [vescovo e altri candidati di origine francese]
85. 87/1-3 Cleveland - J. Farrelly (1908-1909) [Tedeschi, Polacchi e altri]
86. 88. Chicago (ausiliare polacco) - P. Rhode (1908)
87. 92/1-4 Burlington: J.J. Rice (1908-1910) [Franco-Canadesi, Irlandesi, Italiani]
88. 93/1-2 Hartford - J.J. Nilan (1908) [Franco-Canadesi]
89. 102. Bismarck - Erezione della diocesi (1909-1910) [varia composizione etnica]
90. 110. New Orleans - J.B. Jeanmard (1911) [francofoni]
91. 113. Ogdensburg (ausiliare) - Conroy (1911-1912) [Irlandesi, Franco-Canadesi]
92. 118. New Orleans (ausiliare) - J.M. Laval (1911/1919/1937) [francofoni]
93. 119. Milwaukee (ausiliare) - J. Koudelka (1911)
94. 136. Providence (ausiliare), T.F. Doran (1914-1916) [Irlandesi, Franco-Canadesi]
95. 140. Green Bay - Rinuncia di J.J. Fox (1914-1915) [Tedeschi e altri]
96. 141. Omaha (ausiliare) - James Ahern (1914-1915) [il candidato è irlandese e avversa i cattolici non di tale origine]
97. 143/1-2 Albany, morte T.M.A. Burke, nomina T.F. Cusack (1915) [Irlandesi, Franco-Canadesi, Italiani, Polacchi e altri]
98. 146. Buffalo - morte di C. Coton (1915) [varia composizione etnica]
99. 149. Chicago - morte di J.E. Quigley - nomina di G. Mundelein (1915) [varia composizione etnica]
100. 157/1-2 Providence (ausiliare) - nomina D.M. Lowney (1916-1918/1921-1922) [Irlandesi, Franco-Canadesi, Italiani e altri immigrati, che compongono almeno un terzo dei fedeli]
101. 160. Provincia di Boston (1917-1918) [Irlandesi e Franco-Canadesi]
102. 165/1-2 New Orleans - Morte di James H. Blenk - nomina J.B. Shaw (1915-1919) [francofoni e anglofoni]

103. 178. Providence (coadiutore), nomina William A. Hickey. Des Moines (1918-1919/1921) [Irlandesi e Franco-Canadesi]
104. 179. Provincia di Boston (1919) [Irlandesi e Franco-Canadesi]
105. 180. Provincia di Chicago (1919) [varia composizione etnica]
106. 181. Detroit - morte di John Foley - nomina di Michael J. Gallagher (1918) [varia composizione etnica]
107. 187/1-2 Galveston; Lafayette; San Antonio (1917-1919) [francofoni]
108. 188. Provincia di New Orleans (1917-1919) [francofoni e anglofoni]
109. 190/1 Albany - morte di Thomas F. Cusack, nomina Edmund Gibbons; Buffalo - nomina William Turner (1918) [forte presenza di emigrati di varie nazionalità a Buffalo e ad Albany]
110. 205/1-2 Santa Fe - dimissioni J.B. Pitaval - nomina Albert Daeger (1917-1918) [presenza di candidati di varie nazionalità]
111. 213/1-3. Springfield, Mass., morte Thomas D. Beaven, nomina Thomas O'Leary (1920) [Irlandesi, Franco-Canadesi; Italiani]
112. 214. Cleveland - morte di J.P. Farrelly - nomina Joseph Schrembs (1921/1923) [varia composizione etnica]
113. 221. Provincia di Boston (1921) [Irlandesi]
114. 222/1-2 La Crosse; Superior [Tedeschi, Polacchi]
115. 224. Ogdensburg - morte Gabriels - nomina Joseph Conroy (1921-1922) [Irlandesi, Franco-Canadesi]

DAUS V - AFFARI ESTERI

116. 41. Colombia - Rev. Michael Miklaszenski propone una colonia polacca (1908) [La colonia deve essere fondata in Colombia, ma utilizzando anche Polacchi emigrati negli Stati Uniti]
117. 77. Lituani d'America. Loro nuova dichiarazione politica. Petizione per una colletta generale (1917) [Riguarda principalmente la Lituania, ma vi sono annotazioni sui Lituani negli Stati Uniti]
118. 82/1-2 Boemia e Cecoslovacchia - Situazione politica e religiosa; Congresso di Chicago (1917-1920/1925/prosegue) [Riguarda principalmente la Cecoslovacchia, ma vi sono annotazioni su Cecoslovacchi e Boemi negli Stati Uniti]
119. 83/1-2 Irlanda - Movimento per l'indipendenza (1918-1921) [Riguarda principalmente l'Irlanda, ma vi sono notizie sugli Irlandesi negli Stati Uniti]
120. 95/1-3 Belgio - Visite in USA del Card. Desiderato Mercier e dei sovrani (1919) [È descritto soprattutto il viaggio in questione, ma vi sono notizie sui Belgi negli Stati Uniti]
121. 100. Sudditi tedesco-austro-ungheresi internati in USA (1920)
122. 103. Polonia - Prestito nazionale polacco negli USA (1918/1920/1938) [Qualche informazione sui Polacchi negli Stati Uniti]

DAUS IX - DIOCESI

ALBANY:

123. 13/1-2. Caso del Rev. Remy Prud'homme, ps, di Toledo (1896) [Franco-Canadesi]
124. 14. Franco-Canadesi di Saratoga (1896-1897/1905)
125. 15. Tedeschi di Amsterdam contro il Rev. Gustav Graf (1897-1898)
126. 25. Franco-Canadesi di Schenectady domandano un prete (1903)
127. 28. Canadesi francesi di Green Island NY domandano un prete e una chiesa (1904)
128. 30. Polacchi contro il Rev. B. Molejkajts (1904)
129. 37a. Rev. Gabriele Korkemans, di Troy, e messa maronita (1908)

- 130. 48. Preti forestieri in diocesi (1915-1916)
- 131. 49. Polacchi di Schenectady in favore del Rev. Joseph Sogolewsky (1917)
- 132. 50. Rev. Joseph Zidanovicz, lituano di Amsterdam (1917)
- 133. 53. Ricorso contro il Rev. Anthony Pincurick di Troy (1918)

ALEXANDRIA:

- 134. 5/1-2 Caso del Rev. L. Enaut (1896/1899)
- 135. 6. Contro il Rev. C. Mahé (1897)
- 136. 16. Rev. A. Thiollière (1906) [Nato in Francia]
- 137. 18. S.E. Mons. C. Van de Ven sul Rev. R., parroco (1908)

ALTON:

- 138. 7. Tedeschi di Morrisonville (1896)
- 139. 9. Rev. B. Beierhand e Tedeschi di Raymond (1898)
- 140. 14. Incardinamento del Rev. N.F. Recouvreur (1901)
- 141. 21a. Rev. A.P. Podgorsek (1908-1911)
- 142. 29. Preti polacchi e slovacchi senza facoltà

ALTOONA:

- 143. 1. Erezione della diocesi (1899-1901)
- 144. 2. Stato della diocesi (1901)
- 145. 12. Sig. Ladislaus Zittnyayn chiede il Rev. Richtarcik come parroco (1909)
- 146. 13. Slovacchi chiedono proprio sacerdote (1909)
- 147. 18. Contro i Revv. J. Pilc e A. Mtynarczyk (1912/1929)
- 148. 20. Sacerdoti tedeschi contro il vescovo (1913)
- 149. 22. Rev. C. Ostrowski contro il Rev. J.M. Quinn (1913-1914)
- 150. 26. Rev. E.M. Popu Loupu per andare a Cincinnati (1916)
- 151. 31/1-2 Slovacchi di Johnstown contro il Rev. John Morton (1920)
- 152. 33. Erezione di parrocchia ungherese in Portage e slava in Morrellville (1922)

BAKER CITY:

- 153. 24. Rev. Otto Nooy, in Freewater, chiede escardinazione (1911)
- 154. 27. Escardinazione del Rev. Thomas Przybyliski ed incardinazione in Pittsburgh (1912)

BALTIMORA:

- 155. 1. Rev. Michael Müller (1893)
- 156. 11. Rev. V.F. Schmitt (1900-1914)
- 157. 19. Mons. A. Guerenne chiede informazioni sul Rev. Paul-Joseph Lepage (1902)
- 158. 31. Rev. Thomas Morys e Polacchi della parrocchia S. Stanislao Kostka (1904/1916)

BELLEVILLE:

- 159. 2. Parrocchiani di Mascoutah contro il Rev. Anton Pieke (1900)
- 160. 5/1-2 Rev. Joseph Maszotas in East Saint Louis (1901-1903)
- 161. 10. Trasferimento del Rev. Anton Pieke (1906/1908)
- 162. 15. Permesso messe votive al Rev. Anton Pieke

BISMARCK:

- 163. 5. Caso del Rev. W.P. Schardt, in Dickinson (1910)
- 164. 7. Sig. O.C. Maercklein, in Dickinson, contro i Revv. T.L. Rabstenik e K. Groetschel ed a favore del Rev. Schardt (1912)
- 165. 9. Rev. Hermann Schmitz, in Ward Springs (1914)
- 166. 10. Debiti di S.E. Mons. Wehrle (1915-1917)
- 167. 12/1-2 Rev. Hermann Schmitz contro il vescovo (1916)

168. 14. Rev. John Przytarski, in Argyle (1917/1919)

BOSTON:

169. 17. Irénée Dubois, di Lowell, chiede dispensa matrimoniale (1898) [Franco-Canadesi]
170. 19. Rev. James O'Reilly, osa, di Lawrence, sul caso matrimoniale John Coutre - Antonina Genette (1898-1899) [Franco-Canadesi]
171. 20. Rev. John Chmielinski, in South Boston, per dispensa matrimoniale a Francis Baron e Frances Zarajcha (1899) [Polacchi]
172. 25. Mr. Rosario Grenier, di Shirley, chiede prete francese (1902) [Franco-Canadesi]
173. 31. Franco-Canadesi di Newton (1902-1904/1907-1908)
174. 37b. Mons. L.M. Dugas di Cohoes domanda la facoltà "absolutio complicitis" (1908) [Franco-Canadesi]
175. 47. Provvista della parrocchia greco-sira di Lawrence (1906)
176. 57. S.E. Mons. Nicolas Gannam, siro, chiede sussidio (1909)
177. 64. Caso matrimoniale di Alex Levasseur di Nashua (1911) [Franco-Canadesi]
178. 77. Franco-Canadesi di Lowell contro il rev. Watelle omi (1913)
179. 81. Mr. Wilfrid H. Paradis domanda provvedimenti a favore dei Canadesi francesi di Middleboro (1915-1916)
180. 83. Lituani di Brighton chiedono il permesso di frequentare la chiesa di Cambridge (1915)
181. 84. Madame Marie A. Bernard, di Lawrence, ricorre per diffamazione contro i Revv. Paquette e Racette (1916)
182. 88. Rev. Joseph Krasnickas, in Cambridge, chiede rimborso del prestito alla sua chiesa (1917-1918) [Lituani]
183. 103. Polacchi della parrocchia Nostra Signora di Ostrabrama per avere un sacerdote nazionale (1921/1923-1924)

BROOKLYN:

184. 20. Rev. Anthony Haist (alias Peter B. Houst, ex ofm) e tedeschi di Dutch Kills, LI (1897)
185. 26. Rev. Saurusaitis, lituano della diocesi di Hartford, su un caso matrimoniale (1898)
186. 32. Rev. John B. Zentgraf sul caso matrimoniale di Robert Müller e Hedwig Hartmann (1900) [Tedeschi]
187. 66. Articolo del Rev. J.L. Belford contro gli Ebrei (1906)
188. 70. Rev. Adolph L. Swierczynski, di Floral Park, sulla sua incardinazione (1907/1912) [Polacchi]
189. 71. Polacchi di Williamsburg per parrocchia nazionale (1907-1909)
190. 77. Rev. Adolph L. Swierczynski, di Floral Park, sulla scuola parrocchiale (1908) [Polacchi]
191. 80. Rev. Adolph L. Swierczynski, di Floral Park, contro il vescovo (1909) [Polacchi]
192. 81. Rev. Adolph L. Swierczynski, di Floral Park, contro la direzione della sua parrocchia (1909/1915/1922) [Polacchi]
193. 82. Sig. A. Petz ed altri, di New York, per incaricare il Rev. W. Birkorovanyi degli Slovacchi di Brooklyn (1909)
194. 94. Tedeschi della parrocchia dell'Annunziata contro il parroco lituano e per averne uno tedesco (1914-1916)
195. 95. Due sacerdoti irlandesi immigrati (1914)
196. 102. Agitazione bolscevica tra i Polacchi di Hampstead (1918-1919)

BROWNSVILLE:

197. 29. Legato di René Guyard ai Padri Oblati (1909-1911)
198. 33. Parrocchiani di S. Geltrude in Kingsville per un parroco americano (1909-1910)
199. 35. Rev. H.A. Constantineau, omi, di San Antonio, sulle condizioni del vicariato (1910)

BUFFALO:

200. 3. Rev. Theophile Kozlowski, suo caso (1893/1898-1900)
 201. 6. Dispensa matrimoniale per Joseph Waldraf e Mary Rexavy (1893)
 202. 14. Dispensa matrimoniale per James Mruk e Catherine Okonczak (1894)
 203. 18. Polacchi della parrocchia S. Adalbert contro il Rev. John Pitass (1895-1897/1899/1939)
 204. 24. Dispensa matrimoniale per August Krege e Maria Müller (1896)
 205. 34. Dispensa matrimoniale per Carl Zimmermann e Mary Petz (1896)
 206. 36. Dispensa matrimoniale per Francis Muth e Anna M. Schnid (1896)
 207. 37. Dispensa matrimoniale per August Hosang e Kate Meyer (1896)
 208. 41. Polacchi (1896-1897)
 209. 48. Rev. Ludovico Martinelli sul Rev. Kaminski, vescovo indipendente polacco (1900)
 210. 63. Agitazione dei preti polacchi per avere un proprio vescovo (1907)
 211. 65. Siri protestano per la rimozione del Rev. George Aziz (1908-1909)
 212. 66. Benedizione del S. Padre alla Società Cattolica Tedesca (1908)
 213. 66a. Polacchi chiedono l'erezione di una loro parrocchia (1908-1909)
 214. 77. Contro il Rev. B. Swinko (1908/1912-1912)
 215. 78. Ritorno alla Chiesa del Rev. Louis Zakvzicwski, polacco indipendente (1912-1913/1915)
 216. 83. Polacchi della SS. Trinità di Niagara Falls contro il Rev. Thomas Stabenau (1915)
 217. 84. Polacchi di St. Ewige di Dunkirk contro Mons. N.H. Baker, amministratore (1915)
 218. 85. Revv. Frank Kasprzak e Thomas Flaczek contro i consultori diocesani (1915)
 219. 93. Vescovo sull'erezione di nuove parrocchie polacche (1920)

BURLINGTON:

220. 2. Cattolici di St. Johnsbury contro la divisione della parrocchia (1898-1899) [Irlandesi, Franco-Canadesi]
 221. 3. Sig. E.H. Bruya, di Belvedere (1899) [su un emigrato francese]
 222. 5. Rev. Thomas E. Blais contro la sua sospensione (1900) [Franco-Canadesi]
 223. 6. Rev. Joseph L. Paquet, di Milton (1901-1902) [Franco-Canadesi, Irlandesi]
 224. 7. Nomina a prelado domestico del Rev. Jérôme M. Cloarec, vicario generale (1901) [Franco-Canadesi]
 225. 14. Rev. C.D. Trottier, di St. Albans, sul suo trasferimento (1906) [Franco-Canadesi]
 226. 15/1-6 Controversia tra il vescovo ed il Rev. Anthony P. Clermont per una nuova chiesa in Newport (1906-1908) [Franco-Canadesi]
 227. 19a. Rev. L. Marceau, di St. Johnsbury, sul concorso per parrocchia inamovibile (1909)

CHICAGO:

228. 5. Polacchi della SS. Trinità sulla loro questione finanziaria (1893/1898-1901)
 229. 7. Sig. A. Sawicki contro i polacchi di S. Stanislao Kostka (1893)
 230. 16. Fedeli tedeschi di S. Maurizio (1894)
 231. 24. Dispensa matrimoniale per Wenceslaus e Catherine Tomsovic (1894)
 232. 27. Dispensa matrimoniale per Martino e Rosalia Plucinski
 233. 31. Dispensa matrimoniale per Nicholas Müller e Ludovica Obertreis
 234. 32. Rev. Anthony Kozlowski e parrocchia di S. Edvige (1895-1896/1898)
 235. 34. Caso matrimoniale di Wladislaw Pierzchalski (1895)
 236. 38. Polacchi della parrocchia di S. Maria (1895)
 237. 46. Rev. Anthony Kozlowski, pseudo vescovo (1898-1899/1903)
 238. 53. Sig. John Cliffor contro i preti irlandesi (1899)
 239. 59. Rev. H. Crevier sulla divisione di una parrocchia (1900)
 240. 62. Cattolici neri per essere attesi
 241. 70. S.C. Propaganda sullo stato dell'arcidiocesi (1901-1902)
 242. 74. Questioni finanziarie dei Polacchi (1901)

243. 75. Dispensa matrimoniale di Francis e Paulina Schermach (1903)
 244. 78. Caso matrimoniale di Francis Janezewski e Josepha Pocius (1903)
 245. 81. Slavi di Joliet in favore del Rev. A. Kollar (1903)
 246. 94. Rev. Victor Kovaliczki (1906/1916/1919/1921)
 247. 96. Polacchi della Provvidenza contro il Rev. Edward Stefanowicz (1906)
 248. 98. Morte del Rev. Anthony Kozlowski, pseudo-vescovo; Polacchi scismatici (1907)
 249. 101. Caso matrimoniale di Casimiro Kopacrewski (1908)
 250. 107. Slovacchi di S. Giuseppe chiedono un proprio prete (1908)
 251. 108. Caso matrimoniale di Modest Maryanski e Jadwiga Wislocki (1908)
 252. 110. Caso matrimoniale di Boleslao Baligrocki (1909)
 253. 113. Sig. Sigmund Stefanowicz, di Baltimora MD, reclama credito dal Rev. Joseph Staszkiwicz (1909)
 254. 115. Slovacchi della SS.ma Trinità contro i Benedettini (1910)
 255. 121. Rev. Samuel David, caldeo, chiede un posto in Chicago (1913)
 256. 129. Sacra Penitenzieria sul Rev. Stanislao Stephan Varga (1916-1917)
 257. 130. Onorificenze pontificie (1916-1917) [Rev. Stanislao Nawrocki]
 258. 134. Rev. Francis Gordon propone onorificenza al sig. Stanislao Szwalkart (1917)
 259. 136. S. Offizio sull'accusa di sollecitazione al Rev. Joseph Klonowski (1917)
 260. 137. Rev. N.G. Soric (1917-1918/1920/oltre il 1922)
 261. 138. Rev. John Maczynski (1917)
 262. 139. Polacchi della Cinque SS. Martiri sul sito per la chiesa (1917/1920)
 263. 141. Rev. Thomas Misicki, di Williamsport, Penn., sull'imprimatur a un suo libro (1918)
 264. 142. Dr. J.K. Orlowski e il Syndicate Polish American Press (1918/1935/1938)
 265. 143. Rev. Joseph Wanner chiede vescovo (1918)
 266. 144. Rev. Joseph Klonowski contro la Curia (1917/1920)
 267. 146. Polacchi e rev. Ladislao Zapala, resurrezionista (1915/1919-1921)
 268. 148. Slovacchi contro il Rev. Emeric Gottschall (1921/1937)

CINCINNATI:

269. 2. George I. McCullough sui Tedeschi nella parrocchia di S. Lorenzo (1893)
 270. 11. Henry Haacke del "Cincinnati Volksfreund" (1893)
 271. 19. Giornale "Cincinnati Volksfreund" (1894)
 272. 28/1-3 Rev. John Cusack (1896-1918)
 273. 30. J.P. Müller contro il Rev. Maximilian Schefer (1897)
 274. 33. Chiese nazionali (1898)
 275. 57. Erezione della parrocchia di S. Patrizio (1908-1909)
 276. 61. Parrocchie nazionali (1910)
 277. 69. Parrocchie nazionali (1918-1919)
 278. 71. M.F. Ryan di Chicago sul prestito alla chiesa ungherese di S. Stefano (1919-1922)

CLEVELAND:

279. 3/1-2 Polacchi della parrocchia di S. Stanislao (1893-1897)
 280. 8. Rev. Heidegger, di Sandusky (1894)
 281. 14. Rito della confessione per i Greci (1895)
 282. 23. Orientali (1896)
 283. 24. Cappella dei Polacchi (1896)
 284. 32. Decreto sugli stranieri che frequentano chiese di lingua inglese (1897)
 285. 34a. Polacchi di Grafion contro il Rev. J.P. Wachowski
 286. 36. Malcom May, scozzese di Toledo, frammassone (1898)
 287. 41/1-9 Rev. Joseph Maszotas, di Freeland, sul suo caso (1896-1922)
 288. 46. Rev. John Tichy e scisma dei Boemi (1902/1938/1951)
 289. 48. Siri chiedono una chiesa nazionale (1901)
 290. 55. Alajos Paikert contro Charles Hollos, ungherese

291. 68. Caso matrimoniale di Bernard Kaufmann (1899)
292. 77b. Parrocchie nazionali (1904)
293. 79. I Polacchi e la confessione (1903)
294. 85. Parrocchie nazionali (1905)
295. 89/1-6 Rev. Vitus Hribar, croato (1905-1909)
296. 93. Mons. Victor Paukszo, lituano, di Pittsburgh, PA (1906-1907/1910-1911)
297. 94. Rev. Louis Redmer sui Polacchi
298. 97. Rev. Igor Burich e i preti greci (1907)
299. 98. Rev. Benedetto Rosinski contro il vescovo (1907)
300. 101. Greci Uniti di Marblehead (1907)
301. 105. Ammissione al seminario per Nicholas Duda, slovacco (1908)
302. 109. Revv. August P. Zink e Francis Kozelek, di Lorain (1908-1911/1914-1915)
303. 112. Ritorno delle chiese scismatiche polacca e slovacca (1908)
304. 113. Sigg. L.P. Baltrakonis e N.F. Martiszewski contro il Rev. Joseph Halaburda (1908-1910) [Lituani]
305. 114. Ritorno del Rev. K. Sierzputowski, indipendente polacco, alla Chiesa cattolica (1908-1909)
306. 118. Sacerdoti polacchi contro la parrocchia per i Padri Francescani (1909/1912-1913)
307. 121. Parrocchiani di S. Elisabetta contro il Rev. Böhm, ungherese
308. 122. Mons. Victor Paukszo, di Danora, contro il Rev. Joseph Halaburda (1909) [Lituani]
309. 123. Il vescovo consulta sull'ausiliario S.E. Mons. J.M. Koudelka (1909)
310. 128. Mons. J.M. Koudelka contro il vescovo (1909-1913/1915/1918)
311. 136. Rev. Policsek (1910)
312. 138. Polacchi della parrocchia di S. Casimiro (1911)
313. 139. Sig. Ignatius Grobarcik contro il Rev. Albert Masat, di Lakewood
314. 140. Rev. Albert Migdalski, di Grafton, contro la sua rimozione (1911)
315. 141. Condizioni della parrocchia rumena di S. Elena (1911)
316. 143. Ordinazione del Sig. John Omann, sloveno (1911)
317. 147. Sig. C. Schmitz contro il Rev. Charles Reichlin, di Lorain (1912)
318. 148. Elizabeth Memorial Hospital degli Ungheresi (1912)
319. 149. Ungheresi di Youngstown contro la rimozione del Rev. Paul Bognar (1912)
320. 152. Croati di Lorain per una parrocchia nazionale (1914)
321. 153. Sloveni per chiese nazionali in Hazelton e in Youngstown (1914/1917)
322. 155. Sig. Szymon Lewandoski per debiti (1914-1915/1918)
323. 158. Il comitato di vigilanza contro il Rev. Niko Geskovich (1915)
324. 160. Sigg. Andrew Havasi e Steven Kukuca contro il Rev. A.J. Masat, di Lakewood (1915)
325. 161. Rev. Ludovicus von Kovacs, ungherese di Youngstown, chiede un favore diplomatico per rientrare in Europa (1916)
326. 162. Rev. John Liscinsky, slovacco, contro la sua rimozione (1916/1929/1930)
327. 163. Slovacchi per una nuova chiesa (1916)
328. 166. Incardinazione dello studente polacco Francis Duda (1916)
329. 170. Rev. Alexander Serban, rumeno (1917)
330. 171. Rev. Robert Paulovits, ungherese di Toledo, sulla sua incardinazione (1917)
331. 172. Slovacchi di Akron contro il loro parroco rev. P.J. Rysanek (1917)
332. 173. Sloveni di Barberton per un prete (1918)
333. 176. Rev. Joseph Halaburda, lituano, sulla sua incardinazione (1918-1919/1939)
334. 180. Polacchi contro la rimozione del Rev. M.J. Orzechowski ed intrighi del Rev. S. Wojciechowski (1919)
335. 186. Rev. Joseph Zalibera, slovacco rimosso da Struthers, per avere altra parrocchia (1920-1921)
336. 187. Rev. Louis Redmer contro il Rev. John Czyzak, polacco, per matrimonio civile con Sophia Jezierska (1921/1926-1927)

COLUMBUS:

337. 23. Rev. J.B. Oeink, di Corning (1899) [Tedeschi]
338. 25. Rev. Nestor Volensky, greco-cattolico di Pleasant City, sul suo caso (1901)
339. 30. Rev. Adolph L. Swierenzynski, di Dillonvale, per lettera testimoniale (1902)
340. 41. Rev. Joseph M. Wehrles, di Bellair, per incontro col card. Satolli (1904)
341. 42. Tedeschi di Corning chiedono un sacerdote nazionale; Rev. J.B. Oeink (1904/1907)
342. 48. Rev. Pasztelyi, greco (1905)
343. 51. Rev. Anthony Gracik, slovacco di Ryesville, per lasciare la diocesi (1906)
344. 53. Trasferimento del Rev. J.B. Oeink da Fulda a Pomeroy e sua rimozione (1907-1908/1921)
345. 58. Rev. Adolph Dengler per passare alla diocesi di Cincinnati (1908)
346. 61. Differenze di razza (1911)
347. 67. Polacchi di Lansing per parroco nazionale (1913)
348. 68. Parrocchiani di Burkhart contro il Rev. J.B. Schmidt (1913-1914) [Tedeschi]
349. 74. Slovacchi di Byesville per prete nazionale (1912/1916)
350. 79. Rev. Casimir K. Smogor, ex religioso polacco, e sue idee nazionaliste (1921/1933)

CONCORDIA:

351. 8. Rev. H. Leydeckers, di Gladbach, chiede "exeat" (1901-1902/1905)
352. 9. Rev. F.X. Santerre, di Palmer, manda documenti (1902)
353. 13. Rev. Arthur J. Van Speybroeck, di Del Norte, Colorado, e di Wichita (1910/1913/1915-1916/1921)

COVINGTON:

354. 4. Facoltà di S.E. Mons. Camille P. Maes (1894)
355. 8. Rev. Joseph Quinn, di New Montreal (Quebec) (1894-1895) [prete di origine anglo-canadese]
356. 28. Rinnovo delle facoltà di S.E. Mons. Camille Maes
357. 29. Facoltà di benedizione papale di S.E. Mons. Camille Maes
358. 30. Domanda del Rev. Ferdinand Brossart, Vicario Generale (1904)
359. 35. Proroga delle facoltà di S.E. Mons. Camille Maes (1909)
360. 44. Rev. Franz-Xaver Hund della Germania (1922)

CROOKSTON:

361. 2. Visita apostolica (1910-1911)
362. 6. Rev. Francis Tarborski, di Brooklyn, NY (1914/1916)
363. 7. Rimozione del Rev. S. Veilleux, di Argyle (1915)
364. 8. Rev. Joseph Freri, direttore generale della Society for the Propagation of the Faith (1919)
365. 10. Sig. Ignacy Zakrzewski, di Stephem contro il Rev. Skopowski, di Strandquist (1920)
366. 11. Incardinazione del Rev. A.P. Lamy, di Centerville (1920-1921)
367. 12. Sospensione "ex informata conscientia" del Rev. Charles O. Trudeau (1921)
368. 13. Rev. J.A.L. Larose, di Red Lake Falls (1921)
369. 14. Rev. Anton Drownicki, di Strandquist, denuncia gravi abusi (1917)

DALLAS:

370. 1. Rev. Ignatius Barszez, di Saint Louis, Mo. (1893)
371. 4. Rev. Thomas M. Van de Vivere, di Corsicana (1893)
372. 11. Rev. W. Koerner, di Ennis, sui Boemi cattolici (1902)
373. 15/1-2 Rev. J.B. Lehane, di Carrigapooka (Irlanda) (1903-1908/1910-1911/1914)
374. 29. Sig. Jan Straka, di Chicago, contro il Rev. John Benes, di Ennis (1911) [Boemi]

DAVENPORT:

375. 21. Rev. Joseph Kominek, polacco (1900)

DENVER:

376. 29. Rev. Nicolas Saregelli, greco (1898-1899)
 377. 33. Disturbi nella diocesi per gli Irlandesi (1899)
 378. 35. Stato della diocesi (1900)
 379. 59. Caso matrimoniale di Caledonio Martinez e Ignacia Mondragons, di Trinidad (1904)
 380. 68. Petizione del Sig. E.F. Howard e dei parrocchiani di S. Patrizio, di Denver, per il parroco (1910) [Irlandesi]
 381. 73. Parrocchiani di S. Patrizio in Denver contro la divisione della parrocchia (1912)
 382. 84. Tedesco-americani di Akron per chiesa nazionale e prete di lingua anglo-tedesca (1917)

DES MOINES:

383. 3. S.C. Concistoriale contro S.E. Mons. Thomas Drumm per i suoi sentimenti irlandesi (1920)

DETROIT:

384. 1/1-3 Revv. Domenico Kolasinski, Christian Denissen e P.A. Baart (1893-1894/1906) [Conflitti tra sacerdoti di varia nazionalità e la diocesi]
 385. 2. Rev. Christian Denissen, di Detroit (1894)
 386. 5. Tedeschi di Dowakiao (1893)
 387. 10. Pd. V. Marijon, csb, di Toronto (Canada), chiede una reliquia di S. Anna per la chiesa di Detroit (1894) [Francesi]
 388. 14. Parrocchia e seminario polacchi (1894)
 389. 19. Rev. Domenico Kolasinski e la parrocchia del S. Cuore di Maria, di Detroit (1895)
 390. 20. Rev. Christian Denissen, di Detroit, sulla Church Farm di S. Carlo (1895-1897/1900)
 391. 28. Rev. Domenico Kolasinski, di Detroit (1896)
 392. 33. Dispensa matrimoniale per Ignatz e Stanislava Kowalski, di Detroit (1898)
 393. 34. Dispensa "pro ordinandis" al Seminario polacco di Detroit (1897-1898)
 394. 36. Missione indiana di Dowagiak (1898)
 395. 48. Polacchi di Hilliards contro il Rev. Rodowicz per l'uso della lingua inglese in chiesa (1902/1919)
 396. 49. Sig. John B. Paszkiewicz sui Polacchi di Jackson (1902/1916)
 397. 52. Circolare del vescovo sulla confessione dei Polacchi (1904)
 398. 53. Caso matrimoniale di Ania Ginberg, polacca (1904)
 399. 54. Polacchi della parrocchia di S. Casimiro, di Detroit, contro il Rev. Paul Gutowski (1903-1904)
 400. 59. Caso del Rev. B. Zmijewski, di Wyandotte (1906)
 401. 60. Ordinazione del Sig. Boleslaus Stefanski, polacco di Detroit (1906)
 402. 65. Polacchi di Tyre per edificare una chiesa nazionale (1906/1908)
 403. 69. Rev. Stanislaw Bortnowski, di Detroit, per celebrare in rito latino (1907)
 404. 79a. Incomprensioni nel Catechismo polacco (1910-1911)
 405. 80. Fedeli di Detroit contro il Rev. Polomsky, boemo (1911)
 406. 89. Polacchi indipendenti di Detroit e di Hamtrack (1915-1917)
 407. 90. Constantine Dzink sulla riconciliazione delle parrocchie polacche e sua rinuncia (1915/1921-1922)
 408. 99. Rev. Joseph Yashek, maronita di Detroit (1916-1917/1938)
 409. 104. Permesso al Rev. Stanislaus Bortnowski, di Detroit, di farsi cappellano militare (1918)
 410. 112. Rev. Edward Waszica (Washitza), polacco della Slesia, sulla eredità del fratello Arnold, di Orchard Lake (1920)

411. 114. S.ra Franciska Ignasiak, di Jackson, contro i Revv. J.B. Hewelt e A. Polanowski
 412. 115. Polacchi della S. Croce, di Detroit, per aver il Rev. Csaszek G. Istvan come parroco (1921)
 413. 117. Rev. J.B. Hewelt: richiesta dei Polacchi di Flint per il suo ritorno e ricorso contro la sua rimozione dalla parrocchia S. Giuseppe di Jackson (1921-1922)
 414. 118. Attitudine di S.E. Mons. Gallagher nella questione irlandese (1921)

DUBUQUE:

415. 3. Tedeschi di Marshalltown (1893)
 416. 12. Tedeschi di Mapleton (1896)
 417. 13. Tedeschi di Danbury (1896-1897)
 418. 14. Tedeschi di Clinton e Lyons (1896-1897)
 419. 15. Tedeschi di Earley (1896-1900)
 420. 18. Tedeschi di Waterloo (1897)
 421. 20. Caso matrimoniale di Frank Bilner e Mary Ludwig, Tedeschi di Ramsen (1898)
 422. 21. Tedeschi di Charter Oak per un prete nazionale (1898)
 423. 22. Caso matrimoniale di Henry Heller e Sophie Glassmaker, Tedeschi di Baum (1898)
 424. 23. Tedeschi di Algona (1898)
 425. 25. Progetto di erezione di una nuova provincia ecclesiastica con sede in Omaha, Nebraska (1902-1903/1905-1907)
 426. 26. Rev. W. Koerner, di Cedar Rapids, contro il Rev. Kopecky (1899)
 427. 27. Tedeschi di Sac City (1899-1900)
 428. 28. Tedeschi di Dedham (1900-1901)
 429. 31. Tedeschi di Williams (1900-1901)
 430. 32. Tedeschi di New Haven contro il Rev. Thomas A. Barry (1901)
 431. 34. Caso matrimoniale di Simon Altschul e Francesca Fischer, di Delwein (1901/1902)
 432. 37. Tedeschi di Garner contro il parroco (1902)
 433. 39. Rev. George W. Heer, vicario, sullo stato dei cattolici nello Iowa (1904)
 434. 42. Contro il Rev. Arnold Boeding, di Dubuque, per il cimitero tedesco (1906)
 435. 55. Boemi di Elma per parrocchia nazionale (1912)
 436. 58. Boemi di Manly e di Plymouth (1912)
 437. 66. Sig. Nicholas Gonner e il suo "The Catholic Tribune" (1913-1921) [Stampa tedesco-americana]

DULUTH:

438. 2. Cimitero polacco di Duluth (1894/1897)
 439. 7. Austriaci di Eveleth per il Rev. M. Bilban (1903)
 440. 12. Polacchi di Duluth contro il vescovo (1909)

EL PASO:

441. 1. Rev. William H. Ketcham, di Oklahoma City (O), sulle missioni per gli indiani Mexalero Apache (1914)

ERIE:

442. 12. Rev. P. Hoelscher, di Buffalo (NY), chiede facoltà (1893)
 443. 3. Sig. R. Guethhoff, di Clarion, contro il parroco (1893)
 444. 5. Fedeli della missione di S. Michele in Fryburg contro il Rev. G. Meyer (1893)
 445. 6. S.E. Mons. Tobias Mullen sui Greci Ruteni (1893)
 446. 9. Rev. Richtarsik, di Hontzdale (1895)
 447. 11. Lituani di Du Bois contro il Rev. Adam Sunakavich, polacco (1897)
 448. 15. Rev. John Czernacke, di Erie, sulla Polish National Alliance Society of America (1897)
 449. 16. Sig. R.W. Guethhoff, di Clarion, contro il Rev. H.A. Deckenbrock (1897)
 450. 28. Sig. Konstantine Walukonis, di Du Bois, sul Rev. Villalte (1904)

451. 29. Sig. Philip J. Allgeier, di Brookville, contro il Rev. George Winkler (1904)
 452. 37. Lituani di Du Bois per parroco nazionale (1908)
 453. 38. S.ra Rose Lehberger, di Franklin, sul suo matrimonio (1908)
 454. 39. Rev. John Monczynski, di Hautzdale e Deer Lodge (Tenn.), lituano (1908/1911-1912)
 455. 47. Polacchi di Oil City contro il Rev. Maximillian Polaski (1910-1913/1935-1936)
 456. 49. Rev. Bashara Kayata, greco-melchita di Du Bois ed Utica (NY) (1913/1916)
 457. 51. Lituani di Du Bois contro il Rev. Ignatius Abromaitis (1914)
 458. 52. Slovacchi di Brockwayville per un parroco nazionale (1914/1923-1924)
 459. 54. Rev. S. Guzik, polacco di Oil City, per intervento in suo favore (1915)
 460. 56. Polacchi di Erie per chiesa e sacerdote nazionali (1916-1917)
 461. 61. Rev. John L. Mieczkowski, di Eleanor, per cambio di diocesi (1920)

FALL RIVER:

462. 9. Franco-Canadesi sull'uso della lingua inglese nelle feste per la dedicazione della chiesa dei Domenicani (1906)
 463. 12. Pd. Ugolino Bifarini, ofm di Pittsburg, e parrocchia portoghese di New Bedford (1907)
 464. 14. Parrocchiani del Monte Carmelo di New Bedford per la rimozione del Rev. J.D. Nuñez (1908)
 465. 16. Rev. Robert Soschka, di Fall River, polacco scismatico (1908-1909)
 466. 18. Polacchi di New Bedford contro il Rev. Maradt (1908)
 467. 20. Polacchi di S. Stanislao in Fall River contro la rimozione del Rev. Peter Bazinski (1910)
 468. 22. Polacchi di Fall River (1910-1911)
 469. 23. Rev. Timothy Jock sui Siriani di Fall River (1910-1911)
 470. 27. Portoghesi di Fall River per un cimitero nazionale (1912)
 471. 28. Rev. E.A. Uminski, polacco di New Bedford, sulla sua rimozione (1912-1916)
 472. 32. Rev. Custodio da Costa Raposo e Portoghesi di New Bedford per tornare alla Chiesa (1919-1920)

FARGO:

473. 1. Rev. J.G. Perrault, rm, di Larimore (1893-1898/1902/1907-1909)
 474. 2a. Rev. Jean Baptiste M. Genin, missionario apostolico, di Bathgate (1895-1896)
 475. 2b. Rev. B. Hoevenaars, di Valley City (1895-1896/1900/1926)
 476. 24. Padre Joseph Edward Ouellet, di Cranbrook (Canada), per avere parrocchia e salario (1911) [Franco-Canadesi]
 477. 9. Rev. Rudolf A. Heinzmann, di Wahpeton, per consiglio sulla società Turnverein (1901)
 478. 19. Rev. L.J. Van den Bergh, di Harrison (Idaho), per pagamento di salario (1909-1910)
 479. 21. Tedeschi di Dickinson sul Rev. Thomas L. Rabsteinek (1910)
 480. 27. Rev. Francis Olszewski, polacco di Fried e di Monto, su certe suore e su un istituto da lui fondato (1913/1918)
 481. 33. Rev. J.V. Koelman, di Hillsboro e di Georgetown (Minn) (1921-1923)
 482. 34. Rev. N.P. Junker, di Plummer (Minn), e sue difficoltà a Saint Cloud (1921-1922/1935-1936)
 483. 37. Sig. Jacob Jangula, di Zeeland, contro il Rev. M.V. Mueller, di Kintyre (1921-1922/1931)

FORT WAYNE:

484. 1. Rev. Frederic C. Wiechmann, di Anderson (1892-1893)
 485. 2. Rev. William Kroeger contro la sua sospensione (1893)
 486. 7. Sigg. Eligius Raszinski e Casimir Truszinski, novizi della csc, per dispense (1893)

487. 15. Rev. Augustin B. Oechtering, di Mishawaka, ed il Rev. Henry A. Boeckelmann, di Elkhart (1895-1896)
488. 25. Sig. Alois Rieg, di Fort Wayne, ed altri sulla lingua tedesca (1900)
489. 26. Rev. B. Kroeger, di Logansport (1900)
490. 31. Rev. John Parscouta, greco ortodosso, di Whiting (1903-1904/1908-1909)
491. 32. Polacchi di East Chicago contro il Rev. Jan F. Kubacki e sua rimozione dalla parrocchia (1903/1913-1914/1920-1922/1925-1927/1937/1944)
492. 38. S.na Emma Seberger, di Crown Point, contro il Rev. Philipp Guethoff (1905)
493. 39. Sig. Michael Grimmer, di Crown Point, contro il Rev. Philipp Guethoff (1905)
494. 40. Franco-Canadesi di Fowler, Indiana, chiedono parrocchia (1905)
495. 41. Rev. P.A. Kahellek, di Hammond, su un caso matrimoniale (1905)
496. 42. Rev. Anthony Heitmann, di Lake County (1906)
497. 45. Cimitero dei Polacchi in South Bend (1906)
498. 47. Sig. John Kloska ed altri di Hammond contro il Rev. P. Kahellek (1908)
499. 49. Polacchi di S. Stanislao in Michigan City a favore del Rev. Ladislao Szczwkowski (1909-1910)
500. 51. S.E.Mons. H.J. Alerding propone alcune regole per le parrocchie nazionali (1910)
501. 55. Magiari di S. Stefano in South Bend contro il Rev. J. Proehlich e per la venuta del Rev. Victor van Kubinyi (1911-1913/1915/1917-1919/1921/1925/1932/1938/1940)
502. 58. Polacchi di South Bend per rimozione del Rev. M.T. Szalewski, csc, e ritorno del Rev. Anthony Zubowicz, csc (1914)
503. 63. Rev. George Angermaier, di Auburn (1914-1915/1920/1922/1926-1927/1929/1934/1936)
504. 64. Rev. Joseph M. Jaksztys, di Indiana Harbor, contro il vescovo (1915)

GALVESTON:

505. [molti fascicoli su Italiani]
506. 22. Sig. B. Muller Thym, di Kansas City (Mo), contro il Rev. Joseph I. Klein, di Lott, per pagamento debiti (1917)
507. 25. Rev. Charles Weisnerowski, di Pomorze (Polonia) (1920-1921)
508. 26. Boemi di Cameron e di Taylor per prete nazionale (1921)

GRAND RAPIDS:

509. 1. Sig. Joseph Duclos, di West Bay City (1894)
510. 2. Rev. Joseph T. Hudon, di Manistee, sul caso matrimoniale di Angèle Ethier e Joseph Lemire (1894)
511. 12. Rev. Marianus Matkowski, polacco, di Bay City (1896-1898)
512. 13. Rev. Anthony Joseph Buchsenmann, di North Dorr (1896-1897)
513. 14. Franco-Canadesi di Saginaw (1897)
514. 17. Rev. Simon Ponganis, di Grand Rapids, sul cambio di nome di una chiesa (1897-1900)
515. 18. Rev. Aloysius Weissteiner, di Layton Corners, su caso matrimoniale (1897)
516. 26. Polacchi di Bridgeport per sacerdote nazionale (1902)
517. 31. Rev. Simon Ponganis, di Grand Rapids, su caso matrimoniale (1901)
518. 36. Revv. L.P. Krakowski e Simon Ponganis, di Grand Rapids (1904/1906)
519. 37/1-3 Polacchi della parrocchia di S. Adalberto per questione finanziaria (1904/1906)
520. 38. Polacchi della parrocchia di S. Isidoro (1904)
521. 39. Rev. Simon Ponganis, di Gaylord, sul suo trasferimento (1904-1906)
522. 40. Polacchi della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo (1904)
523. 41. Rev. Charles J. Kowtycka, di Detroit, sua incardinazione (1904-1905)
524. 44. Sig. W.J. Aleszkiewicz, di Grand Rapids, contro il Rev. Stephen Nowakowski, di Alpena (1905-1906)
525. 45a/1-6 Allegati alla causa del Rev. Simon Ponganis, di Gaylor (1904-1905)

526. 45b/1-6 *idem* (1896/1899-1906)
 527. 46. Rev. Leopold Opyrchalski, di Grand Rapids, contro il suo assistente Rev. Andrea Szastakowski (1907)
 528. 47. Rev. J.F. Szukalski, di Milwaukee (Wis), contro il vescovo (1908)
 529. 48. Sig. John Hoofdkerk, di Grand Rapids, per un prete tedesco (1909)
 530. 49/1-3 Rev. Stephen Nowakowski, di Alpena, sul suo trasferimento (1893-1894/1899/1904-1909/1916/1934-1935)
 531. 50. Ordinazione di un Polacco (1909)
 532. 51. Sig. Frank Kallick, di Saginaw, sui suoi matrimoni (1910)
 533. 52. Rev. Joseph A. Lewandowski, di Posen, per *exeat* (1910)
 534. 55. S.E.Mons. E.J. Richter per un sacerdote siriano (1910)
 535. 62. Rev. Joseph P. Chodkiewicz, polacco, suo stato canonico (1915/1935-1936)

GREAT FALLS:

536. 4a/1-2 Rev. James M. Vermaat, di Red Lodge, contro il vescovo (1906/1911-1915)
 537. 7. Sig. P.A. Kaufer, di Tacoma, contro il Rev. J.M. Vermaat, di Red Lodge, per pagamento (1908-1909)
 538. 18. Rev. J.B. Moskopp, di Plevna, contro il vescovo (1916)

GREEN BAY:

539. 2. Joseph-Réné Vilatte, di Duvall, sedicente vescovo (1894-1896/1898/1919/1927-1928/1931) [Belgi]
 540. 5. Sig. Joseph Blaska (Bielawski), di Racine (1895/1901)
 541. 6. Rev. W.H.H. de Haan, di Aniwa (1895)
 542. 9. Polacchi di Pulaski (1897)
 543. 11. Polacchi di Stevens Point (1897-1898)
 544. 12. Rev. Q. Zielinski, polacco, di Princeton. (1897-1900)
 545. 14. Rev. James Gratzka, di Poland, contro il vescovo (1898-1899/1902)
 546. 15. Rev. C. Krieger, di Sherwood, contro il vescovo (1898)
 547. 16. Rev. George Strickner, di Prilbourn, contro il vescovo (1899)
 548. 17. Sig. John Walsh sulla parrocchia slovacca della SS. Trinità in Casco (1900)
 549. 19. Rev. Michael Kelleher, di Springfield (SD), contro il vescovo (1900-1902)
 550. 20. Rev. James Gessl, bavarese, di Oshkosh, per sua lagnanza (1900)
 551. 21. Sig. Edwin B. Naish, di Milwaukee, contro il Rev. Stanislaus J. Kubiszewski, di Fancher (1901/1903)
 552. 22. Rev. Otto T. Kolbe, di Green Bay (1901/1904-1905/1932)
 553. 24. Mons. Joseph J. Fox, vicario generale, sul caso matrimoniale di Szcrepan Graczyk ed Eva Mariczak, di Marinette (1901)
 554. 32. Rev. J.R. Vilatte, di Chicago, sedicente arcivescovo, manda una circolare (1904) [Belgi]
 555. 37. Belgi di Luxemburg, Wisconsin, contro i Padri Norbertini e per un sacerdote nazionale (1907-1910)
 556. 39a Polacchi di Menasha contro il parroco (1908-1909/1911)
 557. 39b Rev. P. Kurzejka, di Menasha. Contro di lui (1907-1908)
 558. 40. Rev. Joseph B. Froehlich, di Menasha, contro il Rev. Schmitt e per pensione dall'arcivescovo di Milwaukee (1908/1913-1914)
 559. 43. Rev. Thomas Malkowski, polacco (1911)
 560. 45. Polacchi di Oshkosh contro il Rev. Frank Wlasowski (1911)
 561. 46. Rev. Stanislaus Kubiszewski, di Manitowec, contro il vescovo per il pagamento di una tassa (1913)
 562. 47. Boemi di Montpelier contro il Rev. Raus (1913)
 563. 48. Rev. John M. Pocięcha, di Rosholt, per la tutela dei suoi diritti parrocchiali (1915)
 564. 49. Famiglia Bertrand, di Luxembourg, per cambiare parrocchia (1915)
 565. 57b Rev. John M. Pocięcha, di Rosholt. Contro di lui (1911/1937)

HARRISBURG:

566. 2. Rev. Michale Peza e chierico John Zylinski, polacchi, per incardinazione (1893-1894)
 567. 3. Polacchi di Mont Carmel (1893)
 568. 4. Rev. Thomas B. Mc Grath, di Waterford (Irlanda) (1893-1894)
 569. 8. Sig. a Paolina Romin, polacca, di Hazleton (1895)
 570. 10. Sig. Anthony Czajor, polacco, di Mont Carmel, contro il Rev. T. Jakimowicz (1895)
 571. 13. Sig. Leon Marhnikowski, polacco, di Shamokin (1896-1899)
 572. 20. Rev. M.F. Kopytkiewicz, di Philadelphia, contro il vescovo (1902)
 573. 21. Polacchi di Shamokin sul Rev. Thomas Miciski, o Misicki (1900)
 574. 23. Rev. M. Kapyto sulla parrocchia polacca di Shamokin (1901)
 575. 25. Rev. Ignatius Abramowicz, alias Abromaitis, di Shamokin (1904)
 576. 26. Greci di Shamokin (1904-1905)
 577. 27. Rev. Anthony Staniukinas, o Staniukainas, lituano (1904/1908)
 578. 28. Rev. Stephan Makar, greco ruteno (1905/1907)
 579. 29. Rev. Casimir Urbanowicz, lituano (1905)
 580. 33. S.E.Mons. J.W. Shanahan su un prete greco (1906)
 581. 35a Permesso al Rev. E. Gusic, croato, di rimanere in America (1908/1911)
 582. 38. Croati della parrocchia di S. Maria in Steelton per un prete nazionale (1908-1909)
 583. 40. Revv. Stanislaus Kuczias, lituano, e J.W. Horacek, ungherese, per rimanere in America (1909)
 584. 46. Rev. Zurich richiamato in Dalmazia dal suo vescovo (1914-1915)
 585. 49. Ungheresi di Kulpront per un prete nazionale (1920)
 586. 50. Polacchi di Excelsior contro la divisione della parrocchia di S. Stanislao in Shamokin (1920/1926)
 587. 51. Slavi della parrocchia di S. Giovanni Battista in Mont Carmel per un parroco della loro lingua (1920)

HARTFORD:

588. 5. Rev. D.J. Cremin, di Bridgeport, contro una chiesa per i Francesi (1893-1896/1898) [Franco-Canadesi]
 589. 14. Polacchi di Meriden (1894)
 590. 19. Francesi di Danielsonville (1895-1896) [Franco-Canadesi]
 591. 29. Rev. Francis J. Pribyl, di Bridgeport, e Slavi (1898)
 592. 40. S.C. Propaganda Fide per informazioni sul sacerdote ruteno Michele Jaczkovics (o Jackovics) (1900-1901)
 593. 41. Polacchi di New Haven contro il vescovo (1901)
 594. 42. Revv. Alexander Ulizkyj, di Ansonia, e Theodore Stefan, di New Britain (1903)
 595. 43. Protesta dei sacerdoti polacchi (1903)
 596. 44. Polacchi di Derby per un sacerdote nazionale. Fr. Stanislaus Stec (1904)
 597. 46. Polacchi di Rockville per sacerdote nazionale (1905)
 598. 47. Polacchi di Terryville per sacerdote nazionale (1905)
 599. 48. Polacchi di Union City per sacerdote nazionale (1905)
 600. 49. Polacchi del Connecticut e di Suffield (1905/1913-1915)
 601. 51. Polacchi di Plymouth, Bristol e Thomaston per sacerdote nazionale (1906)
 602. 52. Mons. Andrew Hodobay, di Philadelphia, contro il Rev. Eugene Volkay, greco ruteno, di New Britain (1906)
 603. 54/1-2 Franco-Canadesi di Bristol, Conn., chiedono parroco e parrocchia nazionale (1906-1911)
 604. 55. Polacchi di Bridgeport per il parroco Rev. Stephan Wierzinski (1906)
 605. 60. Rev. Joseph Kossalko, slavo, di Bridgeport, contro la divisione della parrocchia (1907-1908/1911)
 606. 61. Parrocchia polacca di Southington (1908)
 607. 62a Polacchi di Portland per frequentare la chiesa polacca di Middleton (1908)
 608. 70. Chiese nazionali (1909)

609. 71. Rev. Prof. Gignac, di Québec (Canada), sul caso matrimoniale di Emma Coté-Comeault (1911) [Franco-Canadesi: emigrazione temporanea]
610. 72. Polacchi di Stamford contro la rimozione del Rev. Ignatius Cruzynski e per rimozione del Rev. J. Raniszewski (1911-1913)
611. 74. Polacchi di Plantsville per fondare una parrocchia nazionale (1911-1912)
612. 76. Polacchi di New London per parrocchia nazionale (1911)
613. 78. Tedeschi di Stratford per appartenere alla chiesa nazionale di Bridgeport (1912-1913)
614. 80. Rev. Ferdinandus Rott, rettore del seminario di Budapest (Ungheria), per pagamento di retta dal vescovo (1913)
615. 82. Lituani di Ansonia per chiesa nazionale (1913-1915)
616. 83. Rev. William Birkorovanyi, di Guttenberg (NY), sulle suore ungheresi venute senza consenso del vescovo (1913-1914)
617. 86. Slovacchi di Stamford per sacerdote nazionale (1915)
618. 87. Rev. J. van den Noort, di Dongen (Olanda), per sussidi (1915)
619. 119. Rev. Joseph Valdambriani (1914-1921) [Franco-Canadesi, Francesi e Italiani]

HELENA:

620. 18. Franco-Canadesi di Butte, Montana, chiedono un parroco (1903)

INDIAN TERRITORY (OKLAHOMA):

621. 1. Rev. J.M. Le Jeune, omi, di Kamloops, chiede aiuto per i Cinesi (1895)
622. 5. Lagnanze dei Tedeschi di Okarche (1898/1900-1901)
623. 6. Erezione della diocesi (1899/1903-1904)
624. 13. Sig. E.V. Reynolds e Polacchi di Chandler per prete nazionale (1904)

INDIANAPOLIS:

625. [diversi fascicoli su Italiani]

KANSAS CITY:

626. 2. Polacchi in Pierce City (1893)
627. 14. Rev. Camyllus Sierzputovski, di Bricefield, su un caso matrimoniale (1904)
628. 15. Rev. Philip Salmono, di Boalbek (Siria), di rito greco (1905)
629. 21. Padre Fintan, osb, in Springfield, sui parrochiani tedeschi (1907)
630. 24. Parrocchia tedesca in Springfield (1907)
631. 26. Rev. Richard M. Ryan, di Dublin (Irlanda), per sussidio e testimoniali (1908/1911)
632. 31. Rev. Patrick J. Kennedy, irlandese, in Saint Louis, per un posto ed onesta sostentazione (1911/1914-1918)

LA CROSSE, WISCONSIN:

633. 7. Rev. Arnold John van den Henvel, di Lewistown (1895)
634. 10. Polacchi di Thorp (1896)
635. 11. Rev. John B. Metzler, csc, di Eau Claire, su un debito (1896)
636. 12. Parrocchiani di Eau Claire contro il Rev. John B. Metzler (1898-1899)
637. 15. Rev. John B. Metzler, di Chippewor Falls, sul suo giubileo sacerdotale (1901)
638. 18. Joseph Frecette (Washburn, Wisc.) chiede un prete francese (1902) [Franco-Canadesi]
639. 19. Parrocchiani di Carson contro il Rev. Constantiner Frydrychowicz (1902)
640. 23. Rev. Constantiner Frydrychowicz, di Eau Claire, su suo caso (1903)
641. 35. Rev. Felix A. Byrne, di Stanley, sulle parrocchie miste (1909)
642. 41. Sig. Adam Ogodzicki, organista, di Independence, contro il Rev. A.W. Gara (1920)
643. 42. Rev. Stephen Duren, di Phoenix (Arizona), contro il Rev. Henry Van den Berg, di Cazenovia (1920)
644. 45. Sig. W.A. Henke, medico chirurgo, di La Crosse, per avere suore nella sua clinica (1921)

LAFAYETTE:

645. 1. Rev. Charles Devirat, di Chataignier, contro l'ordinario (1920)

LEAD:

646. 9. Vescovo sulla Homestake Mining Co. ed osservanza della domenica, e diversi contro di lui (1913-1914)
647. 13. Vescovo sul ricorso del Rev. W.A. Sobolewski per lasciare la diocesi (1918)

LEAVENWORTH (in seguito KANSAS CITY):

648. 12. Sig.a Parsons contro Podgorsek (1895)
649. 15. Rev. Lawrence Schreiner, di Wathena (1896)
650. 10. Cambiamento del titolo della diocesi (1896-1897)
651. 24. Rev. F.S. Hawelka, di Hannover (1899)
652. 32. Polacchi di Kansas City contro il Rev. J. Kulisek, boemo (1901-1902)
653. 46. Tedeschi di Lenexa contro il Rev. Haefele (1912)
654. 48. Parrocchiani del S. Cuore in Paxico contro il Rev. Aug. Jos. Wieners (1913)

LINCOLN:

655. 5. Rev. Taddeo Jakimowicz, di Omaha, sul Rev. Emanuele Bouska (1893)
656. 17. Sig. John F. Wenzl, di Steinauer, contro il Rev. Roemer (1896)
657. 19. S.ra J.B. Laporte contro il Rev. F.X. Santerre, di Campbell (1895)
658. 33. Rev. Frederick Sperlein su disturbi nella parrocchia S. Andrea di Tecumseh (1899-1900)
659. 49. Vescovo per far entrare nel servizio diplomatico il Rev. George Agius, maltese (1906)
660. 52. Rev. Giorgio Agius, di Lincoln, consulta (1909)

LITTLE ROCK:

661. [fascicoli relativi a Mons. Giovanni Battista Scalabrini e al rev. Bandini]
662. 7. Fintan Kraemer, osb, di Little Rock, su un dubbio matrimoniale (1899)
663. 9. Padre Gallus d'Aujourd'hui, osb, di Spielerville, su un caso matrimoniale (1900)
664. 10. Fintan Kraemer, osb, vicario generale, per il rinnovo delle facoltà (1900)
665. 15. Fintan Kraemer, osb, di Little Rock, su uno studente polacco (1904)
666. 16. Fintan Kraemer, osb, di Little Rock, sulla possibilità di essere coadiutore del vescovo (1905)
667. 17. Visita "ad limina" (1905)
668. 18. Fintan Kraemer, osb, di Little Rock, per facoltà "absolutio complicitis" (1905)
669. 29a Vescovo Morris sui Revv. J. Anciaux, giosefita, e J.H. Dorsey, di Pine Bluff (1907-1908)

LOS ANGELES:

670. [per i fascicoli 1-37, v. Monterey-Los Angeles]
671. 48. Vescovo Cantwell su stato canonico dei sacerdoti immigrati per motivi di salute (1918)
672. 51. William H. Ketcham, del Bureau of Catholic Indian Missions, di Washington (DC), sulle condizioni della scuola indiana di S. Bonifacio, di Banning (1916)
673. 54. Rev. J.J. Fortier, del Canada, per obbligare il vescovo a prenderlo (1918-1919/1921)
674. 56. Divisione della diocesi in Los Angeles-San Diego e Monterey-Fresno (1920/1922-1924)

LOUISVILLE:

675. 25. Società tedesca di Covington contro il vescovo (1900-1901)

MANCHESTER:

676. 2. Francesi di Dover per avere un sacerdote nazionale (1893) [Franco-Canadesi]
 677. 3. Canadesi di Lebanon, NH (1893-1894) [Franco-Canadesi]
 678. 5. Sig. Isidore Marcotte e Canadesi di Rochester, NH contro il parroco (1894) [Franco-Canadesi]
 679. 8. Franco-Canadesi di Franklyn Falls, NH per lagnanza (1903)
 680. 15. Franco-Canadesi di Derry, NH, per avere un prete nazionale (1909/1911/1914-1915)
 681. 16. Rev. Edward Mackey, di Berlin, contro la divisione della sua parrocchia anglo-francese (1909-1910) [Franco-Canadesi]
 682. 20. Franco-Canadesi di Manchester contro il vescovo (1913)
 683. 21. Polacchi di S. Edwige in Manchester contro il Rev. John B. Puchala (1915)

MARQUETTE:

684. 5. Rev. Frederick Sperlein, di Bark River, per facoltà di matrimoni misti (1894)
 685. 6. Rev. Joseph Dupasquier, di Saulx St. Marie (Ontario, Canada), per aiuto (1894-1897)
 686. 7/1-2 Rev. A. Poulin, di Calumet, sul suo caso. (1897-1898/1912-1913/1923)
 687. 8. Rev. Sigismund Swider, polacco, di Hamburg, per pagamento di un debito (1897)
 688. 10. Rev. W. Anzelm Mtynczyk, polacco, di Detour, per questione finanziaria (1898-1899)
 689. 15. Rev. Anthony C. Keller, di Hancock, sui disturbi diocesani dei Franco-Canadesi (1900)
 690. 17. Polacchi di Detour sul Rev. W.A. Mtynczyk (1901)
 691. 21. Sig. Lucien S. Chabout ed altri sulla congregazione di S. Giuseppe in Lake Linden (1902)
 692. 22. Sig. Stanislas Pichette, di Escanaba, su caso matrimoniale (1902-1903)
 693. 23. Sig. Frank Zalazko, di Menominee, contro il Rev. Julius Papon (1903)
 694. 25. Rev. Frederick Sperlein, di Nadeau, su oggetti di sua proprietà. (1903)
 695. 27. Polacchi di Kalumet, contro il Rev. Francis M. Maciarz (1903-1907/1909-1911/1913)
 696. 34. Franco-Canadesi di Lake Linden, Michigan (1904)
 697. 36. Rev. Frederick Sperlein, di Nadeau, sul suo caso (1905)
 698. 37. Rev. Frederick Sperlein, di Nadeau, contro il vescovo (1907/1927)
 699. 40. Rev. F. Sperlein di Nadeau, Michigan, sulla parrocchia franco-canadese, sul digiuno e sulla festa nazionale del 4 luglio (1909-1913) [Franco-Canadesi e Tedeschi]
 700. 41. Suore Cateriniane polacche di Iron River (1910-1911)
 701. 44. Irlandesi di S. Patrizio, in Escanaba, per avere parroco nazionale (1911)
 702. 45. Rev. Theophile Eisele, di Hague, contro il Rev. James Lenhart per pagamento (1911)
 703. 49. Croati di Painesdale per avere il parroco nazionale (1912-1913)
 704. 52. Parrocchiani di S. Anna, in Chassell, per avere il parroco di lingua inglese (1914-1915)

MILWAUKEE:

705. 6. Parrocchia polacca in Milwaukee (1895)
 706. 7. Rev. John Maczynski, di Milwaukee, sul suo caso (1895)
 707. 26. Parrocchiani dei Ss. Vincenzo e Paolo in Milwaukee per avere il Rev. A. Smietana come assistente (1900)
 708. 27. Rev. Wenceslaus Kruszka, di Ripon, contro il Rev. William Grutza (1900)
 709. 28. Dr. J.A. Muenich, di Jefferson, sul suo caso (1900)
 710. 31. S.C. Propaganda Fide su un ausiliare polacco (1902/1908)
 711. 35. Amministratore Schinner sul Rev. W. Krzywonos, polacco, di Manitowoc (1903)
 712. 45. Caso del Rev. Charles Drees, di München (Baviera) (1905-1910/1913-1915/1918/1920)

713. 48. Rev. F.J. Fiss, di Berlin, per dispensa matrimoniale a Paul Wawrzyniak e Clara Smentowski (1905)
714. 49. Caso matrimoniale di Timothy Francis Hannifler e Stella Wertheim (1906)
715. 50. Rev. Joseph T. Hudon, di Fond du Lac, sul caso matrimoniale di Francis Lentz e Azilda Corbeille (1906)
716. 55. Rev. Victor Zarenczny, di Kenosha, sulle incardinazioni (1907/1909)
717. 56/1-2 Sig. Michael e Rev. Wenceslaus Kruszka contro l'arcivescovo. (1907-1911/1914)
718. 57. Rev. L. Starostzick, di Portage, per vari dubbi (1907)
719. 59. Rev. Peter Nahas, greco (1908)
720. 59a Rev. L. Starostzick, di Racine, contro l'arcivescovo (1908-1911)
721. 61. Tedeschi di Le Roy contro il Rev. Pischery (1908-1909)
722. 62. Slovacchi di Sheboygan per un sacerdote nazionale (1909)
723. 64. Richiesta di lettera del S. Padre per una colletta tra i Polacchi (1909-1910)
724. 65. Polacchi di Kohler e di Waukeka per restare di parrocchie separate (1910)
725. 66/1-3 Giornale polacco "Kuryer" (1911-1914/1916)
726. 69. Sig. Anton Chmielewski, di Milwaukee, per restituzione di un prestito (1912)
727. 70. Parrocchiani di Beaver Dam contro il Rev. Paul Chrzan (1912-1913)
728. 71. Diversi parroci contro il rev. Wenceslaus Kruszka per lesione di diritti parrocchiali (1913-1914)
729. 72. Rev. L. Starostzick, di West Allis, su acquisto del Giubileo e la messa di mezzanotte del Natale (1913-1914)
730. 73. Parrocchiani di Fond du Lac contro il Rev. J.B. Piette (1913-1914/1916/1927)
731. 80. Rev. Ladislau Mscisz, polacco, di Arcadia, contro l'arcivescovo (1915)
732. 81. Rev. Wenceslaus Kruszka, polacco, di Milwaukee, contro la chiusura della scuola parrocchiale S. Venceslao in Ripon (1915)
733. 82. Ricorso contro il Rev. Holfeltz, di Port Washington (1916-1917)
734. 83. Rev. W.A. Goebel, di Janesville, contro l'arcivescovo (1917)
735. 86. Rev. L. Starostzick, di Columbus, su suo caso (1917)
736. 87. Slovacchi di S.Stefano, in Milwaukee, per un parroco nazionale (1917-1918)
737. 91. Parrocchiani di Hartford per abolizione della lingua tedesca nella scuola (1919-1920)
738. 92. Parrocchiani di S.Patrizio, in Hartford, contro il Rev. F.H. Kelly (1920)
739. 93. Rev. Boleslao Gorai proposto per onorificenza (1920)
740. 95. Rev. Wenceslaus Kruszka, di Milwaukee (1916/1919/1922-1926/1928)

MOBILE:

741. 14. Rev. Elias Nasr, maronita (1909)
742. 21. Maroniti di Birmingham per una nuova chiesa e un sacerdote nazionale (1921-1922)

MONTEREY-LOS ANGELES:

743. 12. Vescovo Montgomery sul Rev. B. Florian Hahn, MA, di Banning (1903)
744. 36. Sig. Ulrick K. Willman contro la cattiva amministrazione della parrocchia di Anaheim. (1915-1916/1918)
745. [per i fascicoli successivi, v. Los Angeles]

NASHVILLE:

746. [fascicoli sugli Italiani]

NATCHEZ:

747. 9. Rev. Auguste Breck, occ, di Fucker, sul danaro degli Indiani (1903-1905)

NEW YORK (vecchia serie):

748. 2. Padre John Schlechter, di New York, contro il Rev. Francis Sieglack (1893)

749. 5. Sig. Apolinary De Karnowski, di New York, sulla condizione dei Polacchi (1893)
 750. 20. Sig. a Aimée F. La Farge, di New York, per matrimonio misto in chiesa (1893)
 751. 22. Rev. William J. Lerché e suo caso (1894)
 752. 25. Rev. Michael Kami, siriano, di New York, per raccomandazione (1894)
 753. 38. Tedeschi di Oneida per il ritorno del loro parroco (1895)
 754. 39. Devozione a santa Anna nelle chiese canadesi (1895)
 755. 40. Revv. Francis J. Pribyl e F.J. Simonik (1895-1896)
 756. 41. Prof. le Métayer de Guichainville contro il Catholic Club per questione finanziaria (1895-1896)
 757. 42. Sig. Adolf Fitzpatrick, di New York, della Irish Brigade, per una medaglia pontificia (1895)
 758. 45. Polacchi di Yonkers per un prete nazionale (1896)
 759. 60. Rev. Frederick Tetreau, di Arthabaskaville (Canada), contro l'arcivescovo (1901)
 760. 66. Onorificenza al Rev. Henry J. Strzelecki, polacco, di New York (1902)
 761. 115. L.E. Vary domanda un sacerdote francese (1905-1906) [Franco-Canadesi]

OGDENSBURG:

762. 24. Rev. J.L. Desjardins pp, di Morrisville, NY, domanda dispensa matrimoniale per Moses Jessier e Rosanne Charette (1901-1902) [Franco-Canadesi]
 763. 25. Situazione del rev. J.A. Desjardins di Derryk, NY (1903) [sacerdote originario di Rimouski, Canada]
 764. 39/1-2 Accuse contro il rev. Adoniat L. Dufresne di Minerville, NY (1906-1910) [Franco-Canadesi, Italiani, Irlandesi]
 765. 47. Parrocchia franco-canadese St-Jean Baptiste di Keeseville, NY (1910)

OREGON CITY:

766. 22. Francesi di Oregon City (1896) [Franco-Canadesi e Belgil]
 767. 51b. Rev. A.X. Servais chiede di ritornare alla diocesi di Québec (1906)

PORTLAND, MAINE:

768. 3. S.E. Mons. L.N. Bégin sul successore del vescovo di Portland, Mons. Healy (1894) [Irlandesi e Franco-Canadesi]
 769. 9. Rev. Narcisse Charland de Waterville sull'Obolo di S. Pietro ed altro (1903-1905) [Propaganda tra i Franco-Canadesi della French Baptist Congregation fondata a Waterville dall'apostata Chiniquy nel 1877. Possibilità per Charland di assistere i Franco-Canadesi e gli Italiani]
 770. 14. Pierre Beudet, di Lewiston, e altri a proposito della divisione della parrocchia di St-Pierre (1905-1906) [Proteste franco-canadesi contro i domenicani che vogliono demolire la vecchia parrocchia nel centro della città e fondarne una nuova comprendente anche gli Irlandesi]
 771. 15/1-5 Rev. Narcisse Charland e i Franco-Canadesi di Waterville contro la divisione della parrocchia (1905-1907) [stesso argomento]
 772. 18. Petizione al vescovo dei Franco-Canadesi di Caribou (1906) [accusano il loro parroco W.C.F. Marseau di ubriachezza e di aver contratto debiti, ma anche di vendere alcolici e di dirigere una banca]
 773. 21. Rev. Narcisse Charland, di Waterville, contro il vescovo che ha negato il "celebret" al rev. Louis Cartier (1907-1908)
 774. 24. Congresso delle Associazioni francesi (1909) [Franco-American Societies of Maine]
 775. 27. Rev. Narcisse Charland di Waterville su diverse questioni (1909-1910 e 1916) [problemi con il vescovo irlandese; Charland può divenire membro del consiglio di amministrazione della Waterville Savings Bank?]
 776. 35/1 Rev. N. Charland, di Waterville, sul rev. Edward Denis Marchand, divenuto battista e discussione con il vescovo (1911-1915)

PROVIDENCE, RHODE ISLAND:

777. 12. Franco-Canadesi di Hamilton, RI (1900)
778. 28. F.A. Ruest, di Pawtucket, e petizione dei Franco-Canadesi (1906-1907)

SAN FRANCISCO:

779. 53. Rev. D. O'Sullivan contro la costruzione di una chiesa francese [nella sua parrocchia] (1910) [Irlandesi, Francesi, Franco-Canadesi]

STOIX FALLS:

780. 25. Canadesi francesi di Clark, Sud Dakota, chiedono prete di loro lingua (1914)

SPRINGFIELD:

781. 5. Canadesi (1894) [Franco-Canadesi]
782. 15. Edmond Precourt e i Franco-Canadesi di North Attleborough, Mass. (1903)
783. 17. Franco-Canadesi di Leominster (1897)
784. 18/1-2 Franco-Canadesi di North Brookfield (1897/1900-1904/1906)
785. 23. Canadesi di North Uxbridge (1900)
786. 34. Lagnanze dei Franco-Canadesi di Ware (1904-1906)
787. 41. Franco-Canadesi di Easthampton (1906)
788. 44. Franco-Canadesi di Winchendon chiedono un parroco (1907-1908)
789. 51. Franco-Canadesi di Willimansett chiedono un parroco (1910)
790. 55. Franco-Canadesi della parrocchia di St-Guillaume di Mittineague (1910)

SUPERIOR:

791. 27. Francesi della parrocchia di St-Louis di Superior contro la chiusura della chiesa (1916)

DAUS X - DIVERSE

792. 160. Rev. L.W. Leclair su caso matrimoniale (1902) [Franco-Canadesi]
793. 595. Rev. P. Pisani - assistance to Italians / Italica Gens / Rev. S.L. Grivetti / Cav. Eugenio Bonardelli (1910-1938) [L'attenzione è incentrata sull'emigrazione italiana, ma vi è qualche annotazione sull'immigrazione in generale, sui Cinesi e sugli Afroamericani]

DAUS XV - GRECI ORIENTALI

794. L'intera sezione è dedicata alla presenza negli Stati Uniti di cattolici di rito greco-orientale

DAUS XVIII - RUTENI

795. L'intera sezione tratta dell'emigrazione rutena negli Stati Uniti

DAUS XXI - COLLEGIO GIUSEPPINO

796. Questo collegio, fondato nella diocesi di Columbus, ma dipendente direttamente dalla Santa Sede, era per gli Americani di origine tedesca. L'intera sezione è quindi di notevole interesse, anche perché il collegio è spesso segnalato come un centro del nazionalismo tedesco.

Delegazione Apostolica nel Canada (DAC)

È eretta nel 1899 da Leone XIII ed affidata a Diomede Falconio, ofm, cui succedono nel 1902 Donato Sbarretti, nel 1910 Pellegrino Francesco Stagni e nel 1918 Pietro Di Maria. I fondi della DAC sono versati all'Archivio Segreto Vaticano il 16 febbraio 1983 e sono composti di 722 scatole numerate, più alcuni protocolli. La documentazione precedente il 1922 si trova nelle scatole 1-190. Le singole scatole sono titolate con il nome della diocesi cui si riferiscono o con l'indicazione del tipo di informazioni raccolte. Sono inoltre divise in fascicoli a loro volta numerati e titolati. Manca invece la foliazione, tranne in rarissimi casi. Le prime 190 scatole sono inventariate fascicolo per fascicolo in Claudio De Dominicis, *Inventario dell'Archivio della Delegazione Apostolica del Canada (Nunziatura apostolica dal 1969). Scatole 1-191*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1989. Esistono inoltre alcuni indici analitici su supporto informatico o su microfiche: Giovanni Pizzorusso - Matteo Sanfilippo, *Inventaire des documents d'intérêt canadien dans l'Archivio Segreto Vaticano sous le pontificat de Pie X (1903-1914)*, Ottawa-Rome, Archives Nationales du Canada - Centre Académique Canadien en Italie, 1996; Idd., *Inventaire des documents d'intérêt canadien dans l'Archivio Segreto Vaticano et les Archives de la Congrégation "de Propaganda Fide" sous le pontificat de Benoît XV (1914-1922)*, Ottawa-Rome, Archives Nationales du Canada - Centre Académique Canadien en Italie, 1996; Matteo Sanfilippo, *Inventaire des documents d'intérêt canadien dans l'Archivio Segreto Vaticano sous le Pontificat de Léon XIII (1878-1903): Délégation Apostolique du Canada, Délégation Apostolique des Etats-Unis, Epistolae ad Principes et Epistolae Latinae, et autres séries mineures*, Ottawa-Rome, Archives Nationales du Canada - Centre Académique Canadien en Italie, 1987. Inoltre il materiale relativo ai gruppi etnici canadesi è parzialmente schedato (manca il materiale relativo agli Italiani, cui sarà dedicato un volume a parte) in Giovanni Pizzorusso - Matteo Sanfilippo, *Inventario delle fonti vaticane per la storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: il Canada (1878-1922)*, "Studi Emigrazione", 116 (1994).

Nel fondo DAC si trovano documenti sugli Stati Uniti per due motivi: in primo luogo perché il clero canadese mantiene i contatti con gli emigranti verso il paese vicino; in secondo luogo perché vi è una forte osmosi tra le due delegazioni. Falconio è promosso a Washington, dopo essere stato delegato apostolico a Ottawa. Sbarretti arriva in quest'ultima città dopo una lunga esperienza negli Stati Uniti, quale funzionario della Delegazione di Washington e vescovo di L'Avana, Cuba, dopo la conquista statunitense.

MATTEO SANFILIPPO

DAC 13 – CHARLOTTETOWN-CHATHAM

797. 18. Chatham: Ricorso del Rev. G.B. Gauvin (1903) [è dovuto emigrare da Chatham a Littletown, nella Virginia occidentale, dove officia soltanto in inglese]

DAC 20 – LONDON

798. 7. J. Paullus di San Francisco su S.E. Mons. M.F. Fallon; corrispondenza anonima da Worcester, Mass, e altra (1912-1913) [lettere di Franco-Canadesi emigrati che chiedono il trasferimento del vescovo di origine irlandese Michael F. Fallon]

DAC 26 – MONTRÉAL

799. 2. Varie [contiene lettere, dell'aprile 1900, di Paul Bruchési, arcivescovo di Montréal, e di Sebastiano Martinelli, delegato apostolico negli Stati Uniti, a Diomede Falconio, delegato apostolico in Canada, sullo scisma dei Franco-Canadesi di North Brookfield, Mass.]
800. 3/1-3 Proulx vs Landry (1896-1902) [il rev. Jean-Baptiste Proulx si reca a Roma a presentare le lagnanze dei Franco-Canadesi di Danielsonville, Conn., contro il vescovo di Hartford, Mons. Tierney]

DAC 30 – MONTRÉAL

801. 10. Periodico illustrato "La Bêche" (1911-1912) [pubblicazione franco-americana contro gli assimilazionisti irlandesi in Canada e negli Stati Uniti]

DAC 31 – MONTRÉAL

802. 7. Opuscoli del Dr. J.I. Desroches. Articolo della *Croix*. Circolare stampata di M. Joseph Bégin (1911/1913-1914) [contiene: 20.4.1913, sr. Mary Alexandra a Sinnott, segretario DAC, sugli attacchi ai vescovi irlandesi del Canada e degli Stati Uniti da parte del giornale *La Croix* e di Bruchési, arcivescovo di Montréal]

DAC 49 – PRINCE ALBERT

803. 1. Orphan Home (1910-1911) [sul testamento di Norbert Brouillet, emigrato a New York]

DAC 50 – QUÉBEC, OTTAWA, SAINT-BONIFACE [e altre diocesi]

804. 2. L.A. Jetté sul rev. Charles Crevier (1899) [necessità di difendere i Franco-Canadesi della diocesi di Springfield, Mass.]

DAC 55 – QUÉBEC

805. 7. Primo congresso di lingua francese in Canada (1912) [Al Congresso partecipano anche i francofoni della Louisiana, nonché alcuni rappresentanti dei Franco-Canadesi emigrati nella Nuova Inghilterra; i giornali danno spazio alle lagnanze degli emigrati nel Maine contro i loro vescovi]

DAC 66 – ST. JOHN, NB - SAULT STE. MARIE

806. 11. Sault Ste. Marie: Mrs. Rosa d'Erina Vontom di Minneapolis, su una chiesa nell'isola St. Joseph (1907-1908/1914) [Rosa d'Erina Vontom, di Minneapolis, vuole costruire una cappella su un'isola del lago Huron, in espiazione della malefatte del sedicente vescovo Vilatte]

DAC 82 – ST-HYACINTHE

807. 11/2. Collegio S. Maria di Monnoir (1908) [Molte lettere relative ai problemi di questo collegio provengono da ex allievi emigrati nella Nuova Inghilterra, in particolare nel Rhode Island e nel Massachusetts]

DAC 83 – ST-HYACINTHE

808. 1/1. Collegio S. Maria di Monnoir (1909) [stessa cosa]

DAC 106 – AFFARI GENERALI. MONS. SBARRETTI, DELEGATO APOSTOLICO

809. 7. Venuta in Canada del Rev. Prof. Pietro Pisani per l'emigrazione italiana (1908) [Notizie anche sui suoi viaggi negli Stati Uniti]
810. 12. Federazione delle società cattoliche franco-canadesi (1909) [tratta della Fédération Catholique des Sociétés Acadiennes et Canadiennes-Françaises du Canada et des États-Unis]

DAC 107 – AFFARI GENERALI. MONS. SBARRETTI, DELEGATO APOSTOLICO

811. 1/2. Situazione religiosa (1905-1906/1908) [comprende: 29.2.1892, Antoine Racine e Jean-Baptiste Proulx al cardinal Ledochowski, *Mémoire sur la situation des Canadiens français aux États-Unis de l'Amérique du Nord*]

DAC 153 – SOCIETÀ

812. 14. Giubileo della Catholic Order of Foresters (1908) [Attività dell'associazione in Canada e negli Stati Uniti]
813. 15. Ancient Order of Hibernians, di Indianapolis e Portland (1908/1910)

DAC 155 – SOCIETÀ

814. 3. American Federation of Catholic Societies (1911-1916)

DAC 170 – RELIGIOSI

815. 43. Rev. Fr. Étienne, dei Piccoli Fratelli di Maria (Maristi) in Lowell, Mass., per dispensa voti (1909) [fr. Étienne dei Maristi di Lowell viene da St. François de Beauce nel Québec]

DAC 173 – RELIGIOSI

816. 6. Discorso del Pd. Lord, gesuita in Québec, sulla questione franco-americana nel Maine (1911)

DAC 182 – MISCELLANEA

817. 3/1. Sig. F.J. Lange, di Rosthern (Sask), sulla colonizzazione (1905-1906) [Lange, presidente della *Katolische Kolonisations Gesellschaft*, ha organizzato l'emigrazione di circa 1.500 famiglie da Cleveland al Manitoba e al Saskatchewan. Stretti rapporti tra questi emigrati e il partito democratico negli USA e loro volontà di sostenere nel Canada il partito liberale]

DAC 185 – MISCELLANEA

818. 29. Elezioni federali (1908) [Rimpatrio Franco-Canadesi emigrati negli Stati Uniti]

DAC 186 – MISCELLANEA

819. 8. Mons. Louis S. Walsh, vescovo di Portland, invia circolari (1911-1912) [Ricorso contro di lui dei Franco-Canadesi emigrati nella sua diocesi; appoggio del clero cattolico del Québec ai "ribelli"]
820. 10. Dr. Albert C. Roy, de L'Association de la Statue en or de Ste Anne in New York (1911) [Franco-Canadesi emigrati a New York]
821. 11. Privilegio di messa in caso al Rev. J[ohn] Simard, di Malone, NY (1911) [Originario di Baie St-Paul, nel Québec, si è recato nella diocesi di Ogdensburg per seguire gli emigrati franco-canadesi]
822. 35. Rev. P. Marie Clément, di Worcester, Mass. dell'arciconfraternita della Preghiera e della Penitenza (1913/1916-1917) [sacerdote di origine quebecchese]

DAC 187 – MISCELLANEA

823. 4. The Canadian Peace Centenary Association di Ottawa (1912/1914-1915) [Emigrazione di Franco-Canadesi negli Stati Uniti]

DAC 189 – RITAGLI DI GIORNALI

824. 2. Ritagli di giornale (1907) [convegno dei Franco-Canadesi emigrati nel Connecticut]
825. 4. Padre Tyrrell e l'Enciclica sul Modernismo (1907) [Franco-Canadesi di Waterville]
826. 6. Ritagli di giornale (1908) [Rimpatrio Franco-Canadesi emigrati negli Stati Uniti]
827. 8. Ritagli di giornale (1909) [Rivendicazioni Franco-Canadesi nel Maine e nel Vermont; rimpatrio Franco-Canadesi]

Segreteria di Stato

L'enorme quantità di materiale raccolto dalla Segreteria di Stato è diviso anno per anno in 300 rubriche, contrassegnate da un numero progressivo, le quali a loro volta possono contenere uno o più fascicoli. Tali rubriche sono stabilite per materia (p. es.: Obolo di S. Pietro, rubrica 100), oppure per enti (nunziature e delegazioni nelle Americhe, rubrica 251). Partendo dai protocolli nei quali sono registrate le lettere in arrivo e in partenza si può giungere a identificare la rubrica di singoli documenti, ma una ricerca a tappeto sarebbe l'unico sistema sicuro per individuare tutto il materiale relativo a una determinata questione e ancora di più a una particolare nazione. Tale ricerca richiederebbe anni, se non decenni, nel caso degli Stati Uniti. Ho quindi proceduto a saggiare alcune rubriche, quali le già citate 100 e 251, che sembravano più promettenti, e ho incrociato i dati raccolti con quelli prodotti da ricerche già svolte sulle reazioni degli emigrati ai festeggiamenti italiani del 20 settembre e sui Franco-Canadesi. Il risultato è soltanto indicativo di quanto si potrebbe trovare scavando con maggiore sistematicità.

MATTEO SANFILIPPO

1892, rubr. 241, fascicolo unico

828. materiali legati al viaggio di Satolli

1895, rubr. 165, fasc. 7, 10 e 25

829. *passim*, proteste di varie associazioni di immigrati tedeschi e franco-canadesi contro i festeggiamenti italiani per il venticinquennale della Presa di Roma

1895, rubr. 165, fasc. 25

830. ff. 168-170, Constitution et Règlements de l'Union Saint Pierre, Société de Secours Mutuel, fondée l'an 1885, Winooski, VT

1897, rubr. 280, fasc. 1-4 [dossier in più fascicoli sulla fondazione della Delegazione Apostolica negli Stati Uniti]

831. *passim*, proteste per la questione scolastica [in particolare attacchi dei sacerdoti tedeschi contro Ireland e proteste dei Franco-Canadesi contro i vescovi irlandesi e contro lo stesso Ireland. Nel fasc. 1 si accenna alla questione dei vescovi "etnici". Nel fasc. 4, ff. 25-27, il delegato Satolli fa il punto sulla situazione dei Franco-Canadesi emigrati nella Nuova Inghilterra]

1902, rubr. 280, fasc. 10

832. *Rapporto sulle condizioni della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America umiliato alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII da Monsig. Germano Straniero*

pontificio ablegato presso sua Em.a Rev.ma il sig. Card. Gibbons Arcivescovo di Baltimora, Giugno Novembre 1876, pp. 1-168 [Documento di eccezionale importanza che tratta numerose questioni relative all'emigrazione negli Stati Uniti. Per esempio alla crescita numerica dei cattolici grazie all'arrivo dei "bravi cattolici d'Irlanda", nonché di Tedeschi e Austriaci. Accenna, ma in genere negativamente, anche ai Francesi. Problemi degli Italiani. Ricorda le lotte fra Tedeschi e Irlandesi, ma asserisce che sono limitate alla sola Saint Louis. Proselitismo mormone tra Scandinavi e Anglo-sassoni. Missioni per gli indiani e per i neri. Problema preti emigranti. Tedeschi e Irlandesi pagano per i loro sacerdoti, anche se sono questi ultimi sono di altra nazionalità, gli altri gruppi invece non lo fanno. Giornali etnici. Menziona Slavi, Boemi, Polacchi. Analizza il caso dei Cinesi nella California]

1903, rubr. 43, fasc. 2

833. ff. 158-159, 19.3.1908, John Joseph Keane (arcivescovo di Damasco, già rettore dell'Università Cattolica di Washington) a Rampolla del Tindaro, su Mons. Schroeder e i cattolici tedeschi negli Stati Uniti

1903, rubr. 283, fasc. 3

834. ff. 17-20, New York, 14.10.1902, Bonifacio Bragantini, ofm, a Rampolla del Tindaro, invia materiali contro Ireland, questi ha tradito le Indian Schools per non mettere in imbarazzo i repubblicani

1904, rubr. 280, fasc. 2

835. f. 172, 15.11.1904, Narcisse Charland a Merry del Val, il clero di Portland, Maine, e il suo vescovo

1905, rubr. 251, fasc. 1

836. ff. 47-52, Stati Uniti Delegazione. Unione S. Gio. Batt. per la fede lingua e obolo nel Canada [Franco-Canadesi di Portland, Maine]
837. ff. 65-66, 16.12.1905, Falconio a Pio X, sui progressi della religione cattolica negli Stati Uniti; problema assistenza agli emigranti, mancano buoni preti nazionali, ma i vescovi sono disposti a operare per il meglio

1906, rubr. 12, fasc. 5

838. ff. 20-22, Congresso dei Canadesi: Benedizione
839. ff. 40-43, Unione di mutuo soccorso di S. Giovanni Battista tra i Canadesi francesi degli Stati Uniti: Congresso in Woonsocket

1906, rubr. 12, fasc. 6

840. f. 61, Riunione delle Associazioni cattoliche degli immigrati tedeschi a Syracuse

1906, rubr. 12, fasc. 8

841. ff. 57-59, Congresso di 300 delegati tedeschi a Springfield

1906, rubr. 100, fasc. 3

842. ff. 150-160, Stati Uniti Delegato: Obolo di variî [Société franco-américaine du Denier de Saint-Pierre]

1906, rubr. 100, fasc. 5

843. ff. 152-159, Obolo di S. Pietro offerto dalla Deutscher Römisch-katholischer Central Verein von Nord-Amerika

1907, rubr. 100, fasc. 2

844. ff. 22-27, Manchester vescovo: Obolo [Franco-Canadesi]

1907, rubr. 248, fasc. 3

845. consiste in una copia *Le livre d'or de la Séparation de l'Église et de l'État en France*, Paris, Imprimerie des Orphélins-Apprentis, 1907, che raccoglie tutte le lettere inviate in segno di solidarietà all'arcivescovo di Parigi in quell'occasione. Tra le altre vi sono anche missive dei cattolici franco-canadesi di Woonsocket, R.I. (pp. 143 e 157), di Manville, R.I. (pp. 224-226), e di Worcester, Mass. (pp. 166 e 188-190),

1907, rubr. 283, fasc. 4

846. ff. 128-139, Bolla di creazione della sede episcopale di rito ruteno nell'America settentrionale

1908, rubr. 12, fasc. 6

847. ff. 165-167, 22.1.1906, Francis A. Symon a Pio X, presenta una relazione a stampa di 23 pp. sui Polacchi negli Stati Uniti (allegata)

1908, rubr. 100, fasc. 1

848. ff. 70-75, Orsoline di Nuova Orleans. Obolo [religiose francesi]

1908, rubr. 280, fascicolo 5

849. fascicolo sull'elezione del vescovo di Burlington, Vermont, contiene le proteste dei Franco-Canadesi [vedi *infra*, 1909, rubr. 280, fasc. 3]

1908, rubr. 283, fasc. 1

850. ff. 37-43, "Chicago arcivescovo: vescovo coadiutore di nazione polacca"

1909, rubr. 100, fasc. 1

851. f. 274, 20.1.1909, Merry del Val a C.H. Reiman (presidente della Société Franco-Américaine du Denier de Saint-Pierre), ringrazia

1909, rubr. 100, fasc. 3

852. ff. 4-11, Obolo di S. Pietro: offerte dal vescovo ruteno di Filadelfia, Mons. Ortynsky
853. ff. 153-160, Obolo di S. Pietro: offerta del rev. Meesen, parroco tedesco nel Kentucky

1909, rubr. 280, fasc. 3

854. fascicolo sull'elezione del vescovo di Burlington, Vermont, con proteste franco-canadesi [vedi *supra*, 1908, rubr. 280, fasc. 3]

1909, rubr. 283, fasc. 1-3

855. dossier sulla nomina del nuovo vescovo di Cleveland [scontro fra Tedeschi e Polacchi, da un lato, ed Irlandesi, dall'altro; i Romeni si schierano a favore di Koudelka, sostenuto da Tedeschi e Polacchi, gli Italiani contro; Falconio propone di dividere la diocesi e di nominare un Irlandese a Cleveland e Koudelka nella nuova diocesi che dovrebbe aver sede a Toledo; al f. 350 del fasc. 2 sono elencati i sacerdoti divisi per nazionalità: 181 tedeschi, 121 irlandesi, 40 slavi (in maggioranza polacchi, ma tutti parlano anche il tedesco), 7 italiani e 7 francesi]

1909, rubr. 283, fasc. 7

856. ff. 164-166, 14.2.1909, Ryan, arcivescovo di Filadelfia, chiede una dispensa matrimoniale (religione mista) per un immigrato francese

1909, rubr. 283, fasc. 10

857. ff. 19-25, carteggio fra Merry del Val e Antonio Bonaventura Seglic, vescovo di Lubiana, che vuole visitare gli Sloveni negli Stati Uniti e che dichiara di essere stato più volte invitato da Ireland

1910, rubr. 100, fasc. 1

858. ff. 35-44, "Sac. Saurusaitis. Obolo ed opuscoli" [Pietro Saurusaitis è il parroco della chiesa lituana di Waterbury, Conn.]

1910, rubr. 251, fasc. 1

859. ff. 172-208, pressioni di O'Connell, arcivescovo di Boston, per cacciare un sacerdote sulpiziano, Bruneau, insegnante del seminario [Bruneau è accusato in quanto modernista e Falconio è incaricato di vigilarlo. O'Connell sembra soprattutto interessato a spazzare via i sulpiziani francesi dalla sua arcidiocesi e parla di una sua vecchia inimicizia verso questi religiosi, impegnati, a suo dire, da 20 anni in una politica anti-romana: vedi a tal proposito ff. 183-191, 31.8.1909, O'Connell a Sante Tampieril]

1910, rubr. 251, fasc. 2

860. f. 48rv, 9.4.1910, rev. Narcisse Charland a Merry del Val, sulla Chiesa negli Stati Uniti e l'Americanismo [Franco-Canadesi e Irlandesi]

1910, rubr. 251, fasc. 3

861. ff. 102-6 Congresso degli Indiani Sioux di religione cattolica
862. ff. 139-62, Falconio su difficoltà con un sacerdote polacco, che cerca di approfittare delle rivendicazioni etniche

1911, rubr. 1, fasc. 30

863. ff. 32-33, lettere tra Merry del Val e Nicholaus M. Wagner, parroco tedesco di S. Mattia a Brooklyn

1911, rubr. 12, fasc. 2

864. ff. 56-57v, Jean Joseph Koppes, vescovo di Lussemburgo, a Merry del Val, notizie sull'emigrazione dal Lussemburgo negli Stati Uniti
865. ff. 79-155 viaggio negli Stati Uniti di Mons. Sante Tampieri e del cardinal Vannutelli dopo il Congresso Eucaristico di Montréal del 1910 [vari apprezzamenti sulla situazione statunitense]

1911, rubr. 12, fasc. 11

866. ff. 67-68, 8.5.1911, Francis C. Kelley, presidente della Church Extension Society, a Merry del Val, raccomanda Max Pain, grande avvocato di origine austro-giudaica e sostenitore finanziario della Chiesa

1911, rubr. 12, fasc. 16

867. ff. 88-92, Congresso a Chicago di The German Catholic Central Verein

1911, rubr. 16, fasc. 1

868. ff. 265-270, Maria de Barril a Merry del Val, a proposito di una cappella per gli Spagnoli a New York

1911, rubr. 66, fasc. 2-5

- 869: *passim*, proteste di varie associazioni di immigrati tedeschi e franco-canadesi contro i festeggiamenti italiani per l'anniversario della Presa di Roma

1911, rubr. 283, fasc. 1

870. ff. 10-15 "Il vescovo di Cleveland sul suo ausiliare" [Mons. Koudelka]

1912, rubr. 12, fasc. 6

871. ff. 78-80, riunione annuale vescovi americani

1912, rubr. 12, fasc. 13-14

872. dossier sulla Church Extension Society

- 1912, rubr. 18, fasc. 2
873. ff. 55-58, lettere sui Croati negli Stati Uniti
- 1912, rubr. 162, fasc. 5
874. ff. 10-32, Mary E. Riordan informa sulla sua attività a favore degli Afroamericani di Chicago
- 1912, rubr. 220, fasc. 4
875. ff. 190-215, onorificenze per Joseph Frey, presidente della German Roman Catholic Central Verein, Frederick P. Henkel e Nicolas Gonner
- 1912, rubr. 251, fasc. 7
876. ff. 3-15, dossier sulla rivista "La Bêche" e i suoi attacchi ai vescovi irlandesi in Canada e negli Stati Uniti
- 1912, rubr. 283, fasc. 13
877. ff. 43-90, proteste di cattolici polacchi della diocesi di Superior
- 1912, rubr. 289, fasc. 1
878. ff. 176-191, corrispondenza fra Merry del Val, segretario di stato, e il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda Fide, su un memoriale contro Mons. Orzynsky, inviato dai sacerdoti di rito greco originari dell'Ungheria e della Galizia austriaca, residenti nella Pennsylvania, nell'Ohio, nel New Jersey, nell'Indiana e nel Connecticut
- 1913, rubr. 16, fasc. 12/1
879. ff. 226-227, 29.9.1913, Madame Léon Millette (Springfield, Mass.) a Pio X, domanda benedizione
- 1913, rubr. 100, fasc. 2
880. ff. 225-235, Obolo S. Pietro: offerte della Central Verein
- 1913, rubr. 247, fasc. 1-6
881. problemi dei Ruteni in Ungheria e negli Stati Uniti [documenti di fondamentale importanza]
- 1913, rubr. 251, fasc. 17-24
882. scelta di un vescovo per i Ruteni negli Stati Uniti [documenti di fondamentale importanza]

1913, rubr. 280, fasc. 1

883. ff. 139-145, documenti su Mons. Orzynski, vescovo per i Ruteni degli Stati Uniti

1914, rubr. 12, fasc. 15

884. ff. 51-61, Central Verein negli Stati Uniti

1914, rubr. 18, fasc. 3

885. ff. 37-48, motu-proprio per gli emigranti italiani e decreto per i sacerdoti emigranti [Emigrazione italiana, soprattutto verso le Americhe, la Francia e la Germania. Preparazione dei sacerdoti, non soltanto italiani, per gli emigranti, anche questi non soltanto italiani]

1914, rubr. 18, fasc. 4

886. f. 54, 7.12.1914, segretario di stato a De Lai, trasmette la supplica delle famiglie slovacche emigrate a Lisbon Falls, nella diocesi di Portland, Maine, le quali da 8 anni non sono seguite da un sacerdote che conosca la loro lingua

1914, rubr. 18, fascicolo 8

887. lungo dossier intitolato: "1908-1914, Concistoriale, Emigrazione" [scambi di lettere tra Segreteria di Stato, Concistoriale e vescovi italiani per l'assistenza agli emigranti italiani, soprattutto verso Canada, Stati Uniti e Argentina; raccoglie anche materiale sulla S. Raffaele e l'emigrazione europea negli Stati Uniti tra il 1900 e il 1907, ff. 110-134]

1914, rubr. 18, fasc. 9

888. materiali sull'emigrazione italiana soprattutto negli Stati Uniti e in Australia, ma anche in Argentina, Brasile, Europa e Levante: i documenti sono datati dal 1909 al 1911

1914, rubr. 18, fasc. 10-12

889. circolare di Merry del Val sull'emigrazione dell'8.9.1911 e materiali relativi, con particolare attenzione all'emigrazione italiana negli Stati Uniti e nell'America Latina

1914, rubr. 221, fasc. 1

890. ff. 140-162, onorificenze a sacerdoti franco-canadesi (Hamei e Trudel) della diocesi di Portland, Maine

1914, rubr. 283, fasc. 12

891. f. 34rv, 18.5.1914, Fidelis de Stratzingen, osb, attività di Leone Harid, vicario apostolico nella Carolina del Nord, a favore degli Afroamericani

1915, rubr. 251, fasc. 7

892. ff. 1-219, corrispondenza relativa alle vicende del Messico: si segnala che numerosi prelati messicani si sono rifugiati a San Francisco e a San Antonio nel Texas

1915, rubr. 251, fasc. 8

893. ff. 84-87, giugno 1915, scambio di lettere relativo a una richiesta d'aiuto a nome degli Ebrei d'Europa, rivolta a Benedetto XV da S. Mason, "managing editor" di *The Jewish Daily News*
894. ff. 98-99, 2.7.1915, Bonzano a Gasparri, è stato invitato al LX congresso della Central Verein a Saint Paul
895. ff. 108-114, lettere a proposito dei Lituani cattolici di Ausonia e New Haven, Connecticut
896. ff. 154-233, corrispondenza a proposito delle vicende messicane

1916, rubr. 251, fasc. 8

897. ff. 99-101, offerte della diocesi di Albany in favore dei Polacchi sofferenti per i danni di guerra

1917, rubr. 251, fasc. 8

898. ff. 90-262, Obolo S. Pietro: offerte statunitensi [comprende anche offerte per i Maroniti, le vittime della guerra, i Polacchi, i Belgi, raccolte tra le rispettive comunità d'emigrati]

1918, rubr. 251, fasc. 7

899. ff. 86-97, rendiconto offerte Chicago per l'Obolo di S. Pietro del 1917 [sono indicate le offerte delle parrocchie italiane, francesi, lituane e polacche]

1918, rubr. 251, fasc. 9

900. ff. 73-78, offerte della Central Verein

1919, rubr. 251, fasc. 1

901. ff. 81-83, Congresso della Fédération Catholique franco-américaine di Worcester

1919, rubr. 251, fasc. 2

902. ff. 119-125, Obolo di S. Pietro dei cattolici greco-ruteni di origine ungherese

1919, rubr. 251, fasc. 3

903. ff. 114-122, Viaggio del card. Mercier e dei reali del Belgio negli Stati Uniti

1920, rubr. 251, fasc. 12

904. ff. 74-97, rendiconto sulle offerte per l'Obolo di S. Pietro dell'ultimo trimestre del 1919 [indica parrocchie francesi, italiane, olandesi, belghe e polacche di Chicago]

Spogli di Leone XIII

Questo fondo, ancora in via di organizzazione, raccoglie materiali sparsi: lettere inviate al pontefice, documenti visionati da quest'ultimo, atti preparatori di brevi e di encicliche. Le singole scatole non sono timbrate e i fogli non sono numerati. Per il momento è di difficile consultazione, ma può offrire documentazione di notevole interesse.

MATTEO SANFILIPPO

SCATOLA 10

905. 16 novembre 1892, arcivescovi statunitensi a Leone XIII, sui problemi spirituali e pratici dell'immigrazione e su quanto si può sperare

SCATOLA 11

906. 25 marzo 1892, John Ireland a Leone XIII: sulla questione scolastica. Sottolinea che negli Stati Uniti sono tutti scolarizzati, tranne gli Afroamericani e gli immigrati. Afferma che è pericoloso far credere che i cattolici siano contro l'istruzione obbligatoria, che è avversata soltanto dai Tedeschi, i quali non vogliono americanizzarsi, dai gesuiti e da alcuni vescovi retrivi, come Corrigan

Sacra Congregazione Concistoriale. Relationes

Sin dal 1725 i vescovi che si recano a Roma per la *visita ad limina* sono tenuti a riempire un questionario sulle loro diocesi. Nella seconda metà dell'Ottocento gli ordinari diocesani degli Stati Uniti iniziano a compilare questi rapporti e a inviarli a Propaganda Fide con scadenza irregolare: nessuna diocesi sembra infatti rispettare con regolarità il termine prefissato di 10 anni. Nel 1909 Pio X confida alla S.C. Concistoriale la valutazione di tali relazioni e la congregazione elabora 150 domande, cui i vescovi devono rispondere ogni 5 anni (*Acta Apostolicae Sedis*, 2, 1910, pp. 13-34). Questo nuovo questionario non è gradito dai vescovi di tutto il mondo e viene ridotto a sole 100 domande nel 1918 (*Acta Apostolicae Sedis*, 10, 1918, pp. 487-503). Nel frattempo, ma con una certa lentezza, i vescovi americani iniziano a consegnare alla Concistoriale i loro primi rapporti. La lettura di questi offre una eccezionale fotografia della presenza di immigrati nelle varie diocesi. Salvo rare eccezioni i vescovi si dilungano infatti non soltanto sui gruppi linguistici delle loro diocesi, ma anche sui rispettivi comportamenti. Questo fondo, aperto di recente, è stato sinora poco utilizzato: colgo quindi l'occasione per offrire un regesto non troppo riduttivo delle informazioni sui gruppi di immigrati. Queste ultime devono essere confrontate con quelle offerte nelle precedenti relazioni a Propaganda Fide: si veda al proposito quanto scritto, più oltre, da Giovanni Pizzorusso.

MATTEO SANFILIPPO

FASC. 24 - ALBANY

1914

907. 4.12.1914, Thomas M.A. Burke, *Relatio Decennalis Dioecesis Albanensis* (37 pagine): la popolazione include Tedeschi, Canadesi, Italiani, Polacchi, Lituani, Slavi, Ungheresi e Maroniti. Quattro parrocchie di rito greco dipendono da Mons. Orzynski, che risiede a Filadelfia. Vi è inoltre una parrocchia maronita con 500 fedeli. Ricorda la presenza delle Soeurs de St-Anne, la cui casa madre è a Montréal, nonché la Scuola delle Battistine per i ragazzi italiani e quella dei Resurrezionisti per i Polacchi. Questi ultimi e gli altri gruppi dell'Europa orientale hanno costumi diversi dai cattolici americani: si spera che si adattino presto. Non vi sono litigi o competizione tra sacerdoti di diversa nazionalità

FASC. 28 - ALEXANDRIA

1914

908. 1914, Cornelius Van de Ven, *Dioecesis Alexandrina in Louisiana* (25 pp.): il vescovo è nato a Oirschot, Olanda. La lingua ufficiale è l'inglese, ma la maggior parte dei fedeli è di lingua francese, anche se usano sempre più spesso l'inglese. Vi sono alcuni Maroniti. La maggior parte dei fedeli è di origine francese e di estrazione rurale, sono tardi e in genere poveri: non possono quindi mantenere i loro preti

1920

909. 2.2.1920, Van de Ven, *Relatio ad Sanctam Sedem* (4 pp.): progressi della diocesi; ora sono presenti le suore del terzo ordine di S. Francesco, provenienti da Calais (Francia), e le Figlie della S. Croce, sempre francesi

FASC. 37 – ALTON

1914

910. s.d., Jacob Ryan, *Diocesis Altonensis Relatio* (12 pp.): i cattolici sono pochissimi; nessuna indicazione sui gruppi etnici

FASC. 38 – ALTOONA

1914

911. 25.4.1914, Eugene A. Garvey, *Relatio Status Dioecesis Altoonenstis* (11 pp.): forte presenza di cattolici dell'Europa orientale, tra i quali vi sono 8.000 cattolici di rito greco, divisi in 7 parrocchie rutene e 1 rumena. Problemi con gli immigrati polacchi e italiani. Alcune associazioni cattoliche slave e polacche hanno eletto "duces socialisticos" contro il parere del vescovo e si immischiano degli affari ecclesiastici. Tuttavia gli Slavi sono ottimi cattolici, se ben educati dal clero. Il problema è che dall'Europa giungono preti peggiori dei loro fedeli; d'altra parte vi sono tanti gruppi etnici nella diocesi ed è difficile trovare i sacerdoti della loro lingua. Circolano giornali anarchici e anticristiani, provenienti dalla parte occidentale degli Stati Uniti e scritti in lingue straniere
912. 14.6.1915, Louis Rouge [?], Revisione della Relazione diocesana di Altoona PA: il vescovo lamenta l'irreligiosità o lo spirito d'indifferenza degli emigrati, nonché la divisione tra i sacerdoti di diversa nazionalità. Dovrebbe invece cercare i mezzi per un'assistenza migliore e, per i preti riottosi, potrebbe rivolgersi alla sezione della Concistoriale che segue proprio i problemi dell'emigrazione. Il vescovo deve diffidare quelle società slave o polacche di nome cattoliche, ma di fatto socialiste e pronte a immischiarsi degli affari della Chiesa

FASC. 111 – BELLEVILLE

1920

913. 6.10.1920, Henry Altoff, *Relatio de Statu Ecclesiarum dioecesis Bellevilltensis 1920* (15 pp.): ricorda soltanto la presenza di immigrati italiani

FASC. 119 – BISMARCK

1914

914. 31.12.1914, Vincent Wehrle, osb, *Relatio de statu Dioecesis Bismarcktiensis* (9 pp.): il vescovo è di origine svizzera. La diocesi sorge nella parte settentrionale del North Dakota, regione di recente immigrazione, soprattutto agricola. La lingua ufficiale è l'inglese, ma molti immigrati parlano ancora tedesco, boemo, polacco, francese, russo e norvegese. Su 35.000 cattolici 2.000 sono di rito orientale: 1800 sono Ruteni e 200 Melchiti. Nella diocesi vi sono molti Indiani cattolici, tra i quali operano le

benedettine e alcune orsoline (queste ultime sono della diocesi di Treviri in Germania). Inoltre i benedettini seguono gli immigrati russi. Con tanti emigranti di origine differente non sono pochi i problemi: i Russi amano la chiesa, ma sono poco istruiti; gli Ungheresi e i Boemi sono invece poco interessati alle sorti della religione. Inoltre chi viene da un paese nel quale le autorità civili sostengono la chiesa, non è interessato a mantenerla di tasca propria. Infine gli emigranti sono venuti alla ricerca di beni materiali e sono interessati soprattutto a questi

1920

915. 1920, Wehrle, *Relatio* (11 pp.): ricorda la presenza di 2200 cattolici greco-ruteni e di 160 greco-melchiti. Elenca alcune parrocchie etniche: St. Joseph per i Tedeschi (1860 fedeli) e St. Wenceslaus per i Boemi (624 fedeli) nella città di Dickinson. Ricorda le opere per gli Indiani e gli immigrati. Ripete le lodi per i fedeli russi e il biasimo per Ungheresi e Boemi. Segnala che durante la guerra sono state sciolte le associazioni tedesche, a causa del "fanatismo" dei loro membri

FASC. 143 - BROOKLYN

1914

916. [25.6.1914], Charles Edward McDonnell, *Responsa Episcopi Brooklynensis ad Quaestiones Propositas a S.C. Consistoriali pro Relatione de statu Dioeceseos*: nella diocesi oltre all'inglese si parlano varie lingue dell'Europa e dell'Asia minore: in particolare tedesco, yddish (vi sono 360.000 ebrei), italiano, polacco, lituano, lingue slave e lingue orientali. Tra i cattolici vi sono 3000 Ruteni (con 2 chiese), 1000 Melchiti e 350 Maroniti (che hanno una loro parrocchia). I Polacchi si tassano una volta l'anno per la propria parrocchia. Le ausiliarie vincenziane curano i poveri spagnoli e italiani; le suore domenicane curano gli emigrati di lingua tedesca; 12 missionarie del S. Cuore e 6 del terzo ordine francescano curano infine le scuole per gli italiani. I socialisti sono molto forti tra i Lituani. Pochi cattolici di altri gruppi aderiscono invece a organizzazioni socialiste

1920

917. 9.5.1920: McDonnell, *Responsa Episcopi Brooklynensis ad Quaestiones Propositas a S.C. Consistoriali pro Relatione de statu Dioeceseos*: ripete le considerazioni della relazione precedente; aggiunge che le suore francescane feliciane curano i Polacchi

FASC. 153 - BURLINGTON

1914

918. 1914, Joseph J. Rice, *Relatio de Statu Dioecesis Burlingtonensis* (16 pagine): vi sono anche parrocchie per i fedeli di lingua francese (Franco-Canadesi), polacca e italiana. I gruppi socialisti e anarchici non hanno fatto breccia tra gli emigrati, eccetto fra gli Italiani di Barre, VT. Presenza di Afroamericani
919. 26.4.1917, Gaetano De Lai (card. segretario Concistoriale) a Rice: lo elogia e gli raccomanda di aiutare Afroamericani e Italiani; accenna ai Polacchi

1920

920. 10.5.1920, Rice, *Relatio de Statu Dioecesis Burlingtonensis* (16 page): la relazione segue la falsariga di quella del 1914, compresa la nota sugli Italiani di Barre

FASC. 194 - CHARLESTON

1915

921. 12.1914, Henry P. Northrop, *Relatio Dioecesis Carolopolitanae in Statu Carolinae Austris* (23 pp.): le condizioni particolari della Carolina Settentrionale, ovvero il ruolo giocato dalla manodopera schiava ha impedito l'immigrazione dall'Europa e quindi i progressi del cattolicesimo. Ha soltanto 9.650 fedeli, fra i quali 100 Greci uniati e 300 Maroniti, su 1.250.000 abitanti. La lingua ufficiale è l'inglese, ma alcuni parlano solo francese e tedesco e in queste lingue sono curati. Vi sono anche 500 cattolici italiani che si possono confessare nella loro lingua. A Charleston vi è la parrocchia di St. Peter "pro Negris" (800 fedeli)

1920

922. 1920, William Thomas Russe, *Relatio Status Dioeceseos Carolopolitanae Carolinae Australis* (9 pp.): i cattolici sono 9500 di cui 200 Greci uniati o Maroniti, talvolta seguiti da sacerdoti della loro lingua

FASC. 218 - CHEYENNE

1920

923. 1920, Patrick A. McGovern, *Relatio Dioecesis Cheyennensi in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis ab anno 1914 usque ad annum 1919*: la sua diocesi è poco più piccola dell'Italia, ma ha solo 175.000 abitanti di cui 19.000 cattolici. Ha a disposizione 21 secolari, più 3 gesuiti che curano gli Indiani Shoshones

FASC. 219 - CHICAGO

1914

924. 2.1.1914, Jacob Edward Quigley, rapporto (23 pp.): vi sono 5.000 Ruteni e 1200 Siri e Caldei. Non specifica gruppi o lingua degli altri immigrati, ma dichiara che i sacerdoti "variarm nationum" vivono in pace fra loro. Aggiunge che vi sono difficoltà nelle parrocchie degli "Slavi". Tra gli immigrati opererebbero suore di altri paesi: Soeurs de Notre-Dame e Soeurs du Saint Nom de Jésus et Marie (Montréal), Sisters of Loretto (Toronto), Missionarie del Sacro Cuore (Como, Italia), Suore di San Francesco (Roma, Italia). Parla di stampa cattolica non in inglese, ma non specifica la lingua
925. s.d., Thomas Kennedy (vescovo di Adrianopoli), Sulla relazione della diocesi di Chicago (3 pagine), loda il vescovo e spiega che ha una diocesi particolare perché: "la città di Chicago in meno di una generazione, da un piccolo villaggio della frontiera, diventò una delle città più grandi del mondo". Per quanto riguarda il problema della immigrazione asserisce: "Il riguardo alla maniera con la quale i popoli nuovi vengono assorbiti nella vita cattolica di Chicago si può trarre un esempio da ciò che si è fatto pel popolo Italiano. Questo popolo benché la sua venuta a Chicago è relativamente recente già possiede più di quindici chiese parrocchiali, che sono mantenute dalle offerte degli Italiani stessi, benché siano poveri, in modo che il parroco non ha la necessità di rivolgersi alle genti di altre nazioni, come lo ha in altre diocesi, per avere i mezzi donde vivere. Hanno le loro scuole con le loro comunità religiose, il loro ospedale ed orfanatrofio, ed altri istituti, compreso un centro ove i disoccupati trovano alloggio, assistenza medica se hanno bisogno d'essa, sono aiutati a trovare il lavoro, ed in diverse maniere il loro bene spirituale è tutelato". Lo stesso

si può dire per i Polacchi, i Boemi, i Tedeschi, gli Ungheresi, i Belgi, gli Slavi e altri popoli cristiani dell'Oriente

1920

926. 1921, George William Mundelein, *Relatio Dioeceseos Chicagiensis, 1916-1920* (33 pagine): scuole cattoliche per gli immigrati - in particolare italiani. La lingua inglese è la più parlata, ma in chiesa si usano anche il tedesco, il francese, l'italiano, il polacco, il lituano, il boemo, lo slovacco, lo sloveno, il croato, il belga, l'olandese, l'ungherese, il persiano e il siriano. I fedeli sono 1.200.000 di rito latino, più 350 Siri e Caldei. Di contro 300.000 Ebrei e 1.700.000 protestanti. Suore: Missionarie francescane di Maria Immacolata (Roma), del Sacro Nome di Gesù e Maria (Montréal), di Loreto (Toronto), della Congregazione di Notre-Dame (Montréal), Filiae Providentiae (Como, Italia). Impegno del clero per costruire scuole per gli italiani. Attività società cattoliche etniche (Unione cattolica polacca; Katholischer Central Verein dei tedeschi). Matrimoni misti più frequenti tra gli Irlandesi e i Tedeschi, che tra gli Italiani e gli Slavi. Molti Italiani, Polacchi e Boemi appartengono a società quali i Cavalieri di Pizia o i Figli della Temperanza. Stampa etnica: mensile tedesco "Der Familienfreund", quotidiani polacco *Dziennik Chicagoski* (edito dai Resurrezionisti) e boemo *Narod* (edito dai Benedettini)

FASC. 224 - CINCINNATI

1914

927. 1912.1914, Henry Moeller, *Relatio de Statu Archidioeceseos Cincinnatiensis* (60 pagine): il tedesco una volta era parlato da metà dei fedeli, ma ora è meno importante, essendo cessata l'emigrazione. Gli stessi cattolici di origine tedesca parlano sempre di più l'inglese. Complessivamente i fedeli sono 250.000, di cui 300 Maroniti

1920

928. 29.12.1920, Moeller, *Relatio* (38 pagine): non vi sono variazioni rispetto alla relazione precedente

FASC. 228 - SALT LAKE CITY

1914

929. 1.6.1914, Lawrence Scanlan a Pio X, *Rapporto sulla Diocesi di Salt Lake o Lago Salato negli Stati Uniti di America* (9 pp.): nessuna indicazioni su immigrati; d'altronde fra Utah e Nevada le sue parrocchie raccolgono soltanto 13.000 fedeli (pochi anni prima erano 500)

FASC. 232 - CLEVELAND

1914

930. 24.11.1914, John P. Farrelly, *De Statu Ecclesiarum in Dioecesi Clevelandenst Statuum Foederatorum Americae Septentrionalis Juxta Decretum S. Congregationis Constitorialis die 31 mensis decembris anno 1909* (13 pp.): tra i 380.000 fedeli, vi sono 700 Maroniti, 650 Rumeni, 600 Siri e 50 Armeni. I Ruteni non sono calcolati, perché hanno il loro vescovo. Il conflitto tra le componenti "nazionali" della diocesi è ormai quasi del tutto finito. Ricorda comunque la passata facinorosità del clero "nazionali-

sta", in particolare tedesco. Gli unici problemi sono ora causati dal sacerdote lituano Joseph Maszotas. I libri e i giornali empici sono pochi e sono scritti in polacco, boemo ed italiano; alcuni giornali cattolici in "linguis exteris" li combattono

1920

931. 16.12.1920, Farrelly, *De Statu Ecclesiarum in Dioecesi Clevelandensi Statuum Foederatorum Americae Septentrionalis juxta Decretum S. Congregationis Consistorialis die 31 mensis decembris anno 1909* (13 pp.): i cattolici ora sono 437.532 di rito latino, ai quali si devono aggiungere 3300 Rumeni, 1130 Siri, 1075 Maroniti e 75 Armeni. Al solito non conta Ruteni. Non vi sono altre novità

FASC. 246 - COLUMBUS

1914

932. 1914, Jacob J. Hartley, *Relatio Quinquennia Dioecesis Columbensis in Statibus Foederatis Americae et Visitatio Episcopi ad SS. Limina Anno 1914* (9 pp.): non offre indicazioni su immigrati

1920

933. 18.7.1920, Hartley, *Relatio Quinquennia Dioecesis Columbensis in Statibus Foederatis Americae et Visitatio Episcopi ad SS. Limina Anno 1920* (14 pp.): su 104.760 cattolici vi sono almeno 3.000 Ruteni, ripartiti in tre città

FASC. 263 - CORPUS CHRISTI

1914

934. 1914, Paul J. Nussbaum, *Relatio Ordinarii Corporis Christi Texas, Sta. Foed., Ad Limina, A.D. 1914* (4 pp.): i fedeli sono in gran parte Messicani (80.000 su 83.000) e sono vittime della mancanza di sacerdoti ed insidiati dalla propaganda protestante
935. s.d., padre Ildelfonso, passionista, rileva la triste situazione della diocesi e menziona che il vescovo è venuto a Roma alla ricerca di sacerdoti, ma non ne ha trovati
936. 24.3.1920, Nussbaum, *Relatio Dioecesis Corporis Christi* (22 pp.): su 91.977 cattolici soltanto 4.661 sono "americani". I Messicani vanno molto a messa "curiositatis potius quam pietatis gratia"

FASC. 267 - COVINGTON

1914

937. 1914, Camille Paul Maes, *Relatio Dioecesis Covingtonensis, Kentucky, Amer. Sept. A.D. 1914* (28 pp.): il vescovo è nato nelle Fiandre il 13.3.1846 ed è stato ordinato sacerdote a Malines per la diocesi di Detroit. Ha mandato l'ultima relazione a Propaganda Fide nel 1907: da allora i miglioramenti sono stati netti. Soltanto pochi immigrati (Polacchi, Italiani, un migliaio di Sloveni) non parlano inglese. Su circa 900.000 abitanti vi sono 60.470 cattolici, tutti di rito latino. Di questi 60.300 sono bianchi e di varia origine, soprattutto irlandese o tedesca, ma ormai quasi tutti nati in America: non più di 3.000 sono infatti nati in Europa. I restanti 170 fedeli sono afroamericani e sono curati dalla parrocchia di St. Peter Clavex a Lexington. Nella scuola parrocchiale sono accettati anche bambini afroamericani acattolici che così vengono convertiti. Le liti tra sacerdoti di diversa lingua sono ormai finite

1921

938. 25.8.1921, Fernand Brossart, *Relatio ad S. Congregationem Consistorialem* (16 pp.): è nato a Spira in Baviera il 19.10.1849, ma è emigrato negli Stati Uniti a 2 anni. I cattolici sono 60.600 di cui 100 Afroamericani, gli acattolici 924.662 di cui 76.565 Afroamericani. Esistono ancora parrocchie nazionali tedesche, in cui ormai si parla in genere inglese, tranne qualche volta nel confessionale. I cattolici di altra nazione sono pochi e conoscono l'inglese

FASC. 271 - CROOKSTON

1914

939. 1.3.1914, Timothy Corbett al papa, rapporto (14 pp.): le lingue parlate nella diocesi sono il francogallico [il francese di Francia?] e l'inglese, nonché il polacco e il tedesco. I cattolici sono 21.147 su 185.159. Presenza di suore francesi. Nella diocesi opera anche un oblato di Maria Immacolata di Winnipeg [vi dovrebbe quindi essere un nucleo canadese]. In due parrocchie polacche si canta talvolta in polacco. Orfanotrofio e scuola industriale per gli Indiani a White Earth. Tra i giornali cattolici: *Der Wanderer, La Croix, La Liberté*

1919

940. 26.9.1919, Corbett a Benedetto XV, rapporto (13 pp.): le lingue sono sempre inglese e francese, nonché tedesco e polacco. Ripete quanto già detto e aggiunge che le benedettine curano due scuole per gli Indiani

FASC. 272 - LA CROSSE

1914

941. 25.3.1914, James Schwebach, *Relatio Dioecesis Crossensis Stat. Foederat. Americae Septentrionalis 1914*: solo 40 cattolici di rito orientale. Tra i giornali cattolici ricorda il *Patriot* (La Crosse) e il *Columbia* (Milwaukee) editi in tedesco e il *Vlastenec* (La Crosse) in boemo

FASC. 283 - DALLAS

1914

942. 1914, Joseph P. Lynch a Santo Padre, invia: 1) *Relatio Dioecesis Dallasensis Anno Domini 1914* (65 pp.): buono stato religioso. Attività evangelizzatrice tra gli Afroamericani. La lingua ufficiale è l'inglese, che pochi non capiscono. I non americani sono: 574 famiglie boeme; 5 spagnole; 4 ungheresi; 47 siriane; 102 polacche; 14 francesi; e 3.000 Messicani. Di ogni gruppo dà anche la dislocazione geografica. Le famiglie siriane sono di rito orientale: frequentano le chiese di rito latino, ma sono visitate ogni tanto da loro sacerdoti. I Tedeschi sono riuniti nell'Associazione di S. Giuseppe. 2) *Supplementum ad relationem*: sulle due contee di El Paso e Culbertson che ora dipendono dal vescovo di Dallas (9 pp.). Questione assistenza ai Messicani. 3) Sugli alunni e il modernismo (3 pp.). 4) Relazione particolare sul clero. 5) Giuramento contro il modernismo (2 pp.)

1920

943. 1920, Lynch, *Relatio altera Dioecesis Dallasensis A.D. 1920* (21 pp.): la situazione è migliorata, ora i cattolici sono 37.027 su oltre 2 milioni di abitanti. Per il resto nessuna novità

FASC. 284 - DAVENPORT

1914

944. 3.7.1914, Jacob Davis, *Relatio Dioecesis Davenportensis in Statu Iowa* (51 pp.): il vescovo è originario dell'Irlanda. Su 225.000 abitanti vi sono 60.000 cattolici di rito romano. Non dà indicazioni sugli immigrati, ma specifica che su 129 sacerdoti, 28 sono irlandesi, 9 tedeschi, 1 belga, 1 olandese, 4 boemi. Tra le associazioni cattoliche segnala inoltre l'Ancient Order of Hibernians e la Central Verein

FASC. 285 - DENVER

1914

945. 2.6.1914, Nicholas C. Matz, *Relatio Dioecesis Denveriensis* (62 pp.): il vescovo è nato in Germania nel 1850. Non dà indicazioni sui gruppi di immigrati

1921

946. 5.8.1921, John H. Tihen, *Relatio de statu dioecesis Denveriensis* (10 pp.): non dà indicazioni sui gruppi di immigrati

FASC. 289 - DES MOINES

1919

947. 20.3.1919, Augustin Dowling, *Relatio ad S. Apostolicam Sedem pro Dioecesi Des Moinesi Iowa USA ab anno Domini 1912 usque ad annum 1919* (25 pp.): gli abitanti dell'Iowa sono in gran parte contadini luterani di origine svedese o danese oppure americani anti-cattolici

FASC. 290 - DETROIT

1914

948. 1914, John S. Foley, *Relatio dioecesana de Statu Ecclesiae Detroitensis Statibus Foederatis Americae 1908-1914* 350.000 cattolici (di cui 1.500 Maroniti e 1.500 Ruteni) su 1.598.500 abitanti. Il seminario di Cirillo e Metodio è detto Polacco e gli studenti poveri sono aiutati da associazioni polacche; oltre a latino, greco, inglese e polacco, vi si studia anche francese e tedesco. Presenza suore di Notre-Dame e del Bon Secours di Montréal e delle suore polacche di S. Giuseppe

FASC. 297 - DUBUQUE

1914

949. 1914, Jacob J. Keane, *Relatio Archidioecesis Dubuquensis Pro Visitatione SS. Liminum* (32 pp.): in genere si parla inglese, tranne che in alcune parrocchie boeme o tedesche. Al seminario si insegna tedesco, francese e boemo. Inoltre alcuni giovani sono inviati a studiare a Roma, Lovanio, Friburgo e Montréal. Alcuni immigrati europei, in particolare i Boemi, non rispettano il riposo domenicale

1919

950. 1919, Keane, *Secunda Relatio Archidioecesis Dubuquensis Pro Visitatione Ad SS. Apostolorum Limina* (15 pp.): segnala alcuni miglioramenti, ma racconta anche che

la guerra ha fatto crescere i prezzi delle proprietà agricole e che molti cattolici hanno quindi deciso di emigrare in altri stati

FASC. 308 - EL PASO

1920

951. 1920, Anthony J. Schuler, *Relatio Dioecesisana. Dioecesis elpasensis* (20 pp.): il 92% dei fedeli parla spagnolo. I cattolici sono circa 110.000 su 178.765. I gesuiti pubblicano il periodico: "La Revista Católica"

FASC. 319 - FARGO, NORD DAKOTA

1915

952. 1915, Jacob O'Reilly, *Relationes de statu Dioecesis Fargensis in Statibus Federatis Americae* (32 pp.): il vescovo è nato in Irlanda nel 1858. Nella diocesi si parlano inglese e tedesco

1920

953. 1921, O'Reilly, *Relationes de statu Dioecesis Fargensis* (28 pp.): le lingue sono sempre il tedesco e l'inglese

FASC. 341 - ERIE

1915

954. 1915, John E. FitzMaurice, *Relatio quinquennalis dioecesis erienstis*. 125.000 cattolici, fra i quali alcuni Ruteni e Melchiti (questi ultimi hanno una loro parrocchia). Nove sacerdoti sono polacchi e vi è una casa della Congregazione di S. Vincenzo, provincia polacca

FASC. 346 - GALVESTON

1914

955. 1914, *Galvestoniensis Dioecesis Summarium* 1914, comprendente: 1) *Relatio Galvestoniensis Dioecesis* 1914 (18 pp.): la lingua di molti è l'inglese, ma in genere prevalgono lo spagnolo, il tedesco, il boemo, il polacco e l'italiano. Vi sono 150.000 Afroamericani su 1.300.000 abitanti. Al seminario sono studiati inglese, tedesco, polacco, boemo, italiano, francese. 2) Numerosi documenti sui matrimoni misti e il privilegio paolino. 3) Una carta della diocesi. 4) Uno schema delle parrocchie, dal quale risulta che 28 parroci sono statunitensi, 15 irlandesi, 14 tedeschi, 12 boemi, 9 canadesi, 6 francesi, 4 italiani, 4 polacchi, 2 svizzeri, 1 inglese. Da segnalare che 32 parrocchie sono inglesi o di lingua mista (alcune francese-inglese), 15 boeme, 9 tedesche, 6 polacche, 2 italiane e 1 spagnola

FASC. 365 - GRAND RAPIDS

1914

956. 1914, Henry J. Richter (nato in Germania), *Relatio status dioeceseos Grandormensis* (37 pp.): si parla inglese, francese e tedesco, meno frequentemente il boemo, l'italiano, il lituano, lo sloveno, l'olandese, il belga [fiammingo?], l'ungherese e il

siriano. I cattolici sono 140.00 su 919.468 abitanti. Tra i Polacchi è diffuso il *Kurier Polski* condannato da molti vescovi, ma si sta riuscendo a diminuirne i lettori. Tra la stampa cattolica ricorda *La Voce del Popolo*, *Die Stimme der Wahrheit*, *Dziennik Cbicagoški*, *Nowiny*. Dodici pagine sono dedicate alla descrizione dei gruppi etnici parrocchia per parrocchia

FASC. 381 - HARRISBURG

1914

957. 1.11.1914, John Shanahan, *Relatio Dioecesis Harrisburgensis* (21 pp.): 58.000 cattolici, di cui 3.000 Ruteni, su 857.000 abitanti

1920

958. 6.11.1920, Philip R. McDevitt alla S.C. Concistoriale, invia: 1) *Relatio Dioecesis Harrisburgensis* 1917 ad 1920 (19 pp.): la lingua principale, ma non l'unica è l'inglese [non specifica, però, le altre]. Su 925.000 abitanti 85.000 sono cattolici di rito latino e 5.000 di rito greco. Questi ultimi sono curati da due sacerdoti del loro rito

FASC. 382 - HARTFORD

1914

959. 13.1.1914, John Joseph Nilan, *Prima Relatio Quinquennalis Dioecesis Hartfordensis* (37 pp.): sono state erette 1 parrocchia per gli Ungheresi, 1 per gli Slavi, 1 per gli Sloveni, 1 per i Polacchi e 2 per i Lituani. Sono incardinati 1 sacerdote per gli Italiani, 1 per gli Slavi e 1 per i (Franco-)Canadesi. Su 1.216.730 abitanti vi sono 426.508 cattolici di rito latino, 441 Maroniti, 200 Armeni, 100 Caldei, 300 Greci melchiti e 10.935 Greci ruteni sotto la giurisdizione del loro vescovo. Presenza di suore straniere: irlandesi, polacche, [franco-] canadesi (Congregazione dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Nicolet con 1 casa, 7 suore e 263 scolari; Congregazione di Notre-Dame di Montréal con 1 casa, 15 suore e 190 scolari), olandesi, slave, francesi, italiane (zelatrici del S. Cuore di Roma, con 2 case, 20 suore e 200 scolari). Tra i cattolici sotto la giurisdizione del vescovo si parlano varie lingue: vi sono infatti 210.296 anglofoni, 95.664 italiani, 46.752 polacchi, 35.951 francofoni, 13.118 lituani, 8.809 slavi, 7.226 ungheresi, 7.097 tedeschi, 934 sloveni. Vi sono inoltre altri 6 gruppi linguistici troppo poco numerosi per enumerarli. Per questo da 20 anni i vescovi di Hartford cercano sacerdoti in Europa e inoltre al locale seminario si studiano 2 lingue straniere. Tra i giornali cattolici diffusi nella diocesi ricorda il "Przewodnik Katolicki" (polacco) e "La Parola Cattolica" (italiano)

FASC. 383 - HELENA

1914

960. 28.10.1915, John P. Carroll, *Relatio ad Sanctam Sedem de Statu Dioeceseos Helenensis* (13 pp.): i gesuiti hanno una parrocchia dalla quale dipendono due missioni per gli indiani. Non dà dettagli sulla presenza di immigrati tra i minatori attivi nella diocesi, ma ricorda la diffusione de "L'Asino"

1920

961. 19.3.1920, Carroll, *Relatio ad Sanctam Sedem de Statu Dioeceseos Helenensis* (16 pp.): accenna all'assistenza per gli immigrati e tra le associazioni cattoliche menziona la St-Jean Baptiste (Franco-Canadesi) e la Societas Slavica SS Petri et Pauli

FASC. 416 - KANSAS CITY (E SAINT JOSEPH, MISSOURI)

1914

962. 19.8.1914, Maurice F. Burke, *Relatio Dioeceseos Sancti Josephi* (4 pp.): poco più di 32.000 fedeli. Sacerdoti irlandesi, tedeschi e svizzeri, che lavorano in genere nelle missioni

1914

963. 1914, Thomas F. Lillis, *Relatio ad Sanctam Sedem de Dioecesi Kansanopolitana in Statu Missouri* (30 pp.): 70.000 cattolici su 1.070.000 abitanti. Presenza di suore francescane polacche e suore francesi di St. Servan

1920

964. 1920, Lillis, *Relatio ad Sanctam Sedem de Dioecesi Kansanopolitana* (26 pp.): nessuna indicazione nuova

FASC. 447 - LINCOLN

1913

965. 4.8.1913, John H. Tihen, *De Relatione Dioecesis Lincolnensis* (8 pp.): nessuna indicazione su immigrati

1921

966. 20.1.1921, Charles J. O'Reilly, *Relatio ad Sacram Congregationem Consistorialem circa Dioecesem Lincolnensem* (16 pp.): il vescovo è nato in Canada, nel New Brunswick, e poi è stato naturalizzato americano, avendo prestato servizio come sacerdote nell'Oregon. Quasi ovunque si parla inglese. I cattolici sono 35.000 su 520.000 abitanti. La stampa anticlericale non è diffusa tra loro, salvo che tra gli immigrati, in particolare i Cecoslovacchi. La maggior parte di questi ultimi ha comunque abbandonato la fede, talvolta prima di arrivare in America. Segnala che 14 sacerdoti (su 102) curano gli emigranti, in particolare i Cecoslovacchi

FASC. 464 - LOUISVILLE

1914

967. 1914, Denis O'Donoghue, *Relatio de Statu Ecclesiae Ludovicopolitanae* (21 pp.): i cattolici sono 102.928 su 1.320.108 abitanti. Tra sacerdoti di lingua diversa [non specifica quali] non vi sono liti. Menziona un'associazione "pro nigris in industrialibus operibus educandis"

1920

968. 20.10.1920, O'Donoghue, *Relatio Status Dioeceseos Ludovicopolitanae* (2 pp.): nulla di nuovo

FASC. 471 - GREAT FALLS

1914

969. 14.9.1914, Matthias C. Lenihan, *Visitatio ad Limina Apostolorum A.D. 1914* (14 pp.): 150.000 "coloni" di cui 26.000 cattolici; la diocesi dipende dalla provincia dell'Ore-

gon; quattro missioni al servizio degli indiani (3 sono tenute dai gesuiti e 1 dai benedettini), nonché 5 scuole indiane. Nella diocesi vi sono 1 missionario italiano, 1 svedese, 2 belgi e 2 tedeschi, ma non specifica se vi sono anche immigrati di quelle nazioni. Il nosocomio di Lewinston è gestito dalle Filles de Jésus (casa provinciale di Trois-Rivières). Nella diocesi operano anche le Soeurs de la Charité (casa provinciale di Montréal)

1920

970. 8.4.1921, Lenihan, *Relatio de Statu Dioceseos Greatformensis (Great Falls) in Statu Montana, USA Anno Domini 1920* (6 pp.): il numero dei cattolici, indiani e non, è aumentato. La lingua principale è l'inglese, ma i fedeli parlano anche il tedesco, il francese, l'italiano e diverse lingue slave. I cattolici sono quasi tutti di rito romano, salvo pochi di rito greco, armeno o siriano: non vi sono, però, sacerdoti di rito orientale. Le suore canadesi sono sempre nella diocesi. I sacerdoti sono di 10 differenti origini nazionali, ma non vi sono conflitti. Non vi sono seminari locali, sono utilizzati quelli americani, irlandesi e canadesi. Qualche immigrato non segue la messa

FASC. 477 - MANCHESTER

1920

971. 8.9.1920, George A. Guertin, *Relatio de statu ecclesiae dioecesis Manchesteriensis* (32 pp.): nelle parrocchie si parla inglese o francese, o anche inglese e francese, data la forte presenza franco-canadese, nonché polacco, lituano, italiano, greco, siriano. Vi sono 275 cattolici greco-ruteni e 125 siriani. Ricorda l'opera intensissima di suore canadesi, soprattutto fra gli immigrati del loro paese: Suore della Santa Croce e dei Sette Dolori (St. Laurent), della Presentazione della Beata Vergine Maria (St-Hyacinthe), dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Nicolet), di Gesù-Maria (Montréal), Soeurs Grises (di St-Hyacinthe e di Montréal), della Santa Famiglia (Sherbrooke) e di S. Giovanna d'Arco (Bergerville). Segnala la presenza di preti scismatici polacchi. Non c'è seminario diocesano, i sacerdoti sono quindi inviati a Montréal e Baltimora. Associazioni di immigrati: 1) per la gioventù: Association de la Jeunesse Catholique Franco-Américaine; 2) di mutuo soccorso: Société Canado-Américaine, Société St. Jean Baptiste d'Amérique, Société St. Jean Baptiste de Nashua, Artisans Canadiens-Français, Forestiers Catholiques Franco-Américains, Brigade des Volontaires de la Nouvelle-Angleterre e Ancient Order of Hibernians; 3) associazioni femminili: Dames Canado-Américaines e Dames Forestières Catholiques

FASC. 486 - MARQUETTE

1914 e 1920

972. Frederick Eis non accenna nelle relazioni alla presenza di immigrati

FASC. 515 - MOBILE

1921

973. 1921, Edward P. Allen, *Relatio Dioeceseos Mobilensis* (25 pp.): gli abitanti sono 2.509.613 di cui 1.000.000 afroamericani; i cattolici sono 46.512, tra i quali vi sono 5.350 Afroamericani. In genere i cattolici sono di rito latino, soltanto nella città di Birmingham vi è una congregazione di rito siriano

FASC. 509 – MILWAUKEE

1914

974. 5.1914, *Relatio de Statu Archidioecesis Milwaukiensis Stat. Foed. Americae* (29 pp.): forte presenza di gruppi di immigrati, soprattutto dell'Europa centro-orientale. I Tedeschi e i Polacchi hanno loro associazioni e giornali. Nelle parrocchie polacche i fedeli non rispettano l'autorità vescovile. Lascia intendere che nei gruppi socialisti vi sono molti Tedeschi. Accenna a 45.000 "French" [Franco-Canadesi o Francesi?] che, però, non risiedono a Milwaukee [sono quindi rurali?] e 18.000 Italiani. La domenica è rispettata da tutti i cattolici "exemptis per plurimis ex Italia, Croatia, Slavonia et Hungaria advenis"

FASC. 566 – NEWARK

1920

975. *Relatio Dioecesis Novarcensis Anno 1920* (8 pp.): tra le oltre 200 parrocchie diocesane 44 sono per gli Italiani, 15 per i Tedeschi, 15 per i Polacchi, 8 per gli Slavi, 7 per i Lituani, 7 per i Ruteni e 2 per gli Ungheresi. Tra il 1914 e il 1920 sono state concesse 7059 dispense per matrimoni misti, di cui 11 con Ebrei, presenti in gran numero nel territorio della diocesi

FASC. 547 – NEW YORK

1919

976. 31.12.1913, John Farley, *Archidioec. Neo-Eboracen. Relatio ab anno 1900 ad annum 1913 in Visitatione ad Limina* (47 pagine): su 1.500.000 cattolici vi sono moltissimi immigrati, che causano continui problemi. Tra questi ricorda soprattutto quelli legati alla cattiva qualità dei sacerdoti immigrati ed alla propaganda protestante e socialista
977. 22.4.1914, Farley a De Lai (in latino), su vari problemi diocesani, tra i quali la massiccia diffusione del socialismo e dell'anarchia tra gli operai

FASC. 575 – OGDENSBURG

1914

978. 1914, Henry Gabriels, *Dioecesis Ogdensburgensis. Responsa ad quaestiones de relationibus dioecesanis occasione Visitationis SS. Liminum 1914* (17 pp.): i cattolici sono quasi 100.000 e la loro lingua è l'inglese, "sed adsunt loca ubi immigrantes Canadenses adhuc utuntur lingua Gallica". I cattolici sono quasi tutti di rito latino tranne pochissimi Greci, Siri e Ruteni. Tra le suore vi sono molte congregazioni canadesi: Grey Nuns di Ottawa, Sorores S. Crucis di St-Laurent e Sorores Charitatis S. Ludovici di Pont Rouge. "Quandoque exurgunt difficultates inter Canadenses Gallicos et Hiberno Americanos de usu linguae paternae in ecclesiis vel scholis". I seminaristi diocesani studiano fuori della diocesi, spesso in Canada o in Belgio. La messa e i precetti pasquali sono rispettati da tutti salvo dagli Italiani, che non sono molti e dagli "Slavoni" [Sloveni?], probabilmente per ignoranza della lingua e soprattutto perché essi non accettano la consuetudine di questa diocesi che i fedeli contribuiscano "pro sustentatione cultus"

FASC. 576 – OKLAHOMA

1914

979. 1914, Theophile Meerschaert, *Relatio quinquennalis [...] de ecclesia Oklabomensis* (40 pp.): il vescovo è nato in Belgio a Russignes (Malines) nel , si è recato in America come missionario ed è stato vicario dei Territori Indiani (1891), trasformati nel 1905 nell'attuale diocesi. Questa ha 1.657.155 abitanti, dei quali 137.612 sono Afroamericani e 74.825 Indiani. I cattolici sono 37.578: 33.584 Bianchi, 3.418 Indiani, 576 Afroamericani. Bianchi, Afroamericani e qualche Indiano parlano l'inglese. I sacerdoti sono 70, tra cui 28 belgi, 16 olandesi, 15 americani, 5 tedeschi, 2 francesi, 2 irlandesi e 1 canadese. Non vi sono divisioni nel clero, nonostante vi siano molti sacerdoti forestieri

1921

980. 5.7.1921, Meerschaert, *De Statu Dioecesis Oklabomensis Americae Septentrionalis Relatio* (25 pp.): la lingua della diocesi è l'inglese, ma si parla anche il tedesco, il polacco, il boemo, l'italiano, il francese. Non esistono colonie, né parrocchie etniche, perché gli immigrati sono dispersi su tutto il territorio diocesano. Gli abitanti sono 2.027.564: 56.529 cattolici di rito romano, 10.000 ebrei, 500.000 protestanti, tutti gli altri non osservano alcuna religione. I cattolici osservano i precetti della Chiesa, salvo i Boemi e i Messicani che mangiano carne anche nei giorni di digiuno

FASC. 580 – OMAHA

1914

981. 20.6.1914, Richard Scannell, *Relatio de Statu Dioecesis Omabensis* (14 pp.): il vescovo è nato in Irlanda nel 1845 e nel 1871 è stato mandato nella diocesi di Nashville. Gli abitanti della diocesi sono 489.694, di cui 78.950 cattolici di rito latino, più un centinaio di cattolici greco-melchiti. La lingua diocesana è l'inglese, ma molti cittadini di diversa origine [non specifica quale] parlano la lingua materna, persino se ormai sono da tre generazioni in America. I cattolici sono in genere volenterosi, con l'eccezione di Italiani, Boemi e Slavi. Ricorda le associazioni nazionali di questi ultimi. I matrimoni civili sono rari, però, alcuni immigrati, per esempio italiani, si sposano prima civilmente e poi davanti alla Chiesa

1920

982. 1920, Jeremy J. Harty, *Relatio de statu Dioecesis Omabensis* (23 pp.): si utilizza l'inglese, ma anche le lingue degli immigrati, che tuttavia la terza generazione utilizza meno. I cattolici di rito romano sono 80.245, i Melchiti 100: un basiliano di origine siriana cura questi ultimi. I soli cattolici negligenti dei precetti sono gli immigrati, in particolare gli Italiani, i Boemi e gli Slavi

FASC. 618 – LITTLE ROCK

1914

983. 1914, John B. Morris, *Relatio Status Ecclesiae Petriculae* (24 pp.): nessuna indicazione sugli immigrati

1920

984. 1920, Morris, *Relatio de Statu Ecclesiae Petriculanae* (10 pp.): non aggiunge nulla

FASC. 614 -- PEORIA

1914

985. 14.1.1914, Edmund M. Dunne, *Relatio de Statu Ecclesiarum in Dioecesi Peoriensi* (20 pp.): nella diocesi predomina l'inglese, ma si parla anche tedesco, francese, italiano, nonché polacco, slovacco e lituano. I cattolici di diversa lingua e nazione vivono comunque in pace tra loro. Qualche problema invece con sacerdoti immigrati: ricorda casi relativi a sacerdoti tedeschi, polacchi e irlandesi; asserisce di dubitare che i sacerdoti slavi facciano rispettare il comportamento voluto dalla Chiesa. In genere il popolo è buono, ma Spring Valley è un nido di anarchici italiani. Tre o quattro città sono in mano a un gruppo di Polacchi che chiedono un cardinale, tre arcivescovi e venti vescovi polacchi, nonché la restituzione del denaro che, secondo loro, i Tedeschi e gli Irlandesi avrebbero sottratto agli Slavi. Essi inoltre vorrebbero che i laici delle parrocchie amministrino i beni parrocchiali secondo l'uso slavo [sembrirebbe che Dunne usi i termini "slavo" e "polacco" come sinonimi]: "Ista notio absurda aliquot sequaces obtinuit inter liquorum venditores Slavicos qui generatim Episcopi et parochi vice anhelant". Di conseguenza ha proibito ai cattolici la lettura dei giornali slavi, in particolare di quelli proibiti come *Kuryer Polski*, *Dziennik Narodowy*. Anche tra gli italiani è diffuso un giornale contrario alla Chiesa, "La Parola dei Socialisti". Inoltre il socialismo miete vittime tra i minatori slavi e italiani

1920

986. 12.7.1920, Dunne, *Relatio de Statu Ecclesiarum in dioecesi Peoriensi* (4 pp.): uguale alla precedente

FASC. 622 -- FILADELFA

1914

987. 28.4.1914, Edmond F. Prendergast, *Relatio Archidioeceseos Philadelphiensis* (42 pagine): segnala la presenza di 10.000 Ruteni [Filadelfia è la sede del vescovo ruteno] e di 500 Maroniti. Menziona sacerdoti della congregazione di S. Vincenzo, provenienti dalla provincia spagnola e da quella polacca, nonché suore di origine tedesca, polacca, lituana e italiana. Ricorda che non c'è divisione tra il clero di differente nazionalità

1920

988. 17.2.1921, Dennis J. Dougherty, *Relatio quinquennalis dioecesis Philadelphiensis* (21 pagine): i Ruteni sono divenuti 30.000. Non parla di Maroniti, ma segnala 1.600 Siri. Menziona suore tedesche e suore italiane. Asserisce che non mancano associazioni socialiste nella diocesi, soprattutto tra gli immigrati di origine europea

FASC. 631 -- PITTSBURGH

1914

989. 1914, J.F. Regis Canevin, *Relatio ad Apostolicam Sedem De Statu Ecclesiarum, in Dioecesi Pittsburgensi, A.D. 1914* (pp. 22): "Multi immigrantes ex variis regionibus advenerunt et adveniunt". Vi sono 1.500 cattolici di rito "rumanus" [dal contesto successivo sembrerebbero Ruteni] e 1500 Maroniti. Vi è una casa con 10 suore di S. Francesco per gli Italiani e 8 suore "scholarum de Sto. Francisco" dalla Boemia. Alcuni

1914

979. 1914, Theophile Meerschaert, *Relatio quinquennalis [...] de ecclesia Oklabomensi* (40 pp.): il vescovo è nato in Belgio a Russignes (Malines) nel , si è recato in America come missionario ed è stato vicario dei Territori Indiani (1891), trasformati nel 1905 nell'attuale diocesi. Questa ha 1.657.155 abitanti, dei quali 137.612 sono Afroamericani e 74.825 Indiani. I cattolici sono 37.578: 33.584 Bianchi, 3.418 Indiani, 576 Afroamericani. Bianchi, Afroamericani e qualche Indiano parlano l'inglese. I sacerdoti sono 70, tra cui 28 belgi, 16 olandesi, 15 americani, 5 tedeschi, 2 francesi, 2 irlandesi e 1 canadese. Non vi sono divisioni nel clero, nonostante vi siano molti sacerdoti forestieri

1921

980. 5.7.1921, Meerschaert, *De Statu Dioecesis Oklahomensis Americae Septentrionalis Relatio* (25 pp.): la lingua della diocesi è l'inglese, ma si parla anche il tedesco, il polacco, il boemo, l'italiano, il francese. Non esistono colonie, né parrocchie etniche, perché gli immigrati sono dispersi su tutto il territorio diocesano. Gli abitanti sono 2.027.564: 56.529 cattolici di rito romano, 10.000 ebrei, 500.000 protestanti, tutti gli altri non osservano alcuna religione. I cattolici osservano i precetti della Chiesa, salvo i Boemi e i Messicani che mangiano carne anche nei giorni di digiuno

1914

981. 20.6.1914, Richard Scannell, *Relatio de Statu Dioecesis Omabensis* (14 pp.): il vescovo è nato in Irlanda nel 1845 e nel 1871 è stato mandato nella diocesi di Nashville. Gli abitanti della diocesi sono 489.694, di cui 78.950 cattolici di rito latino, più un centinaio di cattolici greco-melchiti. La lingua diocesana è l'inglese, ma molti cittadini di diversa origine (non specifica quale) parlano la lingua materna, persino se ormai sono da tre generazioni in America. I cattolici sono in genere volenterosi, con l'eccezione di Italiani, Boemi e Slavi. Ricorda le associazioni nazionali di questi ultimi. I matrimoni civili sono rari, però, alcuni immigrati, per esempio italiani, si sposano prima civilmente e poi davanti alla Chiesa

1920

982. 1920, Jeremy J. Harty, *Relatio de statu Dioecesis Omabensis* (23 pp.): si utilizza l'inglese, ma anche le lingue degli immigrati, che tuttavia la terza generazione utilizza meno. I cattolici di rito romano sono 80.245, i Melchiti 100: un basiliano di origine siriana cura questi ultimi. I soli cattolici negligenti dei precetti sono gli immigrati, in particolare gli Italiani, i Boemi e gli Slavi

1914

983. 1914, John B. Morris, *Relatio Status Ecclesiae Petriculae* (24 pp.): nessuna indicazione sugli immigrati

1920

984. 1920, Morris, *Relatio de Statu Ecclesiae Petriculanae* (10 pp.): non aggiunge nulla

FASC. 614 – PEORIA

1914

985. 14.1.1914, Edmund M. Dunne, *Relatto de Statu Ecclesiarum in Dioecesi Peoriensi* (20 pp.): nella diocesi predomina l'inglese, ma si parla anche tedesco, francese, italiano, nonché polacco, slovacco e lituano. I cattolici di diversa lingua e nazione vivono comunque in pace tra loro. Qualche problema invece con sacerdoti immigrati: ricorda casi relativi a sacerdoti tedeschi, polacchi e irlandesi; asserisce di dubitare che i sacerdoti slavi facciano rispettare il comportamento voluto dalla Chiesa. In genere il popolo è buono, ma Spring Valley è un nido di anarchici italiani. Tre o quattro città sono in mano a un gruppo di Polacchi che chiedono un cardinale, tre arcivescovi e venti vescovi polacchi, nonché la restituzione del denaro che, secondo loro, i Tedeschi e gli Irlandesi avrebbero sottratto agli Slavi. Essi inoltre vorrebbero che i laici delle parrocchie amministrino i beni parrocchiali secondo l'uso slavo (semberebbe che Dunne usi i termini "slavo" e "polacco" come sinonimi: "Ista notio absurda aliquot sequaces obtinuit inter liquorum venditores Slavicos qui generatim Episcopi et parochi vice anhelant". Di conseguenza ha proibito ai cattolici la lettura dei giornali slavi, in particolare di quelli proibiti come *Kuryer Polski*, *Dziennik Naradowy*. Anche tra gli italiani è diffuso un giornale contrario alla Chiesa, "La Parola dei Socialisti". Inoltre il socialismo miete vittime tra i minatori slavi e italiani

1920

986. 12.7.1920, Dunne, *Relatio de Statu Ecclesiarum in dioecesi Peortensi* (4 pp.): uguale alla precedente

FASC. 622 – FILADELFIA

1914

987. 28.4.1914, Edmond F. Prendergast, *Relatto Archidioeceseos Philadelphiensis* (42 pagine): segnala la presenza di 10.000 Ruteni [Filadelfia è la sede del vescovo ruteno] e di 500 Maroniti. Menziona sacerdoti della congregazione di S. Vincenzo, provenienti dalla provincia spagnola e da quella polacca, nonché suore di origine tedesca, polacca, lituana e italiana. Ricorda che non c'è divisione tra il clero di differente nazionalità

1920

988. 17.2.1921, Dennis J. Dougherty, *Relatio quinquennalis dioecesis Philadelphiensis* (21 pagine): i Ruteni sono divenuti 30.000. Non parla di Maroniti, ma segnala 1.600 Siri. Menziona suore tedesche e suore italiane. Asserisce che non mancano associazioni socialiste nella diocesi, soprattutto tra gli immigrati di origine europea

FASC. 631 – PITTSBURGH

1914

989. 1914, J.F. Regis Canevin, *Relatio ad Apostolicam Sedem De Statu Ecclesiarum, in Dioecesi Pittsburgensi, A.D. 1914* (pp. 22): "Multi immigrantes ex variis regionibus advenerunt et adveniunt". Vi sono 1.500 cattolici di rito "rumanus" [dal contesto successivo sembrerebbero Ruteni] e 1500 Maroniti. Vi è una casa con 10 suore di S. Francesco per gli Italiani e 8 suore "scholarum de Sto. Francisco" dalla Boemia. Alcuni

Polacchi e Slovacchi si dicono "independentes Catholicis" e rifiutano di obbedire all'autorità della Santa Sede. Gli scandali tra i sacerdoti sono rari, però molti fedeli sono scandalizzati perché il clero ruteno è sposato. Vi sono problemi per i salari dei sacerdoti venuti dall'Europa: gli immigrati non vogliono infatti sostenerli. Non si riesce a registrare in parrocchia tutti gli immigrati, perché sono troppi. Tra gli alunni del seminario ve ne sono di lingua italiana o slava. Spesso sacerdoti irlandesi o orientali si presentano nella diocesi e raccolgono denaro senza permesso del vescovo. Sono diffusi libri e giornali socialisti, osceni e anticattolici in italiano, polacco e lingue slave

990. s.d. [1914-1915], Thomas F. Kennedy, commenta che le lamentele sul clero ruteno non sono rare: gli Americani infatti trovano ripugnanti i preti sposati. Ricorda che Propaganda Fide aveva suggerito di non mandare preti sposati in Nord America, ma che molti sacerdoti hanno fatto finta di essere celibi per partire e poi si sono fatti raggiungere dalle famiglie. Se poi i vescovi protestano, minacciano lo scisma. Chiede un'inchiesta della Concistoriale

1919

991. 1919, Regis Canevin, *Relatio ad Apostolicam Sedem de Statu Ecclesiarum in Dioecesi Pittsburgensi A.D. 1919* (22 pp.): presenza di 1500 cattolici "Rumani" [come sopra, sembrerebbero Ruteni] e 1500 Maroniti. Nella diocesi vi sono 30.000 Ebrei. Ricorda l'opera dei minoriti francescani tra gli Italiani e delle suore polacche del S. Spirito e di quelle boeme di S. Francesco tra i loro connazionali. Polacchi e Slovacchi continuano il loro piccolo scisma. Alcuni Italiani e altri socialisti europei rifiutano di far battezzare i figlio. Sono diffusi libri e giornali anticattolici e socialisti in lingua italiana, polacca e slava
992. 7.1.1921. Joseph Maria Duhmanns a De Lai, bisognerebbe fare un'inchiesta sullo scandalo dei preti ruteni sposati ed estendere agli Stati Uniti la circolare emanata dalla Concistoriale per il Canada

FASC. 645 - PORTLAND (OREGON)

1916

993. 6.4.1916, Alexander Christie a De Lai, gli manda: 1914, Christie, *Relatio de Statu Ecclesiarum Dioceseos Oregonopolitanae* (20 pp.): la lingua ufficiale è l'inglese, ma molti immigrati tedeschi e olandesi mantengono la loro lingua

1921

994. 1920, Christie, *Relatio de Statu Ecclesiarum Dioceseos Oregonopolitanae* (18 pages): la lingua ufficiale è l'inglese, ma Tedeschi, Italiani e Olandesi parlano ancora il loro idioma

FASC. 668 - RAPID CITY

1914

995. 1.11.1914, Joseph Bush, *Relatio de Statu Ecclesiae Leadensis* [Rapid City, S.D.] (11 pp.): la lingua è in genere l'inglese. I cattolici sono 8.000 Bianchi e 7.000 Indiani. Sottolinea la forte presenza di minatori, ma non indica se vi sono immigrati

1921

996. 2.12.1920, John J. Lawler, *Relatio dioecesis Leadensis* (20 pp.): come sopra

1914

997. 1914, Daniel F. Feehan, *Relatio dioecesis Riverormensis*. 600 Siri cattolici. Due sacerdoti polacchi non rispettano le indicazioni del vescovo con danno della Chiesa. Scandalo di un sacerdote portoghese. "Ordini Patrum Praedicatorum addicta est paroecia Gallorum ex Canada oriendorum". Missioni della Congregazione del Sacro Cuore tra gli emigranti da Capo Verde, dal Portogallo e di altre "nationes" che si trovano nella parte meridionale della diocesi. "Missionarii italiani". I costumi dei fedeli sono in genere buoni, anche se gli Italiani "missam valde negligunt" e i Polacchi spesso si ubriacano e scatenano risse. Tutti, tranne gli Italiani, si sbrigano a far battezzare i figli. Alcuni abbandonano la religione cattolica (i Portoghesi in ragione di 1 su 50). "Multi Italiani et Polonenses Socialismum amplexi sunt. Quos sacerdotes, praesertim domi visitando, ab hac societate avertere conantur, sed parvo cum fructo". Due giornali cattolici, 1 in francese e 1 in portoghese. Sono diffusi 2 giornali anticlericali, uno è "L'Asino"

1920

998. 1920, Feehan, *Relatio dioecesis Riverormensis*: 800 Siri; la parrocchia dei Domenicani francesi ha 10.000 fedeli; i sacerdoti polacchi di cui alla relazione precedente sono stati espulsi. Tutto il resto come sopra

1919

999. 21.12.1919, Peter J. Muldoon, *Relatio de statu dioecesis Rockfordiensis pro quinquennio 1914-1919* (19 pp.): i cattolici sono 58.527 (compresi 2.000 Rumeni di rito latino). Le parrocchie completamente anglofone sono 68 e raccolgono 33.602 fedeli. Gli altri sono così ripartiti: Tedeschi 14.200 (27 parrocchie); Polacchi 1.100 (1 parrocchia); Lituani 1.300 (1 parrocchia); Italiani 4.500 (1 parrocchia); Francesi 850 (1 parrocchia); Rumeni 2000 (1 parrocchia); Boemi 600 (1 parrocchia); Fiamminghi 375 (1 parrocchia). Tra le religiose che operano nella diocesi vi sono le francescane del S. Cuore e le suore del Cuore Immacolato di Joliette, Canada (i Francesi indicati dal vescovo potrebbero quindi essere Franco-Canadesi)

1914

1000. 29.6.1914, Thomas F. Hickey, *Relatio de statu dioecesis roffensis in America* (42 pp.): vi sono 4.000 Ruteni e 200 Siri, nonché alcuni scismatici greci e polacchi. Non accenna alla presenza di altri immigrati, ma ricorda che alcuni allievi del seminario diocesano provengono dal Canada (Regina e Valleyfield)

1919

1001. 10.12.1919, Hickey, *Relatio de statu dioeceseos roffensis in America* (pp. 9): non dà notizie sugli immigrati, ma segnala che adesso si insegna anche il polacco al seminario e che i Cavalieri di Colombo curano alcuni circoli per ragazzi e bambini di origine italiana

FASC. 702 - SACRAMENTO

1914

1002. 29.10.1914, Thomas Grace, *Relatio Dioecesis de Dioecesi Sacramentensi* (17 pp.): il vescovo è nato in Irlanda; non offre indicazioni sugli immigrati

1920

1003. 1.6.1920, Grace a De Lai, *Relatio Dioecesis* (14 pp.): niente di nuovo

FASC. 719 - SANTA FE

1914

1004. 1914, Jean-Baptiste Pitaval, *Relatio de Statu Archidioecesis Sanctae Fidei* (19 pp.): il vescovo è nato nel 1853 in Francia; la diocesi è grande come metà di quest'ultima, ma ha soltanto 250.000 abitanti che parlano spagnolo e inglese. I cattolici sono 150.000 di cui 15.000 Indiani. La maggior parte degli abitanti è di origine messicana ed è naturalmente religiosa; gli americani costituiscono un decimo della popolazione e preferiscono arricchirsi che andare in Chiesa. Le suore del SS. Sacramento insegnano ai bambini afroamericani e indiani. I gesuiti dirigono "La rivista católica"

FASC. 742 - SAINT CLOUD, MINNESOTA

1914

1005. 8.2.1914, Jacob Probec, *De Statu Dioecesis Sti. Clodoaldi in Provincia Sti. Pauli de Minnesota, America Septentr.* (26 pp.): il vescovo è nato il 10 luglio 1838 in Austria ed è arrivato in America nel 1864. La sua diocesi è composta soprattutto da Tedeschi e Polacchi, che in genere sono buoni cattolici. Tuttavia i secondi si fanno corrompere dalla cattiva stampa e formano congregazioni scismatiche o appoggiano sacerdoti sospesi

FASC. 747 - SAN FRANCISCO

1914

1006. 1914, Patrick W. Riordan, *Relatio Archidioeceseos Sancti Francisci in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis* (16 pp. più 3 tabelle statistiche): tra i sacerdoti "variarum linguarum et nationum" regna l'armonia. Tutti mandano i figli alle scuole cattoliche tranne gli Italiani. Collette speciali a favore di Indiani e Afroamericani

1920

1007. 1920, Edward J. Hanna, *Relatio Archidioeceseos Sancti Francisci in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis* (19 pp. più tabelle): ripete le stesse cose

FASC. 763 - SAINT LOUIS

1914

1008. 1914, John Joseph Glennon, *Relatio de Statu Ecclesiae Sancti Ludovici in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis* (44 pp.): non accenna alla presenza di gruppi etnici, che sono invece identificati dai documenti allegati al rapporto: 1) 24.5.1915,

Third Conference of Catholic Charities of the City of Saint Louis, Proceedings Published by Committee on Reports (53 pp.): sono segnalati la German St. Vincent Orphan Association, l'Hessoun Bohemian Catholic Orphanage e le scuole domenicali presso la Spanish e la Hungarian Mission; 2) *Yearbook of the Superintendent of Catholic Schools, Archdiocese of Saint Louis, 1912*: alcune scuole sono per Sloveni o per Croati

1919

1009. 1919, Glennon, *Relatio de Statu Ecclesiae Sancti Ludovici in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis* (38 pp.): vi sono 139 suore "pro scholis Poloniis" (nel 1914 erano 30); 4 suore per i Boemi (1 nel 1914), 5 suore del SS. Sacramento "pro Indiis et Nigris" (1 nel 1914). Segnala la presenza di Ruteni e Siro-Maroniti

FASC. 611 – SAINT PAUL

1914

1010. 31.1.1914, John Ireland, *Relatio super Statu Archidioecesis Sancti Pauli de Minnesota* (81 pp.): Ireland stesso è un immigrato, nato in Irlanda ed arrivato in America appena adolescente. Molti immigrati, europei ed asiatici, mantengono la propria lingua. Non vi sono litigi fra sacerdoti di varia nazionalità: vivono in pace e, come tutti gli abitanti della diocesi, formano "unus populus Americanus". Tutti desiderano infatti imparare l'inglese ed americanizzarsi, anche se esistono associazioni cattoliche fondate sull'origine nazionale: irlandese, tedesca, polacca, boema, franco-canadese. Tra i giornali anticattolici vi è "L'Asino" di Roma; tra i giornali cattolici 2 sono in inglese, 1 in tedesco (*Der Wanderer*) e 1 in francese (*Le Canadien*)

FASC. 732 – SAN ANTONIO

1915

1011. 1 febbraio 1915, John W. Shaw, *Relatio Dioecesis Sancti Antonii in America ab Anno 1910 ad Annum 1915* (22 pp.): la maggioranza dei 142.000 cattolici della diocesi è composta da Messicani poveri, che non sono abbastanza seguiti, perché mancano i sacerdoti che sappiano lo spagnolo, e sono spesso vittima della propaganda protestante. L'attività cattolica tra i Messicani è finanziata dalla Church Extension Society di Chicago. Gli immigrati europei sono piuttosto numerosi e servono sacerdoti anche per loro. Ricorda che i sacerdoti europei hanno spesso causato scandali. Menziona che esistono parrocchie nazionali per Tedeschi, Polacchi, Boemi e Belgi e sottolinea che questi immigrati non vogliono i Messicani nelle loro chiese. Cita i conflitti con i cattolici boemi che difendono i loro riti e con quelli polacchi che sono avversi al vescovo. La popolazione afroamericana è assistita dalla Società di San Giuseppe; inoltre le Suore dello Spirito Santo gestiscono scuole per gli Afroamericani e per gli Indiani. I Maroniti sono pochi

FASC. 733 – SAINT AUGUSTINE

1919

1012. 1 settembre 1919, Michael J. Curley, *Relatio de Statu Dioecesis Sancti Augustini* (26 pp. + 1 foglio sulle scuole cattoliche): la metà della popolazione è di origine afroamericana; i 50.000 cattolici della diocesi sono in buona parte Afroamericani o Cubani; studenti afroamericani frequentano le scuole cattoliche di Saint Augustine,

Jacksonville, Tampa, Ybor City, Key West, Fernandino; i Cubani sono almeno 20.000, non vanno mai a messa, pur essendo cattolici, e sono concentrati a Key West e Tampa

1013. 14 aprile 1921, G.M. Sauvage, (proc. gen., csc) commenta il rapporto e specifica che, su 50.000 cattolici, 16.000 sono Cubani, 4.000 Ispanici e 8.000 Siciliani. Ricorda che il popolo è di buona indole, salvo i Cubani, gli Ispanici e i Siciliani. Un sacerdote di S. Giuseppe assiste la popolazione afroamericana

FASC. 787 - SAVANNAH

1914

1014. 1914, Benjamin J. Keiley, *Relatio Dioecesis Savannahensis in Statibus Foederatis Amer. Septentrionalis* (23 pp.): la diocesi comprende tutta la Georgia, nella quale vi sono 2.609.121 acattolici e 18.340 cattolici. Segnala i due orfanatrofi diocesani per gli Afroamericani

FASC. 791 - SEATTLE

1914

1015. 15.11.1914, Edward J. O'Dea, *Relatio de statu ecclesia seattlensis*: si lagna dei Polacchi che sono ostinati e indocili

1920

1016. 1.2.1920, Edward J. O'Dea, *Relatio de statu ecclesia seattlensis* stessa cosa
1017. 17.12.1920, Joseph Maria Duhmanns, commenta insieme le relazioni di Rochester, Little Rock e Seattle, perché gli sembrano esprimere gli stessi problemi: lassismo dei vescovi verso l'"indifferentismo" e verso la piaga del divorzio; mancanza di quotidiani cattolici; insufficiente cura degli Afroamericani e degli immigrati; scarsa propaganda tra i protestanti. Per quanto riguarda gli immigrati, consiglia di chiedere a sacerdoti europei di recarsi in America e di riferire sullo stato della chiesa americana: a suo parere infatti i vescovi americani barano nei rapporti e la situazione è molto peggiore di quanto venga ivi prospettata. Elogia infine il vescovo di Seattle per la sua opera a favore degli Italiani, ma specifica che lo sa da altra fonte e non dal rapporto inviato alla Concistoriale

FASC. 810 - GREEN BAY

1914

1018. 1914, Joseph J. Fox, *Relatio de Statu Dioeceseos Sinus Viridis (Green Bay) in Statu Wisconsinensi* (26 pp.): "Variae nationalitates hujus dioeceseos: Hiberni, Germani, Hollandii, Poloni, Bohemi, Galli, Belgae, Canadienses, necnon 2000 fere Indianorum". Frati minori polacchi nella città di Pulaski (3 parrocchie, 1 missione, 7 padri e 26 frati). In tutta la provincia di Milwaukee è forte l'agitazione polacca per un vescovo nazionale. Non pochi Belgi e Boemi, qui da quarant'anni, "a fide defece-runt". Alcuni giornali polacchi attaccano l'autorità dei vescovi. Tra i giornali "empi" vi è il *Kuryer Polski*, tra i giornali cattolici il *Nowiny*

1921

1019. 14.4. 1921, Paul P. Rhode, *Relatio ordinari dioec. Sinus Viridis (Green Bay, Wis. - U.S.A.)* (18 pp.): nella diocesi si parla il tedesco, il polacco, il boemo, l'olandese, il

belga [fiammingo?] e il francese. Tra i protestanti vi sono molti presbiteriani scozzesi e norvegesi. Frati minori polacchi a Pulaski. Frati premostratensi per i Belgi

FASC. 812 – SIOUX CITY

1914

1020. 15.10.1914, Thomas O'Gorman, *Relatio Dioecesis Siouxormensis* (12 pp. + bilancio economico + carta geografica): non offre indicazioni su immigrati

FASC. 831 – SUPERIOR

1914

1021. s.d., Joseph Koudelka, *Relatio Dioecesis Superioris pro annis 1909-1910-1911-1912 et 1913*: il vescovo è nato in Boemia. La popolazione cattolica è composta in ordine di importanza da: Irlandesi, Tedeschi, Canadesi, Francesi, Boemi, Ungheresi, Slovacchi, Polacchi, Croati, Italiani, Indiani Chippewa

FASC. 834 – SYRACUSE

1920

1022. 26.9.1920, John Grimus, rapporto: vi sono 800 Maroniti e 200 Melchiti. Presenza italiana a Syracuse e Utica

FASC. 865 – TOLEDO

1915

1023. 1915, Joseph Schrembs, *Relatio de Statu Dioeceseos Toletanae in America, Toledo, Ohio, U.S.A.* (30 pp. + 18 pp. di statistiche + 1 carta geografica): il vescovo è nato a Wuzelhofen, Baviera, nel 1866. La lingua ufficiale è l'inglese, ma la maggioranza dei fedeli è di origine germanica e il tedesco è molto usato. Vi sono inoltre molti Polacchi e Ungheresi, nonché pochi "Galli" [Francesi, Franco-Canadesi, Belgi?] e Ruteni. Vi sono due parrocchie greco-rutene e alcuni Siriacci sparsi, che non hanno un proprio sacerdote, ma sono visitati ogni tanto da un prete che parla la loro lingua. Non vi sono contrasti tra sacerdoti di diversa origine nazionale. Tra i giornali cattolici ricorda la diffusione di *Die Stimme der Wahrheit*, *Dziennik Cbicagoški* e *Nowiny*. Le statistiche allegate elencano il numero di Tedeschi e Polacchi parrocchia per parrocchia. Indicano inoltre la presenza di 3 sacerdoti francesi, 1 belga e 1 lussemburghese, ma non è specificato se curano fedeli della loro stesso gruppo nazionale

1920

1024. 1920, Schrembs, *Relatio de Statu Dioeceseos Toletanae in America* (25 pp. + 12 di statistiche): conferma quanto già detto, ma avverte che l'uso del tedesco è molto diminuito. Le parrocchie rutene ora sono 3. Elenca numerose collette, tra le quali quelle per le università di Lille e Louvain, per l'Europa centrale, "pro Nigris et Indianis". Vi sono suore polacche e Soeurs Grises di Montréal. Breve secessione di un gruppo di Polacchi guidati da un sacerdote. Le suore polacche curano i bambini polacchi. Le statistiche allegate indicano che sono aumentati i sacerdoti polacchi (ora si parla polacco in 6 parrocchie). Inoltre rilevano la presenza di 4 sacerdoti lussemburghesi e di un sacerdote francese, nonché l'esistenza di 1 parrocchia slovacca, 12 anglo-tedesche, 2 ungheresi, 2 anglo-francesi

1914

1025. 1914, Hermann Joseph Alerding, *Relatio ad Sanctam Sedem Apostolicam de Statu Dioecesis Wayne-Castrensis* (39 pp. + 2 carte geografiche): il vescovo è nato in Westfalia il 13.4.1845. La lingua predominante è l'inglese, ma si usa anche il tedesco, il francese, l'italiano, il polacco, il lituano, l'ungherese, lo sloveno, il belga [fiammingo?], il croato, il ruteno, il rumeno, il siriano e il greco. Questa presenza così mista è dovuta alla United States Steel Corporation che impiega operai di ogni nazione: Ungheresi, Croati, Ruteni, Polacchi, Lituani, Rumeni, Sloveni, Greci, Siri, Italiani, Austriaci. I cattolici non sono molto numerosi: 112.187 su 1.269.409 abitanti. Inoltre gli operai della United States Steel Corporation sono troppo poveri per finanziare la costruzione di chiese, scuole e case parrocchiali. La Corporation ha perciò donato 50.000\$ alla diocesi. Vari giornali cattolici tra cui *Der Botschafter* e alcune pubblicazioni polacche che attaccano l'autorità vescovile. Per curare i Polacchi alcuni sacerdoti sono mandati al seminario polacco di Detroit. Le statistiche allegate mostrano l'esistenza di alcune parrocchie etniche. A Fort Wayne, la parrocchia di St. Joseph, retta da A. Petrilli, è italiana. A East Chicago S. Nicolai è greco-rumena. A Gary vi è una parrocchia della S. Trinità slovena e una croata. In totale vi sono 17 parrocchie per i Polacchi, 3 per gli Italiani, 3 per gli Ungheresi, 2 per gli Slavi, 2 per i Croati, 2 per i Lituani, 2 per i Belgi, 2 per i Ruteni, 1 per i Rumeni e 1 per i Siro-Caldei. Nelle parrocchie normali molti fedeli sono tedesco-americani, franco-americani o irlandese-americani. I sacerdoti sono così divisi: 83 americani, 37 tedeschi, 10 polacchi, 4 irlandesi, 2 italiani, 2 francesi, 2 ungheresi, 2 belgi, 1 slavo e 1 canadese (Albert Lafontaine, proveniente dalla diocesi di Montréal)

1919

1026. 1919, Alerding, *Relatio de Statu Dioecesis Wayne-Castrensis* (20 pp.): stesse cose sulle lingue in uso e sugli immigrati

FASC. 931 - WHEELING

1914

1027. 28.8.1914, Patrick J. Donahue a Felice Santi: domanda di essere dispensato dalla visita, per la guerra: infatti, recandosi in Europa, dovrebbe andare in Germania (Limburg), Svizzera (Friburgo) e Belgio (Lovanio) per ottenere più suore e preti

1921

1028. 5.5.1921, Donahue, *Relatio ad Apostolicam Sedem super statu dioecesis Wheelingensis, suffraganeae metropolitanae Baltimorensis in Statu Virginiae Americae Septentrionalis* (13 pp.): 1.465.729 abitanti, tra i quali 70.000 cattolici latini, 550 Ruteni e 620 Siriaci. Gli immigrati italiani, belgi e polacchi hanno formato una ventina di associazioni anticlericali e socialiste

FASC. 942 - WILMINGTON

1914

1029. 21.11.1914, John J. Monaghan, *Relatio Dioecesis Wilmingtoniensis* (12 pp.): le felicie di S. Francesco dirigono 2 scuole per i Polacchi a Wilmington. In questa stessa

città la parrocchia del S. Cuore è per i Tedeschi ed è affidata ai benedettini e quella di St. Joseph è per gli Afroamericani (quest'ultima è curata dalla Società di S. Giuseppe)

1920

1030. 25.11.1920, *Relatio - Diocesis - Wilmingtonensis* (12 pp.): riporta le stesse informazioni; in più sottolinea che non esistono divisioni per lingua o nazione tra i sacerdoti

FASC. 945 - WINONA

1915

1031. 1.11.1914, Patrick R. Heffron, *Relatio Dioecesis Winonensis Americae Septentrionalis, Anno 1914* (8 pp.): si parlano inglese e altre lingue, tra cui al momento soprattutto il tedesco

1920

1032. 22.10.1920, Heffron, *Relatio Dioecesis Winonensis Pro Anno 1920* (22 pp.)
la lingua prevalente è ora l'inglese. Nella diocesi agiscono associazioni segrete e socialistiche importate dagli immigrati europei, in particolare dagli Italiani e dai Russi. Molti immigrati, specie i Tedeschi e gli Irlandesi, sono di terza generazione e parlano in inglese, almeno sul lavoro. I Polacchi e molti Tedeschi usano ancora la loro lingua per l'istruzione religiosa dei figli

S. Congregazione Concistoriale Relations. Appendice

FASC. 16 - INDIANAPOLIS

1914

1033. 1914, François Silas Chatard, *Relatio de Statu Dioecesis Indianapolitanae* (14 pagine + carta geografica): nella diocesi vi sono 800.000 acattolici e 127.955 cattolici, tra i quali 150 Ruteni, 50 Rumeni e 100 Maroniti. I pochi cattolici di rito siriano di Indianapolis, Terre Haute e Evansville si recano nelle locali parrocchie di rito romano. Vi sono 71 parrocchie in lingua inglese e 35 in lingua tedesca; in 38 parrocchie si parla inglese e tedesco; in una italiano e in un'altra sloveno. Non vi sono contrasti tra clero di lingua diversa. In genere i bambini sono battezzati 2 settimane dopo la nascita, ma gli immigrati italiani, austro-ungarici o dell'Europa orientale aspettano di più

1921

1034. 16.9.1921, Joseph Chartrand a De Lai, sul suo rapporto e sulla parrocchia italiana a Indianapolis
1035. 18.8.1921, Chartrand, *Relatio de Statu Dioecesis Indianapolitanae* (18 pp. + 2 carte + appendici): tra il 1840 e il 1895 la diocesi è stata popolata da Tedeschi e Irlandesi; nel 1895 quel flusso è cessato ed è iniziato quello dall'Italia, dall'Austria-Ungheria, dall'Europa orientale. Circa 3.000 Italiani (di prima e seconda generazione) e altrettanti sudditi austro-ungarici sono ripartiti tra Indianapolis, Evansville, Terre Haute e Richmond. In alcuni luoghi vi sono cattolici di rito orientale: 300 Maroniti, 300 Ruteni, 100 Rumeni e 1.000 scismatici di entrambi i riti. Tutti si sono recati nelle città maggiori e hanno disdegnato i distretti rurali. In genere gli emigranti, tranne questi dell'Europa orientale e alcuni dell'Austria-Ungheria, non hanno una dimora stabile. A Indianapolis vi sono una parrocchia e una scuola (152 studenti) per gli Italiani e una parrocchia e una scuola (270 studenti) per gli Slavi. A Clinton vi è una parrocchia mista con scuola per Americani, Italiani e Slavi: il parroco, che è stato alunno del Collegio americano a Roma, conosce bene l'italiano. Nelle altre 146 parrocchie della diocesi si usa di solito l'inglese, tranne che in una decina di parrocchie tedesche, 1 italiana, 1 slava. In genere i bambini sono battezzati dopo 2 o 3 settimane, ma gli italiani attendono 2 o 3 anni. Nelle appendici del rapporto è allegato lo *Year Book of the Diocese of Indianapolis 1921*, dal quale risulta che 170 sacerdoti sono americani (149 provengono dall'Indiana), 17 tedeschi, 4 irlandesi, 2 svizzeri, 1 francese e 1 italiano

FASC. 20 - NASHVILLE

1914

1036. 1914, Thomas S. Byrne, *Relatio ad Sanctam Sedem de Dioecesi Nashvillensi Anno 1914* (49 pp.): gli abitanti sono quasi tutti nativi (non specifica l'origine nazionale di chi fa eccezione); forte presenza afroamericana

FASC. 21 - NATCHEZ

1916

1037. 1916, John E. Gunn, *Relatio Dioecesis Natchetensis* (4 pp.): il vescovo è di origine irlandese. Gli abitanti dello stato sono 1.795.598: 786.111 (43,7%) Bianchi e

1.009.487 Afroamericani o Indiani. I cattolici sono 25.362 Bianchi e 2.950 "Nigri&c". Vi sono 20 scuole elementari cattoliche di cui 11 per Afroamericani e 2 per Indiani

1921

1038. 29.6.1921, Gunn, Natchez. *Relatio dioecesis Natcetensis. Anno 1920 faciendo* (10 pp.): rispetto agli abitanti ridà le stesse cifre di 5 anni prima, aggiunge, però, che ora i cattolici sono 30.447: 27.494 Bianchi, 2.609 Afroamericani e 344 Indiani. Non vi è seminario nella diocesi: i seminaristi sono mandati in Italia (Collegio Urbano di Propaganda Fide e Collegio Brignole Sale di Genova) e in Irlanda. Opera dei sacerdoti dell'ordine di S. Giuseppe per gli Afroamericani

FASC. 32 - NEWARK

1914

1039. 6.6.1917, De Lai a John O'Connor: bisogna seguire gli emigranti "deputando praesertim sacerdotes pietate ferventes ac ipsorum linguam noscentes" e bisogna badare che conducano vita onesta
1040. s.d., padre Ildefonso, la relazione è ben fatta e fa risaltare i pericoli insiti nella diffusione del socialismo e nella cattiva condotta di molti sacerdoti italiani
1041. 1914, John O'Connor, *Relatio Dioecesis Novarcensis Anno 1914* (34 pp.): nel New Jersey la lingua è l'inglese e il governo democratico; gli abitanti sono 1.645.703, di cui un quarto cattolici. La maggior parte di questi ultimi è di rito latino, ma vi sono 6 parrocchie rutene, i cui fedeli sono in continuo aumento. Altri cattolici sono sparsi in varie chiese di rito orientale. Tra gli acattolici vi sono pochi Russi ortodossi e molti Ebrei. Su 173 parrocchie cattoliche 15 sono per i Tedeschi, 36 per gli Italiani, 12 per i Polacchi, 7 per gli Slavi, 2 per gli Ungheresi, 5 per i Lituani e 6, come già detto, per i Ruteni. A Kearny vi è un orfanatrofio italiano curato dalle Pallottine. Speciale rito per la cresima nelle parrocchie tedesche, polacche e italiane. In genere il clero è operoso, ma in questi anni sono arrivati molti giovani sacerdoti dall'Italia che non si preoccupano di lavorare. Problemi causati dagli immigrati italiani. Il socialismo si è propagato tra gli operai, specie se di lingua non inglese, e ora sta infettando anche i lavoratori americani. Talvolta entrano nella diocesi libri contro la chiesa, specie in altre lingue: "videri potest in coloniis Italis diarium quod dicitur 'L'Asino', et similia inter Polonicos et Hungaros"

Fondo Benigni

Questo fondo è costituito dalle carte private di Umberto Benigni (Perugia 1862 - Roma 1934), funzionario della Congregazione "de Propaganda Fide" e della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, addetto stampa della Segreteria di Stato e, successivamente, giornalista, polemista e fondatore di società integriste e antimoderniste (*Sodalitium Pianum* detto *Sapinière*), attivo soprattutto nei primi venti anni di questo secolo. Oltre che un archivio privato di corrispondenza e memorie, il fondo costituisce anche un deposito di notizie e di dispacci che giungevano da ogni parte alle agenzie di stampa che Benigni dirigeva a Roma (*Correspondance de Rome, Agenzia Internazionale Roma*). Non mancano quindi notizie sugli Stati Uniti, che a Benigni interessavano in modo particolare a causa della diffusione del modernismo e dell'americanismo.

L'importanza di questo fondo per la storia dei gruppi etnici potrebbe essere valorizzata da una sistematica ricerca a tappeto. Anche per le sue caratteristiche di raccolta di notizie minute, di questo fondo esiste soltanto un inventario sommario con indice dei nomi redatto da p. Sergio Pagano (*Il fondo di Mons. Umberto Benigni dell'Archivio Segreto Vaticano. Inventario*, «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 8, 1990, pp. 347-402). Sarebbe dunque necessario passare al setaccio il fondo, come chi scrive ha fatto per la storia canadese in generale (G. Pizzorusso, *Le fonds Benigni aux Archives secretes du Vatican*, «Annali Accademici Canadesi», 8, 1992, pp. 107-111 e *Inventaire des documents d'intérêt canadien dans le Fonds Benigni des Archives Secrètes du Vatican*, *ibidem*, 10-11, 1994-1995, pp. 37-75) e per i gruppi etnici in Canada nel numero 116 di «Studi Emigrazione» (cfr. pp. 615 e 722-723). È molto probabile che la fatica possa essere meglio ricompensata dai documenti statunitensi di quanto lo sia stata da quelli canadesi, soprattutto per quanto riguarda le comunità italiane per le quali si rimanda comunque a un prossimo numero di questa rivista ad esse specificamente dedicato. Per gli altri gruppi etnici statunitensi si vedano i seguenti esempi, frutto di un rapido sondaggio.

GIOVANNI PIZZORUSSO

1042. Scatola 18 - Dossier n. 2610: [1906? con integrazione del 1911 e del 1913]: informazioni "riservatissime" su William O'Connell, ex vescovo di Portland e coadiutore dell'arcivescovo di Boston; si parla anche del suo collaboratore Pio De Luca; mutevole atteggiamento di O'Connell nei confronti dei Franco-Canadesi - ff. 394-406
1043. Scatola 21 - Dossier n. 2827: 3.3.1914: A. Letellier (superiore dei Padri del Santissimo Sacramento di New York) a Benigni: informa sull'inosservanza della religione cattolica tra i Tedeschi, gli Italiani, i Canadesi e gli Irlandesi di New York; consiglia di rivolgersi a Gherardo Ferrante, segretario dell'arcivescovo, per informazioni più dettagliate - ff. 8-9
1044. Scatola 35 - Dossier n. 4737: [1909]: J. R. Neveu, economo del Collegio canadese di Roma, a Benigni: un prete franco-canadese vorrebbe pubblicare degli articoli sulla *Correspondance de Rome* [il bollettino di notizie di Benigni] per diffondere le notizie degli sforzi dei Franco-Americani degli Stati Uniti per difendere le loro parrocchie nazionali e la loro lingua - f. 64; 21.8.1909: Benigni a Neveu: la *Correspondance de Rome* non pubblica articoli, ma diffonde esclusivamente notizie a discrezione della direzione; il prete franco-canadese è dunque pregato di inviare le informazioni - f. 65
1045. Scatola 41 - Dossier n. 6087/c: 23.2.1911: Rapporto sul cattolicesimo intitolato *Le Bilan 1910-1911*: vi si sottolinea il progresso del cattolicesimo in Nordamerica che si appoggia ai tre gruppi irlandese, italiano e polacco-ruteno; propaganda dei presbiteriani americani e degli ortodossi russi tra gli immigrati; preziosa azione della Catholic Church Extension Society in favore della religione tra gli immigrati - ff. 351-352
1046. Scatola 41 - Dossier n. 6125: 10.3.1913: Nota di agenzia: propaganda degli ortodossi russi presso gli immigrati negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina e in Brasile - ff. 432-433

L'Archivio della Congregazione "de Propaganda Fide" (1893-1911)

1. La Congregazione "de Propaganda Fide" venne fondata nel 1622 da Gregorio XV con lo scopo di sovrintendere all'attività missionaria della Chiesa cattolica in tutte le parti del mondo. Essa ha dunque avuto giurisdizione anche sul Nordamerica fino al 1908 quando tale continente non è stato più considerato terra di missione in quanto la Chiesa vi aveva ormai stabilito definitivamente le proprie istituzioni. L'archivio di Propaganda riveste dunque un'importanza fondamentale per lo studio della Chiesa degli Stati Uniti e, in particolare, per l'analisi della presenza di gruppi etnici, sia indigeni sia di provenienza esterna. La Congregazione ha avuto sempre necessità di raccogliere informazioni aggiornate sulla realtà della società americana per poter compiere il proprio compito giurisdizionale e per elaborare strategie di diffusione della religione cattolica. La composizione etnica di un paese in continua evoluzione e mutamento come gli Stati Uniti era sottoposta dunque ad una attenta analisi fondata sui dati inviati da missionari, vescovi, emissari, informatori, delegati inviati in visita e, infine, rappresentanti diplomatici. Non solo infatti si tenevano d'occhio i diversi problemi della comunità cattolica, ma con l'arrivo di nuovi flussi migratori dall'Europa cattolica si registravano i cambiamenti, quantitativi e qualitativi, di tale comunità in continua espansione dal XIX secolo.

L'interesse verso i gruppi etnici cattolici negli Stati Uniti si può far risalire già al periodo coloniale e ai primordi dell'attività della Congregazione. Nella prima metà del XVII secolo essa raccoglieva informazioni sugli Irlandesi della Virginia e tentava di inviare missionari in loro soccorso. Fino al XIX secolo tuttavia le possibilità di un concreto intervento di Propaganda furono scarse a causa dell'esigua diffusione del cattolicesimo nelle colonie e poi nello stato federale. Le grandi ondate migratorie di Irlandesi, Scozzesi, Tedeschi e Franco-Canadesi cattolici tra fine Settecento e prima metà dell'Ottocento e il rapido avanzamento della frontiera della colonizzazione europea costituirono fenomeni di grande interesse per Propaganda che ne seguì attentamente gli sviluppi fondando nuove diocesi nell'Ovest sotto la propria giurisdizione. Nella seconda metà del XIX secolo tutto il paese era suddiviso in vescovati o in vicariati apostolici la cui composizione etnica era estremamente varia. La fine del secolo portò all'arrivo di nuove etnie cattoliche dall'Europa orientale e meridionale, molte delle quali erano di rito orientale (ad esempio i ruteni provenienti dall'Ucraina).¹ Il quadro era dunque estremamente complesso e pressante era l'esigenza di avere informazioni precise. Oltre alle periodiche relazioni dei vescovi, Propaganda aveva cominciato a inviare prelati che dovevano raccogliere dati e fornire giudizi e impressioni sulla situazione politica e religiosa, sulla formazione di nuovi gruppi

¹ Dal 1862 era stata creata la Congregazione "de Propaganda Fide" per gli affari di rito orientale, dal 1917 Congregazione per le Chiese orientali, il cui archivio non è stato, a quanto risulta, utilizzato per le ricerche sui gruppi etnici negli Stati Uniti. Ciò non esclude tuttavia la presenza di documenti sui ruteni anche nell'archivio di Propaganda. Cfr. AA.VV., *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantennio della fondazione 1917-1967*, Roma, 1969.

etnici, sulle gravi contrapposizioni tra essi, sulle prospettive della loro assistenza spirituale. Anche sulla base di queste informazioni Propaganda prese delle importanti decisioni. Nell'aprile 1887 la Congregazione approvò la costituzione delle parrocchie nazionali per le diverse etnie all'interno delle diocesi statunitensi, perseguendo, non senza discussioni e preoccupazioni per la salvaguardia dell'unità della Chiesa, una strategia volta a favorire un inserimento non traumatico dei cattolici immigrati. Tale decisione non faceva che ratificare una situazione che di fatto si presentava già nei principali centri di immigrazione per quell'attaccamento alla propria religiosità "nazionale" da parte delle varie etnie che conduceva a volte a feroci conflitti tra esse. Nel 1893 venne costituita una Delegazione Apostolica permanente a Washington che rappresentava un punto di riferimento fisso sia per Propaganda sia per la Segreteria di Stato, ormai sempre più direttamente coinvolta nella gestione degli affari della Chiesa americana. Con il completamento dell'uropeizzazione del continente e, parallelamente, la conclusione del processo di formazione delle diocesi, la funzione specifica di Propaganda, cioè l'organizzazione delle missioni, si era infatti molto ridotta e la Congregazione doveva occuparsi della gestione di una Chiesa ormai in gran parte definitivamente strutturata. Il periodo tra il 1893 - data di costituzione della Delegazione Apostolica - e il 1908 - fine della giurisdizione di Propaganda - costituisce dunque una fase di passaggio dalla giurisdizione missionaria a quella ordinaria della Chiesa statunitense, ma presenta, grazie all'abbondanza delle testimonianze d'archivio, un quadro ricchissimo dell'evoluzione della presenza etnica nella Chiesa americana sia tra i fedeli sia tra il clero, sovrapponendo gruppi di immigrazione recente ad altri di seconda generazione.

2. In tale periodo l'Archivio della Congregazione si arricchisce di una grande quantità di materiale. Dall'anno 1893 la ricerca è favorita dalla nuova organizzazione archivistica. Nella serie *Acta* sono raccolti i fascicoli a stampa che riportano in copia il contenuto della documentazione riguardante gli affari discussi dalla Congregazione generale dei cardinali e il rescritto con la decisione finale. Invece tutto il materiale originale, sia su questioni importanti, sia su questioni minori (sulle quali le decisioni venivano prese solo dal prefetto o dal segretario con i minutanti) è riunito nella *Nuova Serie* (N.S.) e suddiviso in rubriche tematiche e geografiche.² Grazie a questa partizione è possibile individuare alcuni filoni di ricerca particolarmente promettenti. Oltre infatti alla rubrica 153 specificamente

² Per una guida dell'archivio cfr. J. METZLER, N. KOWALSKI, *Inventory of the Historical Archives of the Sacred Congregation for the Evangelization of Peoples or "de Propaganda Fide"*, Rome, Pontificia Universitas Urbaniana, 1988³. La documentazione sugli Stati Uniti di questo periodo non è stata sistematicamente inventariata: fino al 1875 circa cfr. *United States Documents in the Propaganda Archives. A Calendar. First Series*, a cura di F. KENNEALLY (voll. 1-7 e *Index*) e di A. DEBEVEC (voll. 8-11), Washington DC, Academy of American Franciscan History, 1966-1987. Per recenti articoli di taglio archivistico incentrati sulla documentazione di Propaganda e riguardanti i gruppi etnici degli Stati Uniti, cfr. M. SANFILIPPO, *La question canadienne-française dans les diocèses de la Nouvelle-Angleterre, 1892-1922: les sources documentaires romaines*, in *Canada ieri e oggi* 2, II. Sezione storica e geografica, a cura di M. RUBBOLI e F. FARNOCCHIA PETRI, Fasano, Schena, 1990, pp. 55-76 e G. PIZZORUSSO, *La "Nuova Serie" dell'Archivio di Propaganda Fide e la storia degli italiani in Nord America*, "Il Velcro", XXXIV, 1-2, 1990, pp. 67-84 che, per quanto non riguardi le etnie considerate in questo inventario, offre un quadro generale dell'organizzazione dell'archivio e delle tipologie di documenti.

dedicata agli Stati Uniti, sulla quale ritorneremo, le rubriche tematiche, numerate da 1 a 62, suddividono il materiale a seconda degli argomenti, delle istituzioni o del tipo di personale ecclesiastico. Pur se è possibile trovare del materiale legato al tema dei gruppi etnici in quasi tutte le rubriche, in alcune di esse la probabilità è assai maggiore.

La rubrica 5 raccoglie la documentazione sul clero secolare. Troviamo dunque in essa tutte le questioni relative ai parroci, come i contrasti con il vescovo o con i parrocchiani e l'uscita o l'entrata nelle diocesi. Nei casi in cui si tratti di parrocchie etniche la questione non è solo personale, ma coinvolge spesso tutta la comunità schierata a favore o contro il parroco, contrapposto di solito a un vescovo americano o di un'etnia diversa (irlandese, tedesco).

La rubrica 7 riunisce le cosiddette "lettere di stato" che gli allievi del Collegio Urbano, il seminario romano di formazione missionaria di Propaganda, dovevano inviare ogni due anni al cardinale prefetto informandolo sulla situazione delle loro parrocchie o missioni. Molti di essi assistono gli emigranti anche grazie alla conoscenza di varie lingue.

Nelle rubriche 8 e 18 si trova la documentazione inerente i collegi e i seminari e le facoltà speciali per i missionari. In esse sono raccolti i documenti sui collegi da dove escono religiosi destinati agli Stati Uniti (Collegio Nordamericano di Roma, Collegio Brignole Sale di Genova) e sulle società per l'assistenza agli emigrati come la St. Raphael Verein per i Tedeschi e il Collegio di S. Carlo di Piacenza (gli Scalabriniani) per gli Italiani.

Nella rubrica 11 è sistemata la documentazione riguardante l'erezione di parrocchie, molto importante per la questione delle parrocchie nazionali come nel caso di Waterville, Maine (diocesi di Portland) nel quale Narcisse Charland, esponente dei Franco-Canadesi, invia a Propaganda un ricorso, poi respinto, contro la decisione della Delegazione Apostolica di Washington di dividere la parrocchia di St-François de Sales (N.S. vol. 424, 1908, ff. 562-850).

Nelle rubriche 12 e 13 è raccolta la documentazione sugli ordini e le congregazioni regolari, rispettivamente maschili e femminili. Spesso tali istituzioni, per loro natura sovranazionali, sono profondamente spaccate al loro interno da contrapposizioni di carattere nazionale: un esempio tra i molti è costituito dalla forte presenza di religiosi francesi o franco-canadesi negli ordini statunitensi, come emerge nella lunga controversia che mise le Suore del Buon Pastore di Biddeford, Maine, dipendenti dalla casa madre di Québec e appoggiate dai Franco-Canadesi, contro il vescovo di Portland (N.S., vol. 274, 1904, ff. 170-347). Le informazioni sugli ordini possono condurci anche a conoscere la situazione dei fedeli come nel caso della lettera di Victor Day, amministratore della diocesi di Helena, Montana, che informa il cardinale prefetto di P.F., Gotti, che nella diocesi ci sono 1400 fedeli "ex Gallia et Canada orientali" (N.S., vol. 429, 1908, ff. 486-487).

Nella rubrica 15 è contenuto il materiale su confraternite e associazioni cattoliche (ad esempio l'Union Saint-Jean-Baptiste che riunisce i Franco-Canadesi degli Stati Uniti, N.S., vol. 305, 1905, ff. 565-566) e nella 16 quello sulle società segrete condannate dalla Chiesa, come la massoneria. Questi due tipi di associazioni sono spesso collegati a gruppi etnici diversi. Spesso l'accusa di far parte

della massoneria è un metodo per colpire membri di altre etnie come emerge nella contrapposizione tra Franco-Canadesi e Irlandesi nelle diocesi della Nuova Inghilterra oppure anche quando, ad esempio, il vescovo di Jamestown, North Dakota, John Stanley scrive a P.F. (24.2.1894) per smentire le accuse, avanzate da Franco-Canadesi, che nella sua diocesi fioriscano numerose società segrete; Stanley controbatte che i Franco-Canadesi sono "chicaniers, critiques et [...] peu généreux" (N.S., vol. 429, 1908, ff. 567-570, lettera contenuta in un dossier sulle società segrete negli Stati Uniti e in Canada, *ibidem*, ff. 510-980).

Nella rubrica 38 troviamo documenti sulle "incardinazioni", cioè sui trasferimenti di religiosi stranieri nelle diocesi americane. Da essi ci si può render conto del fenomeno della mobilità religiosa a seguito di quella degli emigranti. Ad esempio, nel vol. 130 (1898) troviamo due richieste di sacerdoti franco-canadesi che chiedono di essere incardinati a Boston e a Chicago (ff. 68 e 119-121) e negli anni seguenti le richieste di preti franco-canadesi di trasferirsi negli Stati Uniti saranno frequentissime; nel vol. 278 (1904), Joannes Gadeikis, lituano allievo del Collegio dell'Assunzione di Sandwich in Ontario, vuole trasferirsi nella diocesi di Boston.

La rubrica 39 contiene la documentazione relativa alle dispense matrimoniali e alle cause di scioglimento per le quali Propaganda costituiva il supremo tribunale giudicante. Questo materiale è molto importante dal punto di vista etnico. Le dispense sono richieste spesso da coppie immigrate di uguale o diversa provenienza geografica e religione. Allo stesso modo le cause di scioglimento, accompagnate spesso da una gran quantità di documentazione, possono presentare delle situazioni familiari nelle quali l'elemento etnico ha grande rilievo.

La rubrica 45 è relativa alle feste patronali il cui legame con l'elemento etnico (ad esempio, San Patrizio per gli Irlandesi, San Giovanni Battista per i Franco-Canadesi) è evidente.

La rubrica 100 raccoglie materiale vario, a volte neppure protocollato, in mezzo al quale possono trovarsi documenti di vario tipo. Vi è, ad esempio, una protesta del presidente dell'Unione delle Congregazioni Ortodosse Ebraiche di New York, Pereira Mendes, a proposito delle accuse di usare sangue umano nella confezione delle azime (N.S., vol. 258, 1902, ff. 196-206) oppure i ritagli di giornali sulle reciproche accuse tra Franco-Canadesi e Irlandesi nella diocesi di Portland (N.S., vol. 322, 1905, ff. 269-271), o ancora il progetto, finito nell'archivio di Propaganda per motivi ignoti, che nel 1915 Alice Stevens Tipton dello State Land Office del New Mexico propone a Henry Eummelen, prete olandese di Santa Ana, Orange County, California. Si tratta di acquistare 78000 acri di terra nella Colfax County, New Mexico, da colonizzare con famiglie cattoliche. Eummelen, che è uscito dalla diocesi canadese di New Westminster nel 1899, informa il delegato apostolico Bonzano (N.S., 1916, vol. non numerato e non paginato), ma sull'affare non risulta altro. Di eccezionale interesse in questa rubrica sono i volumi 396 e 397 del 1907 nei quali sono raccolte le statistiche del 1905 e del 1906 sulla suddivisione per etnia e per lingua della popolazione cattolica e del clero. Di questa fonte si riportano nell'inventario i dati specifici.

La rubrica 153 contiene il materiale relativo alle diocesi degli Stati Uniti che non è pertinente alle varie rubriche tematiche. Di tale ricchissima rubrica (in

questo periodo si trovano anche quattro o cinque volumi di otto-novecento fogli per anno) si fornisce *infra* una lista di documenti desunta dagli indici dell'Archivio e da qualche specifico sondaggio. A volte i documenti sono riuniti in dossier per i quali si è riportato il titolo originale. Si è segnalata anche, quando possibile, la corrispondenza di essi con i volumi della serie *Acta*. Oltre a materiale vario, la rubrica presenta delle tipologie di documenti ben precise dalle quali si possono trarre informazioni sulle componenti etniche. Molto importanti sono le relazioni dei vescovi che dovevano essere presentate ogni dieci anni in occasione della visita *ad limina*. Dopo il 1908 queste relazioni diventano quinquennali e confluiscono nell'archivio della Congregazione Concistoriale (vedi *supra* in questo fascicolo). Le relazioni, compilate secondo un modello standard, forniscono un quadro qualitativo e quantitativo quasi sempre preciso e omogeneo e dunque utile per raffronti con altre realtà. Un'altra tipologia di documenti che si presenta con frequenza è rappresentata dai progetti di suddivisione di diocesi o di province ecclesiastiche con la creazione di nuovi vescovati o vicariati apostolici. Anche in quel caso emergono dati sulla composizione etnica dei territori interessati. Di grande interesse è il materiale sulle nomine dei vescovi. In tali occasioni gli scontri interetnici diventano particolarmente aperti in quanto le singole comunità premono sul delegato o direttamente su Propaganda per avere un vescovo della propria nazionalità. I Franco-Canadesi e le etnie di recente immigrazione, come i Polacchi, si sentono poco rappresentate nella gerarchia episcopale. Da essi giunge la maggior parte delle proteste e degli appelli. Le discussioni sulla nomina possono essere molto lunghe e controverse. Numerose sono anche suppliche di immigrati che chiedono la fondazione di una chiesa nazionale oppure di parrochiani che fanno istanza per un parroco connazionale o, inversamente, per la cacciata di un sacerdote di etnia diversa. A volte si trovano documenti riguardanti i trasferimenti di religiosi, di norma relativi alla rubrica 38 (vedi *supra*). Infine, troviamo i documenti inviati dal delegato apostolico su singole questioni o su visite compiute nelle varie diocesi. Egli è infatti in contatto sia con la Segreteria di Stato che con Propaganda.

3. Come si può notare dalla consultazione dell'inventario che segue, i documenti di Propaganda sono di grande utilità per la storia dei gruppi etnici negli Stati Uniti non soltanto dal punto di vista religioso. Naturalmente, nella prospettiva di uno studio su una singola realtà, essi vanno integrati con la documentazione locale. Come già spesso rilevato, però, il materiale conservato a Propaganda presenta la duplice caratteristica positiva di coprire, nello stesso periodo cronologico, tutte le diocesi e tutte le etnie, fornendo un strumento unico per una ricostruzione complessiva e comparata del mosaico etnico statunitense. L'inventario che segue si limita a offrire un esempio delle possibilità di ricerca sul tema dei gruppi etnici nell'archivio di Propaganda. Esso si compone di due parti. La prima consiste nel regesto della documentazione sugli Stati Uniti dei due volumi della rubrica 100 contenenti le statistiche sulla popolazione e sul clero divisi per nazionalità e lingua negli anni 1905-1906. La seconda parte è un inventario dell'indice della rubrica 153 "Stati Uniti" della Nuova Serie dal 1893 al 1911. Come già ricordato gli Stati Uniti cessarono di dipendere da Propaganda nel 1908. Conseguentemente dal 1909 il flusso di documentazione si ridusse

notevolmente, rimanendo circoscritto a qualche occasionale corrispondenza. Gli esempi fatti qui sopra di documentazione afferente alle varie rubriche tematiche riguardano principalmente il gruppo franco-canadese in quanto derivano da una ricerca sistematica sulla documentazione canadese dell'archivio. Come per il resto di questo fascicolo, dall'inventario sono esclusi gli Italiani in quanto costituiranno l'oggetto di un altro numero monografico della rivista.

GIOVANNI PIZZORUSSO

1. NUOVA SERIE, RUBRICA 100 "VARIE", VOLUMI 396-397

I volumi 396 e 397, corrispondenti alla rubrica 100, contengono due diversi rilevamenti statistici sulla composizione etnica delle varie diocesi

a) NUOVA SERIE, vol. 396, ff. 1-701 e vol. 397, ff. 1-503

Statistica pro 1905 destinata a tutte le diocesi o missioni dipendenti da P.F.

Il vescovo o l'autorità ecclesiastica locale risponde a un questionario standard preparato da P.F. (se ne trovano esemplari *passim* nel volume). Le domande vertono sulla descrizione della diocesi o della missione, sulla popolazione, sulla adesione al cattolicesimo, sulla presenza di riti diversi da quello latino, sulla presenza di scismatici (ortodossi), di protestanti o di "infedeli". Poi ci sono domande maggiormente pertinenti alla situazione ecclesiastica: numero di religiosi, chiese, seminari, scuole, orfanotrofi, istituti religiosi. Si richiede anche una carta geografica. Di maggiore interesse per lo studio delle componenti etniche sono le domande seguenti:

6. *Quaenam sint linguae intra fines Dioecesis vel Missionis magis usitatae atque missionariis magis necessariae*

7. *Quot sunt incolae in territorio Dioecesis vel Missionis*

8. *Quot sunt catholici ritus latini, et an et quot rituum orientalium*

9. *Quot sunt cathecumeni*

10. *Quot sunt schismatici et ad quam sectam pertinet*

11. *Quot sunt protestantes et cuiusnam praesertim confessionis*

12. *Quot sunt infideles, et cuius cultus*

e inoltre

14. *Quot sunt sacerdotes*, suddivisi in secolari e regolari e rispettivamente in nazionali e stranieri.

Il questionario verte dunque soprattutto su tematiche religiose, tuttavia, pur non essendovi una esplicita domanda sulla nazionalità dei cattolici, questa si può desumere dalle lingua parlate o dalla presenza di sacerdoti stranieri (vi sono infatti spesso indicate le nazionalità). Infine il documento offre una visione chiara della compresenza delle varie religioni. Il questionario fu inviato in tutte le diocesi o missioni del mondo in data 30 marzo 1906 e le risposte dovevano ritornare entro il 30 maggio 1906. Spesso i vescovi rinviavano il questionario stampato con le risposte aggiunte a penna; altre volte invece scrivevano le risposte a penna o a macchina su fogli bianchi facendo riferimento al numero d'ordine del questionario. Molto spesso c'è una lettera d'accompagnamento.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti sono conservate le risposte dei seguenti vescovi o vicari:

1047. Alaska (Prefettura apostolica) ff. 20-22: lingue parlate inglese, slavo, tedesco, russo, italiano, eschimese, atabasco-tinneo, aleutico. 12.500 cattolici di rito latino e 500 di rito orientale
1048. Helena ff. 23-27: inglese e qualche lingua autoctona, pochi Tedeschi, Francesi, Italiani e Slavi
1049. Green Bay ff. 28-32: inglese, tedesco, francese, olandese, polacco, boemo e dialetti indiani
1050. Sioux City ff. 33-36: inglese e tedesco, ma vi sono "pauci 'Graeci' orthodoxi" e 300 cattolici di rito orientale
1051. Omaha f. 37: tutti di rito latino salvo 50 famiglie greco-melchite: principali lingue: inglese, tedesco, boemo, polacco
1052. Davenport f. 38: 70.000 cattolici su 900.000 abitanti, lingue inglese e tedesco
1053. Dubuque ff. 39-40: le lingue più usate sono: inglese, tedesco e boemo; 108.800 cattolici di rito latino e 150 di rito greco su 723.459 abitanti
1054. Fall River ff. 41-44: 160.000 protestanti su 290.000 abitanti, ma non si dice il numero dei cattolici; il rito è latino; lingue: inglese, francese, italiano, portoghese, polacco. 47 sacerdoti esteri e 50 locali
1055. Columbus ff. 45-48: lingue più usate: inglese, tedesco, polacco, ungherese, italiano, lituano e slovacco; 75.373 cattolici di rito latino e 1000 di rito orientale su 1.148.000 abitanti. I protestanti sono più di un milione, gli "infedeli" 50.000
1056. Savannah ff. 49-51: si parla soltanto l'inglese, salvo in un piccolo nucleo di 25/30 Ungheresi. I protestanti sono 2.000.000, non si dice il numero dei cattolici
1057. Boston ff. 52-53: l'inglese è la lingua diocesana; 900.000 cattolici, di cui 1000 maroniti, su oltre 1.900.000 abitanti. 455 secolari locali e 33 esteri. Sono presenti congregazioni di suore di tutto il mondo, tra cui le Sisters of Charity di Halifax e le Soeurs de la Charité di Montréal, le suore francescane di Roma e le suore della Missione del Santissimo Cuore di Roma
1058. Portland ff. 54-58: lingue più usate: inglese e francese, poco l'italiano; 110.000 cattolici di rito latino e qualcuno di rito greco su quasi 700.000 abitanti. Vi sono suore della Congregazione di Notre-Dame di Montréal
1059. Charleston ff. 59-62: 1.340.310 abitanti di cui 8.500 cattolici di rito latino e 200 di rito orientale; si parla solo inglese. Vi sono suore irlandesi e inglesi
1060. Wheeling ff. 63-64: le lingue usate sono: inglese, tedesco, italiano, slavonico, ungherese e polacco; 39.000 cattolici di rito latino e 2000 di rito greco su 900.000; 24 secolari locali e 30 stranieri
1061. North Carolina (vicariato apostolico) ff. 65-66: si parla solo inglese, nonostante che su 4560 cattolici, 2200 siano Italiani; la popolazione ammonta a 1.263.603 persone alle quali vanno aggiunti 624.000 Neri
1062. Wilmington ff. 67-68: 30.000 cattolici latini e 100 siro-caldei su 390.000 abitanti; le lingue sono: inglese, italiano, tedesco, polacco; 10 secolari locali e 19 stranieri
1063. Louisville ff. 69-71: di gran lunga la lingua più usata è l'inglese, ma si parla anche il tedesco, soprattutto a Louisville e a Owensboro: i cattolici sono 104.521 su 1.253.000 abitanti; vi sono 200 greci scismatici. I secolari locali sono 59 e quelli stranieri 67
1064. Cincinnati ff. 72-76: 200.000 cattolici latini su 1.355.800 abitanti, le lingue più usate: inglese e tedesco
1065. Fort Wayne ff. 77-81: 81.000 cattolici latini su 1.231.900; le lingue usate sono l'inglese, il tedesco, il polacco; i secolari locali sono 64, quelli stranieri 63
1066. La Crosse ff. 82-83: le lingue che un religioso deve sapere sono: inglese, tedesco, polacco e boemo; utili la "francogallica" e l'italiano; sono registrati 97.000 cattolici di rito latino, una ventina di famiglie di rito orientale, su 567.695 abitanti; inoltre vi sono alcuni greci scismatici
1067. Superior ff. 84-85: lingue usate: inglese, tedesco e francese, ma anche polacco, boemo e chippewa; 38.000 cattolici su 219.000; 75 ruteni scismatici

1068. Natchez ff. 86-87: lingue usate: inglese, italiano, francese e in qualche luogo arabo e polacco; 24.000 cattolici latini e 156 siriani su 1.700.000 abitanti; vi sono alcuni siriani e greci scismatici; vi sono 3 sacerdoti dello stato, 10 da altri stati o canadesi e 22 europei
1069. Oklahoma ff. 88-92: l'inglese e il tedesco sono assolutamente necessari, in qualche caso serve anche il boemo, il polacco e lo slavo; 1.500.000 abitanti di cui 25.500 cattolici latini; pochissimi greci scismatici; i religiosi secolari sono 16 locali e 28 stranieri, i regolari 7 locali e 21 stranieri; vi sono dei Padri del Sacro Cuore "ex Gallia"
1070. Little Rock ff. 93-97: lingue usate: inglese, tedesco, slavo, italiano; 190.000 cattolici latini su 1.311.564 abitanti; forse 4.000 Ebrei; 3 secolari locali e 25 stranieri, 4 regolari locali e 29 stranieri
1071. Natchitoches ff. 98-99: la lingua dei primi coloni era il francese, ma lentamente ha preso il sopravvento l'inglese; vi sono alcuni Italiani e qualche Messicano; 32.000 cattolici latini su 496.139 abitanti; 2 secolari locali e 21 stranieri, 2 regolari locali e 6 stranieri
1072. Galveston ff. 100-103: lingue usate: inglese, tedesco, boemo, polacco, italiano, spagnolo; 42.000 cattolici latini su 1.300.000 abitanti; su 53 secolari soltanto 18 sono locali, mentre tra i 27 regolari 24 sono del posto
1073. Brownsville (vicariato apostolico) ff. 104-108: le lingue usate sono lo spagnolo per i Messicani e l'inglese per gli altri; tutti i cattolici sono di rito latino; su 11 secolari 2 sono francesi, 1 tedesco e gli altri catalani; su 12 regolari 1 tedesco, 1 canadese, 1 americano e gli altri francesi (il vescovo usa "galli" per i Francesi e "canadiensens" per i Canadesi)
1074. San Antonio ff. 109-111: lingue più usate: "germanica, hispanica, slavonica nec non anglica"; 5 secolari locali e 39 esteri
1075. Trenton ff. 112-114: lingue usate: inglese, tedesco, polacco, italiano e ungherese; 96.000 cattolici latini e 4.000 di rito orientale su 716.000 abitanti
1076. Ogdensburg ff. 115-116: lingue usate: inglese e francese; 86.000 cattolici con qualche siriano e greco su 330.000 abitanti; vi sono pochi greci scismatici e siriani
1077. Syracuse ff. 117-120: la lingua fondamentale è l'inglese seguito dal tedesco (8 missioni), l'italiano (2), il polacco (2), il francese (2) e lo slavo (1); vi sono 117.000 cattolici (di cui 200 di rito orientale) su 546.500 abitanti; molti Ebrei e qualche greco scismatico; su 98 secolari 94 sono locali; i francescani curano i fedeli tedeschi
1078. New York ff. 121-124: lingue usate: inglese, tedesco, italiano; 1.200.000 cattolici di cui 40.000 di rito orientale (maroniti, italo-albanesi, ungheresi di rito greco, armeni, siriani); pochi russi scismatici
1079. Boise City ff. 125-126: lingue usate: inglese e tedesco; 15.000 cattolici di rito latino su 250.000 abitanti
1080. Nesqually ff. 127-130: l'unica lingua veramente necessaria è l'inglese; 75.000 cattolici latini su 800.000 abitanti: i secolari sono 21 locali e 38 esteri, i regolari 27 locali e 18 esteri; vi sono 3 scuole per gli Indiani con 200 alunne e 125 alunni
1081. Baker City (Oregon) ff. 131-132: 3752 cattolici di cui 500 indiani su 75.000 abitanti; lingue, oltre l'inglese, tedesco e francese
1082. Pittsburgh ff. 133-134: lingue: inglese, polacco, slovacco e un poco l'italiano; 326.951 cattolici latini e 16.000 orientali; 5000 russi scismatici e 200 orientali; 206 secolari locali e 67 stranieri; le 2 chiese italiane di Pittsburgh sono dei francescani
1083. Harrisburg ff. 135: lingue inglese e tedesco; 54.000 cattolici di cui 1797 di rito orientale su 850.000 abitanti; 2000 russo-greci scismatici; 48 secolari locali e 26 stranieri
1084. Filadelfia ff. 136-145: a Filadelfia vi è una congregazione lituana; un German Hospital; una parrocchia, St. Peter Claver's, "for the coloured people"; la chiesa del Gesù con confessione in italiano, francese e tedesco; una chiesa slava e una polacca.

- Fuori città numerose missioni: tedesca (13 religiosi), italiana (4), slovacca (7), polacca (65), lituana (4), greca (3), greca uniate (1), ungherese (1)
1085. Altoona ff. 146-147: lingue: inglese, tedesco, polacco, slavo e greco; 54.000 cattolici latini e 1000 greci; qualche maomettano; qualche greco scismatico; 37 secolari locali e 37 stranieri
1086. Kansas City ff. 148-149: lingue: inglese e, raramente, tedesco; su 1.000.000 di abitanti, 52.000 cattolici latini e 300 di rito orientale; 11 secolari locali e 42 stranieri, 12 regolari locali e 30 stranieri
1087. Saint Louis ff. 150-155: l'inglese è la lingua più usata, ma "Linguae sunt variae et diversae, scilicet omnes linguae orbis"; 3.000.000 di abitanti di cui 322.000 cattolici di rito latino e 3000 di rito orientale; 2000 greci scismatici; 136 secolari locali e 156 stranieri; 115 regolari locali e 100 stranieri
1088. Leavenworth (Kansas) ff. 156-159: le lingue più usate sono inglese e tedesco, ma in alcune parrocchie sono necessari il boemo, il polacco, il francese, l'italiano, il croato e lo sloveno; 410.000 cattolici latini e una parrocchia croata contro 700.000 protestanti e "infedeli"; 24 secolari locali e 37 stranieri; 36 regolari locali e 22 stranieri
1089. Fargo ff. 160-163: lingue inglese, tedesco, francese, polacco, boemo e indiano; 52.000 cattolici (di cui 100 greci-melchiti e 100 greci-ruteni); 64 secolari di cui 30 locali; 26 regolari di cui 3 locali
1090. Saint Cloud ff. 164-172: lingue tedesco, inglese e polacco; 44.000 cattolici su 148.000 abitanti. La popolazione cattolica è diminuita perché i benedettini hanno organizzato una colonia cattolica in Canada; 52 regolari di cui 21 locali; 68 secolari di cui 18 locali
1091. Sioux Falls, South Dakota f. 174: 50.000 cattolici latini e 300.000 acattolici; lingue: inglese e tedesco, in minor misura boemo e polacco; vi sono 5 eudisti francesi e le "Sorores Sanctae Christianae" anch'esse francesi
1092. Winona ff. 175-177: lingue: inglese, tedesco, polacco, boemo, francese, e, ma poco, slavo; 45.000 cattolici su 360.000 abitanti; su 85 secolari 33 sono locali; su 6 regolari nessuno è locale
1093. Salt Lake City ff. 178-179: la lingua principale è l'inglese, ma si usano anche l'italiano, l'austriaco, lo slavo, che in alcuni luoghi sono lingue molto necessarie; 12.000 cattolici latini su 300.000 abitanti; 1000 greci scismatici; 18 secolari di cui 12 stranieri; 8 regolari tutti stranieri
1094. Sacramento ff. 180-182: lingue: inglese e, in qualche posto, tedesco, italiano, spagnolo e portoghese; 44.000 cattolici latini su 300.000 abitanti; circa 400 Indiani nomadi e pagani; 51 secolari e 3 regolari tutti stranieri
1095. Tucson ff. 183-184: lingue: inglese e spagnolo; 40.000 cattolici su 140.000 abitanti; 30.000 Indiani "pagani"; 4 scuole per gli Indiani, sono le suore ad occuparsi della loro educazione
1096. Albany ff. 185-194: la lingua più usata è l'inglese, ma si usano anche francese, tedesco, polacco e italiano, nonché, ma molto meno, ungherese e slavo. 171.371 cattolici latini e 1134 ruteni su 666.000 abitanti; 400 ortodossi russi e 150 scismatici greci; 159 secolari di cui 109 locali; tra gli altri, 15 irlandesi, 8 tedeschi, 10 canadesi, 5 polacchi, 3 italiani, 1 belga, 2 francesi e 6 statunitensi di altre diocesi
1097. Saint Joseph, Missouri ff. 322-323: lingua: inglese; 23.000 cattolici di rito latino
1098. Lead, Nebraska: 326-328; lingue: inglese, tedesco, francese, slavo, italiano e le lingue indiane; 12.500 cattolici (di cui 5000 indiani) su 40.000 abitanti; 400 greci scismatici; su 14 secolari 7 locali; su 8 regolari 1
1099. Denver: ff. 650-652: lingue: inglese, spagnolo, italiano, slavo; 70.000 cattolici su 600.000 abitanti; secolari 41 locali e 28 stranieri

Il 25 agosto 1904 il prefetto di P.F., cardinale Girolamo Gotti invia una circolare stampata ai vescovi chiedendo loro di fornire "statisticam pro tua Dioecesi tum fidelium, qui ad singulas varias nationalitates pertinent, tum sacerdotum eorum connationalium" (f. 569).

Le risposte furono spedite fra la fine del 1904 e l'inizio del 1905 (ma l'arcivescovo di New York ebbe a disposizione i dati solo all'inizio del 1906). Da quanto risulta le lettere furono inviate solo ai vescovi statunitensi.

Alcuni vescovi hanno comunque utilizzato la discriminante linguistica e non quella relativa al paese di nascita, evidentemente a loro giudizio coincidenti oppure volendo indicare anche coloro che non avevano ancora un uso corrente dell'inglese. Si riporta, quando possibile, il rapporto tra il numero dei cattolici e il numero dei sacerdoti (ad es. Sioux City: 45538/107). Le risposte non sono redatte secondo uno schema rigido, dunque non forniscono dati omogenei

1100. Sioux City f. 504: totale cattolici: 45538/107; statunitensi 37835; tedeschi 3865/19 e 20 di seconda generazione; irlandesi 3014/49 e 15 di seconda generazione; franco-canadesi 160/2; boemi 123/1; italiani 77/1; francesi 53; polacchi 40; olandesi 37
1101. Leavenworth ff. 505-508: statunitensi: 26138/56; tedeschi 3399/40, irlandesi 2856/4, croati 675/1, polacchi 669/3, austriaci 322/3, boemi 231/2, belgi 159/1, canadesi 110, francesi 110/1, russi 88, italiani 63 e altri
1102. Sacramento f. 509: per i sacerdoti si dà la lingua parlata e non la nazionalità; Totale dei cattolici 45000; statunitensi 23029, irlandesi 9047, italiani 3245, portoghesi 2438, tedeschi 1848, austriaci 662, spagnoli 480, francesi 495, polacchi 324, svizzeri 324. È indicata anche la suddivisione per parrocchie dei vari gruppi etnici; i sacerdoti parlano le seguenti lingue: 2 parlano inglese, francese, italiano, spagnolo e portoghese; 1 inglese, francese, italiano e portoghese; 5 inglese, francese e italiano; 1 inglese, francese, italiano e olandese; 16 inglese e francese; 11 inglese e italiano; 4 inglese e portoghese; 6 inglese e tedesco; 3 inglese e spagnolo; 20 solo inglese
1103. Fort Wayne f. 510: mancano dati sui preti; cattolici statunitensi 55312, polacchi 7304, tedeschi 4607; irlandesi 3647; belgi 1314; ungheresi 663; slavi 580; francesi 450; canadesi 233; boemi 184; olandesi 184; croati 170; siriani 114; italiani 82 e altri
1104. Alaska f. 511: il prefetto apostolico dice che sono poche unità e non le specifica [si vedano però i dati del 1916 *infra*]
1105. Portland, Maine f. 512: mancano dati sui preti; Totale: 110323; statunitensi 72665; franco-canadesi 21693; irlandesi 10057; italiani 1794; anglo-canadesi 874; slavi 726; indiani 719; orientali 308; tedeschi 143 e altri
1106. Providence f. 513: statunitensi 110000/100; canadesi 45000/38, italiani 21000/5, portoghesi 3000/1, polacchi 2500/2, qualche armeno, maronita e greco viene visitato occasionalmente da preti
1107. Erie f. 514: totale: 70800/123; statunitensi 45000/60; irlandesi 9000/24; tedeschi 7000/17; polacchi 4400/8; italiani 2000/7; slavi 1500/3 e slavi di rito greco 1500/3; cattolici di rito siriano 400/1
1108. Buffalo ff. 515-516: totale: 190215/168 secolari e 56 regolari; irlandesi: 88686/93 e 52; tedeschi 39192/45 e 36; polacchi 43637/23 e 4; italiani 17300/2 e 4; francesi 1000/2; siro-maroniti 400/1. Inoltre vi è un prete olandese e uno inglese
1109. Albany ff. 517-519: totale: 171755; canadesi francofoni 14868/14; cattolici di lingua tedesca: 10662/15; di lingua polacca 5018/6; di lingua italiana 5000/6; ungheresi e slavi: numero non indicato
1110. Dubuque ff. 520-521: totale: 108800/210; anglofoni: 65500/142 preti irlandesi; di lingua tedesca 20400/59, di lingua boema 8840/9; tedeschi e irlandesi misti 14.000 (cioè facenti parte di 16 parrocchie miste dove predominano gli uni [10] o gli altri [6])

1111. Newark f. 522: totale 307375/235; anglofoni: 222725/180; di lingua italiana 46500/20; di lingua tedesca: 17100/25; di lingua polacca 11000/4; di lingua slava 3000/2; di lingua ungherese 2560/2; di lingua lituana 2240/-; di rito greco 2250/2
1112. Cleveland ff. 524-532: annuario diocesano a stampa che non delucida i punti richiesti: indica però tutte le parrocchie e gli istituti
1113. Saint Joseph ff. 533-534: totale 22000/75; irlandesi e inglesi 14000/22; tedeschi 5500/51; polacchi 1500/1; italiani 200; croati 120; boemi 50
1114. Nesqually ff. 535-536: totale: 75885; statunitensi 62000/82 (il vescovo fa notare che mette in questa categoria tutti gli anglofoni anche se non tutti sono locali: per lui non è infatti possibile distinguerli; l'indicazione per i sacerdoti non indica la nazione ma la lingua parlata); italiani 3600/12; tedeschi 2000/8; slavi (polacchi, boemi, lituani) 2385/6; francesi (Francia e Canada) 1000/3; indiani 4000/6 (missionari per gli indiani); vari (belgi, olandesi, russi, svedesi, messicani, siriaci) 900
1115. Salt Lake City f. 537: totale 10000; irlandesi 6000/13; statunitensi 2000/2; italiani 1000/1; austriaci tedeschi e altri 1000/4; c'è anche un prete francese
1116. Alton f. 538: anglofoni 7872/67; tedescofoni 5630/52, polofoni 219/1; italo-foni 164; boemofoni 98; francofoni 47, lituanofoni 45/1; molti preti parlano anche francese e italiano
1117. New York f. 541: totale 1.110900/827; statunitensi 515000/490; italiani 300000/101; belgi 30000/2; irlandesi 140000/66; tedeschi 40000/89; francesi 25000/24; ispanofoni 20000/8; boemi 18000/5; albanesi di rito greco 1500/1; polacchi 9500/9; ruteni di rito greco 7000/2; inglesi 4000/11; canadesi 1900/8, lituani 1100/1; austriaci 1200; maroniti 900/2; siriaci 700/2; armeni 100/1; negri 3000; un prete caldeo
1118. Pittsburgh f. 542: totale 308319/295; anglofoni (statunitensi, irlandesi, inglesi ecc.) 179296/210; italiani 56618/20; polacchi 36647/30; slavi: 20508/21 (15 di rito greco); croati 4500/3; carnioli [sloveni-austriaci?] 1870/2; lituani 3953/5; ungheresi 2827/2; boemi 1100/1; siro-maroniti 1000/1; il documento dà anche il numero delle parrocchie diviso per etnia
1119. Omaha f. 543: totale 57218/106; distingue tra fedeli e sacerdoti nati in Europa (18075/82) e quelli nati in America (39143/24): boemi 2904/6 e 3895/2; tedeschi 5517/29 e 13733/2; irlandesi 4103/36 e 16270/19; polacchi 4590/3 e 3927/1; ungheresi 60 e 145; austriaci 70 e 119; lituani 240 e 300; francesi 55 e 128; italiani 396/1 e 440; belgi 65/6 e 56; olandesi 15 e 40; orientali 60/1 e 90; come si può notare, gli etnici di seconda generazione prevalgono, ma il clero è in maggioranza immigrato
1120. Boise City f. 544: totale 12350/27; statunitensi 1000/- [sic]; irlandesi 5000/7; tedeschi 5000/8; italiani 200/3; polacchi 50/-; indiani 1000; francesi 100; ci sono anche 5 preti olandesi e 4 belgi
1121. La Crosse f. 545: a parte il numero totale dei fedeli 121747 dà i dati per famiglie; inglesi (cioè anglofone) 7434/34 "anglica origine" e 40 tedeschi anglofoni nati in America; tedesche 8243/36 (due soli preti non sanno anche l'inglese); polacche 2864/13; francesi 2258/11; boeme 1448/8; indiane 512/4 francescani che conoscono la lingua; italiane 373/3; lituane 80/1; olandesi 77/4
1122. Belleville f. 547: totale 56200/103; tedeschi 30465/56 (tedeschi e austriaci); irlandesi 19250/4; polacchi 3450/4; italiani 1150/1; francesi 1040; lituani 445/1; boemi 180. Inoltre ci sono 30 preti americani; uno svizzero e uno olandese
1123. Davenport f. 548: totale 70000/125; tedeschi 23000/37; boemi 2000/2; polacchi 300/1; italiani 1000 sparsi per molte città e curati da George Giglinger, allievo del Collegio Urbano; greci 100/qualche prete li visita per Pasqua; francesi 50 dispersi per molte città senza preti
1124. Nashville ff. 549-550: totale 16373/42; statunitensi 15060/27; negri 216; irlandesi 630/7; inglesi 37; slavi 15/-; siri 27/-; svizzeri 22/-; boemi 15/-; ungheresi 10/-; italiani 60/2; francesi 58/1; tedeschi 192/5; polacchi 24/-; scozzesi 6/-; norvegesi 1/-
1125. Wheeling ff. 551-552: totale 38221/69; statunitensi 1560/4; belgi 75/2; croati 532/-; franco-galli [sic] 163/5; tedeschi 5114/12; tedeschi-americani 7061/11; greci cattolici

- 219/-; ungheresi 1163/1; irlandesi 3990/13; irlando-americani 9925/16; italiani 3599/1; lituani 421/-; polacchi 2433/3; slavi 1506/-; siriani 450/-; svizzeri 10/-
1126. Manchester ff. 553-554: totale 102500/96; statunitensi 50000/50; canadesi 50000/45; polacchi 1500/1; lituani 500/1; tedeschi 500/1
1127. Concordia f. 555: non dà totale; tedeschi 10505/26; irlandesi 7016/19; franco-canadesi 3324/6; boemi 1440/3; polacchi 170/- . Non parla di americani
1128. Saint Cloud ff. 556-557: dà anche i dati per parrocchie; usa un criterio linguistico: totale 44600/84; di lingua tedesca 25000/61 (18 nati in America 43 nati in Germania che parlano bene l'inglese); di lingua polacca 9500/14; anglofoni 8200/4 sacerdoti irlandesi, ma probabilmente operano anche i tedeschi anglofoni; francofoni 1600/4; di lingua slovena 300/1
1129. Cheyenne f. 558: totale 4700/10; anglofoni 3020/10; di lingua polacca 250; un piccolo numero di francesi, italiani e tedeschi tutti anglofoni; tutti i sacerdoti sono francesi e belgi, due irlandesi; 4 tedeschi e tutti parlano sia l'inglese che lo spagnolo. I missionari presso gli Indiani parlano la lingua indiana
1130. Ogdensburg f. 560: difficoltà a identificare le nazionalità perché franco-canadesi e tedeschi anglicizzano il loro nome; il documento non dà il numero totale; anglofoni (americani-irlandesi) 45000/55 (di essi quasi tutti parlano anche il francese e 6-7 l'italiano); aggiunge poi 6000 fedeli americani ma misti con i canadesi; i franco-canadesi (quasi tutti parlano inglese) sono 35000/48; tedeschi 1000/6; polacchi 400; italiani molto sparsi 600; alcuni orientali. Ci sono 6 preti belgi che parlano inglese e francese; ci sono infine 5 parrocchie separate per 15000 franco-canadesi
1131. Green Bay ff. 561-564: totale 126520/172; tedeschi 34180/36; irlandesi, inglesi (americani) 31490/42 con 15 preti irlandesi che operano nelle parrocchie nazionali; polacchi 22980/29; franco-canadesi e belgi (valloni) 16450/13; olandesi e fiamminghi 10520/25; boemi 7600/12; indiani 1300; altri 2000; dà poi una divisione per parrocchie separando quelle di unica lingua da quelle miste e indicando quanti sacerdoti sono in grado di parlare più lingue
1132. Little Rock ff. 565-567: totale 15543/55; tedeschi 7030/34; americani 4278/6; irlandesi 1318/9; italiani 1077/2; polacchi "et similibus loquentes idiomatibus" 955/1; francesi 349/2; boemi 335/-; negri 163/1; siriani 38
1133. Sioux Falls f. 568: totale 45000/89; tedeschi 15000/23; polacchi 1500/2; boemi 2000/3; franco-canadesi 1000/2; indiani 500; anglofoni sia americani che non (irlandesi) 25000/59
1134. P.F. f. 569: lettera circolare di Gotti [v. *supra*]
1135. Indian Territories (vicariato apostolico) f. 570: totale 25137/63; americani-irlandesi 14471/tutti i sacerdoti sanno l'inglese (N.B.: il dato sui sacerdoti si riferisce alla lingua parlata, anche non lingua-madre); tedeschi-americani 4575/41 germanofoni; indiano-americani 3300/3 preti sanno le lingue indiane; boemi 1003/2; francesi 957/51; italiani 663/6; polacchi 508/1; lituani 209/-; slavi 177/-; greci 100/-; siriani 91/-; belgi e olandesi 24/24 preti che parlano il fiammingo; ungheresi 15/-
1136. San Antonio f. 574: il numero totale manca; messicani 40000/5; americani 8000/12; tedeschi 12000/24; slavi 11800/11; francesi 200/16; italiani 500/2
1137. Sault Sainte Marie e Marquette ff. 576-577: 80000/75; dà i valori parziali per famiglie: americane e irlandesi 4317/26; indiane 309; franco-canadesi e francesi 4658/17; tedesche 1144/17; slovene 766/4; italiane 746/3; olandesi e belghe 319/3 (rispettivamente 1 e 2); boeme 107/1; ungheresi 16/-
1138. Hartford f. 579: il numero totale manca: americani e irlandesi 207753/208; franco-canadesi 25345/17 e 45 americani che parlano il francese; tedeschi 4003/5 e 12 americani che parlano il tedesco; ruteni 1200/2; italiani 24916/6 e 20 americani che parlano l'italiano; lituani 4166/2; polacchi 10299/13 e 2 americani che parlano il polacco; slavi 4000/1; ungheresi 2665/1
1139. Fall River ff. 579-580: totale 129605/106; anglofoni 70767/57; francofoni 41400/35; portoghesi 14663/11; polacchi 1650/2; italiani 1125/1

1140. Oregon City ff. 581-588: totale 31319/70; americani 23360/25; tedeschi 1590/13; canadesi 211/6; irlandesi 955/6; svizzeri 173/11; italiani 2624/2; olandesi 185/2; scozzesi 6/-; belgi 50/1; polacchi 241/1; austroungarici 300/1; boemi 146/-; inglesi 38/-; francesi 66/-; norvegesi 5/-; cinesi 5/-; russi 154/-; indiani 1301/-; riporta anche tutti i nominati del clero con la provenienza
1141. Boston f. 588: totale: 608596/523; anglofoni 467840/449; francofoni 65386/44; italofoni 56418/12; di lingua portoghese 5668/4; di lingua polacca 6144/5; di lingua lituana 2954/3; di lingua tedesca 5321/4; altri 865/2
1142. Baker City f. 589: omette l'indicazione dei sacerdoti; totale dei cattolici: 3218 (praticanti 1854 - non praticanti 1364); indiani 532; americani 798; irlandesi 1065; tedeschi 733; olandesi 105; francesi 331; inglesi 20; italiani 47; spagnoli 37; portoghesi 31; polacchi 8; scozzesi 23; ungheresi 20
1143. San Francisco f. 590: totale non indicato; nati negli Stati Uniti 180000/49; tedeschi 4550/20; francesi 3000/5; spagnoli 2500/6; italiani 12000/8; portoghesi 3000/4; svizzeri 1500/-; slavi 1500/1; irlandesi oriundi 15000/90
1144. Altoona ff. 591-592: indica solo gli "stranieri": slavi 3203/3; italiani 4890/2; polacchi 2392/3; cattolici di rito greco 2102/3
1145. Harrisburg ff. 593-594: totale 50500/77 ma andrebbero aggiunti 3000 italiani che lavorano nelle ferrovie e che dunque vanno considerati presenze temporanee; illustra la deplorabile condizione spirituale degli italiani: americani 36500/65; polacchi 7000/2; ungheresi 2000/2; lituani 2000/1; ruteni 2000/2; italiani 1000 (a parte i 3000 temporanei)/1
1146. Savannah f. 595: nessun gruppo etnico; qualche forestiero di passaggio
1147. Covington f. 596: totale 49985/78; americani 41196/36; tedeschi 5781/28; irlandesi 2378/5; italiani 303/-; polacchi 61/-; siriani 48/-; altri 108/-; negri 90; ci sono anche tre preti canadesi, tre olandesi e tre belgi
1148. Lead City ff. 597-598: totale 4042/9; ci sono poi 5527 indiani assistiti da 10 missionari; fedeli americani 2671; irlandesi 187; tedeschi 178; francesi 8; canadesi 235; italiani 326; dalmati 437. I sacerdoti: 5 capiscono un po' di tedesco e inglese; tre sono irlandesi; tre parlano francese e uno parla il dalmata
1149. Syracuse ff. 599-600: manca il totale; tedeschi 15000/18; italiani 8000/4; ungheresi 3000/2; slavi 600/1; irlandesi, inglesi e americani esclusivamente anglofoni 70000
1150. Richmond f. 601: dà solo i dati per i fedeli: totale: 30000; tedeschi 1500; italiani 400; negri 1000; i benedettini parlano tedesco; qualche sacerdote parla italiano; i padri di St-Joseph si occupano dei neri
1151. Fargo ff. 602-606: indica il totale assoluto e i parziali per famiglia e usa il criterio di distinzione linguistico; acclude uno schema per parrocchia con il nome delle singole parrocchie e la nazionalità del parroco; totale 49469/81; totale famiglie 9704; americane 2819/23; tedescofone 3565/34; francofone 700/15; di lingua boema 573/4; di lingua polacca 466/3; di lingua ungherese 89/-; di lingua indiana 1172/-; di lingua olandese 23/-; di lingua belga 19/-; di lingua greca, 11/-
1152. A questi dati si può aggiungere la seguente statistica posteriore al 1908 per l'Alaska presentata nel 1916 a P.F. Il documento è contenuto nella serie Acta, vol. 288, 1916: Ponzina 20, dicembre 1916: ponente Diomede Falconio, Relazione con Sommario: Sul progetto di erigere la Prefettura di Alaska in Vicariato Apostolico ff. 207-219 - ponenza trasmessa dall'arcivescovo dell'Oregon ff. 207-208 - dubbi e risposta positiva f. 209: s.d. [ma dopo il 1908] - Joseph R. Crimont (prefetto apostolico, Alaska) - Relatio de Praefectura Apostolica Alaskae - inizialmente dipendente dalla diocesi di Vancouver, quando nel 1867 l'Alaska fu ceduta dalla Russia agli Stati Uniti; diventa indipendente come prefettura apostolica nel 1894, dipendente dalla provincia ecclesiastica dell'Oregon. Vi sono 72.000 abitanti, di cui 32.000 indigeni (2500 aleutini; 15000 eschimesi; 5000 indiani athabaska; 7500 "varii sanguinis") e 40.000 bianchi di varie nazionalità: italiani e francesi 2000; canadesi 2000; tedeschi e olandesi 2000; svedesi e norvegesi 6000; austriaci e slavi 5000; cinesi e giapponesi

1550; irlandesi 5000; americani 18500. Descrizione dei vari insediamenti. Presenza di russi ortodossi, episcopaliani, presbiteriani. Massoni. I cattolici sono soltanto 3500 indigeni e 9000 bianchi, in maggior parte irlandesi-americani: problemi dei matrimoni misti. Vi sono 19 missionari gesuiti, dei quali 3 canadesi, 4 francesi, 5 italiani, 1 belga, 1 olandese, 1 tedesco. Quattro erano irlando/americani, ma due di essi sono stati sostituiti da canadesi. Comunità: Padri dell'istruzione cristiana; Soeurs de Ste-Anne (Lachine, Montréal); Orsoline; Soeurs de la Charité (Montréal); suore benedettine della diocesi di Sioux Falls, South Dakota

2. NUOVA SERIE, RUBRICA 153 "STATI UNITI", ANNI 1893-1911

I documenti sono indicati per volume e per anno. Si noti però che all'interno di un volume di un determinato anno può trovarsi anche documentazione precedente. I titoli dei dossier sono ricavati dalla serie *Acta* e trascritti in forma originale. Dopo il 1909 la rubrica 153 viene abolita; i documenti sugli Stati Uniti che ancora pervengono sono archiviati nella rubrica 151

1893 - NUOVA SERIE, vol. 27

1153. Louis Fink - Relazione sulla diocesi di Kansas: *Relatio ad S. Congregationem de Propaganda Fide de Statu Dioecesis Civitatis Kansas ab anno 1882 ad annum 1892 a Ludovico Maria Fink OSB* nella quale si afferma che i 60000 cattolici vivono misti, ma vi sono comunque delle parrocchie nazionali - ff. 153-178
1154. Dossier: Divisione della provincia ecclesiastica di S. Luigi [Saint Louis] e formazione di una nuova provincia con Sede Metropolitana in Dubuque (Ponenza del 24.4.1893) - ff. 193-227
1155. Louis Gallagher - Relazione sulla diocesi di Galveston - ff. 248-261
1156. Christopher Prellivitz - Saint Paul, Minnesota: accusa Ireland di parzialità in favore degli Irlandesi - ff. 265-268
1157. Jean Salpointe - Relazione sull'arcidiocesi di Santa Fe; contiene una *Relatio ... Archidioecesis Sanctae Fidei in Novo Mexico*, del 29 ottobre 1892, in cui si dice che vi sono fedeli solo messicani, curati da sacerdoti belgi - ff. 269-281
1158. Dossier: Nomina di Mons. Maurizio Burke a vescovo di [Dubuque] (Ponenza del 24.4.1893) - ff. 283-317
1159. 400 canadesi di Saratoga, Albany chiedono un prete francofono - ff. 326-350
1160. Ritaglio di un giornale tedesco: il delegato apostolico Satolli sfavorirebbe i cattolici tedeschi - f. 351
1161. Venance Wigger - Relazione sulla diocesi di Newark - ff. 353-368
1162. Leo Haid - Relazione sul vicariato apostolico del North Carolina - ff. 373-391
1163. Théophile Meerschaert - Relazione sul vicariato apostolico degli Indian Territories - ff. 404-425
1164. Henri Richter - Relazione sulla diocesi di Grand Rapids: contiene (ff. 448-449) un quadro delle parrocchie e dei sacerdoti di Grand Rapids e delle parrocchie miste; vi è molto clero franco-canadese - ff. 442-451
1165. John Hennessy - Relazione sulla diocesi di Wichita - ff. 455-458
1166. Donato Sbarretti - Delegazione Apostolica degli Stati Uniti: su un'inaugurazione di una statua a Trenton: manifestazione alla presenza di Francesco Satolli alla quale hanno partecipato cattolici di varie nazionalità, protestanti ed Ebrei - ff. 459-460
1167. Gherardo Ferrante - risponde a un articolo del *New York Herald* - ff. 461-462
1168. Satolli - Informazioni sul suo viaggio negli Stati occidentali degli Stati Uniti e situazione del clero in varie diocesi - ff. 465-468

1169. Dossier: Saint Louis: Nomina di Giovanni Kain come vescovo coadiutore di Kenrick, arcivescovo di Saint Louis (Ponenza del 24.4.1893; cfr. Acta, vol. 263, 1893, f. 171) - ff. 470-520
1170. Dossier: Nashville: Trasferimento di Mons. Giuseppe Rademacher, Vescovo di Nashville, alla diocesi di Fort Wayne (Ponenza del 26.6.1893; cfr. Acta, vol. 263, 1893, f. 247) - ff. 522-558
1171. Satolli - Delegazione Apostolica: ritrattazione delle accuse dei fratelli sacerdoti William e Patrick Treacy - ff. 572-575
1172. John Lemmens - Relazione sulla diocesi di Vancouver - ff. 590-595
1173. James Gibbons - Relazione dell'adunanza dei vescovi a Baltimora - ff. 696-608
1174. Reclami contro il vescovo Mora che non rimuove il parroco Ubach di San Diego - ff. 609-613 (due documenti)
1175. Henri Gabriels - Relazione sulla diocesi di Ogdensburg - ff. 619-629
1176. Dossier: Nomina del Rev. Patrizio Donahue a Vescovo [di Wheeling] (Ponenza del 18.12.1893; Acta vol. 263, 1893, f. 505) - ff. 645-676
1177. Dossier: Erezione in diocesi del vicariato apostolico di Idaho col nome di Boise City e trasferimento di Mons. Glorieux dalla sede titolare di Apollonia a quella residenziale di Boise City (Ponenza del 31.7.1893) - ff. 687-700
1178. Nomina di Glorieux a vescovo di Vancouver - ff. 688-698

1894 - NUOVA SERIE, vol. 50

1179. John Spalding - Relazione sulla diocesi di Peoria - ff. 234-244
1180. Dossier: Nomina del Rev. Michele Tierney a Vescovo [di Hartford] (Ponenza del 4.12.1893, Acta vol. 263, 1893, f. 475) - ff. 246-324
1181. Alfred Curtis - Relazione sulla diocesi di Wilmington - ff. 333-352
1182. Matthew Harkins - Relazione sulla diocesi di Providence - ff. 427-441
1183. Thomas Beaven - Relazione sulla diocesi di Springfield - ff. 441-448
1184. Francis Chatard - Relazione sulla diocesi di Vincennes - ff. 449-457
1185. Dossier: Nomina del Rev. Giorgio Montgomery a Coadiutore a Mons. Mora, vescovo di Monterey e Los Angeles (Ponenza del 18.12.1893; cfr. Acta, vol. 263, 1893, f. 498) - ff. 459-539
1186. James Schwebach - Relazione sulla diocesi di La Crosse - ff. 540-544
1187. Johan Janssen - Relazione sulla diocesi di Belleville - ff. 547-553
1188. Saint Cloud: Controversia tra Ottone Zardetti e i benedettini - ff. 555-654

1894 - NUOVA SERIE, vol. 51

1189. Dossier: Nomina del Rev. Tommaso Sebastiano Byrne a Vescovo di Nashville (Ponenza del 2.4.1894; Acta, vol. 264, 1894, f. 126); in particolare: segnalato Eugenio Gazzo (parroco di St. Columban, Nashville), come candidato dei consultori diocesani, respinto poi dai vescovi (7-9); 15.12.1893: Louisville: William G. McCloskey, vescovo di Louisville: biografia di Cornelius J. O'Connell: nato a Frankfort, Kentucky, studi classici al Petit Séminaire di St-Fronde, nel Belgio, e teologici a Louvain. Nella sua prima missione seguiva i Tedeschi: può leggere e capire infatti molte lingue: le classiche, inglese, francese, tedesco, fiammingo, italiano e vallone (23-28); 1.6.1894: sacerdoti di Nashville a P.F.: P.J. Gleeson non è amato dal clero perché iracondo, F. Brossart, della diocesi di Covington, non può governare la diocesi di Nashville perché "non potest bene loqui nostram linguam" (60); il cardinale ponente è Ignazio Persico (il testo della Ponenza è ai ff. 65-72) - ff. 3-89
1190. Dossier: Nomina del Rev. Tommaso Burke a Vescovo [di Albany] - (Ponenza del 30.4.1894; Acta, vol. 264, 1894, f. 193); in particolare: 29.1.1894, Charles Guay, protonotario apostolico di Chicopee Falls, Massachusetts, a Ledochowski: appar-

- tiene alla diocesi di Rimouski e quindi non ha interessi diretti ad Albany, ma la conosce bene per avervi elemosinato per la costruzione del seminario della sua diocesi e aver pregato tra gli emigrati franco-canadesi. Questi ultimi si lamentano che i vescovi irlandesi sono loro contrari. Gli usi e i costumi dei preti irlandesi sono differenti da quelli franco-canadesi: "Les Irlandais et les Canadiens-Français, bien que catholiques, sont deux peuples qui n'ont jamais sympathisé et qui ne sympathiseront jamais" (f. 94). Consiglia di designare nella sede di Albany il vescovo di Ogdensburg, Gabriels, che parla inglese, francese e un po' di tedesco, visto che sono questi tre popoli che compongono la diocesi di Albany (93-96); 1.2.1894: Id. a Id.: invia un documento ed elogia Marcel Dugas, protonotario apostolico e rettore della parrocchia franco-canadese di St. Joseph di Cohoes, New York (97); Stampato con elogi di vari vescovi a Dugas datati dal 9.12.1872 - Ignace Bourget lo elogia perché parte a soccorrere i suoi compatrioti negli Stati Uniti (108-109); il cardinale ponente è Ignazio Persico (il testo della Ponenza è ai ff. 120-126) - ff. 91-139
1191. 10.7.1894: Jean B. Brondel - Helena - necessità di una diocesi in cui vi sono 30.000 cattolici su 165.000 abitanti (ivi compresi 10.000 "sauvages" di cui 5.000 cattolici) sparsi in un territorio più grande dell'Italia. Ha 15 secolari e 20 gesuiti, di cui 18 fra gli indiani. Ha bisogno di preti e di fondi, chiede di essere appoggiato nelle sue richieste presso l'Oeuvre de Propagation de la Foi di Parigi - 140
1192. 3.8.1894: PF a Brondel - scriverà - f. 141
1193. Dossier: Kansas City: Thomas Smith: trasferimento della missione; il vescovo non concede la costruzione di una parrocchia (dicendo che non vi sono abbastanza fedeli) e la Congregazione della Missione chiede di trasferirsi - ff. 142-156
1194. Dossier: Congresso Costituzionale negli Stati Uniti [in realtà dello stato di New York]. Revisione della costituzione; contrasto cattolici-protestanti negli Stati Uniti e soprattutto nello stato di New York; appoggio repubblicano agli anti-cattolici - ff. 164-174
1195. Dossier: Trasferimento del Vescovo di Sioux Falls, Mons. Martino Marty alla sede vescovile di Saint Cloud (Ponenza del 10.12.1894, cfr. Acta, vol. 264, f. 478); il vescovo Ottone Zardetti ottiene il trasferimento ad arcivescovo di Bucarest ed è sostituito da Marty, già vescovo di Sioux Falls; richiesta dei preti polacchi di Saint Cloud di avere un vescovo di nazionalità polacca - ff. 191-242
1196. Meeting degli arcivescovi a Filadelfia (10.10.1894) - si approfondisce anche il problema dei cattolici di rito greco, sottolineato dalla lettera del Rev. Nicéphorus Chanath, sacerdote greco a Passaic, New Jersey - ff. 243-255
1197. Francesco Mora - Monterey e Los Angeles: Relazione sulla diocesi: circa 50.000 cattolici, di cui 15.000 a Los Angeles, 2000 a San Diego, 2500 a S. Barbara, 1400 a Monterey: irlandesi, francesi, tedeschi, ispanici, portoghesi e italiani. 44 sacerdoti: 14 ispanici, 24 irlandesi, 2 locali, 1 tedesco, 1 belga, 2 canadesi. Gli oriundi dal Messico e "ex Gallis" non mandano i figli nelle scuole cattoliche - ff. 256-262
1198. Ricorso in tedesco con il coadiutore di Green Bay (s.d.) - 270
1199. Francesco Janssens - New Orleans: Relazione sulla arcidiocesi: 313.000 cattolici in 106 parrocchie, 123 secolari e 78 regolari. Gran numero di matrimoni misti. Lingua delle parrocchie: prima di tutto francese, poi inglese. Vi sono anche 2 chiese italiane e 4 tedesche. Seminaristi di varia provenienze: colleghi Brignole Sale di Genova, di Berlin, Ontario, di Louvain, Belgio e seminario locale. I preti sono 73 "ex Gallia", 6 tedeschi, 4 canadesi, 1 boemo, 1 svizzero, 3 italiani, 11 statunitensi, 7 belgi, 10 olandesi, 6 irlandesi, 1 spagnolo; crescono indifferentismo (fomentato dalla scuola pubblica) e matrimoni misti. I protestanti hanno ottenuto il divorzio civile e i cattolici spesso li imitano - ff. 272-291 e 292-294

1894 - NUOVA SERIE, vol. 52

1200. André-Albert Blais - Rimouski (Canada): Blais chiede il permesso che il suo sacerdote Théodule Blais possa andare a esercitare la cura pastorale per i Franco-Canadesi di Burlington - ff. 758-762

1201. Dossier: Nomina del Rev. Giacomo McFaul a Vescovo [di Trenton] (Ponenza del 2.7.1894: cfr. Acta, vol. 264, 1894, f. 372) - ff. 6-85
1202. Documenti sulla questione scolastica con pareri dei vescovi sul sistema delle scuole miste; in particolare: relazione con appendice del maggio 1893 sulla questione scolastica negli Stati Uniti dove si ricostruisce l'opposizione all'invio di Satolli; il cardinale ponente è Ignazio Persico (490-507) - ff. 89-537
1203. Thomas Becker - Savannah: Relazione sulla diocesi per il decennio 1886-1895 - ff. 556-571
1204. Opposizione del vescovo di Rochester, Bernard McQuaid, contro il vescovo di Saint Paul, John Ireland - ff. 577-609
1205. Antonio Durier - Relazione sulla diocesi di Natchitoches - ff. 622-643
1206. Dossier: Nomina del Rev. Edward Dunne a Vescovo di Dallas per dimissioni del Vescovo Mons. [Thomas Francis] Brennan (Ponenza del 18.9.1893) - ff. 645-749
1207. Patrick Ludden - Relazione sulla diocesi di Syracuse - ff. 754-768
1208. Henri Cosgrove - Relazione sulla diocesi di Davenport - ff. 771-778
1209. Tobias Mullen - Relazione sulla diocesi di Erie - ff. 794-796
1210. John Foley - Relazione sulla diocesi di Detroit - ff. 799-810
1211. Michael Tierney - Relazione sulla diocesi di Hartford - ff. 817-853
1212. Thomas MacGovern - Relazione sulla diocesi di Harrisburg - ff. 857-869
1213. Italiani di Filadelfia reclamano per mancanza di assistenza spirituale - ff. 873-878
1214. Maurice Burke - Relazione sulla diocesi di Saint Joseph - ff. 881-892
1215. James Ryan - Relazione sulla diocesi di Alton - ff. 896-903
1216. Satolli - notizie sulle Congregazioni polacche e lo stato religioso dell'America - ff. 904-907
1217. Wisconsin - John Owen: la missione di Sharon è debitrice nei confronti di un certo Bielaruski - ff. 908-909
1218. Ignace Horstmann - Relazione sulla diocesi di Cleveland - ff. 910-912
1219. Nicola Matz - Relazione sulla diocesi di Denver - ff. 924-937
1220. Documenti sulla nomina dell'arcivescovo di Saint Louis: nominato Kain già coadiutore (la ponenza manca anche nella serie Acta) - ff. 941-978

1895 - NUOVA SERIE, vol. 75

1221. Documenti sulla separazione della missione dell'Alaska dalla diocesi di Vancouver; affidamento della prefettura d'Alaska ai gesuiti - ff. 1-67
1222. Frederick Katzer - Relazione sulla arcidiocesi di Milwaukee - ff. 69-72
1223. Denver - Controversia su Matz; in particolare Pietro Pannella s.j. difende il vescovo contro alcuni sacerdoti secolari (83-84); Paulin d'Albonville, superiore del Collegio canadese trasmette la lettera del Rev. Desaumirs [sic] sulle dimissioni di Matz (85-89) - ff. 78-89
1224. Dossier: Nomina del Rev. John A. Forest a Vescovo di San Antonio (Ponenza del 10.6.1895; cfr. Acta, vol. 265, 1895, f. 367) - ff. 93-125
1225. Richard Scannell - Relazione sulla diocesi di Omaha con osservazioni supplementari (2 documenti) - ff. 132-141
1226. Jeremiah O'Sullivan - Relazione sulla diocesi di Mobile - ff. 145-155
1227. Charles McDonnell - Brooklyn: richiesta di apertura di una residenza dei trappisti dell'Abbazia delle Tre Fontane di Roma - ff. 165-169
1228. Strykersville, New York - A. Adolph: sui mali che affliggono la Chiesa degli Stati Uniti - ff. 173-176
1229. Peter Verdagner - Relazione sul vicariato apostolico di Brownsville - ff. 185-194
1230. Dossier: Nomina del Rev. Michael Hoban a Coadiutore a Mons. O'Hara, vescovo di Scranton (Ponenza del 13.1.1896, cfr. Acta, vol. 266, f. 124) - ff. 196-229

1231. John Shanley - Relazione sulla diocesi di Jamestown - ff. 542-556
 1232. William Elder - Relazione sulla arcidiocesi di Cincinnati - ff. 560-562
 1233. John Hennessy - Relazione sulla diocesi di Dubuque - ff. 584-595
 1234. Satolli - decisione circa denaro che si richiede alla Missione di S. Vincenzo in Elkhart da parte del sacerdote Augustin Dechtering - ff. 817-830
 1235. Dossier: Nomina del Rev. Tommaso Grace a Vescovo [di Sacramento] (Ponenza del 10.2.1896; cfr. Acta, vol. 266, 1896, f. 153) - ff. 831-878
 1236. John Moore - "lettera di stato" [vedi introduzione], notizie sulla diocesi di Saint Augustine - ff. 882-885
 1237. Dossier: Nomina del Rev. John Glennon a coadiutore a Mons. Hogan, vescovo di Kansas City (Ponenza del 9.3.1896); in particolare alcune lettere sono di parroci italiani: Ferdinando Santipolo (920-921) e Gerolamo Fedeli (926) in favore di un altro candidato - ff. 886-931

1238. Boise City: problemi all'interno della diocesi - ff. 1-19
 1239. Thomas Burke - Relazione decennale sulla diocesi di Albany - ff. 35-52
 1240. Proc. gen. dei francescani - chiede che la provincia di S. Elisabetta di Turingia (Germania) possa amministrare la parrocchia di S. Stefano di Ogdensburg e fondare una residenza - ff. 67-70
 1241. Patrick Feehan - Relazione sulla diocesi di Chicago - ff. 71-80
 1242. Documenti sui Franco-Canadesi di Hartford (lettera di Leclair); lettere di Elphège Gravel (Nicolet, Canada), Michael Tierney (Hartford), John Williams (Boston) - ff. 83-132
 1243. Nomina di Sebastiano Martinelli a delegato apostolico negli Stati Uniti (1896) con istruzioni; sono la copia di quelle inviate a Satolli (cfr. DAUS I, fasc. 3) e prevedono il compito di mettere pace tra i vari gruppi etnici, in particolare Tedeschi, Irlandesi e Franco-Canadesi, vi è anche il resoconto del viaggio di Martinelli - ff. 133-153
 1244. Edward Fitzgerald - Relazione sulla diocesi di Little Rock - ff. 154-168
 1245. Dossier: Nomina del Rev. Thomas Lenihan a vescovo [di Cheyenne] (Ponenza del 16.11.1896; cfr. Acta, vol. 266, 1896, f. 503) - ff. 180-208
 1246. William MacCloskey - Relazione sulla diocesi di Louisville - ff. 209-243
 1247. Martinelli - copia di una sua lettera a Ireland a proposito del partito democratico - ff. 244-250
 1248. James McFaul - Relazione sulla diocesi di Trenton - ff. 253-273
 1249. Segretario della Congr. degli Affari Ecclesiastici Straordinari a P.F. - chiede notizie sulle parrocchie personali negli Stati Uniti - ff. 274-276
 1250. James Gibbons - Relazione sulla arcidiocesi di Baltimora - ff. 277-310
 1251. François Chatard - Vincennes: controversia con i conventuali per il noviziato di Floydknobs - ff. 314-315
 1252. Dossier: Nomina del Rev. Edward O'Dea a Vescovo [di Nesqually] (Ponenza del 1.6.1896; cfr. Acta, vol. 266, 1896, f. 448) - ff. 319-380
 1253. A. Adolph - Strykersville, New York: circa varie questioni in America - ff. 381-382

1254. P.F.: relazione sul trasferimento della sede della diocesi di Leavenworth a Kansas City - ff. 131-134
 1255. Satolli - trasferimento di Kansas City a Leavenworth - ff. 135-145
 1256. Martinelli - tre documenti sulla diocesi di Kansas City, su Buffalo e sul nuovo governo degli Stati Uniti - ff. 146-156

1257. Ireland, Martinelli e P.F. - tre documenti sulla proposta di cambiamento di sede della diocesi di Jamestown - ff. 157-169
1258. William Elder - Relazione decennale sulla diocesi di Cincinnati - ff. 173-188
1259. Dossier: Nuova delimitazione del territorio della diocesi [di Buffalo] e nomina del Rev. Giacomo E. Quigley a Vescovo (Ponenza del 16.11.1896; Acta, vol. 266, 1896, f. 510) - lettera di cattolici polacchi per aver un vescovo di loro nazionalità (192-195) e lettera d'accompagnamento del vicario generale della diocesi (196-199); ancora sulle proteste polacche (273-274); elezione controversa: lettere di Mons. Medlycott, del Rev. Heiter e di altri - ff. 190-293
1260. Dossier: Nomina del Rev. John Monaghan a Vescovo [di Wilmington] (Ponenza del 11.1.1897; Acta, vol. 267, 1897, f. 67) - ff. 300-337
1261. Franco-Canadesi di Saginaw, Grand Rapids, Michigan - ff. 357-363; Martinelli - domanda istruzioni sulle parrocchie nazionali (357-360); espone il problema della pertinenza dei non-Americani alle quasi-parrocchie (361-363)
1262. Camillo Maes - Relazione sulla diocesi di Covington, Kentucky - ff. 368-376
1263. Philip Freybler, laico, Filadelfia - Filadelfia: contro padre Fretz [Pretz?] a proposito della confessione - ff. 386-393
1264. Charles McDonnell - Relazione sulla diocesi di Brooklyn - ff. 395-444
1265. Id. - annotazioni supplementari - ff. 445-446
1266. Id. - Missione di Nostra Signora di Czestochowa per la cura dei Polacchi di South Brooklyn - ff. 447-451
1267. Id. - affidare ai cappuccini la parrocchia di East New York - ff. 452-453
1268. Dionisio Bradley - Relazione sulla diocesi di Manchester - ff. 456-457
1269. Id. - osservazioni supplementari - ff. 458-467
1270. John Williams - Relazione sulla arcidiocesi di Boston - ff. 468-477
1271. Martinelli - trasferimento della sede arcivescovile di Santa Fe a Denver (6 docc.) - ff. 479-522
1272. Henri Fretz [Pretz] e altri Tedeschi di Dubuque - domandano un prete tedesco - ff. 526-527
1273. Théophile Meerschaert - Notizie del vicariato apostolico degli Indian Territories - ff. 528-535
1274. François Chatard - Relazione sulla diocesi di Vincennes - ff. 536-557
1275. Dossier: Nomina del Rev. Edward Allen a vescovo [di Mobile] (Ponenza del 11.1.1897; Acta, vol. 267, 1897, f. 73) - ff. 559-591
1276. Placide Chapelle - Relazione sulla arcidiocesi di Santa Fe - ff. 592-618
1277. John Moore - Relazione sulla diocesi di Saint Augustine - ff. 621-637
1278. Dossier: Nomina del Rev. James Trobec a Vescovo [di Saint Cloud] (Ponenza del 14.6.1897, Acta, vol. 268, 1987, f. 523): la nomina è alquanto controversa - ff. 643-765

1897 - NUOVA SERIE, vol. 120

1279. Toomey, laico - Saint Louis: ricorre contro l'arcivescovo Kain - ff. 35-49
1280. Venance Wigger - Relazione sulla diocesi di Newark - ff. 57-70
1281. Emidio Taliani, nunzio a Vienna - Vienna, Nunziatura: autorizzazione per Giorgio Csaba [sic, recte Csabó] per trasferirsi a Hartford - ff. 89-92
1282. Dossier: Nomina di John E. Fitzmaurice a coadiutore a Mons. Mullen, Vescovo di Erie (Ponenza del 15.11.1897, Acta, vol. 268, 1987, f. 899) - ff. 131-181
1283. Nomina del nuovo arcivescovo di New Orleans: documentazione varia - ff. 183-242

1897 - NUOVA SERIE, vol. 121

1284. Nomina del vescovo coadiutore di New Westminster - ff. 2-33

1898 – NUOVA SERIE, vol. 145

1285. Detroit: cinque documenti sull'amministrazione della diocesi (problemi finanziari e morali) - ff. 289-340
 1286. James Healy - Relazione sulla diocesi di Portland - ff. 348-361
 1287. Dossier: Cambio di titolo e sede della diocesi di Vincennes in quello di Indianapolis (Ponenza del 14.3.1898; Acta, vol. 269, 1898, f. 315) - ff. 428-470
 1288. Sebastian Messmer - Relazione sulla diocesi di Green Bay - ff. 476-493
 1289. Michael Corrigan - New York: informazioni sul movimento cattolico negli Stati Uniti - ff. 496-498
 1290. Dossier: Nomina del Rev. Giovanni Cunningham a Vescovo di Concordia (Ponenza del 2.5.1898; Acta, vol. 269, 1898, f. 410) - ff. 560-791

1898 – NUOVA SERIE, vol. 146

1291. Seguito e fine del dossier precedente su Concordia - ff. 2-71
 1292. Dossier: Nomina del rev. Alessandro Christie a Vescovo [di Vancouver] (Ponenza del 14.3.1898; Acta, vol. 269, 1898, f. 305) - ff. 79-103
 1293. Jean Brondel - Relazione sulla diocesi di Helena - ff. 121-129³

1899 – NUOVA SERIE, vol. 168

1294. Documenti a proposito del sacerdote Van Lin - ff. 505-517
 1295. Peter Saurusaitis - Connecticut: deplora la condizione religiosa dei Lituani in America; note sulla stampa - ff. 518-542
 1296. Chicago: sull'ausiliare da assegnare all'arcivescovo di Chicago (sei documenti) - ff. 549-579
 1297. Dossier: Nomina del Rev. Giovanni Shanahan a Vescovo [di Harrisburg] (Ponenza del 12.12.1898; Acta, vol. 269, 1898, f. 676) - ff. 601-636
 1298. Hartford: reclami e stato della diocesi (sei documenti) - ff. 643-663
 1299. Dossier: Nomina di Mons. Pietro Bourgade, vescovo di Tucson, ad arcivescovo di Santa Fe (Ponenza del 12.12.1898; Acta, vol. 269, 1898, f. 666) - ff. 665-737
 1300. Jean René, prefetto apostolico dell'Alaska - Relazione sulla prefettura apostolica dell'Alaska - ff. 738-762
 1301. James MacGorlick - Relazione sulla diocesi di Duluth - ff. 763-774
 1302. Joseph Cotter - Relazione sulla diocesi di Winona - ff. 775-792
 1303. John Hogan - Relazione sulla diocesi di Kansas City - ff. 799-815
 1304. Thomas O'Gorman - Relazione sulla diocesi di Sioux Falls - ff. 818-831
 1305. Providence: sull'affidamento della parrocchia di St. Joseph detta Natick, Providence ai Missionnaires du Sacré Coeur de Issoudun (tre documenti) - ff. 835-842

1899 – NUOVA SERIE, vol. 169

1306. Christian Denissen, parroco di Detroit, contro Foley, vescovo di Detroit, a proposito di una terra acquistata dagli Indiani della Côte du Nordest; relazione sulla diocesi di Detroit (553-595) - ff. 3-692

³ Nell'indice della serie *Acta* troviamo anche una Ponenza (18.4.1898; f. 354) "Sullo scisma causato negli Stati Uniti d'America dal sedicente 'Vescovo della diocesi cattolica indipendente di Chicago' Antonio Kozłowski". Le Scritture Originali relative sono accorpate nel dossier "Polacchi dei Stati Uniti. Scismi, vertenze etc." del 1905 (vedi *infra*).

1307. North Brookfield, Springfield: documenti di protesta dei Franco-Canadesi che chiedono una chiesa nazionale (lettere di Bégin, arcivescovo di Québec, di Ledochowski e di Beaven, vescovo di Springfield) e l'insegnamento del francese nella Chiesa cattolica: se gli Irlandesi non vogliono insegnare il francese, i Franco-Canadesi vogliono un loro prete - ff. 693-730
1308. James Quigley - Relazione sulla diocesi di Buffalo - ff. 731-737
1309. Dossier: Sault Sainte Marie e Marquette: Nomina del Rev. Federico Eis a vescovo (Ponenza del 29.5.1899 Acta, vol. 270, 1899, f. 337); in particolare: Michel Letellier a Mieczyslaw Ledochowski: è un vecchio missionario franco-canadese e ricorda le parrocchie dei suoi connazionali a Chicago, Saint Paul, Green Bay, Grand Rapids e suggerisce che il nuovo vescovo di Marquette sia un Franco-Canadese (757-759) - ff. 743-792
1310. Dossier: Oregon: Nomina di Mons. Alessandro Christie, vescovo di Vancouver, ad Arcivescovo di Oregon (Ponenza del 6.2.1899 Acta vol. 270, f. 183) - ff. 794-838
1311. Joseph Rademacher - Fort Wayne: sull'erezione della parrocchia dei Padri del Preziosissimo Sangue (tre documenti) - ff. 839-848
1312. Patrick Donahue - Relazione sulla diocesi di Wheeling - ff. 849-862
1313. François Chatard - Relazione sulla diocesi di Indianapolis - ff. 866-892
1314. Patrick Riordan - Relazione sulla arcidiocesi di San Francisco - ff. 914-926

1900 - NUOVA SERIE, vol. 194

1315. Dossier: Nomina del Rev. B.I. Keiley a Vescovo [di Savannah] (Ponenza del 19.2.1900; Acta, vol. 271, 1900, f. 94) - ff. 96-126
1316. Henri Richter - Relazione sulla diocesi di Grand Rapids - ff. 156-164
1317. Augustine Corrigan - Relazione sulla arcidiocesi di New York - ff. 184-232
1318. John Forest - Relazione sulla diocesi di San Antonio - ff. 233-251
1319. Frederik Eis - Relazione sulla diocesi di Sault Sainte Marie e Marquette - ff. 260-267
1320. Dossier: Nomina del Rev. Bertrando Orth a vescovo [di Vancouver] (Ponenza del 19.2.1900; Acta, vol. 271, 1900, f. 86) - ff. 270-314
1321. Dossier: Nomina del Rev. Enrico Granjon a vescovo [di Tucson] (Ponenza del 26.3.1900; Acta, vol. 271, 1900, f. 116) - ff. 370-401
1322. Relazione sulla nomina del vescovo di Fort Wayne - ff. 402-409 (questo documento va unito al dossier *infra*)
1323. Dossier: Circa l'elezione del nuovo vescovo [di Columbus] (Ponenza del 22.1.1900; Acta, vol. 271, 1900, f. 1) molti candidati proposti e controversi: viene eletto Henri Moeller (tedesco); opinioni di altri vescovi e di preti (irlandesi e anche l'italiano Pacifico Capitani di Columbus) - ff. 411-579
1324. Dossier: Nomina del Rev. Ermanno Alerding a vescovo [di Fort Wayne] (Ponenza del 20.8.1900; Acta vol. 271, 1900, f. 401) - ff. 590-669 ma cfr. anche il doc. *supra* ff. 402-409
1325. Dossier: Trasferimento di Mons. Giovanni Keane dalla sede arcivescovile titolare di Damasco a quella arcivescovile residenziale di Dubuque (Ponenza del 9.7.1900; Acta, vol. 271, 1900, f. 356) - ff. 671-757
1326. Filadelfia: sei documenti sulla nomina del vescovo ausiliare - ff. 760-794
1327. Bernard McQuaid - Relazione sulla diocesi di Rochester - ff. 795-806
1328. James Gibbons - Baltimora: relazione dell'adunanza annuale degli arcivescovi - ff. 807-811a
1329. John Monaghan - Relazione sulla diocesi di Wilmington - ff. 824-826
1330. Venance Wigger - Relazione sulla diocesi di Newark - ff. 827-836
1331. John Ireland - Relazione sulla diocesi di Saint Paul, Minnesota - ff. 846-867
1332. George Montgomery - Relazione sulla diocesi di Monterey e Los Angeles - ff. 877-889
1333. James Trobec - Relazione sulla diocesi di Saint Cloud - ff. 890-911

1334. Louisville: documenti sulla nomina di un vescovo ausiliare; lettere di Satolli e Martinelli - ff. 57-93
1335. Thomas Heslin - Relazione sulla diocesi di Natchez - ff. 188-205
1336. Louis Fink - Relazione sulla diocesi di Leavenworth - ff. 210-222.
1337. Théophile Meerschaert - Relazione sul vicariato apostolico degli Indian Territories - ff. 225-239
1338. Dossier: Circa l'elezione del nuovo vescovo [di Portland] (Ponenza del 7.1.1901; Acta, vol. 272, 1901, f. 41) - lettere dei Franco-Canadesi (Trudel, Dupont, Genereux, Geniesse, Charland, Desilets, Jouvin, Fortier) - ff. 250-372
1339. Dossier: Nomina del Rev. Giovannil Giusleppel O'Connor a Vescovo [di Newark] (Ponenza del 22.4.1901; Acta vol. 272, 1901, f. 169) - ff. 374-398
1340. Antonio Pilcovich, San Francisco - a nome della colonia slava [sic] di San Francisco, domanda un sacerdote connazionale - ff. 405-406
1341. Dossier: Erezione della diocesi di Altoona e nomina di Mons. Eugenio Garvey a Vescovo di Altoona (Ponenza del 20.5.1901; Acta vol. 272, 1901, f. 197) - ff. 437-536
1342. Nicola Matz - Relazione sulla diocesi di Denver - ff. 545-549
1343. Dossier: Erezione della diocesi di Sioux City con territorio distaccato dall'arcidiocesi di Dubuque e nomina di Tommaso Lenihan a vescovo di Sioux City (Ponenza del 9.12.1901; Acta, vol. 272, 1901, f. 424) - ff. 558-592

1902 - NUOVA SERIE, vol. 239

1344. William H. O'Connell - notizie dalla diocesi di Portland - ff. 2-5
1345. 13 documenti sulla diocesi di Denver; problemi finanziari e dimissioni poi ritirate del vescovo Matz (tedesco); informazioni sul vescovo da parte di P. Mazza s.j.; proposte di sostituti; una lettera in tedesco del vescovo con traduzione - ff. 6-50
1346. Giacomo Vatchinzins - domanda un vescovo nazionale per i Messicani del Texas - f. 57
1347. Frederick Katzer - Milwaukee: chiede per ausiliare un sacerdote polacco - ff. 125-132
1348. Martinelli - sua opinione - ff. 133-135
1349. Sacerdoti di Brooklyn contro il loro vescovo - ff. 156-158
1350. Frederick Katzer - Relazione sulla arcidiocesi di Milwaukee - ff. 159-161
1351. 44 documenti sull'elezione di un vescovo ausiliare a Chicago: scandali del clero e critiche alla gestione dell'arcivescovo e critiche anche a Martinelli (292-294); ricorso del sacerdote Crowley contro di lui
1352. P.F.: relazione sulla nomina del nuovo vescovo di Cheyenne - ff. 424-431 (vedi dossier *infra*)
1353. Dossier: Elezione del Rev. Guglielmo Kenny a Vescovo [di Saint Augustine] (Ponenza del 27.1.1902; Acta, vol. 273, 1902, f. 62) - ff. 432-454
1354. Nicola Gallagher - Relazione sulla diocesi di Galveston - ff. 455-464
1355. Dossier: Circa la nomina del nuovo vescovo [di Cheyenne] (Ponenza del 7.7.1902; Acta, vol. 273, 1902, f. 176) e nomina del Rev. Giacomo Giovanni Keane a vescovo di Cheyenne (Ponenza del 21.7.1902; Acta, vol. 273, 1902, f. 423) - ff. 475-499
1356. James Quigley - Buffalo: convenzione con i frati conventuali per la cessione della parrocchia del Corpus Domini - ff. 508-514
1357. Id. - domanda approvazione della convenzione su l'erezione del convento e l'affidamento di una parrocchia destinata ai Polacchi - ff. 515-517
1358. Benjamin Keiley - Relazione sulla diocesi di Savannah - ff. 522-536
1359. 5 documenti sulla richiesta di un vescovo ausiliare dell'arcivescovo di Santa Fe; viene designato Giovanni Battista Pitaval - ff. 537-566
1360. Joseph Ancaux "missionario per i Neri", Richmond - Richmond: chiede facoltà per negoziare [vendere o acquistare beni?] - ff. 570-576 [due documenti]

1361. Procuratore generale dei frati minori - per i francescani di Tucson chiede facoltà per ritenere una missione in Apache County per la conversione degli Indiani Navajos - ff. 577-581
1362. Placide Chapelle - Relazione sulla arcidiocesi di New Orleans - ff. 582-613
1363. 15 documenti su una controversia tra P. Luigi Sticker e P. Giuseppe Kuen nella parrocchia di S. Pietro a Newark (interpellati gli arcivescovi di Vienna e Praga); lettere di parrochiani - ff. 615-744
1364. Abate primaziale dei benedettini, Roma - sul priore della missione benedettina di Wetang (benedettini tedeschi) - ff. 837-841
1365. Benjamin Keiley - Savannah: sulla dipendenza degli Stati Uniti da P.F.; sulla cura spirituale delle Filippine - ff. 864-870

1903 - NUOVA SERIE, vol. 264

1366. Dossier: Nomina del Rev. Carlo Colton a Vescovo di Buffalo (Ponenza n. 24, 1903 [manca indicazione ff.]); lettere di A. Adolph e di Kaiser Guglielmo [pseudonimo?] - ff. 57-132
1367. Dossier: Mons. Giovanni Farley, vescovo ausiliare di New York, promosso a quella sede arcivescovile (Ponenza del 1.9.1902; Acta, vol. 273, 1902, f. 541) - ff. 134-243
1368. Cattolici franco-canadesi di Franklin Falls, Manchester, New York - chiedono un prete connazionale - ff. 278-282
1369. Benedettini di Fargo - chiedono erezione in abbazia del monastero di Richardton e Vincenzo Wehrle come abate - ff. 283-291
1370. Cattolici franco-canadesi di Worcester, Massachussets - domandano una nuova diocesi nella Nuova Inghilterra con un vescovo connazionale - ff. 292-296
1371. O'Connell - Relazione sulla diocesi di Portland - ff. 301-306
1372. Ambasciata austro-ungarica - relazione di adunanza dei vescovi ungheresi intorno all'emigrazione dei loro preti negli Stati Uniti - ff. 313-316
1373. Claudio Vaszary [vescovo di Strigonia] - Strigonia: stesso argomento - ff. 317-320
1374. Alexander Christie - Oregon: affidare una "casa di giovani" ai Salesiani - ff. 328-330
1375. Maurice Burke - Relazione sulla diocesi di Saint Joseph - ff. 402-405
1376. Dossier: Il vescovo di Buffalo Mons. Giacomo Quigley viene promosso arcivescovo di Chicago (Ponenza del 15.12.1902; Acta vol. 273, 1902, f. 598) - ff. 407-664
1377. Dossier: Nomina del Rev. Francesco Regis Canevin a vescovo coadiutore c.f.s. [con futura successione] a Mons. Phelan, vescovo di Pittsburgh (Ponenza del del 15.12.1902; Acta, vol. 273, 1902, f. 590) - ff. 666-707
1378. Missionari Figli del Sacro Cuore di Maria - San Antonio: evangelizzazione dei Messicani - ff. 711-714
1379. Michael Hoban - Relazione sulla diocesi di Scranton - ff. 715-720
1380. Dossier: Nomina di Mons. Giovanni Glennon a coadiutore c.f.s. di Mons. Kain Arcivescovo di Saint Louis [manca riferimento agli Acta] - ff. 732-811
1381. Dossier: Nomina di Mons. Enrico Moeller a coadiutore c.f.s. a Mons. Elder arcivescovo di Cincinnati [manca riferimento agli Acta] - ff. 821-843
1382. Edward Dunne - Relazione sulla diocesi di Dallas - ff. 844-859
1383. Henri Granjon - Relazione sulla diocesi di Tucson - ff. 868-873
1384. Dossier: Nomina di Mons. Tommaso Conaty a Vescovo di Monterey e Los Angeles [manca riferimento agli Acta] - ff. 876-948
1385. James Gibbons - Baltimora: trasmette relazione dell'adunanza degli arcivescovi degli Stati Uniti - ff. 949-958
1386. Alphonse Glorieux - Relazione sulla diocesi di Boise City - ff. 969-973
1387. Leo Haid - Relazione sul vicariato di North Carolina - ff. 982-1001
1388. Frederick Katzer (arcivescovo Milwaukee) - chiede un vescovo ausiliare - ff. 1012-1013

1389. Merry del Val a Gotti - in seguito a una protesta dell'ambasciatore portoghese presso la Santa Sede, denuncia per il cattivo trattamento della colonia portoghese di Providence da parte del vescovo Harkins - ff. 683-686
1390. Matthew Harkins (vesc. Providence) - a proposito delle proteste dei Portoghesi - ff. 687-688
1391. 4 documenti sulla divisione della diocesi di Providence e la creazione di quella di Fall River con nomina a vescovo di William Stang - ff. 694-728
1392. Ignace Horstmann - Relazione sulla diocesi di Cleveland - ff. 741-750
1393. William Kenny - Relazione sulla diocesi di Saint Augustine - ff. 751-760
1394. Carlo Boehm (prete, Stati Uniti) - in favore dell'assistenza spirituale degli Ungheresi - ff. 763-764
1395. Anonimo di Springfield - contro alcuni preti - ff. 767-768
1396. Sacerdoti polacchi di Green Bay - petizione ai consultori della diocesi per avere un vescovo di lingua polacca - ff. 791-794
1397. S. Nawrocki (prete) - trasmette la petizione dei Polacchi di Green Bay e chiede una ausiliare polacco per Chicago - ff. 795-799
1398. Dossier: Nomina del vescovo [di Green Bay, Joseph Fox] (Ponenza del 16.5.1904; Acta, vol. 274, f. 562) - altro documento in favore di un polacco (814-815) - ff. 800-835

1904 - NUOVA SERIE, vol. 295

1399. Henri Gabriels - Relazione sulla diocesi di Ogdensburg - ff. 10-20
1400. Dossier: Nomina del Rev. Giacomo Hartley a vescovo di Columbus (Ponenza discussa nel 1903) [manca riferimento agli Acta] - ff. 38-151
1401. J. O'Donnell, Hartford - contro il vescovo - ff. 155-157
1402. Thomas Beaven - Relazione sulla diocesi di Springfield - ff. 191-201
1403. Victor Day (amministratore della diocesi di Helena) - schema dello stato spirituale della diocesi - ff. 222-223
1404. John Michaud - Relazione sulla diocesi di Burlington - ff. 224-230
1405. Segreteria di Stato - trasmette istanza del sindaco (non cattolico) di Buffalo per innalzare la sede vescovile a arcidiocesi - ff. 273-277
1406. Dossier: Nomina del vescovo di Green Bay Mons. Sebastiano Messmer ad arcivescovo di Milwaukee [Ponenza discussa nel 1903, manca riferimento agli Acta] - ff. 278-308
1407. Patrick Ludden - Relazione sulla diocesi di Syracuse - ff. 360-377
1408. tre documenti sulla prospettata divisione della diocesi di Davenport - ff. 437-446
1409. Dossier: Nomina del vescovo [di Leavenworth] (Ponenza del 12.9.1904; Acta, vol. 276, 1904, f. 769) - nominato Thomas Lillis - ff. 495-595
1410. superiore della Congregazione della Missione - fondare una chiesa per i Polacchi di Filadelfia - ff. 599-601
1411. Patrick Ryan (arcivescovo Filadelfia) - sua opinione sull'argomento - ff. 602-604
1412. Congregazione della Missione (provincia polacca) - insiste per fondare una residenza per i Polacchi a Filadelfia - f. 605
1413. Thomas Burke - Relazione sulla diocesi di Albany - ff. 655-673
1414. Falconio - Implora per il Rev. Antonio Staniskanas il permesso di restare qualche anno a Harrisburg per provveder ai bisogni dei Lituani - ff. 685-687
1415. Dossier: Nomina del vescovo [di Manchester, John Delaney] (Ponenza del 12.9.1904; Acta vol. 276, 1904): Falconio a P.F. - ff. 717-719
1416. Dieci documenti sulla nomina del vescovo di Natchitoches Cornelius Van de Ven tra i quali: 15.4.1906: New Orleans: Placide Chapelle a Gotti: a proposito della nomina, sconsiglia il rev. Howard, che non parla il francese, mentre più della metà

dei fedeli sono francofoni e i preti sono francesi o dei Paesi Bassi (ff. 775-779) - 6.5.1904: Théophile Meerschaert a P.F.; i sacerdoti della diocesi di Natchitoches sono tutti belgi, francesi e olandesi; consiglia di eleggere il missionario Van de Ven, olandese, che parla inglese e francese - 30.5.1904: Falconio: rapporto sui candidati; nella diocesi i sacerdoti francesi e quelli belgi non vanno d'accordo - ff. 770-826

1905 - NUOVA SERIE, vol. 329

1417. Charles Colton - Relazione decennale sulla diocesi di Buffalo - ff. 224-233
1418. Dossier: Nomina del vescovo [di Helena] (Ponenza del 22.8.1904; Acta, vol. 276, 1904, f. 745) - progetti di divisione della diocesi, varie proposte di candidati - ff. 250-384
1419. James Gibbons, Baltimora - convenzione con i conventuali per la consegna della parrocchia di S. Stanislao dei Polacchi - ff. 436-440
1420. Dossier: Polacchi dei Stati Uniti. Scismi, vertenze etc. - ff. 450-997 - Questo dossier contiene la documentazione sui Polacchi a partire dal 1893 fino al 1905 giunta a P.F.; contiene tra l'altro le bozze e la versione finale della "Instructio de Sacerdotum Polonorum admissione in Clerum Dioecesanum" del 30.1.1896 indirizzata ai vescovi statunitensi (ff. 578-581). La questione è complicata dal fatto che i vescovi italiani ordinavano nelle loro diocesi preti polacchi che poi partivano per l'America. Parte della documentazione riguarda la Pienza del 18.4.1898: "Sullo scisma causato negli Stati Uniti d'America dal sedicente 'Vescovo della diocesi cattolica indipendente di Chicago' Antonio Kozlowski" (Acta, vol. 269, f. 354) - Il caso del vescovo scismatico Antonio Kozlowski: ha studiato a Taranto presso il seminario vescovile è andato a Harrisburg provocando tumulti; si è fatto nominare vescovo dai "vecchi cattolici" a Berna (si tratterebbe dei tre vescovi di Svizzera, di Olanda e di Bonn) (lettera di Martinelli del 14.1.1898 ff. 635-636). Decisione del 1898: scomunicare Kozlowski; ammonire i vescovi italiani a non ordinare i polacchi e comunque a agire con prudenza; provvedere ai Polacchi degli Stati Uniti con preti idonei. Viene anche inviata una circolare ai vescovi italiani per saperne di più sulle ordinazioni di preti polacchi in Italia (ff. 687). In molte risposte i vescovi respingono l'accusa. - Seguono altri documenti fino al 1905 tra i quali una Storia dello scisma polacco scritta in polacco da Stanilaw Slisz, redattore del giornale "Potaka w Ameryce" (ff. 724-809 manoscritto rilegato datato Buffalo 1898). I documenti provengono da molte diocesi. Il dossier contiene anche le *Supplices preces Suae Sanctitati Leonis Papae XIII ad Episcopos Polonos in Rebuspublicis Foederatis Americae Septentrionalis pro gente polona obtinendos* (Romae, ex Typ. Sociali Polizzi et Valentini, 1903) con la storia del problema polacco negli Stati Uniti e una *Synopsis coloniarum polonarum in Civitatibus Foederatis Americae Septentrionalis, nec non numerus Polonorum in singulis colonis habitantium* (Excerptum ex opere sub titulo *Historia Polska w Ameryce*). Vi sono i dati della presenza polacca nei vari Stati e nelle relative diocesi con indicazione dell'eventuale chiesa nazionale. In totale si tratterebbe di 1.902.370 polacchi. Si nota anche lo sviluppo della stampa cattolica polacca negli Stati Uniti. In lettere successive i vescovi contestano i dati offerti dalle *Supplices preces*
- Nel dossier si trovano altri documenti tra i quali:
1421. A. Janowski, laico, Scranton - chiede un prete polacco per la colonia polacca di Hazleton [Hazelton?] - ff. 450-456
1422. Principe Sapielka - insieme ad altre personalità della Galizia chiede che sia nominato un vescovo polacco in qualche diocesi statunitense per i Polacchi - ff. 457-467
1423. Delegato apostolico - auguri e note sulla chiesa polacca di Detroit e sulle scuole negli Indian Territories - ff. 468-472
1424. Satolli - sulla benedizione della nuova chiesa italiana di Hartford e sulle dimissioni del vescovo Matz di Denver - ff. 473-475
1425. Satolli - sulla congregazione polacca [di Boston?] - ff. 481-482

1426. Segreteria di Stato - trasmette istanza del Rev. Bernard Skulik che chiede che siano "communicati" ?! 4 giornali polacchi e chiede la benedizione apostolica del giornale polacco "Gazzetta cattolica" - ff. 484-483
1427. Bernard Skulik (prete, Chicago) - scandali nella parrocchia polacca di S. Edvige a causa di P. Antonio Kozlowski - ff. 485-490
1428. Patrick Feehan - Chicago: a proposito degli scandali nella chiesa polacca di S. Edvige - ff. 491-493
1429. Antonio Adolph (cfr. *supra* altre lettere del medesimo senza argomento specificato) - auguri al prefetto di P.F. e situazione dei Polacchi in America - ff. 494-505

1905 - NUOVA SERIE, vol. 330

1430. François Chatard - progetto di innalzamento della diocesi di Indianapolis a arcidiocesi - ff. 48-58
1431. Procuratore dei frati minori, Roma - per i francescani di Green Bay: parrocchia di S. Stanislao e chiesa di S. Casimiro in Cracovia - ff. 67-74
1432. John Shanahan - Relazione sulla diocesi di Harrisburg - ff. 75-86
1433. Pietro Verdaguer - Relazione sul vicariato apostolico di Brownsville - ff. 89-110
1434. Filippo Garrigan - Relazione sulla diocesi di Sioux City - ff. 111-120
1435. Delegato apostolico - prolungamento della permanenza di Casimiro Urbanowicz di Seyna a Harrisburg con lettera di Giuseppe Antonowicz vicario capitolare di Seyna - ff. 121-126
1436. Chatard - Relazione sulla diocesi di Indianapolis - ff. 129-158
1437. Giovanni Janssen - Relazione sulla diocesi di Belleville - ff. 162-169
1438. Eugenio Garvey - Relazione sulla diocesi di Altoona - ff. 178-183
1439. Giovanni Cunningham - Relazione sulla diocesi di Concordia - ff. 203-215
1440. Giovanni Keane - Relazione sulla arcidiocesi di Dubuque - ff. 216-229
1441. 23 documenti sui benedettini nel vicariato apostolico degli Indian Territories (ff. 230-357); in particolare a proposito dell'erezione della parrocchia secolare di Harrar i cattolici chiedono un prete che parli polacco (ff. 283-286)
1442. Dossier: Nomina del coadiutore del vescovo mons. McQuaid (Ponenza del 23.1.1905; Acta, vol. 277, 1905, f. 145) - ff. 358-400
1443. Edward O'Dea - Relazione sulla diocesi di Nesqually - ff. 407-413
1444. Henry Cosgrove - Relazione sulla diocesi di Davenport - ff. 435-439
1445. Cornelius Van de Ven - Relazione sulla diocesi di Natchitoches: a Many si trovano 600 cattolici, "ex his circiter 200 sunt americani, origines belgicae, qui sunt boni catholici" (f. 447); tra i sacerdoti ci sono 2 americani, 12 francesi, 5 belgi, 2 tedeschi (f. 450) - ff. 445-455
1446. Thomas Heslin (vescovo Natchez) - Natchez: su una proprietà reclamata dai carmelitani per gli Indiani emigrati nel vicariato apostolico degli Indian Territories dalla sua diocesi - ff. 465-466
1447. Dossier: Erezione della diocesi di Superior, modificati i confini fra quelle di La Crosse e Green Bay e l'arcidiocesi di Milwaukee (Ponenza del 17.4.1905; Acta, vol. 277, 1905, f. 337) - viene nominato il primo vescovo: Augustin Schinner; si danno informazioni riguardo al Rev. Kruszka, polacco; nella lettera del 28.2.1905 Falconio, delegato apostolico negli Stati Uniti, esprime a Ledochowski, prefetto P.F., il suo parere favorevole all'erezione della diocesi di Superior ed elenca i gruppi etnici che ne verrebbero a far parte (ff. 488-489) - ff. 467-556

1905 - NUOVA SERIE, vol. 331

1448. Charles O'Reilly - Relazione sulla diocesi di Baker City - ff. 5-11
1449. Agostino Van de Vyer - Relazione sulla diocesi di Richmond - ff. 12-15
1450. James Ryan - Relazione decennale sulla diocesi di Alton - ff. 22-27

1451. Alexander Christie - informa sullo stato della arcidiocesi di Oregon - ff. 30-40
 1452. Charles O'Reilly - informa sulla sua diocesi di Baker City - ff. 41-61
 1453. William Stang - Relazione sulla diocesi di Fall River - ff. 76-88
 1454. Michael Tierney - Relazione sulla diocesi di Hartford - ff. 89-135
 1455. Richard Scannell - Relazione sulla diocesi di Omaha - ff. 138-147
 1456. Hermann Alerding - Relazione sulla diocesi di Fort Wayne; "Belgae habent duas ecclesias proprias" con un sacerdote; i Belgi sono diffusi nella diocesi - ff. 163-190
 1457. Matthew Harkins - Relazione sulla diocesi di Providence - ff. 191-200
 1458. Alfonso Kinobel [Knobel?], Stati Uniti - si lamenta della condotta del clero irlandese - ff. 191-200
 1459. Thomas Grace - Relazione sulla diocesi di Sacramento - ff. 207-212
 1460. Lawrence Scanlan - Relazione sulla diocesi di Salt Lake City - ff. 215-220
 1461. James Hartley - Relazione sulla diocesi di Columbus - ff. 230-238
 1462. Patrick Ryan - Relazione sulla diocesi di Filadelfia - ff. 314-323
 1463. Dossier: Erezione del vicariato apostolico di Territorio Indiano [a diocesi] e nomina del vicario [a vescovo: lo stesso Théophile Meerschaert] (Ponenza del 27.7.1905; Acta, vol. 278, 1905, f. 566) - ff. 326-373
 1464. Alexander Christie - Relazione sulla arcidiocesi di Oregon - ff. 378-405
 1465. Thomas Conaty - Relazione sulla diocesi di Monterey e Los Angeles - ff. 410-421
 1466. Thomas Byrne - Relazione sulla diocesi di Nashville - ff. 424-444

1905 - NUOVA SERIE, vol. 332

1467. Procuratore dei francescani conventuali - trasmette documenti a proposito della cessione al suo ordine della parrocchia polacca di S. Stanislaus, Boston - ff. 428-432
 1468. John Williams - Boston: chiamare un francescano di Syracuse per dirigere la parrocchia di S. Stanislaus per i Polacchi - ff. 433-434
 1469. Procuratore dei francescani conventuali - accettazione della cura della parrocchia di S. Stanislaus - ff. 435-436
 1470. Alphonse Glorieux - Relazione sulla diocesi di Boise City - ff. 447-449
 1471. Charles McDonnell - Relazione sulla diocesi di Brooklyn - ff. 450-492
 1472. John Farley - notizie dalla arcidiocesi di New York - ff. 495-497
 1473. Henri Richter - Relazione sulla diocesi di Grand Rapids; Richter chiede due preti olandesi per la parrocchia di St. Joseph a Grand Rapids e di S. Giovanni Evangelista a Essexville nonché un prete belga per i fedeli di lingua francese - ff. 498-521
 1474. Nicola Espen, prete della diocesi di Verdun - Verdun: vuole incardinarsi nella diocesi di Cleveland - ff. 525-543

1906 - NUOVA SERIE, vol. 361

1475. Henri Northrop - Relazione sulla diocesi di Charleston - ff. 308-323
 1476. François Canevin - Relazione sulla diocesi di Pittsburgh - ff. 326-334 e 335-336
 1477. John Farley - invia censimento dei cattolici residenti nella arcidiocesi di New York - f. 337
 1478. Alexis Bernard - concede l'affiliazione alla diocesi di Cleveland a Charles Desjardins-Gardner, abate della diocesi di St-Hyacinthe - ff. 377-378
 1479. Dossier: Nomina dell'arcivescovo [di New Orleans] (Ponenza del 19.2.1906; Acta, vol. 279, 1906, f. 147) - ff. 365-367 e 499-533
 1480. Stanislas de Crochoiski (pittore di Chicago) - ricorre contro il Rev. Stazkiewicz, parroco di S. Michele a Chicago, per il pagamento di tre quadri; allegata l'opinione di Quigley - ff. 454-458
 1481. Dossier: Nomina del coadiutore dell'arcivescovo di Boston, mons. Williams (Ponenza del 22.1.1906 Acta vol. 279 f. 96) - proteste e lagnanze; cattolici italiani chiedono

per coadiutore l'attuale vescovo di Portland O'Connell (ff. 534-539; 541-542; 579-584); opinione dei sacerdoti portoghesi della Nuova Inghilterra (f. 676-685); lettere di Narcisse Charland contro il vescovo O'Connell (718-725) - ff. 534-725

1906 - NUOVA SERIE, vol. 362

1482. Philip Garrigan - Sioux City: affidare ai francescani una parrocchia di tedeschi - ff. 40-48
1483. Giacomo Schwebach - Relazione sulla diocesi di La Crosse - ff. 58-102
1484. Tommaso Zacharski (prete di Tarnow) - incardinarsi a Detroit - ff. 130-132
1485. John Williams - Rodolphe Fortier di Trois-Rivières: incardinarsi a Boston - ff. 150-153 (due documenti)
1486. Tre documenti su Venceslao Pawelkiewicz della diocesi di Wladislavia (Kalish o Cujavia, Impero russo ma in Polonia) che vuole incardinarsi a Pittsburgh - P.F. a Stanislaw Kasimir Zdzitowiecki (vescovo di Wladislavia) - ff. 166-167; Zdzitowiecki a P.F. - ff. 168-170 e 171-173
1487. Charles McDonnell - Brooklyn: incardinare Milanowski, chierico polacco - ff. 267-269
1488. Andrea Rejenkowski [o Bejenkowski], Pittsburgh - chiede di essere incardinato nella diocesi di Pittsburgh - ff. 324-325
1489. Floriano Stablewski (arcivescovo di Gneszn e Poznan) - documenti su Rejenkowski - ff. 326-327
1490. Matteo Plauszinaitis (diocesi Augustow-Seyna, Polonia russa) - vuole incardinarsi nella diocesi di Hartford - ff. 378-379
1491. Giuseppe Antonowicz (vicario capitolare di Seyna) - trasmette le lettere dimissorie per Plauszinaitis - ff. 380-384
1492. Dossier: Nomina del coadiutore del vescovo, mons. Fitzgerald [di Little Rock] (Ponenza del 26.3.1906; Acta, vol. 279, 1906, f. 219) - ff. 393-484
1493. Ogdensburg - Facoltà per il vescovo Gabriels - ff. 500-538
1494. Pia società della missioni (Pallottini), Brooklyn - erezione di una chiesa con residenza annessa a Brooklyn - ff. 541-543
1495. Colonia dei Belgi di Wisconsin - chiedono un sacerdote connazionale - ff. 563-566
1496. Dossier: Nomina del vescovo [di Manchester] (Ponenza del 17.12.1906; Acta, vol. 279, 1906, f. 624) - 567-639

1907 - NUOVA SERIE, vol. 408

1497. Augustin Schinner, vescovo di Superior - incardina il rev. Mordarski, della diocesi di Tarnow - ff. 309-310
1498. Lew Walega (vescovo di Tarnow) - su Mordarski - ff. 311-313
1499. Schinner - su Mordarski - ff. 314-315
1500. Thomas Bonacum - Relazione sulla diocesi di Lincoln - ff. 341-347
1501. John Shanley - Relazione sulla diocesi di Fargo - ff. 351-362
1502. Dossier: Nomina del vescovo [di Portland, Louis S. Walsh] (Ponenza del 23.7.1906; Acta, vol. 279; 1906, f. 492) - ff. 389-606
1503. Joseph Lynch - Dallas: trasmette rapporto di Carlo Pinto s.j. sull'attività dei gesuiti nella contea di El Paso - ff. 607-612

1907 - NUOVA SERIE, vol. 409

1504. Francesco Wiczorck (prete, Breslaw) - incardinarsi a Pittsburgh (4 documenti) - ff. 236-246

1505. John Hannan, Limerick - ricorre per entrare in possesso dell'eredità di uno zio morto a Galveston - ff. 250-254 (due documenti)
1506. Thomas O'Gorman - Relazione sulla diocesi di Sioux Falls - ff. 257-272
1507. Camillo Maes - Relazione sulla diocesi di Covington - ff. 495-511
1508. Stefan Ulbrich (prete, Scepusio [Zsepes o Zsip, Ungheria]) - incardinarsi a Trenton - ff. 538-540
1509. Alexander Parvy (vescovo di Scepusio) - lettere di presentazione e di dimissione - ff. 541-543
1510. Augustin McFaul - Relazione sulla diocesi di Trenton - ff. 544-555
1511. Francesco Czerniecki (prete, Tarnow) - incardinarsi a Trenton - ff. 561-562
1512. James McFaul - accettazione di Czerniecki - ff. 563-564
1513. Lew Walega (vescovo, Tarnow) - permesso per Czerniecki - ff. 565-567

1907 - NUOVA SERIE, vol. 410

1514. Dossier: Nomina del vescovo [di Fall River, Daniel F. Feehan] (Ponenza del 17.6.1907; Acta, vol. 280, 1907, f. 351) - tra i vari docc.: D. Villandre, *Biografia di Mons. Giuseppe Alfredo Provost* - ff. 64-75
1515. Giovanni Stariha (vescovo sloveno nominato nel 1902) - Relazione sulla diocesi di Lead City - ff. 78-83
1516. Alfonso Nowgrodzki (prete, Samogizia, Russia) - incardinarsi a Columbus - ff. 84-85
1517. Mieczslao Pailulon (vescovo, Samogizia) - opinione su Nowgrodzki - ff. 86-88
1518. Martinelli - sulla divisione della diocesi di Sioux Falls - ff. 89-127 (due documenti)
1519. Giovanni Stariha - ringraziamenti per l'elezione; professione di fedeltà e obbedienza (documenti risalenti al 1902) - ff. 128-129
1520. Francesco Janssens (arcivescovo New Orleans) - New Orleans: dispensa per disparità di culto tra Maria Haggety e Ludovico Hyman, ebreo - ff. 326-328
1521. Michele Kruszka - copia di una lettera indirizzata a Messmer (arcivescovo, Milwaukee) a proposito di un libello concernente sua figlia Felicia Kruszka - ff. 364-388
1522. Superiore generale dei redentoristi - opinione a proposito dell'assistenza spirituale dei Boemi di Green Bay - ff. 412-414
1523. Superiore generale delle Suore del SS. Sacramento per gli Indiani e i Negri - approvazione di erezioni di case in varie diocesi - ff. 453

1907 - NUOVA SERIE, vol. 411

1524. Satolli - Sulla riconciliazione tra i Polacchi di Detroit e il Rev. Kalsinski; vertenza tra il vescovo e il clero di Lincoln - ff. 1-5
1525. Lincoln: documenti sulla controversia tra Mons. Bonacum e vari preti della diocesi: Corbett; Phelan; Murphy e Fitzgerald; Reinhardt - ff. 6-720

1907 - NUOVA SERIE, vol. 412

1526. Suore della Congregazione di S. Felice di Cracovia: dispense e permesso a erigere case a Milwaukee e a Buffalo - tre documenti - ff. 28-36
1527. Charles Colton - Buffalo: sulla richiesta delle suore - f. 48
1528. Augustin Breig, Friburgo [Germania?] - incardinarsi a Cleveland - ff. 49-51
1529. Tommaso Zacharski (prete, Tarnow) - vuole entrare nella diocesi di Pittsburgh - due documenti - ff. 307-313
1530. Thomas Lillis - Relazione sulla diocesi di Leavenworth - ff. 340-348
1531. Francis Canevin - Pittsburgh: incardinazione del giovane Giovanni Mattyasoski, della diocesi di Scepusio (Ungheria) - ff. 357-360

1532. Alexander Parvy (vescovo, Scepusio) - sua opinione - ff. 361-363
 1533. Carlo Rusykowski (prete, Saint Louis) - incardinarsi nella diocesi di Saint Louis - ff. 439-440
 1534. John Glennon (arcivescovo, Saint Louis) - sua opinione - f. 441
 1535. Ladislaw Szczukowski (prete, Culma) - alunno del seminario di Joliette chiede di incardinarsi a Fort Wayne - ff. 442-444
 1536. Augustin Rosentreter (vescovo, Culma) - lettere dimissorie per Szczukowski - ff. 445-447
 1537. Archivio P.F. - Relazione sull'arcidiocesi di San Francisco - ff. 448-460

1908 - NUOVA SERIE, vol. 458

1538. Dossier dal 1892 al 1908 sulle controversie tra i Tedeschi di varie diocesi e i loro vescovi: Winona (chiedono chiesa tedesca), Rock Valley-Dubuque (sacerdote tedesco); Detroit (per i francescani rimossi dal vescovo); Saint Augustine (in favore del sacerdote Stemper); Detroit (contro la divisione del comune); Chester, Pennsylvania (per costruire una chiesa); Indian Territories (per un sacerdote tedesco); in particolare William Elder (arcivescovo, Cincinnati): progetto per la futura esistenza delle chiese tedesche per il diminuirsi della presente popolazione (ff. 190-192); Robert Schaeffges, Filadelfia: esposto relativo al cattivo trattamento dei Tedeschi da parte dei preti irlandesi e dell'arcivescovo Ryan (291-300) - ff. 40-300
 1539. Dossier dal 1897 al 1908 sull'evangelizzazione degli Indiani e dei Neri: scuole, società missionarie - ff. 321-584
 1540. Augustin Schinner - Relazione sulla diocesi di Superior - ff. 588-598
 1541. Dossier sulla nomina del vescovo ausiliare di Cleveland: viene nominato Joseph Koudelka, slavo; la nomina è controversa: una parte del clero slavo è contrario (A. Suplieki e altri); lettere a favore di Serafino Bauer (prete Cleveland); lettere di un abate boemo del monastero di S. Procopio dei Boemi, Chicago (549-651); di Joseph Bernard Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri che trasmette anche documenti (674-686);⁴ di Ignazio Horstmann, vescovo Cleveland: sul bisogno di provvedere alla cura degli Slavi e dei Boemi (652-655) - ff. 639-713

1908 - NUOVA SERIE, vol. 459

1542. John Spalding - sul nominare un vescovo polacco a Peoria - f. 22
 1543. John Farley - New York: nomina del sacerdote Nageleisen, rettore della chiesa tedesca di S. Nicola - ff. 74-76
 1544. Carlo Szumowski (prete, Tarnow) - vuole entrare nella diocesi di Newark - ff. 332-337
 1545. Lew Walega (vescovo Tarnow) - opinione su Szumowski - ff. 338-340
 1546. Romano Volpini (vicario capitolare di Montefiascone) - sull'incardinazione nella diocesi di Trenton di Giuseppe Urban e di Giovanni Pawlowski polacchi - ff. 358-359
 1547. James McFaul (vescovo, Trenton) - Trenton: sua opinione - ff. 360-362
 1548. Anonimo lituano, Providence - circa il comportamento del vescovo nei confronti dei Lituani - f. 392

⁴ La storia di questo ecclesiastico costituisce un tipico esempio di mobilità ecclesiastica tra Europa, America e Roma (*Hierarchia Catholica, ad vocem Nepesin.*): nato in Germania l'8.7.1855, francescano, studia in Sassonia, viene ordinato a St. Louis 22.6.1879; lettore al collegio di Cleveland; rettore del Collegio S. Isidoro di Roma dal 1888; superiore del collegio e convento in Capranica, poi dal 1892 del nuovo convento a Castei S. Elia; consacrato vescovo di Nepi il 22.4.1900 da Francesco Satolli; muore a Roma 14.3.1916.

1549. Congregazione della Missione, Provincia di Polonia - fondare due residenze a Derby e New Haven, diocesi di Hartford - ff. 448-450
1550. Dossier: Delegazione Apostolica a Washington, dalla fondazione al 1908 - documenti di vario genere; Filadelfia: Ryan: questione della concordia con i Polacchi (544-546) - ff. 506-686
1551. Suore di S. Felice del Terzo Ordine di S. Francesco di Cracovia - apertura di cinque case a Milwaukee, Omaha, Pittsburgh, Buffalo e Chicago - ff. 779-789
1552. Antonio Borucki (prete) - passare dalla diocesi di Cleveland a quella di Superior - ff. 798-803
1553. Giuseppe Taborski (prete, Newark) - contegno del vescovo contro di lui e gli altri sacerdoti - ff. 812-814

1908 - NUOVA SERIE, vol. 460

1554. Dossier sui Polacchi dal 1906 al 1908: proteste dei Polacchi del Connecticut; nomina di un ausiliare polacco a Buffalo e a Chicago; copie di lettere di Falconio alla Segreteria di Stato sulla questione polacca (4-16; tre documenti); Buffalo: memoriale di Vittorio Pauksztó sulla nomina di un vescovo ausiliare (24-25); Pauksztó propone Stanislaw Nawrocki come ausiliare a Chicago (26); altro memoriale per la nomina dell'ausiliare (27-46); Falconio: informazioni su Pauksztó per nomina del rev. Pitass a vescovo ausiliare a Buffalo; Maloney (prete, Chicago): Paul Rhode candidato a vescovo suffraganeo di Chicago (53); Quigley: propone Rhode, polacco, come vescovo ausiliare di Chicago (54-56 e 57-61); Falconio: informa su Rhode (62-68); Quigley: chiede facoltà per consacrare Rhode come vescovo ausiliare di Chicago il 29.7.1908 (69-78) - ff. 1-78
1555. Augustin Schinner - Superior: incardinare Paolo Raczaszek (prete della diocesi di Kielce) - ff. 121-124
1556. Amministratore di Kielce - opinione su Raczaszek - ff. 125-127
1557. Suore di S. Felice di Cracovia, Boston - apertura di una casa a Boston - ff. 128-130
1558. Trappisti di Banja Luka, Bosnia - fondazione di una casa a Dallas - ff. 201-203
1559. Dunne - Dallas: opinione - f. 204
1560. John Foley - Relazione sulla diocesi di Detroit 1895-1908 - ff. 253-260
1561. Joseph Koudelka (vescovo ausiliare, Cleveland) - ritorno all'unità della Chiesa di due parrocchie slave ribelli di Cleveland - ff. 322-329
1562. Dossier: Rockford: Erezione di questa diocesi per divisione del territorio dell'arcidiocesi di Chicago (Ponenza del 7.9.1908; Acta vol. 281, 1908, f. 710) - ff. 343-390 [vedi anche N.S., vol. 461 ff. 640-661]
1563. Dossier: San Francisco. Nomina del coadiutore all'arcivescovo, mons. Riordan, (Ponenza del 13.1.1908 e del 7.9.1908; Acta vol. 281, 1908, f. 38 e f. 734); malgrado sia sostenuto da molti vescovi, Hanna non viene nominato per sospetti di non ortodossia sulla questione modernista - ff. 404-818

1908 - NUOVA SERIE, vol. 461

1564. Dossier dal 1893 al 1908 sulla Delegazione Apostolica di Washington - ff. 27-138
1565. Patrick Riordan - notizie sull'arcidiocesi di San Francisco - ff. 171-172 e 173-187
1566. Suore di S. Felice del Terzo ordine di S. Francesco - apertura di una residenza a Buffalo - ff. 303-305
1567. Baltimora: nomina di Eugene Corrigan come vescovo ausiliare dell'arcivescovo Gibbons - ff. 662-675
1568. Edward Quigley - Chicago: Giovanni Robakowski (diocesi di Little Rock) vuole incardinarsi - ff. 689-690

1569. Congregazione Concistoriale - l'assessore chiede notizie sugli sforzi fatti in passato dai Polacchi per avere un vescovo connazionale negli Stati Uniti - ff. 495-499
1570. Marco Janszkiewicz - Filadelfia: notizie sullo stato religioso dell'America del Nord - ff. 501-502

Archivio del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e Itineranti

L'attenzione verso i problemi degli emigranti è cominciata assieme allo sviluppo degli studi sociali, nella seconda metà del secolo XIX, sia negli ambienti ecclesiastici che laici.

Per secoli abbiamo moltissimi brevi pontifici a favore delle "nazioni", cioè delle comunità di forestieri e stranieri, specialmente in Roma; ma il primo interessamento ufficiale della Chiesa verso gli italiani lo possiamo trovare in una lettera di papa Leone XIII, del 1883, indirizzata ai vescovi delle principali città portuali italiane: Napoli, Genova e Palermo, dove si concentrava il flusso migratorio.

L'autorevole voce ufficiale spronò il mondo cattolico ad intervenire nella questione in modo sempre più ampio. Si cominciò dagli emigrati italiani, che proprio in quegli anni costituivano il maggior movimento di popolazione nel mondo, specie verso le Americhe.

Tutto cominciò col progetto di Mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, che fondò allo scopo la Pia Società dei Missionari di S. Carlo (1887), cui seguirono le attività svolte da S. Francesca Saverio Cabrini, dalla Opera di assistenza agli operai italiani in Europa e nel Levante (1900), poi Opera Bonomelli.

La Santa Sede, nel 1912, istituì una sezione speciale in materia presso la Congregazione Concistoriale, che costituisce la base del suo interessamento diretto, cui seguì l'istituzione del Collegio dei sacerdoti per l'emigrazione italiana (1914) e la nomina di un Prelato per l'emigrazione italiana (1920).

Nel secondo dopoguerra questi organismi vennero affiancati da un ufficio preposto presso la Segreteria di Stato (1947), che allargò significativamente l'interesse verso le altre comunità nazionali. Lo sviluppo sempre maggiore del concetto di "emigrazione" lo si può constatare dall'istituzione, sempre presso la Congregazione Concistoriale, di alcune "opere di apostolato" in situazioni particolari, cioè in mare (1952), in cielo (1958) e per i nomadi (1965), e di un Ufficio del fenomeno turistico presso la Congregazione per il Clero (1967). Nel frattempo, la Congregazione Concistoriale mutò il nome in Congregazione per i Vescovi (1967).

Tutte le competenze, pur rimanendo separate, vennero fuse assieme nella Pontificia Commissione per la cura spirituale dei migranti e itineranti, istituita presso la Congregazione dei Vescovi (1970). Si venne così costituendo quella centralizzazione amministrativa indispensabile ad un corretto funzionamento organizzativo. Finalmente, nel 1988, lo istituto venne reso giuridicamente indipendente dalla Congregazione ed assunse il nome ed il livello di Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e itineranti.

Questa sintesi storica, anche se può essere già nota al lettore, è indispensabile per comprendere l'organizzazione e la sistemazione dell'archivio del Consiglio che, come tutti gli archivi, costituisce lo specchio degli enti che li hanno prodotti.

Le prime carte, infatti, risalgono al 1911, anno precedente alla istituzione, proseguendo poi fino al 1970 quando, come si è detto, venne creata la Commissione. Tutta questa parte, che possiamo definire "antica", è nettamente diversa dalla successiva. Quest'ultima, infatti, è divisa nelle diverse sezioni dell'ufficio e degli istituti confluiti, secondo un titolario archivistico unico per tutte. Tale scelta si è mostrata, col tempo, un po' discutibile a causa delle esigenze diverse delle varie sezioni, ma resta importante per una chiara classificazione del materiale.

La parte antica, invece, ha avuto un tentativo di riordino non completato e mal riuscito, che però è stata la base per iniziare una non facile e speriamo definitiva collocazione delle carte, tuttora in lavorazione. Non è possibile ricostruire la sistemazione originaria: i fascicoli non recano alcuna indicazione archivistica, ma vi compare il numero di protocollo attribuito al primo atto conservato, secondo un uso della Curia, e possono riguardare molti anni.

Si è cercato quindi di costituire delle sezioni riguardanti l'attività svolta e, all'interno di esse, si è seguito l'ordine cronologico dato dal protocollo. Il lavoro di riordino è in cantiere e numerosi fascicoli devono essere ancora vagliati per trovare loro una collocazione logica. Alla fine, verrà preparato un inventario analitico dei fascicoli che sarà posto al servizio degli studiosi interessati, previa autorizzazione e nel rispetto delle norme archivistiche per la consultazione.

CLAUDIO DE DOMINICIS

Posizioni dell'Archivio della Congregazione Concistoriale consegnate alla Pontificia Commissione (ora Consiglio) per la Pastorale dei Migranti e Itineranti

STATI UNITI D'AMERICA (USA) 1

- 1571. (1634/11) Questioni circa i Polacchi
- 1572. (503/12) Relazioni di New York
- 1573. (802/13) Riabilitazione del Sac. Salvatore Zedda, italiano di Syracuse
- 1574. (1514/14) Ricorso dei Polacchi delle diocesi di Hartford, Scranton e Fall River
- 1575. (1162/15) Rescritto per recarsi in America a favore dei religiosi Stigmatini
- 1576. (1432/15) Ricorso del vescovo di Conversano a favore di un italiano condannato a morte in New Haven
- 1577. (270/16) Sac. Francesco Buono, di Ischia (Italia), in Albany
- 1578. (944/18) Sacerdoti italiani dimoranti in Syracuse

STATI UNITI D'AMERICA (USA) 2

- 1579. (367/21) Condizioni religiose degli Europei, specialmente Italiani e Polacchi (2 fascicoli)

STATI UNITI D'AMERICA (USA) 3

- 1580. (786/21) Richieste di sacerdoti italiani da parte di vescovi americani

Altre Posizioni

1581. 503/12 Italiani ed altre nazioni. Emigrazione all'estero. Costituzione ufficio
1582. 2080/12 Sacerdoti che si offrono per l'assistenza degli emigranti
1583. 237/13 Matrimoni degli emigranti
1584. 771/13 Circolare sull'assistenza agli emigranti italiani
1585. 894/13 Costituzione ed indirizzo dei Patronati per gli emigranti
1586. (2010/14) Decretum "Ethnografica Studia"
1587. 2283/13 Decretum "Ethnografica Studia"
1588. 1220/14 Maestre Pie Filippini per andare in America
1589. 2001/14 Motu proprio "Iam pridem" (cf. anche n. 503/12)
1590. 647/16 Provvedimenti per l'osservanza del Decreto "Ethnografica studia"
1591. 391/18 Circa l'emigrazione dei sacerdoti dall'Europa in America (Decr. "Magni Semper")
1592. 557/18 Convegno dei Capi delle Associazioni che si occupano di emigrazione
1593. 159/19 Per la costituzione di patronati d'emigrazione nel Veneto
1594. 775/19 Osservazioni quesiti circa il Decreto: "Magni Semper"
1595. 781/19 Interpretazione del Can. 114 del nuovo Codice circa l'incardinazione di sacerdoti investiti di beneficio parrocchiale
1596. 90/20 Disposizioni circa i sacerdoti secolari aggregati a qualche congregazione religiosa, che si recano in America
1597. 248/20 Di una clausola da inserirsi dalla S.C. dei Religiosi nei rescritti di "esclaustrazione"
1598. 959/21 Commissione governativa per le Scuole Italiane in America
1599. 291/22 Istituto Geyer dei Santi Angeli per l'assistenza degli Immigrati Tedeschi (sette fascicoli)
1600. 226/23 Circa la facoltà ai Religiosi di collettare in America
1601. 318/23 Sacerdoti cappellani di bordo (due fascicoli)

Archivio Generale dell'Ordine dei Predicatori

Questo archivio non è normalmente utilizzato per ricerche sull'America Settentrionale in età contemporanea. Tuttavia contiene moltissimo materiale, tra il quale si possono ricavare anche indicazioni relative a nuclei di emigranti, in particolare ai Franco-Canadesi affidati in alcuni diocesi a domenicani di origine francese. Per un primo assaggio mi sono limitato a sondare la serie relativa alle province domenicane, ma si dovrebbe poter trovare altro materiale con relativa facilità.

MATTEO SANFILIPPO

Serie XIII (Provinciae, Congregationis, Missiones)

Provincia di S. Domenico, Canada¹

fasc. 0190 (anni 1857-1909)²

1602. 1901 conflitti parrocchiali nelle diocesi di Fall River e di Providence, legati alle proteste dei Franco-Americani che non vogliono sacerdoti irlandesi e neanche francesi
1603. 1906 conflitti analoghi a Lewiston, Maine

Provincia di Saint Joseph, Stati Uniti

fascicolo 03156 (anni 1891-1907)²

1604. 1905: 12 ottobre, Paul W. Sims, op, di New Derry, Pennsylvania, al Maestro Generale: chiede il permesso di lavorare "extra clausum" tra gli "Slavi". Descrive la situazione negli Stati Uniti di circa 300.000 emigranti dall'Europa orientale: Slovacchi, Polacchi, Boemi, Russi, Ruteni, Croati, Serbi e Lituani
1605. 1906: 31 luglio, Laurence F. Kearney, op, provinciale di Zanesville, Ohio, al Maestro Generale: forte presenza di Polacchi e Austriaci nelle missioni occidentali (Minneapolis). Chiede religiosi dalle province domenicane di Polonia e Austria

¹ Oltre alle fondazioni canadesi di St-Hyacinthe, Montréal, Ottawa, questa provincia controlla anche quelle statunitensi di Fall River, Massachusetts, e di Lewiston, Maine.

² Il fascicolo non è paginato, ma diviso per anni. All'interno dell'inserito di ogni singolo anno, le lettere sono in ordine cronologico.

Anche questo archivio è pochissimo utilizzato per la storia dei gruppi d'immigrati negli Stati Uniti. Invece le sue raccolte, manoscritte e a stampa, offrono una ricca messe di informazioni, che andrebbero vagliate con attenzione.

Le relazioni e le lettere dei provinciali negli Stati Uniti sono raccolte nella serie "Assistenza America Septentrionalis", composta per il periodo che ci interessa dalle seguenti province: California (volumi 1001-1006, anni 1849-1921), Maryland (volumi 1001-1021, anni 1805-1922), Missouri (volumi 1001-1014, anni 1823-1922), New Orleans (1001-1005, anni 1836-1922) e New York.¹ Per quest'ultima è disponibile un solo volume (1001, anni 1845-1879), che copre il periodo durante il quale essa era affidata alla provincia di Francia. Per i decenni precedenti e quelli successivi si deve cercare tra la documentazione relativa alla provincia del Maryland, che di fatto curava tutta la costa orientale. Gran parte delle lettere raccolte in questi volumi tratta della gestione di collegi e delle residenze; non mancano tuttavia dati sulle singole missioni per gli Indiani e i gruppi etnici.

Notizie su queste missioni si trovano anche nella raccolta a stampa dei *Cataloghi*. In essi infatti sono indicate le eventuali parrocchie rette da gesuiti, specificando se sono parrocchie etniche. I cataloghi inoltre contengono una sezione appositamente dedicata alle missioni indiane. Grazie ad essi è quindi possibile prevedere in quali province e in quali anni sia più probabile trovare riferimenti a gruppi d'immigrati seguiti dai gesuiti.

Nelle pagine che seguono daremo alcuni esempi tratti sia dalle lettere manoscritte, sia dai cataloghi a stampa. Si tenga presente che i fondi summenzionati meritano uno spoglio esaustivo, ma che questo verrà da noi eseguito in occasione del terzo volume di questa serie, in quanto la maggior parte delle parrocchie etniche affidate ai gesuiti erano composte da immigrati italiani.

MATTEO SANFILIPPO

Assistenza America Septentrionalis, 1001, California (1909-1921)

fasc. 1, *Deliberatio de erigenda Provincia California*²

1606. nr. 10,³ 9.5.1909, George de la Motte: al momento le missioni indiane non sono molto fiorenti, anzi secondo molti sono destinate a sparire in 20 anni e ad essere sostituite da parrocchie americane. I padri infatti si stancano di apprendere le lingue indiane e confidano sempre più sulla conoscenza dell'inglese dei giovani autoctoni. Bis-

¹ Oggi le province sono: California, Chicago, Detroit, Maryland, Missouri, New Orleans, New York, Buffalo, New England, Oregon e Wisconsin.

² In realtà concerne la possibilità di erigere una provincia dell'Oregon.

³ I documenti non sono foliati, ma le lettere sono numerate progressivamente all'interno dei singoli fascicoli.

gna dare nuova linfa alle missioni e a tale scopo si potrebbe unirle in una sola Missione separata, affidata alla provincia di Torino.⁴ Purtroppo, però, i padri italiani parlano assai male l'inglese. La soluzione migliore sarebbe quindi di costituire in Missione separata le missioni indiane del Montana, Idaho, Wyoming e Dakota e collegarle all'erigenda provincia dell'Oregon

fasc. 2, 1909

1607. nr. 3, 8.11.1909, H.J. Goller: sulle missioni indiane

1608. nr. 4, 3.12.1909, H.J. Goller: sulle missioni in Alaska e sui difficili rapporti con la provincia canadese

fasc. 4, 1914-1918

1609. nr. 14bis, 7.7.1915, William Melchers: a proposito della colonia ispanica di San José, California

1610. nr. 21, 24.10.1915, Richard A. Gleeson: sulla visita ad alcune missioni per gli Indiani

1611. nr. 26, 12.12.1915, Richard A. Gleeson: sulla visita ad altre missioni per gli Indiani

1612. nr. 30, 18.3.1916, Richard A. Gleeson: visita alla missione di San José, California: la cittadina ha circa 30.000 abitanti, in massima parte italiani, ma vi sono anche Tedeschi, che hanno una loro parrocchia

1613. nr. 47, 12.12.1916, Richard A. Gleeson: visita a varie residenze, fra le quali alcune per gli Indiani

1614. nr. 63bis, 13.9.1917, Richard A. Gleeson: visita a varie residenze, fra le quali alcune per gli Indiani

1615. nr. 69, 14.1.1918, Richard A. Gleeson: le residenze nell'Alaska meridionale saranno affidate al vescovo Crimont, mentre la provincia conserverà le missioni per gli indiani e per gli eschimesi nell'Alaska settentrionale

1616. nr. 73, 26.2.1918, Richard A. Gleeson, parrocchie per i Tedeschi e gli Italiani di Portland, Oregon

fasc. 5, a 16 tutti 1918

1617. nr. 3, 9.9.1919, Francis C. Dillon: risponde ad alcune domande sugli ispanofoni a Los Angeles, Santa Barbara, San José e Santa Clara. Alla fine rammenta i problemi per seguire anche i Tedeschi, i Francesi, i Portoghesi e ora gli Italiani

1618. nr. 17, 8.4.1920, Francis C. Dillon: sugli Italiani di San José

1619. nr. 34, 10.5.1921, Francis C. Dillon: su varie residenze, missioni e collegi. Menziona gli Italiani di San José, Seattle, Portland (Oregon), Spokane, Lewiston e Tacoma. Ricorda difficoltà di trovare gesuiti italiani e irlandesi

fasc. 6

1620. nr. 27, 5.9.1918, Francis C. Dillon: su una riunione dei superiori delle missioni indiane

1621. *Catalogus Missionis Neo-Eboracensis et Canadensis Societatis Iesu. ineunte anno MDCCCLXXIX*, Neo-Eboraci, IHS, 1879

A New York 3 padri gesuiti di origine tedesca reggono la St. Joseph's German Church. Nel Canada la missione indiana di Manitoulin Island, Ontario, è affidata ai gesuiti. Tra i religiosi delle missioni newyorchesi e canadesi 3 provengono dalla provincia dell'Austria, 3 da quella del Belgio (tutti e tre fiamminghi), 19 da varie province francesi, 1 da quella della Germania, 1 da Napoli e 1 dal Veneto

1622. *Catalogus Provinciae Marylandiae Societatis Iesu ineunte anno MDCCCLXXIX*, Woodstock, Marylandiae, Ex Typis Collegii, 1879

Questa provincia copre tutto la costa orientale, tranne la parte di spettanza della missione newyorchese, e utilizza 4 religiosi provenienti dalla provincia della Germania, 10 da quella di Lione, 20 da quella di Napoli e 1 da quella veneta.

⁴ Alla provincia di Torino erano già state, per esempio, affidate le missioni in Alaska.

1623. *Provincia Marylandiae Neo-Eboracensis Societatis Iesu ineunte anno 1902*, Woodstock, Collegii S.S. Cordis, 1902
A New York vi è una parrocchia per gli Italiani. Tra i religiosi ve ne sono di provenienti dalle province inglese (2), austriaca (1), francese (3), tedesca (9), napoletana (5), romana (1), siciliana (3) e canadese (1)
1624. *Catalogus Provinciae Missourianae Societatis Iesu ineunte anno 1902*, S. ti Ludovici, Nixon-Jones, 1901
Tra i religiosi 8 provengono dalla provincia di Aragona e 1 da quella di Castiglia, 1 da quella d'Austria-Ungheria e 2 da quella di Germania, 2 da quella del Belgio, 4 da quella di Galizia (Europa Orientale), 8 da quella messicana, 7 da quella di Napoli e 6 da quella di Torino (ma nessuno è italiano) e infine 1 da quella del Canada
1625. *Catalogus Missionis Canadensis Societatis Iesu ineunte anno MCMII*, Marianopoli, Ex Typographia S.S. Cordis, 1902
Dal Canada dipende anche la residenza di Sault Ste Marie, Michigan. Tra i religiosi 4 provengono dalla provincia di Francia, 1 da quella di Torino e 1 da quella di New Orleans
1626. *Catalogus Missionis Neo-Aurelianensis Societatis Iesu ineunte anno 1902*, Woodstock, Typis Collegii S.S. Cordis, 1902
Tra i religiosi 11 provengono dalla provincia di Lione, 2 da quella di Tolosa, 1 da quella di Francia, 1 da quella del Belgio e 1 da quella di Germania
1627. *Catalogus Provinciae Californiae Societatis Iesu ineunte anno 1918*, Portland, Oregon, Schwab Printing Co., 1917
A Portland vi è una parrocchia per gli Italiani. A San Francisco lo stesso. A San José vi è una parrocchia per i Tedeschi e due per gli Italiani. A Seattle vi è un'altra parrocchia per gli Italiani. Missioni indiane. Tra i religiosi 6 provengono dalla provincia di Francia, 4 da quella di Germania, 14 da quella del Messico, 3 da quella dell'Olanda, 13 da quella di Napoli, 4 da quella di Roma, 4 da quella di Sicilia, 2 da quella di Torino e 1 da quella veneta
1628. *Catalogus Provinciae Marylandiae - Neo Eboracensis Societatis Iesu ineunte anno 1918*, Neo Eboraci, Meany Printing Co., 1917
A New York vi è una parrocchia per gli Italiani. Tra i religiosi 2 provengono dalla provincia di Aragona, 8 da quella del Canada, 3 da quella di Castiglia, 3 dalla Galizia (Europa Orientale), 1 dalla Germania, 1 dall'Irlanda, 4 dal Messico, 8 dalla provincia di Napoli e 6 da quella di Sicilia
1629. *Catalogus Provinciae Missourianae Societatis Iesu ineunte anno MCMXVIII*, Chicago, Ex Typographia Loyolana, 1917
Sono menzionate le missioni tra gli Indiani. Fra i religiosi 2 provengono dalle province d'Aragona, 1 d'Inghilterra, 1 del Belgio, 1 dell'Irlanda, 4 della Galizia (Europa Orientale), 1 del Portogallo, 6 del Messico e 11 di Napoli (ma solo 1 è italiano)
1630. *Catalogus Provinciae Neo Aurelianensis Societatis Iesu ineunte anno 1918*, New Orleans, Press of Perry & Buckley Company, [1917].
Tra i religiosi 2 provengono dalla provincia della Castiglia, 4 da quella del Messico, 1 dalla provincia di Tolosa e 1 da quella di Lione

L'Archivio dei Missionari di S. Carlo (Scalabriniani) è l'archivio della congregazione religiosa missionaria fondata, nel 1887, da mons. Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza. Il materiale archivistico è ben conservato e inventariato. È in fase avanzata anche il processo di computerizzazione delle informazioni disponibili. Lo sviluppo del materiale archivistico conservato è di circa ml. 120.

La documentazione riguarda l'assistenza agli emigranti italiani nelle Americhe, i quali costituivano in quell'epoca gli emigranti più numerosi e più bisognosi di sostegno spirituale e materiale. Pur trattandosi di una istituzione che interessa solo marginalmente questo numero archivistico riguardante i gruppi etnici non italiani, la documentazione è spesso ricca e articolata anche sull'assistenza religiosa agli emigranti in generale e, inoltre, essa si integra strettamente con quella dei dicasteri della S. Sede.

Infatti, come risulta anche dai fondi dell'ASV e di Propaganda Fide, la genesi dell'istituzione scalabriniana si sviluppa congiuntamente al dibattito sull'emigrazione che allora animava la S. Sede, insieme alle proposte ricorrenti dei vescovi americani (vedi le sollecitazioni del Concilio plenario di Baltimora del 1885) e dei vescovi italiani (Cfr. APF, *Congressi, Collegi d'Italia* vol. 43, Dossier n. 5: Collegio di Piacenza per gli Emigrati Italiani in America dal 1887 al 1892, ff. 1333-1642).

All'inizio di gennaio del 1887, Scalabrini poteva scrivere al prefetto di Propaganda Fide, card. Simeoni, esponendo l'idea di fondare una "associazione di preti italiani, che avessero per iscopo l'assistenza spirituale degli italiani emigrati nelle Americhe", pronto ad "iniziarla tosto". Era questa d'altronde l'aspettativa della S. Sede, che si sentiva continuamente sollecitata e provocata dai vescovi americani ad inviare preti italiani, apostolicamente impegnati e preparati. Già nell'estate del 1886, con la collaborazione dell'antico allievo nel seminario comasco, don Francesco Zaboglio, che si era trasferito negli Stati Uniti per seguire il padre e i fratelli emigrati nel Wisconsin, Scalabrini aveva raccolto utili informazioni sulla condizione religiosa e morale degli emigrati all'estero, che gli serviranno per gli opuscoli del 1887-1888 contro la proposta di legge governativa sull'emigrazione.¹

Su richiesta del card. Simeoni, Scalabrini, il 16 febbraio 1887, inoltrava la proposta della "Pia Associazione", in cui fosse ammesso a far parte "qualsiasi sacerdote di qualsiasi diocesi italiana", purchè approvato all'esercizio del ministero e disposto a vivere secondo le norme che "la S.C. di Propaganda Fide

¹ GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI, *L'emigrazione italiana in America*, Piacenza, 1887 e ID., *Il disegno di legge sulla emigrazione italiana in America*, Piacenza, 1888, ora ripubblicati in ANTONIO PEROTTI, *La società italiana di fronte alle prime migrazioni di massa. Il contributo di mons. Scalabrini e dei suoi primi collaboratori alla tutela degli emigranti*, «Studi Emigrazione», 11-12, 1968. Cfr. anche GIANFAUSTO ROSOLI (a cura di), *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo. Atti del Convegno Storico Internazionale (Piacenza, 3-5 dicembre 1987)*, Roma, CSER, 1989.

assegna ai Missionari del proprio Istituto" e impegnarsi a rimanere in missione per almeno un anno. Durante le successive trattative con la S. Sede, Scalabrini aggiunse altri elementi integrativi: aprire a Piacenza una casa per la preparazione dei missionari, accogliervi anche "quei giovanetti delle colonie italiane, che mostrassero inclinazione allo stato ecclesiastico" e infine protrarre la durata dell'impegno ad almeno cinque anni.

Il S. Padre, Leone XIII, accolse favorevolmente la proposta presentata da Scalabrini e da Propaganda Fide il 14 novembre 1887 e il giorno successivo, con il breve *Libenter agnovimus*, approvò la fondazione in Piacenza di un "Istituto di uomini consacrati che avessero intenzione e volontà di recarsi nelle regioni lontane, specialmente dell'America, a prestare il sacro ministero alla moltitudine dei fedeli italiani che, costretti dalla necessità ad emigrare dalla patria, avevano stabilito il loro domicilio in quelle regioni". Questo documento pontificio è assai significativo, se si pensa al fatto, del tutto eccezionale, che l'istituto è stato approvato prima ancora della sua costituzione vera e propria.

Infatti il 28 novembre 1887, mons. Scalabrini ricevette la prima "professione" dei tre primi membri della Congregazione, il superiore mons. Domenico Costa, Giuseppe Molinari di Piacenza e il vicentino Domenico Mantese, già in contatto con don Pietro Colbachini, allora missionario tra gli emigrati italiani in Brasile. Ai primi aderenti si aggiunsero ben presto altri sacerdoti e "fratelli catechisti". Mons. Scalabrini attese a scrivere quindi il regolamento dell'Istituto che presentò ai missionari il 6 marzo 1888 e fu approvato *ad experimentum* per cinque anni da Propaganda Fide il 19 settembre del medesimo anno. Il regolamento prescriveva la vita comune e i voti quinquennali *more religiosorum*. Questa regola sarà poi rivista nel 1895, dopo l'introduzione dei voti perpetui da parte dei membri nel 1894. Il 12 luglio 1888, ricevuta la professione quinquennale dei primi dieci partenti, Scalabrini era in grado di poterne destinare tre agli Stati Uniti, dove li aspettava p. Zaboglio, altrettanti allo stato del Paraná in Brasile, dove li attendeva p. Pietro Colbachini che nel frattempo era diventato membro della Congregazione e quattro allo stato di Spirito Santo. Leone XIII con la lettera apostolica *Quam aerumnosa* del 10 dicembre 1888, indirizzata ai vescovi americani, forniva una ufficiale presentazione dei missionari presso gli ordinari dei luoghi di accoglimento.²

Per quanto riguarda la struttura, l'archivio è diviso in quattro parti principali:

- 1) La vita e l'opera del fondatore, mons. Giovanni Battista Scalabrini e il processo di beatificazione.
- 2) Direzione generale della congregazione e relazioni all'interno: vi è contenuto tutto il materiale di interesse generale e fino alla costituzione delle singole Province;
- 3) Province della Congregazione:
 - a) relazioni della Direzione generale con le Direzioni provinciali,
 - b) singole case religiose e residenze missionarie.

² Cfr. ora i documenti ufficiali in GRAZIANO TASSELLO, LUIGI FAVERO (a cura di), *Chiesa e mobilità umana. Documenti della Santa Sede dal 1883 al 1983*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1985.

È questo il materiale più ricco ed interessante, contenente di regola le informazioni sull'avvio e sugli inizi delle singole sedi, testimonianze particolarmente significative sul primo sviluppo di tanti insediamenti ed istituzioni nelle zone di influenza italiana. Vi sono contenuti anche rapporti periodici, ricchi di particolari notizie.

4) Posizioni personali: membri attuali, defunti, egressi.

L'Archivio è diviso in lettere secondo il seguente ordine:

A - *Mons. Giovanni Battista Scalabrini*

[AA Vita; AB Rapporti con la Santa Sede; AC Seminari; AD Sinodi Diocesani e Visite Pastorali; AE Pastorale Catechistica; AF Altre iniziative pastorali; AG Controversie; AH Questione Rosminiana; AI Scisma Miragliano; AJ Il "caso Rocca"; AK Altre controversie; AL Carteggi con futuri Papi e con Vescovi; AM Carteggio con Mons. Bonomelli; AN Carteggi con Mons. Mangot, Sacerdoti, Religiosi e Religiose; AO Carteggi con Laici; AP Lettere Pastorali; AQ Scritti pubblicati; AR Omelie e Discorsi; AS Omaggi e Festeggiamenti; AT Vita spirituale; AU Morte, Funerali; AV Prime Commemorazioni, Traslazione della salma; AW Processo di Canonizzazione; AX Biografie; AY Antologie di scritti].

B - *Direzione Generale*

C - *Capitoli, assemblee, riunioni*

D - *Personale*

E - *Direzioni di Province e di Delegazioni*

[EA Sacro Cuore (Italia); EB San Carlo (USA - Canada: Est); EC San Giovanni Battista (USA - Canada: Ovest); ED San Pietro (Brasile meridionale); EE San Paolo (Brasile centrale); EF Santa Maria (Brasile); EG San Giuseppe (Argentina - Cile - Uruguay); EH Santa Francesca Cabrini (Australia - Filippine); EI Immacolata Concezione (Francia - Benelux - Portogallo); EJ San Raffaele (Svizzera - Germania); EK Regina Mundi (Inghilterra); EL Madonna di Pompei (Venezuela - Colombia)].

F - *Documentazione varia sulle migrazioni*

I - *Case e opere in America*

[IA Argentina; IB Cile; IC Uruguay; ID Brasile; IE Paraguay; IF Colombia; IG Venezuela; IH Messico; IJ Canada; IL Stati Uniti; IM Puerto Rico; IN Guatemala; IO Repubblica Dominicana].

J - *Case e opere in Europa*

K - *Case e opere in Oceania*

L - *Case e opere in Asia*

M - *Case e opere in Africa*

N - *Formazione e Promozione Vocazionale*

O - *Pastorale, missionarietà, storia, documentazione e informazione*

P - *Vita religiosa*

Q - *Amministrazione*

R - *Congregazioni e Istituzioni similari o congeneri*

[RA Suore Missionarie di San Carlo Borromeo; RB Missionarie Secolari Scalabriniane; RC Società San Raffaele; RD Istituto Madre Cabrini, Istituto Madre Merloni, Missionarie Contemplative Itineranti; RE Pontificio Consiglio per la Pastorale dei

Migranti; RF Pontificio Collegio Emigrazione; RG UCEI, CEMIT, Delegati Diocesani Emigrazione Italiani; RI Società di Cristo, Società di San Paolo, ICMC e altri; RJ Organismi religiosi per l'assistenza ai migranti; RL Organismi civili per l'assistenza ai migranti.

S - *Solidarietà e beneficenza*

T - *Commemorazioni e celebrazioni*

U - *Missionari di emigrazione non Scalabriniani*

V - *Composizioni e pubblicazioni contemporanee a Scalabrini*

W - *Congiunti e amici di Scalabrini*

X - *Commemorazioni di Scalabrini*

Y - *Materiale attinente a Scalabrini*

Z - *Trascrizioni, doppioni e altro materiale archivistico.*

Il cospicuo fondo Scalabrini, di grande interesse storico, è stato costituito più tardi. Le carte personali di mons. Scalabrini passarono all'erede fiduciario ed ex segretario, mons. Camillo Mangot, il quale, su richiesta della S. Congregazione Concistoriale (ora dei Vescovi), le consegnò nel 1927 a mons. Francesco Gregori, sacerdote piacentino incaricato di scrivere la prima biografia di Scalabrini (*La vita e l'opera di un grande Vescovo, mons. Giov. Battista Scalabrini (1839-1905)*, Torino, Lice, 1934). Le carte consegnate a mons. Gregori e gli altri documenti giacenti presso la Curia vescovile di Piacenza o altrove, per disposizione canonica, furono raccolti dal Tribunale diocesano di Piacenza in vista del processo diocesano di beatificazione di mons. Scalabrini, iniziato nel 1936. Tutti questi documenti furono poi consegnati alla S. Congregazione dei Riti, in vista del Processo Apostolico. Gli originali furono riconsegnati alla Congregazione Scalabriniana, e precisamente all'Archivio generale, dopo la pubblicazione del "decretum super scripta", nel 1970.

Tra gli inediti vi sono conservate 1700 lettere autografe o autografate di Scalabrini, 9 relazioni triennali sullo stato della diocesi piacentina per le visite ad limina, decreti ed atti ufficiali delle cinque visite pastorali, 310 discorsi per la maggior parte autografi e infine documentazione sulle opere per gli emigrati, particolarmente la Società di patronato S. Raffaele. Tutte le informazioni archivistiche e il materiale più interessante sono ampiamente citati e ripresi nell'opera monumentale su mons. Scalabrini di p. Mario Francesconi (*Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza e degli emigrati*, Roma, Città Nuova, 1985, 1306 p.).

Per quanto riguarda i trasferimenti e le peripezie dell'Archivio, il materiale relativo alla Congregazione è stato conservato a Piacenza fino al 1910 (Casa Madre); in quell'anno fu trasferito a Roma, prima a Via di Ponte Sisto 75, poi nel 1922 a Via Calandrelli 11 (dove, a parte qualche ulteriore variazione di collocazione in Roma, è conservato tuttora).

Tutte le informazioni più importanti, relative alla storia della Congregazione scalabriniana, con ampia citazione dei testi originali, sono contenute nel fondamentale lavoro ciclostilato, redatto da p. Mario Francesconi, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, voll. 6, Roma, 1969-1982.

Per quanto riguarda specificamente la presenza delle missioni scalabriniane negli Stati Uniti, esse si sono diffuse particolarmente negli Stati atlantici a partire

dal 1888 con la creazione, a New York, della parrocchia di S. Gioacchino e, a Boston, della parrocchia del S. Cuore. Negli anni successivi vennero aperte altre parrocchie a New Haven, Providence, New Orleans (1889), Buffalo e Cincinnati (1890), e si concretizzò anche l'intervento di alcune comunità di suore. Nel Middle West le missioni scalabriniane si svilupparono qualche anno dopo: nel 1891 a Kansas City e con l'inizio del secolo nella zona di Chicago.

Nella città di Boston venne fondata nel 1893, ad opera dello scalabriniano polacco P. Giovanni Chmielinski, la parrocchia N. S. di Cheztochowa per gli immigrati polacchi. Essa venne visitata da mons. Scalabrini nel 1901 in occasione della sua visita alle missioni negli USA; la parrocchia, che vide anche la collaborazione dello scalabriniano P. Stefano Duda, funzionò in mano alla congregazione fino al 1909.³

L'attenzione degli scalabriniani verso gli altri gruppi etnici negli Stati Uniti, latino-americani ed europei, incominciò a concretizzarsi negli anni '50, ma solo più tardi divenne sistematica e istituzionalizzata, dopo la definizione dell'internazionalizzazione della congregazione avvenuta nel 1969.

Per quanto riguarda il periodo più antico, le tracce più marcate di questa vocazione internazionale si ritrovano in ripetute occasioni negli scritti di Scalabrini, con riferimento alla problematica religiosa dei Franco-Canadesi negli Stati Uniti (vedi il ruolo importante svolto da P. Villeneuve), dei Tedeschi, Polacchi e Ruteni negli Stati Uniti e in Brasile. L'iniziativa più significativa, come noto, è stata la sua proposta, inoltrata a Pio X nel 1905 poco prima della sua improvvisa morte, della costituzione di una Commissione centrale nella curia romana *pro emigratis catholicis*, in grado di regolare tutte le questioni religiose relative all'assistenza degli emigranti.⁴

GIANFAUSTO ROSOLI

AGS (Archivio Generale Scalabriniano)
AQ 01/10

1631. Memoriale a Leone XIII di mons. G.B. Scalabrini sulla necessità di proteggere la nazionalità degli emigrati (1891) - Abbozzo.
Nel marzo 1891, a seguito di un colloquio con Leone XIII e su incarico del medesimo, mons. Scalabrini redasse questo memoriale, di cui si conserva solo una stesura incompleta, sulla necessità di proteggere le nazionalità degli emigrati all'estero. Scalabrini, facendo ampio ricorso alla storia passata e contemporanea, sottolinea la funzione della religione all'interno del concetto di nazionalità e il ruolo della nazionalità nella conservazione della fede. Non si conosce il risultato pratico di questo memoriale. Scalabrini vi espone idee che saranno rielaborate e meglio articolate nel memoriale a Pio X del 1905

³ SILVANO TOMASI, *A Scalabrinian Mission among Polish Immigrants in Boston: 1893-1909*, New York Center for Migration Studies, 1986.

⁴ MARIO FRANCESCONI, *Un progetto di mons. Scalabrini per l'assistenza religiosa agli emigrati di tutte le nazionalità*, «Studi Emigrazione», 25-26, 1972, pp. 185-203.

1632. Rapporti di Scalabrini con il sacerdote canadese Alfonso Villeneuve, per alcuni anni membro anche della Congregazione, attivo nel 1890-91 a Ogdensburg, New York nell'assistenza dei Franco-Canadesi. Venuto in Italia, Villeneuve visita Scalabrini e si mantiene in collegamento con gli ambienti della "Rassegna Nazionale" di Firenze. Sostiene in pubbliche conferenze la necessità del rispetto della nazionalità degli emigrati (cfr. il suo opuscolo *Les Etats-Unis d'Amérique et l'émigration*, Marseille, Impr. Marseillaise, 1891)

AN 01/02 - DH 9/03

1633. Corrispondenza di Scalabrini con P. Giovanni Chmielinski, allievo del suo istituto, per l'avvio dell'assistenza agli emigrati polacchi negli USA, e in particolare con mons. Williams per la costituzione della parrocchia di N. S. di Czestochowa a Boston (1893). La parrocchia nazionale polacca è retta dagli scalabriniani (Chmielinski e Stefano Duda) fino al 1909

AB 01-04/41B-36-39

1634. Il fascicolo contiene la corrispondenza tra Scalabrini e Pio X, tra luglio 1904-maggio 1905, in merito alla proposta di Scalabrini di una Commissione o Congregazione vaticana *pro emigratis catholicis*. L'idea di un dicastero pontificio competente in materia migratoria per tutti i cattolici è proposta al papa nel febbraio 1905 ed inviata al card. Merry del Val sotto forma di Memoriale nel maggio 1905.

In forma più approfondita ed organica, Scalabrini presenta una proposta "frutto di lunghi studi fatti sui luoghi e più dell'esperienza di benemeriti missionari e di illustri prelati" che mira alla conservazione della fede degli emigrati non solo italiani, ma anche polacchi, tedeschi, ruteni, canadesi, attraverso l'opera di un organismo centrale della S. Sede, "autorità non solo indiscussa e indiscutibile, presso tutto il clero cattolico, ma di natura sua universale, e che abbraccia per conseguenza tutte le nazionalità"

AB 01-04/42

1635. Lettere a Pio X, in cui accanto alla questione della conservazione della fede degli emigranti, Scalabrini affronta l'impegno missionario di evangelizzazione degli *indios* e della popolazione autoctona che viene a contatto delle popolazioni europee

Note informative

L'Archivio Salesiano Centrale (ASC) ha sede in Roma, in Via della Pisana, 1111, nella Casa Generalizia Salesiana. In esso sono conservati gli scritti di San Giovanni Bosco, la documentazione della sua vita e delle sue opere, come pure gli scritti che riguardano persone, attività, settori operativi e istituzioni della Congregazione Salesiana (come verrà specificato più dettagliatamente sotto, trattando del "Titolario").

Le "Memorie Biografiche" riferiscono che Don Bosco, già nei primi tempi della sua attività, soleva scrivere e conservare memorie e appunti (M.B. IV, 547). I primi Salesiani raccoglievano con cura le notizie su Don Bosco e formarono una commissione perché "nulla di quanto appartiene a Don Bosco cada in oblio" (M.B. VI, 862). Così si andò costituendo l'Archivio.

L'Archivio Centrale della Congregazione Salesiana ha avuto più denominazioni: Archivio della Pia Società di San Francesco di Sales, Archivio della Società Salesiana, Archivio del Capitolo Superiore, Archivio Generale, Archivio Salesiano Centrale (denominazione attuale).

La sede dell'Archivio, sino al 1972, fu la Casa Madre di Torino-Valdocco. Nel 1972, col trasferimento a Roma del Rettor Maggiore col suo Consiglio e della stessa Casa Generalizia, la sede dell'ASC fu posta in Roma, Via della Pisana, 1111.

L'insieme dei documenti conservati nell'ASC è codificato in un "Titolario". Per ogni titolo è presentata la "classificazione", che rappresenta il codice alfanumerico inserito nel computer, e la relativa "descrizione". I "Titoli" sono raggruppati nei seguenti principali gruppi, la cui classificazione inizia con una lettera dell'alfabeto:

- A - Società Salesiana
- B - Don Bosco
- C - Case Salesiane
- D - Consiglio Generale
- E - Opere e attività
- F - Formazione e rispettivo Dicastero
- G - Capitoli generali
- H - Istituto FMA
- I - Ispettorie, Visitative, Delegazioni
- J - Famiglia Salesiana e rispettivo Dicastero
- L - Stampa e Comunicazione Sociale e rispettivo Dicastero
- M - Missioni e rispettivo Dicastero
- N - Maria Ausiliatrice
- O - Procura Generale e Cause dei Santi
- P - Vicario Generale
- Q - Pastorale giovanile
- R - Rettore Maggiore
- S - Segreteria Generale

T - *Economato Generale*

U - *Casa Madre e Casa generalizia*

V - *Consiglieri Generali*

X - *Fondi diversi.*

Il totale dei documenti, contenuti in 6.500 raccoglitori, mediante la classificazione, viene così organizzato in "fondi".

Il fondo "Don Bosco" e il fondo "Don Rua" sono stati riprodotti in microfilm, per un totale di 4.800 microschede, ognuna delle quali contiene 60 fotogrammi. Di detto materiale microfilmato esiste un apposito Indice, recentemente revisionato e completato. Le microschede dei fondi "Don Bosco" e "Don Rua" sono state moltiplicate in varie copie, raccolte in appositi contenitori. I fondi "Don Bosco" e "Don Rua", come pure il fondo "Don Albera", sono già stati codificati e memorizzati.

Con riferimento al "Titolario" di cui sopra, il personale dell'Archivio è dunque attualmente impegnato nella "lettura" e nella "codificazione" dei singoli documenti, e nella relativa successiva "memorizzazione computeristica", tramite uno specifico programma di inserimento, secondo i seguenti "dati":

Collocazione, Classificazione, Autore/i, Destinatario/i, Luogo di origine, Data, Tipo di documento, Presentazione, Supporto (ms - dt - st), Numero dei fogli, Autenticità, Pubblicazione, Riferimento ad altri Archivi.

Tra questi dati, in calce alla codificazione del documento, è possibile inserire "chiavi" di ricerca relative a Salesiani, Case e Ispettorie (sino a un numero massimo di 15), secondo le voci del Titolario.

Sono inoltre stati elaborati: un "Indice in ordine di scatola" (che presenta, in ordine progressivo, il contenuto dei 6.500 raccoglitori), e un "Indice dei contenuti delle scatole, disposto per Titoli e/o Persona", che, sempre con riferimento al Titolario, presenta il contenuto dell'Archivio distribuito "per materie".

LUGI CEI

I - Residenze Salesiane negli U.S.A. con compiti di assistenza agli emigrati italiani
(dal 1894): Elencazione delle singole Case e rispettiva collocazione archivistica

- 1636. Elizabeth (New Jersey) - S. Antonio, F438 - F799
- 1637. Los Angeles (California) - S. Patrizio, F698 - F838
- 1638. New York (New York) - Maria Ausiliatrice, F503 - F865
- 1639. New York (New York) - Trasfigurazione, F708 - F865
- 1640. Oakland (California) - Maria Ausiliatrice, F507 - F709 - F868
- 1641. Oakland (California) - S. Giuseppe, F507 - F709 - F868
- 1642. Paterson (New York) - S. Antonio, F514 - F873
- 1643. Port Chester (New York) - Corpus Christi, F521 - F884
- 1644. Port Chester (New York) - N.S. del Rosario, F521 - F884
- 1645. San Francisco (California) - Corpus Christi, F548 - F907
- 1646. San Francisco (California) - Ss. Pietro e Paolo, F548 - F907

II - Residenze Salesiane negli U.S.A. con compiti di assistenza agli emigrati italiani:
Riferimento a fascicoli del "Bollettino Salesiano" (B.S.)

New York (N.Y.) - Maria Ausiliatrice

1906 - vol. 6 - pag. 333 ss.

1929 - vol. 3 - pag. 75

New York (N.Y.) - Trasfigurazione

1904 - vol. 5 - pag. 1324 ss.

1904 - vol. 5 - pag. 1442 ss.

1905 - vol. 5 - pag. 1880

New Rochelle (N.Y.)

1919 - vol. 6 - pag. 244

Paterson (N.Y.) - S. Antonio

1906 - vol. 6 - pag. 1564 - 1626

Port Chester (N.Y.)

1918 - vol. 10 - pag. 210

1933 - vol. 2 - pag. 47

San Francisco (California)

1903 - vol. 5 - pag. 972 ss.

1918 - vol. 10 - pag. 211

1919 - vol. 1 - pag. 27

1919 - vol. 6 - pag. 147-148

1922 - vol. 3 - pag. 66-67

1922 - vol. 10 - pag. 279

Appendice

La documentazione raccolta nelle precedenti sezioni di questa guida riguarda soltanto gli anni della Delegazione Apostolica a Washington. La fondazione di quest'ultima è stata tuttavia preceduta da un certo numero di tentativi e di riflessioni ricchi di conseguenze per il modo in cui dopo il 1893 la Santa Sede ha preso in considerazione i problemi delle comunità di immigrati cattolici negli Stati Uniti. Per documentare questa fase preparatoria riportiamo in appendice alcuni documenti tratti dai dossier della Segreteria di Stato e da quelli della Congregazione di Propaganda Fide. Questi testi mostrano, da una parte, la crescente importanza attribuita all'assistenza degli immigrati e, dall'altra, come la stessa ipotesi di erigere una rappresentanza pontificia negli Stati Uniti sia stata sempre strettamente collegata alla discussione della questione immigratoria.

A tal proposito si tenga conto che sin dalla fine del Settecento gli archivi vaticani registrano la genesi dei conflitti che quasi un secolo dopo porteranno a sancire l'esistenza delle cosiddette parrocchie nazionali. Nella seconda metà del Settecento infatti i francofoni delle regioni già appartenute alla Francia, come la Luisiana e la regione di Detroit,¹ e gli immigrati tedeschi chiedono di essere assistiti da sacerdoti che parlino la loro lingua. I primi sono rapidamente affidati a sacerdoti belgi e francesi, in particolare a questi ultimi, quando gli Stati Uniti divengono rifugio privilegiato per il clero vessato dalle autorità della Francia rivoluzionaria. Roma approva subito tale sviluppo, anche perché da tempo riteneva che la Chiesa statunitense dovesse essere affidata a missionari scelti nell'Esagono.² È invece più difficile garantire l'assistenza ai secondi, che a cavallo tra Sette e Ottocento devono sollecitare più volte l'intervento romano.³ Nella prima metà dell'Ottocento il problema si acuisce per lo scontro tra cattolici di nuova immigrazione (ancora Tedeschi, ma anche Irlandesi) e gerarchia ecclesiastica di origine statunitense o francese. I vescovi francesi biasimano a più riprese l'indisciplina degli emigranti irlandesi,⁴ mentre questi ultimi criticano il "parti français" e chiedono diocesi completamente anglofone.⁵ Neanche venti anni

¹ Già nel 1785 è segnalato il problema dei 12.000 francofoni negli "stabilimenti" una volta francesi: APF, Congressi, America Centrale, 2, ff. 459-460.

² È la proposta di Giuseppe Doria Pamphili, nunzio in Francia: APF, Lettere dell'anno 1783, vol. 242, ff. 753-758.

³ La bibliografia al proposito è assai nutrita, per le proteste rivolte a Roma, si vedano soprattutto V.J. FECHER, *A Study of the Movement for German National Parishes in Philadelphia and Baltimore*, Romae, Apud Aedes Universitatis Gregoriana, 1955; LUCA CODIGNOLA, *Guide to Documents relating to French and British North America in the Archives of the Sacred Congregation "de Propaganda Fide" in Rome, 1622-1799*, Ottawa, National Archives of Canada, 1991; ID., *Conflict or Consensus? Catholics in Canada and in the United States, 1780-1920*, in Canadian Catholic Historical Association, "Historical Studies", 55 (1988), pp.43-59.

⁴ Nel 1821, per esempio, Ambrose Maréchal, vescovo di Baltimora scrive a Roma che la Chiesa statunitense è turbata dalla turbolenza degli Irlandesi: cfr. PETER GUILDAY, *The Life and Times of John England, First Bishop of Charleston, 1786-1842*, I, New York, The American Press, 1927, p. 10.

⁵ APF, Congressi, America Centrale, vol. 3, ff. 361-364: Francis Joseph O'Finan, op. al prefetto di Propaganda Fide, 1818 o 1819, e ff. 533-536, fabbricieri della congregazione di Norfolk, Virginia, a Pio VII, 1817.

dopo i primi vescovi irlandesi lamentano le manovre dei loro colleghi francesi e americani, a loro parere sostenuti da sulpiziani e gesuiti, e asseriscono di essere ostacolati in ogni modo.⁶

L'aumento di queste tensioni balza agli occhi scorrendo gli inventari di documenti nordamericani nell'Archivio Storico di Propaganda Fide, redatti per conto dei National Archives of Canada e dell'Academy of American Franciscan History.⁷ La Congregazione viene bersagliata dalle lamentele dei vescovi di origine francese, irlandese e americana e dei fedeli appartenenti ai vari gruppi etnici (in particolare da Tedeschi e Irlandesi). Quando Roma invia negli Stati Uniti Gaetano Bedini (1853-1854), la contrapposizione fra fedeli e clero appartenenti a gruppi etnici contrastanti è assai aspra. Lo sfortunato delegato fa a tempo a rilevarne la pericolosità prima di essere costretto ad abbandonare gli Stati Uniti, perseguitato dagli attacchi di alcuni protestanti e dei quarantottardi italiani e tedeschi, emigrati nel Nuovo Mondo.⁸ Dopo il rientro a Roma, Bedini insiste a più riprese sulla necessità di un più stretto contatto tra Santa Sede e diocesi americane e di una maggior cura degli immigrati e degli Afroamericani.⁹

Bedini vede favorevolmente la creazione di una nunziatura statunitense e ritiene tale organismo basilare per una strategia volta ad assicurare il controllo religioso di entrambe le Americhe. In verità questo progetto è soprattutto un sogno della Segreteria di Stato vaticana, che spera ancora di raddrizzare la difficile situazione politica nella Penisola, facendo leva su nuovi accordi diplomatici. Tuttavia Bedini, che ha taciuto a Propaganda Fide alcune riflessioni comunicate al cardinal Giacomo Antonelli, diviene successivamente segretario di quella Congregazione e impone le sue idee. Nei decenni successivi le sue proposte sono continuamente ridiscusse e confrontate alle esperienze di successivi rappresentanti temporanei negli Stati Uniti e negli Stati Uniti: Cesare Roncetti (1875), George Conroy (1878), Filiberto M. Termos (1882), Thomas J. Capel (1883), Paolo Mori e Germano Straniero (1886). Inoltre alcune sue idee sono riprese dal cappuccino Ignazio Persico, vescovo di Savannah negli Stati Uniti (1870-1873), parroco di Sillery in Canada (1874-1877) e infine segretario di Propaganda nel 1891.

⁶ Si veda la lettera di John England, vescovo di Charleston, a Paul Cullen, rettore del Collegio Irlandese di Roma (e futuro arcivescovo di Dublino), in data 3 gennaio 1834, negli Archivi del suddetto Collegio, American Papers 1828-1849, no. 15.

⁷ LUCA CODIGNOLA, *Documents relating to Canada in the Archives of the Sacred Congregation "de Propaganda Fide" in Rome, 1800-1830* (su microfiche: Finding Aid no. 1186), Ottawa, National Archives of Canada, 1993; *United States Documents in the Propaganda Fide Archives. A Calendar*, prima serie, voll. I-VII + indici, a cura di FINBAR KENNEALLY, Washington, Academy of American Franciscan History, 1966-1981, e seconda serie, voll. VIII-XI, a cura di ANTON DEBEVEC et al., ivi 1980-1987.

⁸ JAMES F. CONNELLY, *The Visit of Archbishop Gaetano Bedini to the United States of America (June, 1853 - February, 1854)*, Roma, Libreria Editrice dell'Università Gregoriana, 1960; MATTEO SANFILIPPO, "Questa mia missione così piena di rose e di spine": il viaggio negli Stati Uniti di Monsignor Gaetano Bedini (1853-1854), "Miscellanea di storia delle esplorazioni", XVII (1992), pp. 171-188.

⁹ MATTEO SANFILIPPO, *Monsignor Gaetano Bedini e l'emigrazione verso le Americhe*, "Studi Emigrazione", 106 (1992), pp. 277-286.

La presenza di questi inviati, soprattutto di quelli di origine italiana, è sgradita ai vescovi americani, che si sentono controllati e sono pronti a interpretare negativamente ogni mossa dei loro visitatori e a rinfacciare alla Santa Sede il tumulto provocato dalla visita di Bedini. In seguito a una di queste polemiche il Vaticano nel 1884 è addirittura obbligato a non inviare al terzo Concilio di Baltimora Luigi Seppiacci, o.s.a.¹⁰ Nonostante l'opposizione locale la Santa Sede continua comunque a pensare alla fondazione di una Delegazione per il Nord America, magari a una Delegazione canadese con giurisdizione anche sugli Stati Uniti. Infine l'esplosione della questione scolastica e il concatenato scontro tra fedeli, clero e gerarchia di origine tedesca e di origine irlandese offre a Roma l'occasione di inviare Francesco Satolli, che diviene in un secondo tempo il primo delegato stabile a Washington.¹¹ La presenza di quest'ultimo in America permette inoltre di saldare la questione dell'assistenza ai vari gruppi etnici a quella della creazione di una rappresentanza permanente.¹² In tale occasione è il già citato Ignazio Persico, ormai cardinale, a registrare l'opposizione americana a Satolli e a insistere perché si continui sulla strada intrapresa da oltre quarant'anni.¹³

I documenti pertinenti alla preistoria della Delegazione permanente a Washington costituiscono un corpus di testi sui problemi della Chiesa americana, soprattutto su quelli legati alla questione degli immigrati, cui fanno spesso riferimento i delegati e i funzionari di Propaganda e della Segreteria di Stato. Il loro contenuto non è quindi estraneo a quanto viene discusso nei documenti indicati nelle precedenti sezioni di questa guida, anzi illumina spesso le decisioni romane prese dopo il 1893. In questa appendice riportiamo quindi alcuni esempi di tale documentazione, alla quale appartiene di diritto anche il *Rapporto sulle condizioni della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America unilaterale alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII da Monsig. Germano Straniero pontificio ablegato presso sua Em.a Rev.ma il sig. Card. Gibbons Arcivescovo di Baltimora, Giugno Novembre 1876*, che, però, è stato archiviato nel fondo della Segreteria di Stato alla rubrica 280, fascicolo 10, del 1902 ed è quindi schedato in questa guida nella sezione dedicata a quella serie. La classificazione di quel

¹⁰ Cfr. JOHN TRACY ELLIS, *The Life of James Cardinal Gibbons, Archbishop of Baltimore 1834-1921*, Milwaukee, The Bruce Publishing Company, 1952, pp. 595-652; GERALD P. FOGARTY, *The Vatican and the American Hierarchy from 1870 to 1965*, Stuttgart, Hiersemann, 1982, *passim*.

¹¹ R.J. WESTER, *The Establishment of the Apostolic Delegation in the U.S.A., 1892-1896*, Roma, Università Gregoriana, 1980.

¹² Si vedano i documenti in DAUS I, fascicolo 3, riassunti nella sezione di questa guida dedicata alla Delegazione Apostolica degli Stati Uniti. Per l'attenzione di Satolli ai problemi dell'emigrazione, si vedano COLMAN J. BARRY, *Tour of His Eminence Cardinal Francesco Satolli Pro-Apostolic Delegate through the United States (of the North) from 12 February to 13 March 1896*, United States Catholic Historical Society, "Historical Records and Studies", 43, 1955, pp. 27-94, S.M. DIGIOVANNI, *The Apostolic Delegate in the United States and Immigration, 1892-1896*, "U.S. Catholic Historian", 12, 1994, pp. 47-68, e alcune lettere del delegato ai suoi superiori. In particolare in una lettera, del 14 luglio 1895, al cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato, egli spiega l'infondatezza delle rivendicazioni franco-canadesi nella diocesi di Hartford, asserendo che è ridicolo dare tanta importanza alla lingua, quando gli immigrati si americanizzano nel giro di una generazione: ASV, SS, 1897, rubr. 280, fasc. 4, ff. 25-27.

¹³ APF, NS, 74 (1895), ff. 490-507.

rapporto nel 1902 mostra come esso sia stato utilizzato correntemente sino a quell'anno ed è quindi un buon esempio di quanto detto più sopra. I documenti regestati qui di seguito sono ordinati secondo la loro data, senza rispettare la loro appartenenza all'Archivio Segreto del Vaticano o all'Archivio Storico di Propaganda Fide. Inoltre di ogni dossier abbiamo dato soltanto le lettere o i rapporti relativi alla questione degli immigrati e a quella della creazione di una Delegazione permanente.

MATTEO SANFILIPPO

APP, CONGRESSI, AMERICA MERIDIONALE, vol. 9 (1854-1856)

1647. ff. 49-51, 5.4.1853, Propaganda Fide: istruzioni per Gaetano Bedini "inviato straordinario negli Stati Uniti d'America". Deve difendere il primato dell'arcivescovo di Baltimora, preoccuparsi della "conversione degli schiavi e dei selvaggi". Risolvere la questione dei fabbricieri (*trustees*) tedeschi di Buffalo e comporre le divisioni fra i cattolici di diversa provenienza

APP, CONGRESSI, AMERICA CENTRALE, vol. 16 (1852-1854)

1648. ff. 697-700, Boston, 4.10.1853, Bedini al cardinal Fransoni (prefetto di Propaganda Fide): sua visita a Buffalo. Difficoltà con i *trustees* della chiesa di St. Louis, che accusa di essere massoni
1649. ff. 720-727, Rochester, NY, 22.10.1853, Bedini a Fransoni: suoi incontri con i *trustees* di Buffalo; menziona di essere stato attaccato dai giornali tedeschi. Asserisce che, negli Stati Uniti, ogni ambizioso mira qui al grado di *trustee* per conseguire popolarità e successo nella vita civile. Dichiarò infine che i fabbricieri statunitensi non sono animati da spirito religioso e sono "anche avvinti da infernali vincoli colle Società Segrete"

ASV, SS, 1854, rubrica 251, fasc. 1

1650. ff. 3-5v, Roma, 20 luglio 1854, Bedini a Antonelli: allega le relazioni sulla sua missione
1651. ff. 9-50v, 12.7.1854, Bedini a Fransoni e Antonelli: rapporto ufficiale. La Chiesa ha grandi possibilità negli Stati Uniti, ma bisogna tener conto della reazione protestante e della mancanza di uomini di governo cattolici. Inoltre è vero che Chiesa aumenta continuamente grazie all'emigrazione, ma bisogna preoccuparsi di non perdere neanche un emigrante, come invece accade soprattutto tra i Tedeschi. Elogia l'opera dei vescovi americani. Ricorda i problemi con i fabbricieri e con i sacerdoti immigrati, spesso causa di malaugurati scandali. Cita l'accusa di avidità tradizionalmente rivolta ai sacerdoti irlandesi e nota che qualche volta anche gli immigrati irlandesi perdono la fede. Sottolinea che molti vescovi devono duplicare la struttura diocesana in modo da seguire i Tedeschi e gli Irlandesi. Evidenzia l'importanza del clero e dell'insegnamento religioso francese e belga negli Stati Uniti. Aggiunge che non si devono dimenticare i meriti dei gesuiti francesi e italiani e quelli dei benedettini tedeschi di Latrobe, nella diocesi di Pittsburgh. Infine asserisce che i sacerdoti italiani nel Nuovo Mondo sono pochi, ma buoni. Conclude rilevando l'importanza di un Collegio Americano a Roma, dove si potrebbe preparare meglio il clero americano e fargli sormontare le divisioni ispirate da motivi nazionalistici
1652. ff. 51-65v, 13.7.1854, Bedini a Antonelli: considerazioni sul rapporto precedente. Importanza di una Nunziatura negli Stati Uniti. Crescita di questo paese e rilievo della questione migratoria. Pericolo provocato dall'arrivo di rivoluzionari europei e problema anticattolicesimo dei protestanti

La presenza di questi inviati, soprattutto di quelli di origine italiana, è sgradita ai vescovi americani, che si sentono controllati e sono pronti a interpretare negativamente ogni mossa dei loro visitatori e a rinfacciare alla Santa Sede il tumulto provocato dalla visita di Bedini. In seguito a una di queste polemiche il Vaticano nel 1884 è addirittura obbligato a non inviare al terzo Concilio di Baltimora Luigi Seppiacci, o.s.a.¹⁰ Nonostante l'opposizione locale la Santa Sede continua comunque a pensare alla fondazione di una Delegazione per il Nord America, magari a una Delegazione canadese con giurisdizione anche sugli Stati Uniti. Infine l'esplosione della questione scolastica e il concatenato scontro tra fedeli, clero e gerarchia di origine tedesca e di origine irlandese offre a Roma l'occasione di inviare Francesco Satolli, che diviene in un secondo tempo il primo delegato stabile a Washington.¹¹ La presenza di quest'ultimo in America permette inoltre di saldare la questione dell'assistenza ai vari gruppi etnici a quella della creazione di una rappresentanza permanente.¹² In tale occasione è il già citato Ignazio Persico, ormai cardinale, a registrare l'opposizione americana a Satolli e a insistere perché si continui sulla strada intrapresa da oltre quarant'anni.¹³

I documenti pertinenti alla preistoria della Delegazione permanente a Washington costituiscono un corpus di testi sui problemi della Chiesa americana, soprattutto su quelli legati alla questione degli immigrati, cui fanno spesso riferimento i delegati e i funzionari di Propaganda e della Segreteria di Stato. Il loro contenuto non è quindi estraneo a quanto viene discusso nei documenti indicati nelle precedenti sezioni di questa guida, anzi illumina spesso le decisioni romane prese dopo il 1893. In questa appendice riportiamo quindi alcuni esempi di tale documentazione, alla quale appartiene di diritto anche il *Rapporto sulle condizioni della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America umiliato alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII da Monsig. Germano Straniero pontificio ablegato presso sua Em.a Rev.ma il sig. Card. Gibbons Arcivescovo di Baltimora, Giugno Novembre 1876*, che, però, è stato archiviato nel fondo della Segreteria di Stato alla rubrica 280, fascicolo 10, del 1902 ed è quindi schedato in questa guida nella sezione dedicata a quella serie. La classificazione di quel

¹⁰ Cfr. JOHN TRACY ELLIS, *The Life of James Cardinal Gibbons, Archbishop of Baltimore 1834-1921*, Milwaukee, The Bruce Publishing Company, 1952, pp. 595-652; GERALD P. FOGARTY, *The Vatican and the American Hierarchy from 1870 to 1965*, Stuttgart, Hiersemann, 1982, *passim*.

¹¹ R.J. WISTER, *The Establishment of the Apostolic Delegation in the U.S.A., 1892-1896*, Roma, Università Gregoriana, 1980.

¹² Si vedano i documenti in DAUS I, fascicolo 3, riassunti nella sezione di questa guida dedicata alla Delegazione Apostolica degli Stati Uniti. Per l'attenzione di Satolli ai problemi dell'emigrazione, si vedano COLMAN J. BARRY, *Tour of His Eminence Cardinal Francesco Satolli Pro-Apostolic Delegate through the United States (of the North) from 12 February to 13 March 1896*, United States Catholic Historical Society, "Historical Records and Studies", 43, 1955, pp. 27-94, S.M. DIGIOVANNI, *The Apostolic Delegate in the United States and Immigration, 1892-1896*, "U.S. Catholic Historian", 12, 1994, pp. 47-68, e alcune lettere del delegato ai suoi superiori. In particolare in una lettera, del 14 luglio 1895, al cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato, egli spiega l'infondatezza delle rivendicazioni franco-canadesi nella diocesi di Hartford, asserendo che è ridicolo dare tanta importanza alla lingua, quando gli immigrati si americanizzano nel giro di una generazione: ASV, SS, 1897, rubr. 280, fasc. 4, ff. 25-27.

¹³ APF, NS, 74 (1895), ff. 490-507.

rapporto nel 1902 mostra come esso sia stato utilizzato correntemente sino a quell'anno ed è quindi un buon esempio di quanto detto più sopra. I documenti regestati qui di seguito sono ordinati secondo la loro data, senza rispettare la loro appartenenza all'Archivio Segreto del Vaticano o all'Archivio Storico di Propaganda Fide. Inoltre di ogni dossier abbiamo dato soltanto le lettere o i rapporti relativi alla questione degli immigrati e a quella della creazione di una Delegazione permanente.

MATTEO SANFILIPPO

APF, CONGRESSI, AMERICA MERIDIONALE, vol. 9 (1854-1856)

1647. ff. 49-51, 5.4.1853, Propaganda Fide: istruzioni per Gaetano Bedini "inviato straordinario negli Stati Uniti d'America". Deve difendere il primato dell'arcivescovo di Baltimora, preoccuparsi della "conversione degli schiavi e dei selvaggi". Risolvere la questione dei fabbricieri (*trustees*) tedeschi di Buffalo e comporre le divisioni fra i cattolici di diversa provenienza

APF, CONGRESSI, AMERICA CENTRALE, vol. 16 (1852-1854)

1648. ff. 697-700, Boston, 4.10.1853, Bedini al cardinal Franson (prefetto di Propaganda Fide): sua visita a Buffalo. Difficoltà con i *trustees* della chiesa di St. Louis, che accusa di essere massoni
1649. ff. 720-727, Rochester, NY, 22.10.1853, Bedini a Franson: suoi incontri con i *trustees* di Buffalo; menziona di essere stato attaccato dai giornali tedeschi. Asserisce che, negli Stati Uniti, ogni ambizioso mira qui al grado di *trustee* per conseguire popolarità e successo nella vita civile. Dichiara infine che i fabbricieri statunitensi non sono animati da spirito religioso e sono "anche avvinti da infernali vincoli colle Società Segrete"

ASV, SS, 1854, rubrica 251, fasc. 1

1650. ff. 3-5v, Roma, 20 luglio 1854, Bedini a Antonelli: allega le relazioni sulla sua missione
1651. ff. 9-50v, 12.7.1854, Bedini a Franson e Antonelli: rapporto ufficiale. La Chiesa ha grandi possibilità negli Stati Uniti, ma bisogna tener conto della reazione protestante e della mancanza di uomini di governo cattolici. Inoltre è vero che Chiesa aumenta continuamente grazie all'emigrazione, ma bisogna preoccuparsi di non perdere neanche un emigrante, come invece accade soprattutto tra i Tedeschi. Elogia l'opera dei vescovi americani. Ricorda i problemi con i fabbricieri e con i sacerdoti immigrati, spesso causa di malaugurati scandali. Cita l'accusa di avidità tradizionalmente rivolta ai sacerdoti irlandesi e nota che qualche volta anche gli immigrati irlandesi perdono la fede. Sottolinea che molti vescovi devono duplicare la struttura diocesana in modo da seguire i Tedeschi e gli Irlandesi. Evidenzia l'importanza del clero e dell'insegnamento religioso francese e belga negli Stati Uniti. Aggiunge che non si devono dimenticare i meriti dei gesuiti francesi e italiani e quelli dei benedettini tedeschi di Latrobe, nella diocesi di Pittsburgh. Infine asserisce che i sacerdoti italiani nel Nuovo Mondo sono pochi, ma buoni. Conclude rilevando l'importanza di un Collegio Americano a Roma, dove si potrebbe preparare meglio il clero americano e fargli sormontare le divisioni ispirate da motivi nazionalistici
1652. ff. 51-65v, 13.7.1854, Bedini a Antonelli: considerazioni sul rapporto precedente. Importanza di una Nunziatura negli Stati Uniti. Crescita di questo paese e rilievo della questione migratoria. Pericolo provocato dall'arrivo di rivoluzionari europei e problema anticattolicesimo dei protestanti

1653. 107-108v, Milwaukee, 1.8.1853, Bedini a Antonelli: non ha ancora potuto scrivergli con calma riguardo al cattolicesimo in questo paese e alla possibilità di una rappresentanza pontificia. Sue visite alle diocesi statunitensi. L'indomani parte per il Lago Superiore e le missioni "presso i selvaggi"
1654. ff. 123-24v New York, 11.11.1853, Bedini a Barcheggi: è stanco "come una bestia": deve sempre partecipare a banchetti e parlare in francese e in latino. Perfidia degli "Italiani apostati o rivoluzionari"
- ASV, SS, 1854, rubr. 251, fasc. 2
Corrispondenza di Monsignor Gaetano Bedini, arcivescovo di Tebe, Nunzio apostolico al Brasile colla Segreteria di Stato relativa alla sua Missione negli Stati Uniti di America. Dal giugno 1853 al febbraio 1854
1655. ff. 14-15v, New York, 3.7.1853, Bedini a Antonelli: non è sfuggito alla virulenza dell'apostata Gavazzi, che in un'adunanza lo ha chiamato assassino. Non essendo nuovo a queste minacce, non ha paura, ma pensa che sia prudente evitare gli insulti favoriti dall'"effrenata libertà di questi paesi". L'arcivescovo di New York è convinto che volga alla fine "questo regno di gavazziano entusiasmo". In poche settimane Gavazzi ha provocato "ben serie collisioni a Montréal, e a Québec nel Canada"
1656. ff. 21-22, Georgetown, 11.7.1853, Bedini a Antonelli: è stato ricevuto il 6 dal segretario di stato William L. Marcy. Questi lo ha dapprima trattato con indifferenza e quindi con affabilità: aveva infatti dimenticato la partecipazione ufficiale della legazione, fatta dalla Segreteria di Stato vaticana a quella statunitense. Il giorno seguente ha presentato il presidente, che è stato cortesissimo e si è gloriato dell'imparzialità con cui sono trattati i cattolici: gli ha anche raccontato che due sue nipoti si sono convertite al cattolicesimo
1657. ff. 25-26, Georgetown, 14.7.1853, Bedini a Antonelli: la sua presenza è "non ingrata" agli uomini di governo e di gran soddisfazione per i cattolici. Alcuni hanno manifestato il loro dispiacere per il fatto che si tratti soltanto di una missione passeggera
1658. ff. 28-29v, New York, 27.7.1853, Bedini a Antonelli: buonissima accoglienza di John Hughes, arcivescovo di New York. Questi, però, gli ha detto che si è presentato più volte un italiano per rivelargli un complotto contro il nunzio
1659. ff. 41-42 Saratoga 16.8.1853, Bedini a Antonelli: trovandosi a Mackinaw, ha fatto un giro del lago e visitato una tribù indiana
1660. ff. 43-48, Saratoga, 16.8.1853, Bedini a Antonelli: Hughes lo ha convinto a recarsi a Saratoga, un piccolo villaggio termale, dove è arrivato anche Gavazzi per tenere delle conferenze contro il Papa
1661. ff. 57-82, St-Hyacinthe, 22.9.1853, Bedini a Antonelli: essendo a poche ore di distanza dal Canada, ha deciso, su consiglio di Hughes, di varcare la frontiera. La sua visita al Canada ha fatto epoca ed è stata molto soddisfacente. Descrive la Chiesa locale, le città visitate, gli immigrati e gli Indiani
1662. ff. 86-91v, St-Hyacinthe, 22.9.1853: Bedini ad Antonelli: sulle insidie che lo aspettano negli Stati Uniti. Ricorda l'assassinio di Giuseppe Sassi, pugnalato il 28 agosto, perché lo voleva avvertire di una congiura organizzata dai profughi italiani
1663. ff. 94-95v, Boston 4.10.1853, Bedini a Antonelli: è contento di aver ripreso il viaggio negli Stati Uniti. L'arcivescovo di New York gli ha scritto che la polizia vigila e che può tornare in quella città. Vuole fissarsi a Washington, dove il 1 dicembre riapre il Congresso
1664. f. 112rv e 116, New York, 14.10.1853, Bedini a Antonelli: i cattolici di New York hanno apprezzato il suo ritorno e il coraggio dimostrato. I "rifugiati italiani" sono scomati e temono "l'indignazione del paese"
1665. f. 113, St-Hyacinthe, 20.9.1853, Bedini a Anthony Cauvin: lo prega di non fare alcun passo presso le autorità a proposito dell'assassinio del Sassi. Lenisca invece l'animo degli esiliati italiani. [Cauvin è nato nel 1810 nei pressi di Nizza;

- suddito del Regno di Sardegna è stato anche parroco del padre del conte di Cavour; è giunto a New York nel 1847 e dal 1851 è parroco di Hoboken, New Jersey
1666. f. 114rv, Hoboken, 24.9.1853, Cauvin a Bedini: applaude la decisione del nunzio, della quale è contento anche l'incaricato d'affari di Sardegna. Ha conosciuto Sassi soltanto al momento di confessarlo all'ospedale
1667. ff. 121-128v, New York, 14.10.1853, Bedini a Antonelli: il soggiorno a Boston gli ha permesso di farsi delle idee più chiare sul dibattito politico negli Stati Uniti. Analizza la politica estera di questi ultimi: tratta della questione d'Oriente e infine avverte che "l'affare però più gigante per questa nazione, e che interessa pure tantissimo la Religione è la smania universale ed irrefrenata di posseder Cuba e il Messico. Non è da farsi illusione, ma questo gran fatto o presto o tardi si compirà...". Quando questo avverrà la religione cattolica ci perderà immensamente, come è già accaduto nel Nuovo Messico. Sarebbe quindi necessario avere già negli Stati Uniti un rappresentante pontificio, o meglio ancora un nunzio, che "insinuasse a tempo ... che salvasse o garantisse il culto e le proprietà cattoliche": "Quando un albero dee cadere, è certo che bisogna volgere ogni studio perché cada almeno da quella parte che offre minor ruina". Prosegue discutendo il problema dell'immigrazione: quasi due terzi degli immigrati cattolici si perdono per mancanza di sacerdoti. Discute infine la paura di persecuzioni protestanti anche a New York. Nota che in realtà la "parte aristocratica" della città non teme il cattolicesimo, né lo teme la parte che non ha alcuna religione. Molti uomini di governo sono illuminati, trattano coi vescovi e confidano nel cattolicesimo per un miglior avvenire - bisogna tener, però, conto della "popolarità", il vero idolo degli americani [vuole dire che nessun politico rischierebbe la testa per i cattolici]. Invece la restante parte della società, "escludendone i puri speculatori e i commercianti", è decisamente contraria al cattolicesimo, ispirata in questo dal Demonio e sobillata dalle società segrete. Sottolinea il legame di queste ultime con il protestantesimo londinese [Bedini vede nell'anticattolicesimo uno strumento degli Inglesi per mantenere la presa sull'America] che ha finanziato anche "il disgraziato Gavazzi". Discute quindi a lungo le gesta di quest'ultimo
1668. ff. 134-35v, Buffalo, 27.10.1853, Bedini a Antonelli: onori ricevuti a Buffalo, processione per visitare le chiese, accenna a una parrocchia tedesca e una francese
1669. ff. 136-37, s.d. [ma durante la visita a Buffalo], sacerdoti e laici tedeschi a Bedini (in tedesco): chiedono il suo aiuto
1670. f. 138 s.d. [ma durante la visita a Buffalo], [giornale protestante], "Arch. Bedini - His Movements in Our City", p. 8 [le parrocchie tedesche sono tre; quella francese è St. Peter]
1671. ff. 149-52v, New York, 11.11.1853, Bedini a Antonelli: il 10, su invito del sindaco, ha visitato vari istituti di beneficenza e "lo stabilimento degli Emigranti" che prende un intero isolato. Su 2400 emigranti in attesa, 2000 circa erano cattolici
1672. ff. 155-56v New York 11.11.1853, Bedini a Antonelli: la lega protestantico-rivoluzionaria ed anglo-italo-americana ha iniziato a pubblicare un nuovo giornale, "Il Crociato" ["The Crusader"], "redatto dal vero fiore di empietà che il vecchio continente ha versato sul nuovo": ed "[è] la mia biografia che ne fa le spese..."
1673. ff. 161-64v, New York, 11.11.1853, Bedini a Antonelli: devoto atteggiamento dei cattolici della città: per gli Irlandesi in particolare "il papa è tutto"
1674. ff. 181-82v, New York, 21.11.1853, Bedini a Antonelli: il console pontificio gli ha organizzato una splendida serata con famiglie francesi da molto a New York. Chiede di stipulare un trattato commerciale con gli Stati Uniti
1675. ff. 199-203v, Pittsburgh, 15.12.1853, Bedini a Antonelli: Pittsburgh è una delle più importanti città degli Stati Uniti: conta 100.000 abitanti e 24.000 cattolici, la metà dei quali Tedeschi. È anche il centro del fanatismo protestante, dei massoni e dei rivoluzionari tedeschi. I Passionisti italiani si sono da poco insediati in città

1676. ff. 207-212v, Cincinnati, 23.12.1853, Bedini a Antonelli: a proposito della paura dei protestanti per la crescita del cattolicesimo e dell'Inghilterra che soffia sul fuoco. Un fanatico inglese, di nome West, ha predicato per strada a New York contro i cattolici. Alcuni Irlandesi hanno protestato e sono stati picchiati. Altri predicatori hanno invitato a prendere le armi contro i cattolici. Il sindaco ha fatto arrestare un tale Preston ed è scoppiato un tumulto. Il giudice ha fatto liberare l'imprigionato e la stampa ha disapprovato il tumulto, ma ha anche suggerito che l'esplosione sia dovuta alla presenza di Bedini
1677. ff. 219-22v, Cincinnati 30.12.1853, Bedini a Antonelli: dimostrazione dei rivoluzionari tedeschi, "questi veri manigoldi ... con spade, pistole e pugnali" sono avanzati verso la cattedrale eccitati dalle calunnie di Gavazzi. Interrogati dal capo della polizia sulle loro intenzioni, hanno risposto con un colpo di pistola. La polizia ha risposto al fuoco, uccidendo uno dei manifestanti, e ha eseguito 60 arresti. Il giorno successivo gli Irlandesi volevano distruggere la Hall dei Tedeschi, ma sono stati trattenuti
1678. f. 229, Cincinnati, 27.12.1853, Die Katholiken der Stadt Cincinnati a Bedini: indirizzo a stampa di benvenuto [in tedesco]
1679. ff. 230-33v, Wheeling, 4.1.1854, Bedini a Antonelli: "Pochi si meravigliarono del tentato tumulto in Cincinnati, perché quella città è feconda di simili scene". I cattolici temono sempre per le loro proprietà e i loro istituti. I tumulti sono opera dei repubblicani rossi d'Europa, ma gli Stati Uniti non sanno come difendersi. Ha detto messa in una nuova parrocchia tedesca
1680. ff. 234-37v, 12.1.1854, Bedini a Antonelli: malgrado le assicurazioni del vescovo Whelan che non vi era nulla da temere e che i "tedeschi infedeli" erano pochi, non mancò il tumulto. Wheeling è città di 16.000 abitanti, dei quali 3.000 cattolici per metà tedeschi e per metà irlandesi e americani. Sparsasi la voce di una manifestazione contro il Nunzio, molti Irlandesi e Tedeschi si sono offerti di difendere, armi alla mano, la cattedrale. Saputo di questa "gagliarda difesa" la manifestazione non osa attaccare la chiesa
1681. ff. 240-241v, Washington 14.1.1854, Bedini a Antonelli: ferve l'ira tedesca contro di lui. Deve cercare protezione. Ha parlato con il segretario di stato, Marcy, ma questi non gli vuole riconoscere i privilegi di nunzio. Sarebbe invece importante che fosse ammessa la presenza di un primo nunzio, per quanto passeggero
1682. f. 250, 12.1.1854, *Les fruits d'un apostat*, "Courier des Etats-Unis" ["organe des populations franco-américaines"], p. 1: Gavazzi ha messo cattolici e protestanti gli uni contro gli altri e ha provocato le sommosse di Montréal, Cincinnati e Wheeling
1683. ff. 253-56v, Washington, 19.1.1854 Bedini a Antonelli: continua l'altalena di affronti e di onori. Considera inutili ulteriori pressioni sul governo americano; consiglia, però, di presentare un dignitoso rimprovero ai rappresentanti americani a Roma
1684. ff. 257-58v Washington 19.1.1854, Bedini a Antonelli: manifestazioni contro di lui a Cincinnati e calunnie sui giornali di New Orleans
1685. ff. 263-70v, Washington 25.1.1854, Bedini a Antonelli: lungo dispaccio scritto in più giorni: 1) 19.1.1854: nuove manifestazioni contro di lui a Filadelfia e Baltimora. Qui più di 300 persone, in buona parte tedesche, hanno percorso la città portando un fantoccio che rappresentava il nunzio "Carnefice del Bassi, e tiranno di Bologna". Il governo non vuole aiutarlo. 2) 20.1.1854: vuole premere sul Congresso tramite il rev. Jeremiah W. Cummings di New York, che è bravo, di bell'eloquenza e soprattutto americano di terza generazione "cosa ben rara qui, e molto valutata". 3) 21.1.1854: il ministro degli Esteri gli ha mandato una specie di salvacondotto per gli Stati dell'Unione. 4) 23.1.1854 il Senato ha accolto una mozione in suo favore, presentata dal senatore Lewis Cass, padre del rappresentante statunitense a Roma. 5) 24.1.1854: comincia a respirare

1686. ff. 283-86v, Filadelfia, 29.1.1854, Bedini a Antonelli: grazie al discorso di Cass al Senato le cose vanno meglio. Il Senato ha infine richiesto e letto i documenti della sua missione. Si sono così ottenuti due grandi e imprevisi risultati: per la prima volta al Campidoglio di Washington è stata letta una lettera del Papa; inoltre è stato pubblicato un dispaccio a Cass jr nel quale Antonelli e Pio IX lodano gli Stati Uniti. Vuole insinuare la possibilità di una legazione permanente; Cass è, però, contrario
1687. ff. 289-96v, Londra 18.2.1854, Bedini a Antonelli: il suo segretario è tornato da Washington senza una lettera del presidente per il Papa o del Segretario di Stato per Bedini. Inoltre nessuno si è per ora opposto chiaramente alle proteste di strada. Segnala a tal proposito il silenzio dei vescovi sulle accuse rivoltegli: gli sembra "ch'essi pure piegano tremebondi a questa sovranità di strada". Teme che molti cattolici credano veramente che sia stato lui a decretare la fucilazione del Bassi. Ricorda un indirizzo su un giornale italiano a lui contrario. Nonostante tutto giudica positivamente la sua esperienza americana e ritiene che durerà a lungo la sua eco

ASV, SPOGLI DEI CARDINALI, GAETANO BEDINI

Busta 3 [i singoli fascicoli non sono foliati]

E. Corrispondenze varie - 1849:

1688. [1849?], [p]: minuta di un lunghissimo rapporto in italiano sulla Nunziatura in Brasile. Le città brasiliane sono popolatissime e sono meta di una continua immigrazione, anche politica. Il Brasile ha quindi bisogno di una Nunziatura, che non può, però, essere come quelle europee. Suggestisce di rimandarvi Bedini, che sa il tedesco. La nunziatura infatti non deve badare non solo al popolo indigeno, ma anche agli immigrati, tra i quali sono particolarmente numerosi i Francesi, gli Inglesi e i Tedeschi. Bedini deve inoltre essere incaricato di una missione transitoria negli Stati Uniti. Con questi ultimi sono stati infatti stabiliti buoni rapporti diplomatici e sono note le simpatie americane per Pio IX. Si potrebbe quindi valutare la possibilità di una Nunziatura in base alla reazione ad una visita. Tuttavia inviare un legato straordinario da Roma costerebbe troppo, mentre mandare il nunzio in Messico sarebbe offensivo visto quello che gli Americani pensano dei loro vicini. La cosa migliore è che il nunzio in Brasile vi faccia tappa. Il suo passaggio accontenterebbe infatti gli Americani che non vogliono una missione di valore secondario. Bedini inoltre dopo "quasi dieci anni di diplomazia" conosce non pochi vescovi statunitensi e "d'inglese alcun poco ne sà". Infine all'"Americano del Nord" piace chi ha già fatto lunghi viaggi

ASV, SPOGLI DEI CARDINALI, GAETANO BEDINI

Busta 5 [i singoli fascicoli non sono foliati]

B. Rapporti sulla prima visita apostolica da lui eseguita nella chiesa degli Stati Uniti Nordamericani nel 1854:

1689. - Articoli [materiale per lo più sul tour americano di Gavazzi e sul nativismo anticattolico]
1690. - Vienna, 3.3.1853, J.G. Schwarz: promemoria [in francese] sulle modalità del viaggio che Bedini deve intraprendere e sui luoghi da visitare. Prevede una sosta in Canada, vari itinerari statunitensi e infine la partenza da New Orleans per Cuba e di qui a Vera Cruz, quindi breve sosta in Messico, prima di proseguire per la Colombia e di giungere infine in Brasile. L'importanza della missione è notevolissima, dato che non vi è speranza di ripeterla entro breve tempo o di creare una legazione permanente a Washington
1691. - 12.7.1854, Bedini a Frasoni, invia le due versioni della relazione: la più lunga è per Propaganda Fide, la più corta, in gran parte riassunto della precedente, è per la Segreteria di Stato

1692. - quaderno: 12.7.1854, Bedini a Fransoni, relazione in 29 fogli (tipo protocollo, quattro colonne di scritto); stessa data a Antonelli, 11 fogli (sono le brutte delle due relazioni di cui sopra)
1693. - camicia: "Memorie relative all'America": raccoglie appunti delle lettere scritte dagli Stati Uniti e dal Canada e minute di lettere successive al rientro, ma riguardanti il Nord America. Gli appunti della lettera nr. 18, datata Boston domenica 2 ottobre, riportano un incontro con il senatore Everett, "che visa alla Presidenza", già ministro a Londra, il quale gli esprime il suo desiderio di una nunziatura permanente. Gli appunti della lettera nr. 33, intestata Cincinnati, giovedì 22 dicembre 1853 - Natale, riporta "Orrenda dimostrazione nella notte 25 xbre!" e segnala che la colpa è dei "framassoni e rivoluzionari tedeschi". La minuta delle lettera nr. 39, datata Wheeling 5.1.1854 e indirizzata a Cummings, tratta della manifestazione dei tedeschi di Wheeling del 25 dicembre
- C. Corrispondenze varie con vescovi americani
- Corrispondenze dei vescovi degli Stati Uniti e del Console pontificio (camicia esterna) - Lettere del console Binsse e di Curcy (recte De Courcy) (camicia interna):
1694. 26.1.1854, Henry De Courcy a Bedini, su quello che è accaduto al Senato: "les Allemands infidèles sont furieux" ma il pubblico americano ha accettato. Gli invia posta. "Les bons journaux du Canada reproduisent tous les articles que j'ai composé sur votre mission, et je suis heureux qu'elle acquière ainsi du retentissement"
1695. 8.10.1854, Louis Binsse a Bedini: gli cercherà gli articoli sui giornali tedeschi; De Courcy, corrispondente dell'"Univers", vorrebbe conoscere il nunzio
1696. 7.11.1853, De Courcy a Bedini: gli restituisce le note sul viaggio in Canada, grazie a queste ha composto un lungo articolo per l'"Univers"; ha inviato anche un articolo al "Freeman's Journal"
1697. 9.1.1854, De Courcy a Bedini, ringrazia per la lettera nella quale questi gli ha spiegato la sua missione; lo ammira per il coraggio mostrato; articoli da lui scritti sull'"Univers" e su "L'Ami de la Religion"
1698. 8.1.1854, Martin J. Spalding (vescovo di Louisville) a Bedini [in italiano]: si duole che una "banda di fuoriusciti sfrenati" abbia oltraggiato l'inviato, Bedini saprà, però, distinguere tra "queste vipere straniere" e la parte sana della nazione. Senza le tristi rivoluzioni del 1848-1849 "colla loro sequela di una inondazione - non camelorum - ma di rifugiati maligni in questo paese" la visita di Bedini sarebbe andata benissimo
1699. 1.2.1854, De Courcy a Bedini sull'"Infame Adresse des Réfugiés Italiens"; gli propone di rivolgere a sua volta un *adresse* al popolo americano
- Lettere dei Vescovi degli Stati Uniti [Fascicolo non contrassegnato da una lettera dell'alfabeto, ma a sé stante]
1. Corrispondenza dell'Arcivescovo di Baltimora
1700. 19.1.1854, Francis P. Kenwick a Bedini (in it.): ha letto le minacce sulla gazzetta tedesca di Cincinnati, il nunzio deve abbandonare il paese quanto prima
1701. 13.1.1854, Kenwick a Bedini: quanto è accaduto ha avuto origine in una bettola tedesca. Gli Americani cambieranno idea, perché cercano di essere giusti: "[gl]ià dicono ch'è affare di forestieri, per cui non sono responsabili"
1702. 25.1.1854, Kenwick a Bedini: grazie all'intervento dei Senatori le cose prendono un aspetto migliore. Potrebbe essere l'occasione per proporre al governo una Nunziatura permanente
1703. 20.1.1854, Kenwick a Bedini: si duole degli oltraggi, ma non crede che la missione sia andata male
1704. s.d., Kenwick a Bedini: le cose vanno bene; il Governo dovrebbe accettare una Nunziatura permanente
1705. 1.2.1854, Kenwick a Bedini: si rallegra dello scampato pericolo; il governo ha mancato ai suoi doveri, per i cattolici "l'umiliazione è estrema". Il governo stabilirà relazioni più strette con la S. Sede, ma per ora teme l'odio popolare

2. Lettere sparse [di vari vescovi]
 3. serie di fasciolelli con le minute di lettere spedite
 4. Lettere sparse [di vari vescovi]:
1706. 12.1.1854, John N. Neumann (vescovo di Filadelfia) a Bedini: gli Americani, per quanto protestanti, condannano "la conduite de ces malheureux radicaux Allemands"; comunque non bisogna mostrare di aver paura
 - Corrispondenze degli Stati Uniti [Fascicolo non contrassegnato da una lettera dell'alfabeto, ma a sé stante]
1707. 14.6.1853, Buffalo, Michael Mesmer e altri fabbricieri della chiesa di St. Louis a Bedini: sono disposti ad aiutarlo per superare "les déplorables différends" con il vescovo
1708. 20.1.1854, William L. Marcy (segretario di stato americano): lasciapassare diplomatico per Bedini, valido in tutti gli Stati Uniti
1709. 30.1.1854, Marcy a Lewis Cass: agli inizi del luglio 1853 Bedini è sbarcato negli Stati Uniti con una lettera per il presidente. È stato ricevuto benissimo a Washington, ma in seguito "he has been subjected to annoyances on the part of a few individuals". Se queste manifestazioni sono state organizzate per peggiorare i rapporti tra gli Stati Uniti e la Santa Sede, sarebbe il caso che Cass parlasse con il ministro degli Affari Esteri pontificio e gli ribadisse le buone intenzioni americane
1710. s.d., [Bedini]: appunti sugli esiliati italiani a New York
1711. 30.12.1853, John B. Purcell (vescovo di Cincinnati) e Charles Boeswald [a Bedini]: un cattolico ha potuto orecchiare in una *coffeehouse* che i Tedeschi vogliono assassinare il nunzio
1712. 18.11.1853, [Bedini]: sulla cospirazione italiana contro di lui [seguono vari documenti e lettere anonime sulla faccenda]
1713. 8.11.1853, Office of the Commissioners of Emigration of New York a Bedini: invito
1714. s.d., P.G. Hughes a Bedini: lo scrivente, nativo di Clones in Irlanda critica John Hughes e il suo clero, essi infatti maltrattano gli emigrati irlandesi, tedeschi e francesi
1715. Buffalo, 24.10.1859, [?] a Bedini: sulla situazione degli immigrati polacchi [lettera in polacco]
1716. 17.1.1854, McClellan (dipartimento degli Interni) a Bedini: gli invia copia del censimento del 1850
1717. s.d., Celestino Willim a Bedini: è un sacerdote polacco e chiede aiuto, perché hanno chiuso la parrocchia tedesca nella quale lavorava a Filadelfia
1718. Monterey Township, Putnam County, Ohio, 16.8.1853, Adam Handl a Bedini: lunghissima lettera di lamentele sulla situazione dei Tedeschi negli Stati Uniti
1719. Baltimora, 1.12.1853, Georg Lausshuber a Bedini: stessa cosa
1720. Filadelfia, 19.10.1853, A. Lopez a Bedini: lo invita a casa sua, in quanto in città vi sono pochi Italiani e sono quasi tutti poveri operai
1721. New York, 28.10.1853, Enrico Donnini a Bedini: è nato a Livorno, da genitori inglesi e protestanti. Si è convertito al cattolicesimo, quando insegnava inglese a Lucca, ma è dovuto emigrare per sfuggire alla persecuzione dei suoi. È malato e chiede aiuto
1722. Filadelfia, s.d., petizione a Bedini: i firmatari, amministratori della parrocchia della Holy Trinity, attestano che per 70 anni i Tedeschi sono andati alla chiesa di St. Mary; poi ne sono stati scacciati dagli Irlandesi. Hanno quindi costruito la chiesa della Holy Trinity, specificando nel loro primo atto che essa doveva rimanere in mano tedesca e non essere ceduta. Ne è seguita ogni sorta di problemi con il vescovo
1723. Filadelfia, 8.7.1853, William Steinmetz a Bedini: i *trustees* della Holy Trinity chiedono un incontro
 - [Lettere sfuse]:
1724. 8.1.1854, Antonelli a Bedini: gli scrive per dirgli della soddisfazione di Roma per l'effetto religioso delle sue visite in America. I fatti di Cincinnati gli erano già noti, prima di ricevere la lettera di Bedini: essi hanno convinto il papa della necessità di un sollecito ritorno

- "Corrispondenza ufficiale di Roma" [nuovo piccolo incartamento separato, ma non contrassegnato]
1725. 14.11.1853, Antonelli a Bedini: risponde alla lettera del 14.10 di quest'ultimo, quanto dice sugli Stati Uniti e la loro politica espansionistica offre motivo di grave e matura riflessione
- [nuovo fascicolo, senza titolo e senza contrassegno]
1726. 20.9.1853, St-Hyacinthe, Bedini a Cauvin, chiede di non domandare l'intervento della polizia a suo favore. La sua vita è nelle mani di Dio. Prosegua ad aiutare gli Italiani esacerbati dall'esilio
- [segue all'interno del fascicolo un gruppetto di lettere schedate come "Minute mie"]:
1727. 8.11.1853, Bedini a [Antonelli?], occorre persuadersi che la missione negli Stati Uniti prende "proporzioni gigantesche". Non si può richiamare il legato a meno che non si trovi un modo di non intaccare il suo onore
1728. s.d., minuta in bella copia del carteggio con i *trustees* della parrocchia di St. Louis a Buffalo
- APF, CONGRESSI, AMERICA CENTRALE, 22 (1868-1869), ff. 16r-43
1729. Roma, ottobre 1868, Leopold B. Moczygenba, ofm conv, a Propaganda Fide: visti i contrasti di origine etnica nella Chiesa americana sarebbe necessario nominare un delegato apostolico
- ASV, SS, 1875, rubr. 51, fasc. 12
1730. Viaggio di Roncetti, ff. 77-112 [La descrizione degli Stati Uniti è dominata dall'immagine della loro vastità. Roncetti descrive minutamente i suoi spostamenti e soprattutto i treni americani. Sottolinea inoltre la libertà religiosa goduta dai cattolici statunitensi. Ricorda le lamentele degli Indiani del Nord Dakota contro gli agenti del governo. Segnala la presenza di religiosi italiani]
- APF, CONGRESSI, AMERICA CENTRALE, 26 (1875)
1731. ff. 216-241, lettere di Roncetti sul suo viaggio [Indiani. Vastità dell'America. Problemi nella gestione delle diocesi]
- APF, Acta, 245 (1877)
1732. Relazione sul progetto di stabilire una Delegazione Apostolica nell'America del Nord, gennaio 1877, ponente Luigi Bilio, ff. 39-40 (ma pagine a stampa 32): il primo a concepire l'idea di una Delegazione apostolica negli Stati Uniti è stato Bedini, che presentò un lungo rapporto in favore di una Delegazione permanente e di un collegio americano (rimanda all'appendice della pendenza del 1.9.1857 sui sinodi provinciali di Baltimora, Cincinnati, S. Luigi e Nuova Orleans). In seguito Propaganda Fide si è occupata soprattutto del Collegio che ha attratto tutta la sua attenzione, anche si è tornati a parlare di una Delegazione discutendo degli abusi nella Chiesa americana nella pendenza del gennaio 1861 sul modo di eleggere i vescovi negli Stati Uniti. Si è preferito tuttavia demandare la questione di un rappresentante romano a un nuovo sinodo dei vescovi americani da tenersi nel 1862, ma la guerra negli Stati Uniti ha bloccato tutto. Il sinodo si è infine tenuto nel 1866 e l'anno dopo Spalding, che lo aveva presieduto e che era allievo di Propaganda Fide, ha scritto a Roma in merito al delegato. A suo parere Roma era libera di scegliere chi voleva, ma egli e gli altri vescovi americani temevano eccessi simili a quelli avvenuti durante il viaggio di Bedini. D'altra parte lo stesso Spalding aveva scritto a Roma nel 1865 in merito alla paura che essa inviasse un suo rappresentante al sinodo. Roma non ha voluto allora insistere e ha cercato di regolare gli abusi per lettera. Le gelosie e i timori dei vescovi americani si sono ripetuti, quando Roncetti si è recato negli Stati Uniti. Questi in una lettera alla Congregazione del 19 maggio 1875 ha sottolineato

la gentilezza nei suoi riguardi dei vescovi statunitensi, ma anche la loro ferma opposizione all'invio di un rappresentante romano. Roncetti ha aggiunto che, al contrario, il clero, o almeno parte di esso, non sarebbe contrario a un delegato, cui rivolgersi contro gli abusi dei vescovi. Per aggirare la questione si potrebbe ora mandare un delegato in Canada, dove i vescovi lo hanno richiesto per regolare le questioni del Québec, e quindi estendere la giurisdizione agli Stati Uniti. Bilio passa quindi a trattare i problemi del Québec, basandosi su un rapporto di Persico. In conclusione asserisce che il delegato in Canada potrebbe risiedere a Québec e intanto favorire la fondazione di un'eguale Delegazione negli Stati Uniti o estendere le proprie prerogative a quest'ultima nazione

- APF, SOGC, 1010 (1879)
1733. dossier sulla nomina di un delegato apostolico nell'America del Nord, ff. 23-144 [Si parte dalla nomina di Conroy nel gennaio 1877 e si ricorda che fu fatta, dopo aver riflettuto sulle note di viaggio di Bedini e di Roncetti. È prestata grande attenzione alle faccende politiche del Canada. Gli Stati Uniti sono invece abbastanza lasciati da parte]
- APF, Acta, 248 (1880)
1734. ff. 105-108, poenza relativa alla nomina del coadiutore di Milwaukee [Propaganda realizza la nuova portata dello scontro tra i Tedeschi e gli anglofoni]
- APF, CONGRESSI, AMERICA CENTRALE, 36 (1882)
1735. ff. 194-21, [George Conroy], Relazione sullo stato presente della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America [sulla possibilità di creare una Delegazione Apostolica]
- APF, Acta, vol. 152 (1883)
1736. ff. 1081 e sgg., Giovanni Battista Franzelin, Circa la presente condizione della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America [È analizzata la situazione degli immigrati franco-canadesi, tedeschi, irlandesi e italiani]
- APF, Acta, vol. 257 (1887)
1737. ff. 186-217v, Relazione con sommario e voto intorno all'elezione di quasi-parrocchie distinte per Nazionalità negli Stati Uniti d'America.¹⁴
1738. ff. 507-529, Rapporto sull'emigrazione italiana con sommario
- APF, SOGC, 1026 (1887)
1739. ff. 884-1108, lunghissimo dossier sul problema delle quasi-parrocchie nazionali e della questione tedesca
- APF, Acta, 260 (1890)
1740. ff. 372-380, poenza relativa alla nomina dell'arcivescovo di Milwaukee [nuovo scontro fra Tedeschi e anglofoni]

¹⁴ Per un'analisi approfondita di questi documenti, cfr. JAVIER GARCÍA DE CÁRDENAS, *Las parroquias personales (lingüísticas) en la pastoral de la inmigración en los Estados Unidos durante el S. XIX. Estudio teológico de los documentos relativos a su aprobación por la S.C. de "Propaganda Fide" (1887)*, Romae, Atheneum Romanum Sanctae Crucis, 1991.

INDICE

- Abbazia delle Tre Fontane di Roma: 1227.
 Abramowicz, alias Abromaitis, Ignatius: 457, 575.
 Acadiani: 67, 810.
 Adolph, Antonio: 1228, 1253, 1366, 1429.
 Afroamericani: 18, 25, 40, 49, 240, 832, 874, 891, 906, 918-919, 921, 937-938, 942, 955, 967, 973, 979, 1004, 1006, 1009, 1011-1014, 1017, 1029, 1036-1038, 1061, 1084, 1117, 1124, 1132, 1147, 1150, 1360, 1523, 1539, 1647.
 Agius, George: 659-660.
 Ahern, James: 96.
 Alaska: 1047, 1104, 1300, 1608, 1615.
 Albanesi: 1117.
 Albany: 97, 109, 123-133, 897, 907, 1096, 1109, 1159, 1190, 1239, 1413, 1577.
 Albonville, Paulin d': 1223.
 Alerding, Hermann Joseph: 500, 1025-1026, 1324, 1456.
 Aleszkiewicz, W.J.: 524.
 Aleutini: 1047, 1152.
 Alexandria: 134-137, 908-909.
 Allen, Edward P.: 973, 1275.
 Allgeier, Philip J.: 451.
 Altoff, Henry: 913.
 Alton: 138-142, 910, 1116, 1215, 1450.
 Altoona: 143-152, 911-912, 1085, 1144, 1341, 1438.
 Altschul, Simon: 431.
 America Latina: 889.
 American Federation of Catholic Societies: 814.
 Americani: 198, 979, 1142, 1152, 1445.
 Americanismo: 860.
 Anciaux, Joseph: 669, 1360.
 Ancient Order of Hibernians: 813, 944, 971.
 Angermaier, George: 503.
 Anglo-canadesi: 355, 1105.
 Anglofoni: 102, 108, 704, 1111, 1116, 1118, 1128-1130, 1133, 1139, 1141, 1734, 1740.
 Anglo-sassoni: 832.
 Antonelli, Giacomo: 1650-1653, 1655-1664, 1667-1668, 1671-1677, 1679-1681, 1683-1687, 1692, 1724-1725.
 Antonowicz, Giuseppe: 1435, 1491.
 Apache County: 1361.
 Arabo: 1068.
 Aragona: 1624, 1628-1629.
 Argentina: 887-888.
 Arizona: 30.
 Armeni: 930-931, 959, 1078, 1106, 1117.
 Asia minore: 916.
 Asiatici: 1010.
 Assistenza agli emigranti: 837, 1582.
 Assunzione della Beata Vergine Maria (Ni-colet): 971.
 Atabasco-tinneo: 1047.
 Augustow-Seyna: 1490.
 Ausiliarie vincenziane: 916.
 Australia: 888.
 Austria-Ungheria: 1005, 1035, 1372, 1621, 1623-1624.
 Austro-Ungheresi: 121, 439, 832, 1025, 1033, 1035, 1093, 1101-1102, 1115, 1117, 1119, 1122, 1140, 1152, 1605.
 Aziz, George: 211.
 Baart, P.A.: 384.
 Baker, N.H.: 217.
 Baker City: 153-154, 1081, 1142, 1448, 1452.
 Baligrocki, Boleslao: 252.
 Baltimora: 44, 155-158, 253, 832, 971, 1173, 1250, 1328, 1385, 1419, 1567, 1685, 1719, 1732.
 Baltrakonis, L.P.: 304.
 Bandini: 661.
 Barcheggi: 1654.
 Baron, Francis: 171.
 Barry, Thomas A.: 430.
 Barszez, Ignatius: 370.
 Basiliano: 982.
 Bassi, Ugo: 1685, 1687.
 Battistine: 907.
 Bauer, Serafino: 1541.
 Baviera: 938, 1023.
 Bazinski, Peter: 467.
 Beaudet, Pierre: 770.
 Beaven, Thomas D.: 111, 1183, 1307, 1402.
 Bechewate, Abraham: 36.
 Becker, Thomas: 1203.
 Bedini, Gaetano: 1647-1733.
 Bégin, L.N.: 768, 1307.
 Beierhand, B.: 139.

- Belgi: 120, 539, 554-555, 766, 898, 903-904, 925-926, 944, 956, 969, 978-979, 1011, 1018-1019, 1023, 1025, 1028, 1096, 1101, 1103, 1114, 1117, 1119-1120, 1125, 1027, 1129-1131, 1135, 1137, 1140, 1147, 1151, 1157, 1189, 1197, 1199, 1416, 1445, 1456, 1473, 1495, 1621, 1624, 1626, 1629, 1651.
- Belleville: 159-162, 913, 1122, 1187, 1437.
- Beltford, J.L.: 187.
- Benedettine: 914, 940, 1152.
- Benedettini: 254, 969, 1090, 1150, 1188, 1364, 1369, 1441, 1651.
- Benedetto XV: 893, 940.
- Benes, John: 374.
- Benigni, Umberto: 1043-1044.
- Berlin, Ontario: 1199.
- Berna: 1420.
- Bernard, Alexis: 1478.
- Bernard, Marie A.: 181.
- Bertrand: 564.
- Bielaruski: 1217.
- Bifarini, Ugolino: 463.
- Bilban, M.: 439.
- Bilio, Luigi: 1732.
- Bilner, Frank: 421.
- Binsse, Louis: 1695.
- Birkorovanyi, William: 193, 616.
- Bismarck: 89, 163-168, 914-915.
- Blais, André-Albert: 1200.
- Blais, Théodule: 1200.
- Blais, Thomas E.: 222.
- Blaska (Bielawski), Joseph: 540.
- Blenk, James H.: 78, 102.
- Boeckelmann, Henry A.: 487.
- Boeding, Arnold: 434.
- Boehm, Carlo: 1394.
- Boemi: 118, 288, 372, 374, 405, 435-436, 508, 562, 652, 832, 914-915, 925-926, 930, 941-942, 944, 949, 955-956, 980-982, 999, 1008-1011, 1018-1019, 1021, 1049, 1051, 1053, 1066-1067, 1069, 1072, 1088-1089, 1091-1092, 1100-1101, 1103, 1110, 1113-1114, 1116-1119, 1121-1124, 1127, 1131-1133, 1135, 1137, 1140, 1151, 1199, 1522, 1541, 1604.
- Boeswald, Charles: 1711.
- Bognar, Paul: 319.
- Böhm: 307.
- Boise City: 1079, 1120, 1177, 1238, 1386, 1470.
- Bon Secours: 948.
- Bonacum, Thomas: 1500, 1525.
- Bonardelli, Eugenio: 793.
- Bonn: 1420.
- Bonzano, Giovanni: 8, 894.
- Bortnowski, Stanislaw: 403, 409.
- Borucki, Antonio: 1552.
- Boston: 8, 101, 104, 113, 169-183, 859, 1042, 1057, 1141, 1242, 1270, 1467-1468, 1481, 1485, 1557, 1633, 1663, 1693.
- Bourgade, Pietro: 1299.
- Bourget, Ignace: 1190.
- Bouska, Emanuele: 655.
- Bradley, Dionisio: 1268-1269.
- Bragantini, Bonifacio: 834.
- Brasile: 888, 1688, 1690.
- Breck, Auguste: 747.
- Breig, Augustin: 1528.
- Brennan, (Thomas Francis): 1206.
- Breslaw: 1504.
- Brondel, Jean B.: 1191-1192, 1293.
- Brooklyn: 184-196, 916-917, 1227, 1264, 1349, 1471, 1487, 1494.
- Brossart, Fernand: 358, 938, 1189.
- Brouillet, Norbert: 803.
- Brownsville: 197-199, 1073, 1229, 1433.
- Bruchési, Paul: 799, 802.
- Bruneau: 859.
- Bruya, E.H.: 221.
- Buchsenmann, Anthony Joseph: 512.
- Buffalo: 38, 63, 98, 109, 200-219, 1108, 1256, 1259, 1308, 1356, 1366, 1376, 1405, 1417, 1526-1527, 1551, 1554, 1566, 1648-1649, 1668-1670, 1707, 1715, 1728.
- Buono, Francesco: 1577.
- Burich, Igor: 298.
- Burke, Maurice F.: 962, 1158, 1214, 1375.
- Burke, Thomas M.A.: 97, 907, 1190, 1239, 1413.
- Burlington: 87, 220-227, 849, 854, 918-920, 1200, 1404.
- Bush, Joseph: 995.
- Byrne, Felix A.: 641.
- Byrne, Thomas S.: 1036, 1189, 1466.
- Caldei: 255, 924, 926, 959, 1117.
- California: 832.
- Canada: 673, 759, 887, 966, 978, 992, 1000, 1090, 1114, 1621, 1624-1625, 1628, 1661, 1690, 1693-1694, 1696, 1732, 1733.

- Canadesi francofoni: v. Franco-Canadesi.
 Canadesi: 907, 939, 955, 970, 979, 1018,
 1021, 1025, 1068, 1073, 1096, 1101,
 1103, 1117, 1126, 1140, 1147-1148, 1152,
 1159, 1197, 1199, 1623, 1634.
 Canevin, J.F. Regis: 51, 989, 991, 1377, 1476,
 1531.
 Cantwell: 671.
 Capitani, Pacifico: 1323.
 Capo Verde: 997.
 Cappellani di bordo: 1601.
 Cappuccini: 1267.
 Carnioli [sloveni-austriaci?]: 1118.
 Carolina del Nord: 891, 921, 1061, 1387.
 Carroll, John P.: 960-961.
 Cartier, Louis: 773.
 Cass, Lewis: 1685-1686, 1709.
 Castiglia: 1624, 1628, 1630.
 Catalani: 1073.
 Catholic Church Extension Society: 45, 866,
 872, 1011, 1045.
 Catholic Club: 756.
 Catholic Order of Foresters: 812.
 Cattolici emigrati: 28.
 Cauvin, Anthony [Antoine]: 1665-1666,
 1726.
 Cecoslovacchi: 118, 966.
 Central Verein: 944.
 Chabouat, Lucien S.: 691.
 Chanath, Nicephorus: 1196.
 Chapelle, Placide L.: 61, 64, 1276, 1362,
 1416.
 Charette, Rosanne: 762.
 Charland, Narcisse: 769, 771, 773, 775-776,
 835, 860, 1338, 1481.
 Charleston: 921-922, 1059, 1475.
 Chartrand, Joseph: 1034-1035.
 Chatard, François Silas: 1033, 1184, 1251,
 1274, 1313, 1430, 1436.
 Chatham: 797.
 Cheyenne: 1129, 1245, 1352, 1355.
 Chicago: 65, 68, 70, 83, 86, 99, 105, 228-268,
 850, 867, 874, 899, 904, 924-926, 1241,
 1296, 1309, 1351, 1376, 1397, 1420,
 1427-1428, 1480, 1541, 1551, 1554, 1568.
 Chiesa scismatica polacca: 303.
 Chiesa scismatica russa: 27.
 Chiesa scismatica slovacca: 303.
 Chiese nazionali: 274, 608.
 Chiniqy: 769.
 Chmielewski, Anton: 726.
 Chmielinski, John: 171, 1633.
 Chodkiewicz, Joseph P.: 535.
 Christie, Alexander: 993-994, 1292, 1310,
 1374, 1451, 1464.
 Chrzan, Paul: 727.
 Cincinnati: 71, 150, 269-278, 927-928, 1064,
 1232, 1258, 1381, 1538, 1676-1678, 1682,
 1684, 1693, 1700, 1711, 1724, 1732.
 Cinesi: 8, 48, 60, 621, 832, 1140, 1152.
 Circolare sull'assistenza agli emigranti ita-
 liani: 1584.
 Clement, Marie: 822.
 Clermont, Anthony P.: 226.
 Cleveland: 7, 82, 85, 112, 279-336, 817, 855,
 870, 930-931, 1112, 1218, 1392, 1474,
 1478, 1528, 1541, 1552, 1561.
 Clifford, John: 238.
 Cloarec, Jérôme M.: 224.
 Coats, Stuart A.: 24.
 Collegio americano a Roma: 1035, 1651,
 1732.
 Collegio Brignole Sale di Genova: 1038,
 1199.
 Collegio canadese di Roma: 1044, 1223.
 Collegio Giuseppino: 796.
 Collegio S. Maria di Monnoir: 807-808.
 Collegio Urbano di Propaganda Fide: 1038.
 Colombia: 116, 1690.
 Colton, Charles: 98, 1366, 1417, 1527.
 Columbia: 941.
 Columbus: 337-350, 932-933, 1055, 1323,
 1400, 1461, 1516.
 Commissione o Congregazione pro emi-
 gratis: 1634.
 Como: 924.
 Conaty, Thomas: 1384, 1465.
 Concordia: 351-353, 1127, 1290-1291, 1439.
 Congregazione del Sacro Cuore: 997.
 Congregazione dell'Assunzione della Bea-
 ta Vergine Maria di Nicolet: 959.
 Congregazione della Missione: 1410, 1412,
 1549.
 Congregazione di Notre-Dame: 926, 959.
 Congregazione di S. Vincenzo: 954, 987,
 1526.
 Congresso Eucaristico di Montréal: 865.
 Connecticut: 824, 878, 1554.
 Conroy, George: 1733, 1735.
 Conroy, Joseph: 91, 115.
 Constantineau, H.A.: 199.
 Conte di Cavour: 1665.

- Contrasto cattolici-protestanti negli USA: 1194.
 Conventuali: 1251, 1419.
 Conversano: 1576.
 Corbeille, Azilda: 715.
 Corbett, Timothy: 939-940, 1525.
 Corpus Christi: 934-936.
 Correspondance de Rome: 1044.
 Corrigan, Michael Augustine: 906, 1289, 1317.
 Corrigan, Eugene: 1567.
 Cosgrove, Henry: 1208, 1444.
 Costa Raposo, Custodio da: 472.
 Costituzione ed indirizzo dei Patronati per gli emigranti: 1585.
 Coté-Comeault, Emma: 609.
 Cotter, Joseph: 1302.
 Courier des Etats-Unis: 1682.
 Coutre, John: 170.
 Covington: 354-360, 937-938, 1147, 1189, 1262, 1507.
 Cracovia: 1431.
 Cremin, D.J.: 588.
 Crevier, Charles: 804.
 Crevier, H.: 239.
 Crimont, Joseph R.: 1152, 1615.
 Croati: 8, 50, 295, 320, 581-582, 703, 873, 926, 1008, 1021, 1025, 1088, 1101, 1103, 1113, 1118, 1125, 1604.
 Crocholski, Stanislaw de: 1480.
 Crookston: 361-369, 939-940.
 Crowley: 1351.
 Cruzynski, Ignatius: 610.
 Csaba [sic, recte Csabo], Giorgio: 1281.
 Cubani: 1012-1013, 1690.
 Culma: 1535-1536.
 Cummings, Jeremiah W.: 1685, 1693.
 Cunningham, John: 1290, 1439.
 Curley, Michael J.: 1012.
 Curtis, Alfred: 1181.
 Cusack, John: 272.
 Cusack, Thomas F.: 72, 97, 109.
 Czajor, Anthony: 570.
 Czernecke, John: 448.
 Czernecki, Francesco: 1511-1513.
 Czyzak, John: 336.
 Daeger, Albert: 110.
 Dallas: 370-374, 942-943, 1206, 1382, 1503, 1558-1559.
 Dalmati: 584, 1148.
 Danesi: 947.
 Davenport: 375, 944, 1052, 1123, 1208, 1408, 1444.
 David, Samuel: 255.
 Davis, Jacob: 944.
 Day, Victor: 1403.
 de Barril, Maria: 868.
 Dechtering, Augustin: 1234.
 Deckenbrock, H.A.: 449.
 De Courcy, Henry: 1694-1697, 1699.
 De Karnowski, Apolinary: 749.
 De Lai, Gaetano: 8, 886, 919, 977, 992-993, 1003, 1034, 1039.
 Delaney, John B.: 74, 80, 1415.
 De Luca, Pio: 1042.
 Dengler, Adolph: 345.
 Denissen, Christian: 384-385, 390, 1306.
 Denver: 8, 376-382, 945-946, 1099, 1219, 1223, 1271, 1342, 1345, 1424.
 d'Erina Vontom, Rosa: 806.
 Desaumirs [sic]: 1223.
 Desilets: 1338.
 Desjardins, J.A.: 763.
 Desjardins, J.L.: 762.
 Desjardins-Gardner, Charles: 1478.
 Des Moines: 103, 383, 947.
 Desroches, J.I.: 802.
 de Stratzingen, Fidelis: 891.
 Detroit: 106, 384-414, 937, 948, 1210, 1285, 1306, 1484, 1524, 1538, 1560.
 Devirat, Charles: 645.
 Differenze di razza: 346.
 Dillon, Francis C.: 1617-1620.
 Doebbing, Joseph Bernard: 1541.
 Domenicani: 462, 770, 997-998.
 Donahue, Patrick J.: 1027-1028, 1176, 1312.
 Donnini, Enrico: 1721.
 Doran, T.F.: 94.
 Dorsey, J.H.: 669.
 Dougherty, Dennis J.: 988.
 Dowling, Augustin: 947.
 Doyle, A.P.: 27.
 Drees, Charles: 712.
 Drewnicki, Anton: 26, 369.
 Drumm, Thomas: 383.
 Dubois, Irénée: 169.
 Dubuque: 415-437, 949-950, 1053, 1110, 1154, 1158, 1233, 1272, 1325, 1343, 1440, 1538.
 Duclos, Joseph: 509.
 Duda, Francis: 328.

- Duda, Nicholas: 301.
 Dufresne, Adoniat L.: 764.
 Dugas, L.M.: 174, 1190.
 Duhmanns, Joseph Maria: 992, 1017.
 Duluth: 438-440, 1301.
 Dunne, Edmund M.: 985-986.
 Dunne, Edward: 1206, 1382, 1559.
 Dupasquier, Joseph: 685.
 Dupont: 1338.
 Duren, Stephen: 643.
 Durier, Antonio: 1205.
 Dzink, Constantine: 407.
- Ebrei: 187, 866, 893, 916, 926, 975, 980, 991,
 1041, 1070, 1166, 1520.
 Eis, Frederick: 66, 972, 1309, 1319.
 Eisele, Théophile: 702.
 Ekder, William: 1232, 1258, 1381, 1538.
 Elizabeth (New Jersey): 1636.
 Elizabeth Memorial Hospital: 318.
 El Paso: 441, 951, 1503.
 Emigrazione: 1581, 1592.
 Emigrazione dei sacerdoti dall'Europa in
 America: 1591.
 Emigrazione europea: 887.
 Emigrazione italiana: 885, 887-889.
 Enaut, L.: 134.
 Erezione del vicariato apostolico del Terri-
 torio Indiano [a diocesi]: 1463.
 Erie: 442-461, 954, 1107, 1209, 1282.
 Eschimesi: 1047, 1152, 1615.
 Esiliati italiani a New York: 1710.
 Espen, Nicola: 1474.
 Ethier, Angèle: 510.
 Ethnografica Studia: 1586-1587, 1590.
 Étienne: 815.
 Eudisti francesi: 1091.
 Europa: 888, 916, 1010, 1068, 1119, 1579.
 Europa centro-orientale: 974.
 Europa orientale: 907, 911, 916, 1033, 1035.
 Everett: 1693.
- Fabbri: 1707.
 Facoltà ai Religiosi di collettare in America:
 1600.
 Falconio, Diomede: 6, 799, 837, 855, 862,
 1152, 1414-1416, 1447, 1554.
 Fall River: 73, 81, 462-472, 997-998, 1054,
 1139, 1391, 1453, 1514, 1574, 1602.
 Fallon, Michael F.: 798.
- Fargo: 473-483, 952-953, 1089, 1151, 1369,
 1501.
 Farley, John: 976-977, 1367, 1472, 1477,
 1543.
 Farrelly, John P.: 85, 112, 930-931.
 Fedeli, Gerolamo: 1237.
 Feehan, Daniel F.: 81, 997-998, 1514.
 Feehan, Patrick: 1241, 1428.
 Ferrante, Gherardo: 1043, 1167.
 Fiamminghi: 999, 1131, 1135, 1189, 1621.
 Figlie della S. Croce: 909.
 Filadelfia: 852, 856, 907, 987-988, 1084,
 1196, 1213, 1263, 1326, 1410-1412, 1462,
 1538, 1550, 1570, 1685-1686, 1706, 1717,
 1720, 1722-1723.
 Filiae Providentiae: 926.
 Filippine: 1365.
 Filles de Jésus (casa provinciale di Trois-Ri-
 vières): 969.
 Fink, Louis: 1153, 1336.
 Fischer, Francesca: 431.
 Fiss, F.J.: 713.
 Fitzgerald, Edward: 1244, 1492, 1525.
 FitzMaurice, John E.: 954, 1282.
 Fitzpatrick, Adolf: 757.
 Flaczek, Thomas: 218.
 Foley, John S.: 106, 948, 1210, 1306, 1560.
 Forest, John A.: 1224, 1318.
 Fort Wayne: 484-504, 1025-1026, 1065,
 1103, 1170, 1311, 1322, 1324, 1456, 1535.
 Fortier: 1338.
 Fortier, J.J.: 673.
 Fortier, Rodolphe: 1485.
 Fox, Joseph J.: 75, 95, 553, 1018, 1398.
 Francescane del S. Cuore: 999.
 Francescani: 306, 1077, 1082, 1121, 1240,
 1482.
 Francescani conventuali: 1356, 1467, 1469.
 Francese, lingua: 61, 69, 84, 221, 856, 908,
 914, 921, 926, 939-940, 948-949, 955-
 956, 970, 980, 985, 1019, 1024-1025,
 1035, 1049, 1066-1068, 1071, 1076-1077,
 1081, 1084, 1088-1089, 1092, 1098, 1115,
 1189, 1199, 1651, 1668, 1670.
 Francesi: 387, 619, 766, 779, 791, 832, 855,
 899, 904, 909, 939, 942, 955, 974, 979,
 999, 1018, 1021, 1023, 1048, 1073, 1096,
 1100-1103, 1108, 1117, 1119-1125, 1129,
 1132, 1135-1137, 1140, 1142-1143, 1148,
 1152, 1197, 1416, 1445, 1602, 1617,
 1621, 1674, 1688, 1714.

- Francia: 885, 1004, 1114, 1623, 1625-1627.
 Franco-Canadesi: 1, 8, 11, 29, 34-35, 42, 44,
 47, 62, 67, 73-74, 79-81, 87-88, 91, 94, 97,
 100-101, 103-104, 111, 115, 123-124,
 126-127, 169-170, 172-174, 177-179, 220,
 222-226, 462, 476, 494, 513, 588, 590,
 603, 609, 619-620, 638, 676-682, 689,
 696, 699, 754, 761-766, 768-772, 774,
 777-790, 792, 798-801, 804-805, 807-808,
 810-811, 815-816, 818-827, 829-831,
 835-836, 838-839, 842, 844-845, 849,
 851, 854, 860, 869, 876, 879, 890, 901,
 918, 959, 961, 971, 974, 978, 997-999,
 1010, 1042-1044, 1054, 1058, 1067, 1077-
 1078, 1096, 1100, 1103, 1105-1106, 1109,
 1125, 1127, 1130-1131, 1133, 1137-1138,
 1164, 1190, 1200, 1242-1243, 1261, 1307,
 1309, 1368, 1370, 1602, 1632, 1736.
 Francofoni: 64, 76, 78, 90, 92, 102, 107-108,
 1023, 1114, 1116, 1128, 1139, 1141,
 1151, 1416.
 Fransoni: 1648-1649, 1651, 1691-1692.
 Franzelin, Giovanni Battista: 1736.
 Frati minori: 991, 1361, 1431.
 Frati premostratensi per i Belgi: 1019.
 Frecette, Joseph: 638.
 Freeman's Journal: 1696.
 French Baptist Congregation: 769.
 Freri, Joseph: 364.
 Fretz [Pretz], Henri: 1263, 1272.
 Frey, Joseph: 875.
 Freybler, Philip: 1263.
 Friburgo: 949, 1528.
 Froehlich, Joseph B.: 501, 558.
 Frydrychowicz, Constantiner: 639, 640.
 Fuoriusciti: 1698.

 Gabriels, Henry: 115, 978, 1190, 1175, 1399,
 1493.
 Galizia austriaca: 878.
 Galizia: 1422, 1624, 1628, 1629.
 Gallagher, Louis: 1155.
 Gallagher, Michael J.: 106, 414.
 Gallagher, Nicola: 1354.
 Gallus d'Aujourd'hui: 663.
 Galveston: 107, 505-508, 955, 1072, 1155,
 1354, 1505.
 Gannam, Nicolas: 176.
 Gara, A.W.: 642.
 Garrigan, Philip: 1434, 1482.
 Garvey, Eugene A.: 911, 1341, 1438.
 Gasparri: 894.
 Gauvin, G.B.: 797.
 Gavazzi: 1655, 1660, 1667, 1677, 1682,
 1689.
 Gazzo, Eugenio: 1189.
 Genereux: 1338.
 Genette, Antonina: 170.
 Geniesse: 1338.
 Genin, Jean Baptiste M.: 474.
 Georgetown: 1656-1657.
 Georgia: 1014.
 Germania: 885, 945, 956, 1027, 1240, 1622-
 1624, 1626-1628.
 Geskovich, Niko: 323.
 Gessl, James: 550.
 Gesuiti: 906, 923, 951, 960, 969, 1004, 1152,
 1191, 1221, 1619, 1651.
 Gesù-Maria (Montréal): 971.
 Giapponesi: 8, 48, 1152.
 Gibbons, Edmund: 109.
 Gibbons, James: 832, 1173, 1250, 1328,
 1385, 1419, 1567.
 Giblinger, George: 1123.
 Gignac: 609.
 Ginberg, Ania: 398.
 Glassmaker, Sophie: 423.
 Gleeson, P.J.: 1189.
 Gleeson, Richard A.: 1610-1616.
 Glennon, John Joseph: 1008-1009, 1237,
 1380, 1534.
 Glorieux, Alphonse: 1177-1178, 1386, 1470.
 Gneszn e Poznan: 1489.
 Goebel, W.A.: 734.
 Goller, H.J.: 1607-1608.
 Gonner, Nicolas: 437, 875.
 Goral, Boleslao: 739.
 Gordon, Francis: 258.
 Gotti: 878, 1134, 1389, 1416.
 Gottschall, Emeric: 268.
 Grace, Thomas: 1002-1003, 1235, 1459.
 Gracik, Anthony: 343.
 Graczyk, Szczebran: 553.
 Graf, Gustav: 125.
 Grand Rapids: 509-535, 956, 1164, 1261,
 1309, 1316, 1473.
 Granjon, Henri: 1321, 1383.
 Gratz, James: 545.
 Gravel, Elphège: 1242.
 Great Falls: 536-538, 969-970.
 Greca, lingua: 1084, 1151.

- Greci: 20, 281, 298, 342, 376, 576, 580, 719, 971, 978, 1025, 1076, 1085, 1106, 1123, 1125, 1135.
 Greci-Melchiti: 456, 915, 959, 981, 1051, 1089.
 Greci orientali: 794.
 Greci ortodossi: 490, 1050.
 Greci-Rumeni: 37, 1025.
 Greci-Ruteni: 31, 36, 445, 578, 602, 902, 915, 959, 971, 1089.
 Greci scismatici: 1000, 1063, 1066, 1068-1069, 1076-1077, 1085, 1087, 1093, 1096, 1098.
 Greci Uniati: 300, 921, 922, 1084.
 Greco-cattolico: 338.
 Greco-siro: 36, 175.
 Green Bay: 75, 95, 539-565, 1018-1019, 1049, 1131, 1198, 1288, 1309, 1396-1398, 1406, 1431, 1447, 1522.
 Grenier, Rosario: 172.
 Grey Nuns di Ottawa: 978.
 Grimmer, Michael: 493.
 Grimus, John: 1022.
 Grivetti, S.L.: 793.
 Grobarcik, Ignatius: 313.
 Groetschel, K.: 164.
 Gruppi etnici: 1447.
 Grutza, William: 708.
 Guay, Charles: 1190.
 Guerenne, A.: 157.
 Guertin, George A.: 80, 971.
 Guethoff, Philipp: 492-493.
 Guethoff, R.W.: 443, 449.
 Gunn, John E.: 1037-1038.
 Gusic, E.: 581.
 Gutowski, Paul: 399.
 Guyard, René: 197.
 Guzik, S.: 459.

 Haacke, Henry: 270.
 Haan, W.H.H. de: 541.
 Haefele: 653.
 Hagan, Aurelius: 46.
 Haggerty, Maria: 1520.
 Hahn, B. Florian: 743.
 Haid, Leo: 1162, 1387.
 Halaburda, Joseph: 304, 308, 333.
 Hamel: 890.
 Handl, Adam: 1718.
 Hanna, Edward J.: 1007, 1563.

 Hannan, John: 1505.
 Hannifler, Timothy Francis: 714.
 Harid, Leone: 891.
 Harkins, Matthew: 1182, 1389-1390, 1457.
 Harrisburg: 566-587, 957-958, 1083, 1145, 1212, 1297, 1414, 1420, 1432, 1435.
 Hartford: 62, 88, 588-619, 959, 1138, 1180, 1211, 1242, 1281, 1298, 1401, 1424, 1454, 1490, 1549, 1574.
 Hartley, Jacob J.: 932-933, 1400, 1461.
 Hartmann, Hedwig: 186.
 Harty, Jeremy J.: 982.
 Havasi, Andrew: 324.
 Hawelka, F.S.: 651.
 Healy, James: 768, 1286.
 Heer, George W.: 433.
 Heffron, Patrick R.: 1031-1032.
 Heidegger: 280.
 Heinzmann, Rudolf A.: 477.
 Heiter: 1259.
 Heitmann, Anthony: 496.
 Helena: 620, 960-961, 1048, 1293, 1403, 1418.
 Heller, Henry: 423.
 Henke, W.A.: 644.
 Henkel, Frederick P.: 875.
 Hennessy, John: 1165, 1233.
 Hestlin, Thomas: 1335, 1446.
 Hewelt, J.B.: 411, 413.
 Hickey, Thomas F.: 1000-1001.
 Hickey, William A.: 103.
 Hoban, Michael: 1230, 1379.
 Hoboken: 1666.
 Hodobay, Andrew: 602.
 Hoelscher, P.: 442.
 Hoevenaars, B.: 475.
 Hogan, John: 1237, 1303.
 Holfeltz: 733.
 Hollos, Charles: 290.
 Homestake Mining Co.: 646.
 Hoofdkerk, John: 529.
 Horacek, J.W.: 583.
 Horstmann, Ignace: 1218, 1392, 1541.
 Horvath, Lorenzo: 53.
 Hosang, August: 207.
 Houst, Peter B.: 184.
 Howard, E.F.: 380, 1416.
 Hribar, Vitus: 295.
 Hudon, Joseph T.: 510, 715.
 Hughes, John: 1658, 1660-1661, 1714.
 Hughes, P.G.: 1714.

- Hund, Franz-Xaver: 360.
 Hyman, Ludovico: 1520.
- Iam Pridem: 1589.
 Ignasiak, Franciska: 411.
 Ildefonso, passionista: 935, 1040.
 Immigrati: 41, 52, 906, 1017, 1046.
 Immigrazione: 905, 1667.
 Impero russo: 1486.
 Incardinazione di sacerdoti: 1595.
 Incaricato d'affari di Sardegna: 1666.
 India: 1047.
 Indian Schools: 834.
 Indian Territories: 621-624, 979, 1135, 1423, 1538.
 Indiana: 394, 878, 1151, 1659.
 Indianapolis: 625, 813, 1033-1035, 1287, 1313, 1430, 1436.
 Indiani: 18, 19, 30, 43, 672, 747, 832, 914-915, 939-940, 960, 969-970, 979, 995, 1004, 1006, 1009, 1011, 1018, 1037-1038, 1048-1049, 1080-1081, 1089, 1094-1095, 1098, 1105, 1114, 1120-1121, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1140, 1142, 1148, 1191, 1306, 1446, 1523, 1539, 1606-1607, 1610-1611, 1613-1615, 1620-1621, 1627, 1629, 1647, 1653, 1661, 1730-1731.
 Indiani Athabaska: 1152.
 Indiani Cheyenne: 923.
 Indiani Chippewa: 1021, 1067.
 Indiani Mexalero Apache: 441.
 Indiani Navajos: 1361.
 Indiani Shoshones: 923.
 Indiani Sioux: 861.
 Indios: 1635.
 Inghilterra: 1623, 1629.
 Inglese, lingua: 955, 1049-1050, 1068, 1108, 1189.
 Inglese: 1113, 1117-1118, 1124, 1131, 1140, 1142, 1149, 1688, 1721.
 Ireland, John: 831, 834, 906, 1010, 1156, 1204, 1247, 1257, 1331.
 Irlanda: 631, 944, 952, 981, 1002, 1010, 1038, 1628-1629, 1714.
 Irlandesi: 1, 8, 62, 67, 79-81, 87, 91, 94, 96-97, 100-101, 103-104, 111, 113, 115, 119, 195, 220, 223, 238, 275, 373, 377, 380-381, 383, 414, 568, 632, 701, 757, 764, 768, 770, 779, 801-802, 831-832, 855, 860, 876, 926, 937, 944, 955, 959, 962, 970, 978-979, 985, 1010, 1018, 1021, 1032, 1035, 1037, 1043, 1045, 1096, 1100-1103, 1105, 1107-1108, 1110, 1113, 1115, 1117-1120, 1122, 1124-1125, 1127-1133, 1135, 1137-1138, 1140, 1142-1143, 1147-1149, 1152, 1156, 1190, 1197, 1199, 1243, 1307, 1323, 1458, 1538, 1602, 1651, 1673, 1676-1677, 1680, 1714, 1722, 1736.
 Ispanici: 868, 916, 942, 987, 1008, 1013, 1072-1073, 1094-1095, 1099, 1102, 1117, 1129, 1142-1143, 1197, 1199.
 Istituto Geyer dei Santi Angeli: 1599.
 Istvan, Csaszek G.: 412.
 Italiani: 8, 52, 87, 97, 100, 111, 505, 619, 625, 746, 764, 769, 809, 832, 855, 899, 904, 907, 911, 913, 916, 918-921, 925-926, 930, 937, 955-956, 959, 969-971, 974-975, 978, 980-982, 985, 987, 989, 991, 994, 997, 999, 1001, 1006, 1017, 1021-1022, 1025, 1028, 1032-1033, 1035, 1040-1041, 1043, 1045, 1047-1048, 1054-1055, 1058, 1060-1062, 1066, 1068, 1070-1072, 1075, 1077-1078, 1082, 1084, 1088, 1093-1094, 1096, 1098-1103, 1105-1109, 1111, 1113-1125, 1129-1130, 1132, 1135-1145, 1147-1150, 1152, 1189, 1197, 1199, 1213, 1424, 1576, 1578-1581, 1598, 1612, 1616-1619, 1623, 1627-1628, 1651, 1654, 1658, 1664, 1687, 1699, 1712, 1720, 1726, 1730, 1736, 1738.
 Italica Gens: 793.
 Italo-albanesi: 1078.
- Jaczkovics (o Jackovics), Michele: 592.
 Jakimowicz, Taddeo: 570, 655.
 Jaksztys, Joseph M.: 504.
 Jamestown: 1231, 1257.
 Janezewski, Francis: 244.
 Jangula, Jacob: 483.
 Janszkiewicz, Marco: 1570.
 Janowski, A.: 1421.
 Janssen, Johan: 1187, 1437.
 Janssens, Francesco: 1199, 1520.
 Jeanmard, J.B.: 90.
 Jessier, Moses: 762.
 Jetté, L.A.: 804.
 Jezierska, Sophia: 336.
 Jock, Timothy: 469.
 Joliette: 1535.

- Jouvin: 1338.
 Junker, N.P.: 482.
- Kahellek, P.A.: 495, 498.
 Kain, John: 1169, 1220, 1279, 1380.
 Kaiser Guglielmo [pseudonimo]: 1366.
 Kallick, Frank: 532.
 Kalsinski: 1524.
 Kami, Michael: 752.
 Kaminski, Stefano: 16, 209.
 Kansas City: 626-632, 962-964, 1086, 1193,
 1237, 1254-1256, 1303.
 Kansas: 1153.
 Kapyto, M.: 574.
 Kasprzak, Frank: 218.
 Katzer, Frederick: 1222, 1347, 1350, 1388.
 Kaufer, P.A.: 537.
 Kaufmann, Bernard: 291.
 Kayata, Bashara: 456.
 Keane, John Jacob: 833, 949-950, 1325,
 1355, 1440.
 Kearney, Laurence F.: 1605.
 Keiley, Benjamin J.: 1014, 1315, 1358, 1365.
 Kelleher, Michael: 549.
 Keller, Anthony C.: 689.
 Kelley, Francis C.: 866.
 Kelly, F.H.: 738.
 Kennedy, Patrick J.: 632.
 Kennedy, Thomas: 925.
 Kennedy, Thomas F.: 990.
 Kenny, William: 1353, 1393.
 Kenrick: 1169.
 Kentucky: 853.
 Kenwick, Francis P.: 1700-1705.
 Ketcham, William H.: 30, 441, 672.
 Kielce: 1555-1556.
 Kinobel [Knobel?], Alfonso: 1458.
 Klein, Joseph L.: 506.
 Klonowski, Joseph: 259, 266.
 Kloska, John: 498.
 Koelman, J.V.: 481.
 Koerner, W.: 372, 426.
 Kolasinski, Domenico: 384, 389, 391.
 Kolbe, Otto T.: 552.
 Kollar, A.: 245.
 Kominek, Joseph: 375.
 Kopacrewski, Casimiro: 249.
 Kopecky: 426.
 Koppes, Jean Joseph: 864.
 Kopytkiewicz, M.F.: 572.
 Korkemans, Gabriele: 129.
- Kossalko, Joseph: 605.
 Koudelka, Joseph M.: 82, 93, 309-310, 855,
 870, 1021, 1541, 1561.
 Kovacs, Ludovicus von: 325.
 Kovaliczki, Victor: 246.
 Kowalski, Ignatz: 392.
 Kowalski, Stanislaw: 392.
 Kozelek, Francis: 302.
 Kozlowski, Anthony: 234, 237, 248, 1420,
 1427.
 Kozlowski, Théophile: 200.
 Kraemer, Fintan: 629, 662, 664-666, 668.
 Krakowski, L.P.: 518.
 Krasnickas, Joseph: 182.
 Krege, August: 204.
 Krieger, C.: 546.
 Kroeger, B.: 489.
 Kroeger, William: 485.
 Kruszka, Felicia: 1521.
 Kruszka, Michele: 1521.
 Kruszka, Wenceslaus: 708, 717, 728, 732,
 740, 1447.
 Krzywonos, W.: 711.
 Kubacki, Jan F.: 491.
 Kubiszewski, Stanislaus J.: 551, 561.
 Kuczak, Stanislaus: 583.
 Kuen, Giuseppe: 1363.
 Kukuca, Steven: 324.
 Kulisek, J.: 652.
 Kuryer Polski: 725, 956, 985, 1018.
 Kurzejka, P.: 557.
- La Béche: 801, 876.
 La Croix: 802, 939.
 La Crosse: 114, 633-644, 941, 1066, 1121,
 1186, 1447, 1483.
 La Farge, Aimée F.: 750.
 Lafayette: 107, 645.
 Lafontaine, Albert: 1025.
 Lago Superiore: 1653.
 La Liberté: 939.
 L'Ami de la Religion: 1697.
 Lamy, A.P.: 366.
 Lange, F.: 83.
 Lange, F.J.: 817.
 Laporte, J.B.: 657.
 Laramée, E.C.: 47.
 La Revista Católica: 951, 1004.
 Larose, J.A.L.: 368.
 L'Asino: 960, 997, 1010, 1041.
 Lausshuber, Georg: 1719.

- Laval, J.M.: 92.
 La Voce del Popolo: 956.
 Lawler, John J.: 996.
 Lead City: 646-647, 1098, 1148, 1515.
 Leavenworth: 648-654, 1088, 1101, 1254-1255, 1336, 1409, 1530.
 Le Canadien: 1010.
 Leclair, L.W.: 792, 1242.
 Ledochowski, Mieczyslaw: 5, 7, 811, 1190, 1307, 1309, 1447.
 Leggi sull'immigrazione: 59.
 Lehane, J.B.: 373.
 Lehberger, Rose: 453.
 Le Jeune, J.M.: 621.
 Le livre d'or de la Séparation de l'Église et de l'État en France: 845.
 Le Métayer de Guichainville: 756.
 Lemire, Joseph: 510.
 Lemmens, John: 1172.
 Lenhart, James: 702.
 Lenihan, Matthias C.: 969-970.
 Lenihan, Thomas: 1245, 1343.
 Lentz, Francis: 715.
 Leone XIII: 905-906, 1631.
 Lepage, Paul-Joseph: 157.
 Lerché, William J.: 751.
 Letellier, A.: 1043.
 Letellier, Michel: 1309.
 Levante: 888.
 Levasseur, Alex: 177.
 Lewandoski, Szymon: 322.
 Lewandowski, Joseph A.: 533.
 Lewiston: 1603, 1619.
 Leydeckers, H.: 351.
 Lille: 1024.
 Lillis, Thomas F.: 963-964, 1409, 1530.
 Lincoln: 655-660, 965-966, 1500, 1525.
 Lion: 1622, 1626, 1630.
 Liscinsky, John: 326.
 Little Rock: 661-669, 983-984, 1017, 1070, 1132, 1244, 1492, 1568.
 Lituani: 117, 132, 180, 182, 185, 194, 296, 304, 308, 333, 447, 452, 454, 457, 577, 579, 583, 615, 858, 895, 899, 907, 916, 926, 930, 956, 959, 971, 975, 985, 987, 999, 1025, 1041, 1055, 1084, 1111, 1114, 1116-1119, 1121-1122, 1125-1126, 1135, 1138, 1141, 1145, 1295, 1414, 1548, 1604.
 Livorno: 1721.
 London: 798.
 Lopez, A.: 1720.
 Lord: 816.
 Loreto: 926.
 Los Angeles: 670-673, 745, 1617, 1637.
 Los Angeles-San Diego: 674.
 Louisiana: 805.
 Louisville: 675, 967-968, 1063, 1189, 1246, 1334, 1698.
 Lovanio: 949, 1024, 1189, 1199.
 Lowney, D.M.: 100.
 Lubiana: 857.
 Lucca: 1721.
 Ludden, Patrick: 1207, 1407.
 Ludwig, Mary: 421.
 Lussemburghesi: 1023-1024.
 Lussemburgo: 864.
 Lynch, Joseph P.: 942-943, 1503.
 MacCloskey, William: 1246.
 MacGolrick, James: 1301.
 MacGovern, Thomas: 1212.
 Maciarcz, Francis M.: 695.
 Mackey, Edward: 681.
 Maczynski, John: 706.
 Maercklein, O.C.: 164.
 Maes, Camille Paul: 354, 356-357, 359, 937, 1262, 1507.
 Maestre Pie Filippini: 1588.
 Magni Semper: 1591, 1594.
 Mahé, C.: 135.
 Maine: 805, 816, 827.
 Makar, Stephen: 578.
 Malines: 937.
 Malkowski, Thomas: 559.
 Maloney: 1554.
 Maltese: 659.
 Manchester: 74, 80, 676-683, 844, 971, 1126, 1268, 1415, 1496.
 Manitoba: 817.
 Maomettano: 1085.
 Marceau, L.: 227.
 Marchand, Edward Denis: 776.
 Marcotte, Isidore: 678.
 Marcy, William L.: 1656, 1681, 1708-1709.
 Mardt: 466.
 Marhnikowski, Leon: 571.
 Mariczak, Eva: 553.
 Marijon, V.: 387.
 Maroniti: 32, 129, 408, 741-742, 898, 907-908, 916, 921-922, 927, 930-931, 948, 959, 987-989, 991, 1011, 1022, 1033, 1035, 1057, 1078, 1106, 1117.

- Marquette: 66, 684-704, 972.
 Marseau, W.C.F.: 772.
 Martinelli, Ludovico: 209.
 Martinelli, Sebastiano: 5, 799, 1243, 1247,
 1256-1257, 1261, 1271, 1334, 1348, 1351,
 1420, 1518.
 Martinez, Caledonio: 379.
 Martiszewski, N.F.: 304.
 Marty, Martino: 1195.
 Mary Alexandra: 802.
 Maryanski, Modest: 251.
 Masat, Albert J.: 313, 324.
 Mason, S.: 893.
 Massachusetts: 807.
 Maszotas, Joseph: 160, 287, 930.
 Matkowski, Marianus: 511.
 Matrimoni degli emigranti: 1583.
 Mattyasoski, Giovanni: 1531.
 Matz, Nicholas C.: 8, 945, 1219, 1223, 1342,
 1345, 1424.
 May, Malcom: 286.
 Mazur, Joseph: 54.
 Mazza, s.j.: 1345.
 McClellan: 1716.
 McCloskey, William G.: 1189.
 McCullough, George I.: 269.
 McDevitt, Philip R.: 958.
 McDonnell, Charles Edward: 916, 917,
 1227, 1264-1267, 1471, 1487.
 McFaul, Augustin: 1510.
 McFaul, James: 1201, 1248, 1512, 1547.
 McGavick, A.: 65.
 McGovern, Patrick A.: 923.
 Mc Grath, Thomas B.: 568.
 McQuaid, Bernard: 1204, 1327, 1442.
 Medlycott: 1259.
 Meerschaert, Théophile: 979-980, 1163,
 1273, 1337, 1416, 1463.
 Meesen: 853.
 Melchers, William: 1609.
 Melchiti: 914, 916, 954, 982, 1022.
 Mercier, Desiderato: 120, 903.
 Merry del Val, Raffaele: 835, 851, 857, 860,
 863-864, 866, 868, 878, 889, 1389, 1634.
 Mesmer, Michael: 1707.
 Messicani: 58, 892, 896, 934, 936, 942, 951,
 980, 1004, 1011, 1071, 1073-1074, 1114,
 1136, 1157, 1346, 1378, 1609, 1617.
 Messico: 1197, 1624, 1627-1630, 1690.
 Messmer, Sebastian: 1288, 1406, 1521.
 Metzler, John B.: 635-637.
 Meyer, G.: 444.
 Meyer, Kate: 207.
 Michael: 717.
 Michaud, John: 1404.
 Miciski, o Misicki, Thomas: 263, 573.
 Mieczkowski, John L.: 461.
 Migdalski, Albert: 314.
 Miklaszenski, Michael: 116.
 Milanowski: 1487.
 Millette, signora: 879.
 Milwaukee: 8, 93, 705-740, 974, 1222, 1347,
 1350, 1388, 1406, 1447, 1526, 1551,
 1734, 1740.
 Minneapolis: 806, 1605.
 Missionari Figli del Sacro Cuore di Maria:
 1378.
 Missionarie del Sacro Cuore: 916, 924.
 Missionarie francescane di Maria Immaco-
 lata: 926.
 Missione di Nostra Signora di Czestocho-
 wa: 1266.
 Missione di S. Vincenzo in Elkhart: 1234.
 Missionnaires du Sacré Coeur de Issoudun:
 1305.
 Mobile: 741-742, 973, 1226, 1275.
 Moczygenba, Leopold B.: 1729.
 Moeller, Heinrich: 71, 927-928, 1323, 1381.
 Molejkajts, B.: 128.
 Monaghan, John J.: 1029, 1260, 1329.
 Monczynski, John: 454.
 Mondragons, Ignacia: 379.
 Montefiascone: 1546.
 Monterey: 670.
 Monterey-Fresno: 674.
 Monterey-Los Angeles: 743-744, 1185,
 1197, 1332, 1384, 1465.
 Montgomery, George: 743, 1185, 1332.
 Montréal: 799-802, 907, 924, 948-949, 971,
 1025, 1152, 1655, 1682.
 Moore, John: 1236, 1277.
 Mora, Francesco: 1174, 1185, 1197.
 Mordarski: 1497-1499.
 Morris, John B.: 669, 983-984.
 Morton, John: 151.
 Morys, Thomas: 158.
 Moskopp, J.B.: 538.
 Motte, George de la: 1606.
 Movimento cattolico negli Stati Uniti: 1289.
 Mruk, James: 202.
 Mscisz, Ladislaus: 731.
 Mtynczyk, W. Anzeim: 147, 688, 690.

- Mueller, M.V.: 483.
 Muenich, J.A.: 709.
 Muldoon, Peter J.: 68, 999.
 Mullen, Tobias: 445, 1209, 1282.
 Müller, J.P.: 273.
 Müller, Maria: 204.
 Müller, Michael: 155.
 Müller, Nicholas: 233.
 Müller, Robert: 186.
 Muller Thym, B.: 506.
 Mundelein, George William: 99, 926.
 Murphy: 1525.
 Muth, Francis: 206.
- Nageleisen: 1543.
 Nahas, Peter: 719.
 Naish, Edwin B.: 551.
 Napoli: 1621-1624, 1627-1629.
 Narod: 926.
 Nashville: 746, 981, 1036, 1124, 1170, 1189, 1466.
 Nasr, Elias: 741.
 Natchez: 747, 1037-1038, 1068, 1335, 1446.
 Natchitoches: 76, 1071, 1205, 1416, 1445.
 Nativismo anticattolico: 1689.
 Nawrocki, Stanislao: 257, 1397, 1554.
 Nepi e Sutri: 1541.
 Nesqually: 1080, 1114, 1252, 1443.
 Neumann, John N.: 1706.
 Nevada: 929.
 Neveu, J.R.: 1044.
 Newark: 975, 1039-1041, 1111, 1161, 1280, 1330, 1339, 1363, 1544, 1553.
 New Haven: 1576.
 New Jersey: 878, 1041.
 New Mexico: 30.
 New Orleans: 8, 64, 78, 90, 92, 102, 108, 1199, 1283, 1362, 1416, 1479, 1520, 1625, 1684, 1690, 1732.
 New Westminster: 1284.
 New York: 72, 748-761, 803, 820, 834, 976-977, 1043, 1078, 1117, 1289, 1317, 1367, 1472, 1477, 1543, 1572, 1628, 1632, 1638-1639, 1655, 1658, 1663-1664, 1667, 1671-1674, 1676, 1685, 1721.
 New York Herald: 1167.
 Nicolet: 1242.
 Nilan, John Joseph: 88, 959.
 Nizza: 1665.
 Nooy, Otto: 153.
- Norbertini: 555.
 North Dakota: 914, 1730.
 Northrop, Henry P.: 921, 1475.
 Norvegesi: 914, 1019, 1124, 1140, 1152.
 Nowakowski, Stephen: 524, 530.
 Nowgrodzki, Alfonso: 1516-1517.
 Nowiny: 956, 1018, 1023.
 Nuñez, J.D.: 464.
 Nunziatura in Brasile: 1688.
 Nunziatura negli Stati Uniti: 1652.
 Nuova Inghilterra: 805, 807, 831, 1370.
 Nussbaum, Paul J.: 934, 936.
- Oakland (California): 1640-1641.
 Obertreis, Ludovica: 233.
 Oblato di Maria Immacolata: 939.
 Obolo di S. Pietro: 769.
 O'Connell, Cornelius J.: 1189.
 O'Connell, William H.: 67, 859, 1042, 1344, 1371, 1481.
 O'Connor, John J.: 1039, 1041, 1339.
 O'Dea, Edward J.: 1015-1016, 1252, 1443.
 O'Donnell, J.: 1401.
 O'Donoghue, Denis: 967-968.
 Oechtering, Augustin B.: 487.
 Oeink, J.B.: 337, 341, 344.
 Oeuvre de Propagation de la Foi di Parigi: 1191.
 Office of the Commissioners of Emigration (New York): 1671, 1713.
 Ogdensburg: 91, 115, 762-765, 821, 978, 1076, 1130, 1175, 1190, 1240, 1399, 1493, 1632.
 Ogodzicki, Adam: 642.
 O'Gorman, Thomas: 1020, 1304, 1506.
 O'Hara: 1230.
 Ohio: 878.
 Oklahoma: 979-980, 1069.
 Okonczak, Catherine: 202.
 Olandesi: 618, 904, 908, 926, 944, 956, 959, 979, 993-994, 1018-1019, 1049, 1100, 1102-1103, 1108, 1114, 1119-1122, 1131, 1135, 1137, 1140, 1142, 1147, 1151-1152, 1199, 1416, 1420, 1473, 1627.
 O'Leary, Thomas: 111.
 Olszewski, Francis: 480.
 Omaha: 96, 425, 981-982, 1051, 1119, 1225, 1455, 1551.
 Omann, John: 316.
 Opyrchalski, Leopold: 527.

- Oregon City: 766-767, 966, 1140, 1152,
 1310, 1374, 1451, 1464.
 O'Reilly, Charles J.: 966, 1448, 1452.
 O'Reilly, Jacob: 952-953.
 O'Reilly, James: 170.
 Orientali: 20, 32, 282, 916, 925, 989, 1082,
 1105, 1119, 1130.
 Orłowski, J.K.: 264.
 Orsoline: 848, 914, 1152.
 Orth, Bertrando: 1320.
 Ortodossi russi: 1045-1046, 1096.
 Orzynski [Orzynsky], Soter: 852, 878, 883,
 907.
 Orzechowski, M.J.: 334.
 Ostrowski, C.: 149.
 O'Sullivan, D.: 779.
 O'Sullivan, Jeremiah: 1226.
 Ouellet, Joseph Edward: 476.
 Owen, John: 1217.

 Padri dell'Istruzione cristiana: 1152.
 Padri del Preziosissimo Sangue: 1311.
 Padri del Sacro Cuore francesi: 1069.
 Padri del Santissimo Sacramento: 1043.
 Padri di St-Joseph: 1150.
 Paesi Bassi: 1416.
 Paikert, Alajos: 290.
 Pain, Max: 866.
 Pallottine: 1041.
 Pallottini: 1494.
 Pallulon, Miecslao: 1517.
 Pannella, Pietro, s.j.: 1223.
 Papon, Julius: 693.
 Paquet, Joseph L.: 223.
 Paquette: 181.
 Paradis, Wilfrid H.: 179.
 Parrocchia italiana: 1034.
 Parrocchia polacca: 705.
 Parrocchia slovacca: 1024.
 Parrocchie anglo-francesi: 1024.
 Parrocchie anglo-tedesche: 1024.
 Parrocchie greco-rutene: 1023.
 Parrocchie miste: 641.
 Parrocchie nazionali: 56, 276-277, 292, 294,
 500, 1153, 1249, 1261, 1737, 1739.
 Parrocchie ungheresi: 1024.
 Parscouta, John: 490.
 Parsons: 648.
 Parvy, Alexander: 1509, 1532.
 Passionisti: 1675.
 Paszkiewicz, John B.: 396.

 Pasztelyi: 342.
 Paterson (New York): 1642.
 Patriot: 941.
 Patronati d'emigrazione: 1593.
 Paukszo, Victor: 296, 308, 1554.
 Paullus, J.: 798.
 Paulovits, Robert: 330.
 Pawelkiewicz, Venceslao: 1486.
 Pawlowski, Giovanni: 1546.
 Pennsylvania: 878, 1538.
 Peoria: 985-986, 1179, 1542.
 Perrault, J.G.: 473.
 Persiani: 926.
 Persico, Ignazio: 1189-1190, 1202, 1732.
 Petit Séminaire di St-Fronde: 1189.
 Petrilli, A.: 1025.
 Petz, A.: 193.
 Petz, Mary: 205.
 Peza, Michale: 566.
 Phelan: 1377, 1525.
 Piccoli Fratelli di Maria (Maristi): 815.
 Pichette, Stanislas: 692.
 Pieke, Anton: 159, 161-162.
 Pierzchalski, Wladislao: 235.
 Piette, J.B.: 730.
 Pilc, J.: 147.
 Pilcovich, Antonio: 1340.
 Pincurick, Anthony: 133.
 Pinto, Carlo, s.j.: 1503.
 Pio X: 837, 847, 879, 929, 1634-1635.
 Pisani, Pietro: 793, 809.
 Pischery: 721.
 Pitass, John: 203, 1554.
 Pitaval, Jean-Baptiste: 69, 84, 110, 1004, 1359.
 Pittsburgh: 154, 989-992, 1082, 1118, 1377,
 1476, 1486, 1488, 1504, 1529, 1531,
 1551, 1651, 1675.
 Plauszinaitis, Matteo: 1490-1491.
 Phucinski, Martino: 232.
 Piucinski, Rosalia: 232.
 Pocięcha, John M.: 563, 565.
 Pocius, Josepha: 244.
 Podgorsek, A.P.: 141, 648.
 Polacchi: 7-8, 16-17, 23, 26, 38, 54-55, 57,
 82-83, 85-86, 97, 114, 116, 122, 128, 131,
 142, 158, 171, 183, 188-192, 196, 203,
 208-210, 213, 215-217, 219, 228-229,
 236, 242, 247-248, 262, 264, 267, 279,
 283, 285, 293, 297, 305-306, 312, 328,
 334, 336, 347, 350, 375, 395-399, 401-
 402, 404, 406, 410, 412-413, 438, 440,

- 447-448, 455, 459-460, 465-468, 471, 480, 491, 497, 499, 502, 511, 516, 519-520, 522, 531, 535, 542-544, 556, 559-560, 566-567, 569-571, 573-574, 586, 589, 593, 595-601, 604, 606-607, 610-612, 624, 626, 634, 652, 665, 683, 687-688, 690, 695, 700, 708, 710-711, 717, 723-725, 731-732, 740, 749, 758, 760, 832, 847, 850, 855, 862, 877, 897-899, 904, 907, 911-912, 914, 916-919, 925-926, 930, 937, 939-940, 942, 948, 954-956, 959, 971, 974-975, 980, 985, 987, 989, 991, 997-999, 1001, 1005, 1009-1011, 1015, 1018-1021, 1023-1025, 1028-1029, 1032, 1041, 1049, 1051, 1054-1055, 1060, 1062, 1065-1069, 1072, 1075, 1077, 1082, 1084-1085, 1088-1092, 1096, 1100-1103, 1106-1109, 1111, 1113-1114, 1117-1133, 1135, 1138-1142, 1144-1145, 1147, 1151, 1195, 1216, 1259, 1266, 1347, 1357, 1396-1397, 1410, 1412, 1419-1423, 1425-1426, 1429, 1441, 1447, 1467-1468, 1486-1487, 1524, 1542, 1546, 1550, 1554, 1569, 1571, 1574, 1579, 1604-1605, 1634, 1715, 1717.
- Polanowski, A.: 411.
 Polaski, Maximillian: 455.
 Policsek: 311.
 Polomsky: 405.
 Ponganis, Simon: 514, 517-518, 521, 525-526.
 Pop, John: 46.
 Popu Loupu, E.M.: 150.
 Port Chester (New York): 1643-1644.
 Portland: 8, 79, 813, 819, 1042, 1058, 1105, 1286, 1338, 1344, 1371, 1481, 1502.
 Portland, Maine: 67, 768-776, 835-836, 886, 890.
 Portland, Oregon: 993-994, 1616, 1619.
 Portoghesi: 463-464, 470, 472, 997, 1054, 1094, 1102, 1106, 1139, 1141-1143, 1197, 1389-1390, 1481, 1617, 1629.
 Poulin, A.: 686.
 Praga: 1363.
 Precourt, Edmond: 782.
 Prefettura d'Alaska: 1152, 1221.
 Prellivitz, Christopher: 1156.
 Prendergast, Edmond F.: 987.
 Presbiteriani americani: 1045.
 Presentazione della Beata Vergine Maria (St-Hyacinthe): 971.
 Preston: 1676.
 Pribyl, Francis J.: 591, 755.
 Prince Albert: 803.
 Probec, Jacob: 1005.
 Proulx, Jean-Baptiste: 800, 811.
 Providence: 94, 100, 103, 777-778, 1106, 1182, 1305, 1389-1391, 1457, 1548, 1602.
 Provost, Giuseppe Alfredo: 1514.
 Prud'homme, Remy: 123.
 Przewodnik Katolicki: 959.
 Przybyliski, Thomas: 154.
 Przytarski, John: 168.
 Puchala, John B.: 683.
 Purcell, John B.: 1711.
 Québec: 767, 804-805, 821, 1307, 1655, 1732.
 Questione migratoria: 1652.
 Questione scolastica: 9-10, 12-15, 906, 1202.
 Quigley, James Edward: 63, 70, 99, 924, 1259, 1308, 1356-1357, 1376, 1480, 1554, 1568.
 Quinn, J.M.: 149.
 Quinn, Joseph: 355.
 Rabsteinek [Rabstenik], Thomas L.: 164, 479.
 Racette: 181.
 Racine, Antoine: 811.
 Raczaszek, Paolo: 1555-1556.
 Rademacher, Joseph: 1170, 1311.
 Rampolla del Tindaro: 833-834.
 Raniszewski, J.: 610.
 Rapid City: 995-996.
 Raszinski, Eligius: 486.
 Raus: 562.
 Recouvreur, N.F.: 140.
 Redentoristi: 1522.
 Redner, Louis: 297, 336.
 Regina: 1000.
 Reichlin, Charles: 317.
 Reiman, C.H.: 851.
 Reinhardt: 1525.
 Rejenkowski [o Bejenkowski], Andrea: 1488-1489.
 Religiose francesi: 848.
 René, Jean: 1300.
 Rescritti di escaustrazione: 1597.
 Resurrezionisti: 907.
 Rexavy, Mary: 201.

- Reynolds, E.V.: 624.
 Rhode, Paul P.: 86, 1019, 1554.
 Rhode Island: 807.
 Rice, Joseph J.: 87, 918-920.
 Richmond: 1150, 1360, 1449.
 Richtarcik: 145.
 Richtarsik: 446.
 Richter, Henry J.: 534, 956, 1164, 1316, 1473.
 Rieg, Alois: 488.
 Rimouski: 763, 1190, 1200.
 Riordan, Mary E.: 874.
 Riordan, Patrick W.: 1006, 1314, 1563, 1565.
 Rito armeno: 970.
 Rito greco: 878, 907, 911, 958, 970, 1053, 1058, 1060, 1111, 1117-1118, 1144, 1196.
 Rito orientale: 914, 941, 1047, 1050, 1055, 1059, 1066, 1075, 1078, 1083, 1086-1087.
 Rito siriano: 970, 973, 1033, 1107.
 Rivoluzionari europei: 1652, 1679.
 Robakowski, Giovanni: 1568.
 Rochester: 1000-1001, 1017, 1204, 1327.
 Rockford: 999, 1562.
 Rodowicz: 395.
 Roemer: 656.
 Roma: 924, 949, 1623, 1627.
 Romeni: 46, 315, 329, 855, 911, 930-931, 999, 1025, 1033, 1035, 1195.
 Romin, Paolina: 569.
 Roncetti, Cesare: 1730-1733.
 Rosentreter, Augustin: 1536.
 Rosinski, Benedetto: 299.
 Rott, Ferdinandus: 614.
 Rouge, Louis: 912.
 Roy, Albert C.: 820.
 Ruest, F.A.: 778.
 Russe, William Thomas: 922.
 Russi: 8, 914, 1032, 1047, 1101, 1114, 1140, 1152, 1516, 1604.
 Russi ortodossi: 1041, 1152.
 Russi scismatici: 1078, 1082-1083.
 Ruskowski, Carlo: 1533.
 Ruteni: 8, 21, 24, 48, 51, 592, 795, 846, 852, 878, 881-883, 911, 914, 916, 924, 930-931, 933, 948, 954, 957, 975, 978, 987-989, 991-992, 1000, 1009, 1023-1025, 1028, 1033, 1035, 1041, 1045, 1067, 1096, 1117, 1138, 1145, 1604, 1634.
 Ryan: 856, 1538, 1550.
 Ryan, Jacob: 910.
 Ryan, James: 1215, 1450.
 Ryan, M.F.: 278.
 Ryan, Patrick: 1411, 1462.
 Ryan, Richard M.: 631.
 Rysanek, P.J.: 331.
 Sacerdoti emigranti: 832, 885.
 Sacerdoti esteri: 22, 39, 130.
 Sacerdoti immigrati: 671.
 Sacerdoti irlandesi: 989.
 Sacerdoti secolari aggregati: 1596.
 Sacramento: 1002-1003, 1094, 1102, 1235, 1459.
 Sacro Nome di Gesù e Maria: 926.
 Saint Augustine: 1012-1013, 1236, 1277, 1353, 1393, 1538.
 Saint Cloud: 1005, 1090, 1128, 1188, 1195, 1278, 1333.
 Saint Joseph: 962-964, 1097, 1113, 1214, 1375.
 Saint Louis: 832, 1008-1009, 1087, 1154, 1169, 1220, 1279, 1380, 1533-1534, 1732.
 Saint Paul: 8, 894, 1010, 1156, 1204, 1309, 1331.
 Salesiani: 1374.
 Salmono, Philip: 628.
 Saipointe, Jean: 1157.
 Salt Lake City: 929, 1093, 1115, 1460.
 Samogizia: 1516-1517.
 San Antonio: 107, 892, 1011, 1074, 1136, 1224, 1318, 1378.
 San Diego: 1174.
 San Francisco: 779, 798, 892, 1006-1007, 1143, 1314, 1340, 1537, 1563, 1565, 1627, 1645-1646.
 San José: 1609, 1612, 1617-1619, 1627.
 Santa Barbara: 1617.
 Santa Clara: 1617.
 Santa Famiglia (Sherbrooke): 971.
 Santa Fe: 61, 69, 84, 110, 1004, 1157, 1271, 1276, 1299, 1359.
 Santerre, F.X.: 352, 657.
 Santi, Felice: 1027.
 Santipolo, Ferdinando: 1237.
 Sapieka: 1422.
 Saratoga: 1659-1660.
 Saregelli, Nicolas: 376.
 Saskatchewan: 817.
 Sassi, Giuseppe: 1662, 1666.
 Satolli, Francesco: 1-4, 340, 828, 831, 1160, 1166, 1168, 1171, 1202, 1216, 1234, 1255, 1334, 1424-1425, 1524.

- Sault Sainte Marie e Marquette: 1137, 1309, 1319.
 Sault Ste Marie, Michigan: 806, 1625.
 Saurusaitis, Peter: 185, 858, 1295.
 Sauvage, G.M.: 1013.
 Savannah: 1014, 1056, 1146, 1203, 1315, 1358, 1365.
 Sawicki, A.: 229.
 Sbarretti, Donato: 809-811, 1166.
 Scalabrini, Giovanni Battista: 661, 1631-1635.
 Scandinavi: 832.
 Scanlan, Lawrence: 929, 1460.
 Scannell, Richard: 981, 1225, 1455.
 Scepusio [Zsepes o Zsip, Ungheria]: 1508, 1509, 1531-1532.
 Schaeffges, Robert: 1538.
 Schardt, W.P.: 163, 164.
 Schefer, Maximilian: 273.
 Schermach, Francis: 243.
 Schermach, Paulina: 243.
 Schinner, Augustin F.: 77, 711, 1447, 1497, 1499, 1540, 1555.
 Schlechter, John: 748.
 Schmidt, J.B.: 348.
 Schmitt, V.F.: 156, 558.
 Schmitz, C.: 317.
 Schmitz, Hermann: 165, 167.
 Schnid, Anna M.: 206.
 Schreiner, Lawrence: 649.
 Schrembs, Joseph: 112, 1023-1024.
 Schroeder: 833.
 Schuler, Anthony J.: 951.
 Schwarz, J.G.: 1690.
 Schwebach, James: 941, 1186, 1483.
 Scismatici: 1035.
 Scozzesi: 286, 1019, 1124, 1140, 1142.
 Scranton: 7, 1230, 1379, 1421, 1574.
 Seattle: 1015-1017, 1619, 1627.
 Seberger, Emma: 492.
 Seglic, Antonio Bonaventura: 857.
 Seminario polacco di Detroit: 388, 393, 948, 1025.
 Serban, Alexander: 329.
 Serbi: 1604.
 Servais, A.X.: 767.
 Seyna: 1435, 1491.
 S. Giovanna d'Arco (Bergerville): 971.
 Shanahan, John W.: 580, 957, 1297, 1432.
 Shanley, John: 1231, 1501.
 Shaw, J.B.: 102.
 Shaw, John W.: 1011.
 Sicilia: 1623, 1627-1628.
 Siciliani: 1013.
 Sieglack, Francis: 748.
 Sierzputovski [Sierzputowski], Camyllus: 305, 627.
 Simard, J(ohn): 821.
 Simonik, F.J.: 755.
 Sims, Paul W.: 1604.
 Sinnott: 802.
 Sioux City: 1020, 1050, 1100, 1343, 1434, 1482.
 Sioux Falls: 780, 1091, 1133, 1152, 1195, 1304, 1506, 1518.
 Siriani: 176, 211, 289, 469, 534, 628, 752, 924, 926, 930-931, 942, 956, 971, 978, 988, 1000, 1023, 1025, 1028, 1068, 1076, 1078, 1103, 1114, 1117, 1124-1125, 1132, 1135, 1147.
 Siro-Caldei: 1025, 1062.
 Siro-Maroniti: 1009, 1108, 1118.
 Sisters of Charity di Halifax: 1057.
 Sisters of Loretto: 924.
 Skopowski: 365.
 Skulik, Bernard: 1426-1427.
 Slavi: 152, 245, 587, 591, 605, 832, 855, 907, 911-912, 924-926, 959, 961, 970, 975, 981-982, 985, 989, 1025, 1035, 1041, 1047-1048, 1069-1070, 1074, 1077, 1084-1085, 1092-1093, 1096, 1098-1099, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1114, 1118, 1124-1125, 1135-1136, 1138, 1143-1144, 1149, 1152, 1340, 1541, 1561, 1604.
 Slavoni [Sloveni?]: 978, 1060.
 Slovacchi: 33, 142, 146, 151, 193, 250, 254, 268, 301, 326-327, 331, 335, 343, 349, 458, 548, 617, 722, 736, 886, 926, 985, 989, 991, 1021, 1055, 1082, 1084, 1604.
 Sloveni: 316, 321, 332, 857, 926, 937, 956, 959, 1008, 1025, 1033, 1088, 1128, 1137, 1515.
 Smentowski, Clara: 713.
 Smietana, A.: 707.
 Smith, Thomas: 1193.
 Smogor, Casimir K.: 350.
 Sobolewski, W.A.: 647.
 Società di San Giuseppe: 669, 1011, 1013, 1029, 1038.
 Soeurs de la Charité (casa provinciale di Montréal): 969, 1057, 1152.
 Soeurs de Ste-Anne: 907, 1152.

- Soeurs du Saint Nom de Jésus et Marie: 924.
 Soeurs Grises di Montréal: 971, 1024.
 Soeurs Grises di St-Hyacinthe: 971.
 Sogolewsky, Joseph: 131.
 Soric, N.G.: 260.
 Sorores Charitatis S. Ludovici di Pont Rouge: 978.
 Sorores Sanctae Christianae francesi: 1091.
 Sorores S. Crucis di St-Laurent: 978.
 Soschka, Robert: 465.
 Spalding, Martin John: 1179, 1542, 1698, 1732.
 Sperlein, Frederick: 658, 684, 694, 697-699.
 Spokane: 1619.
 Springfield: 781-790, 1183, 1307, 1395, 1402.
 Springfield, Mass.: 111, 804.
 S. Raffaele: 887.
 Stabenau, Thomas: 216.
 Stablewski, Floriano: 1489.
 Stang, William: 73, 81, 1391, 1453.
 Staniukinas, o Staniukainas, o Staniskanas, Anthony: 577, 1414.
 Stariha, Giovanni: 1515, 1519.
 Starostzick, L.: 718, 720, 729, 735.
 Staszkiwicz [Stazkiwicz], Joseph: 253, 1480.
 Stefan, Theodore: 594.
 Stefanowicz, Edward: 247.
 Stefanowicz, Sigmund: 253.
 Stefanski, Boleslaus: 401.
 Steinmetz, William: 1723.
 Stemper: 1538.
 St-Hyacinthe: 807-808, 1478, 1661-1662, 1665, 1726.
 Sticker, Luigi: 1363.
 Stigmatini: 1575.
 Straka, Jan: 374.
 Stranieri: 284.
 Straniero, Germano: 832.
 Strickner, George: 547.
 Strigonia: 1373.
 Strzelecki, Henry J.: 760.
 Sulpiziani francesi: 859.
 Sunakavich, Adam: 447.
 Suore boeme di S. Francesco: 989, 991.
 Suore Cateriniane: 700.
 Suore del Cuore Immacolato di Joliette: 999.
 Suore della Congregazione di Notre-Dame di Montréal: 1058.
 Suore della Missione del Santissimo Cuore di Roma: 1057.
 Suore della Santa Croce e dei Sette Dolori (St. Laurent): 971.
 Suore dello Spirito Santo: 1011.
 Suore del SS. Sacramento: 1004, 1009, 1523.
 Suore del terzo ordine di S. Francesco: 909.
 Suore di Notre-Dame: 924, 948.
 Suore di San Francesco: 924, 989.
 Suore di S. Felice del Terzo Ordine di S. Francesco di Cracovia: 1551, 1557, 1566.
 Suore domenicane: 916.
 Suore francescane di Roma: 1057.
 Suore francescane feliciane: 917, 1029.
 Suore francescane polacche: 963.
 Suore francesi di St. Servan: 963.
 Suore inglesi: 1059.
 Suore irlandesi: 1059.
 Suore italiane: 988.
 Suore polacche: 1024.
 Suore polacche del S. Spirito: 991.
 Suore polacche di S. Giuseppe: 948.
 Suore tedesche: 988.
 Superior: 77, 114, 791, 877, 1021, 1067, 1447, 1497, 1540, 1552, 1555.
 Suplieki, A.: 1541.
 Svedesi: 947, 969, 1114, 1152.
 Svizzeri: 914, 955, 962, 1027, 1035, 1102, 1122, 1124-1125, 1140, 1143, 1199, 1420.
 Swider, Sigmund: 687.
 Swierczynski, Adolph L.: 188, 190-192.
 Swierenzynski, Adolph L.: 339.
 Swinko, B.: 214.
 Symon, Francis A.: 847.
 Syracuse: 1022, 1077, 1149, 1207, 1407, 1578.
 Szalewski, M.T.: 502.
 Szastakowski, Andrea: 527.
 Szczwkowski, Ladislaw: 499, 1535-1536.
 Szukalski, J.F.: 528.
 Szumowski, Carlo: 1544-1545.
 Szwajkart, Stanislaw: 258.
 Taborski, Giuseppe: 1553.
 Tacoma: 1619.
 Taliani, Emidio: 1281.
 Tampieri, Sante: 859, 865.
 Taranto: 1420.
 Tarborski, Francis: 362.
 Tarnow: 1484, 1497-1498, 1511, 1513, 1529, 1544-1545.

- Tedeschi: 1, 8, 66, 71, 75, 77, 82, 85, 95, 114,
 121, 125, 138-139, 148, 184, 186, 194,
 212, 230, 269-271, 337, 341, 348, 360,
 382, 386, 415-424, 427-430, 432, 434,
 437, 479, 488, 529, 550, 613, 622, 629-
 630, 653, 675, 699, 712, 721, 737, 753,
 796, 817, 829, 831-832, 840-841, 843,
 855, 863, 867, 869, 875, 880, 884, 894,
 900, 906-907, 914-916, 921, 925-927,
 930, 937-942, 944, 948-949, 952-953,
 955-956, 962, 969-970, 974-975, 979-980,
 985, 987, 993-994, 999, 1005, 1008, 1010-
 1011, 1018-1019, 1021, 1023-1025, 1029,
 1031-1033, 1035, 1041, 1043, 1047-1053,
 1055, 1060, 1062-1067, 1069-1070, 1072-
 1075, 1077-1079, 1081, 1083-1086, 1088-
 1092, 1094, 1096, 1098, 1100-1103, 1105,
 1107-1111, 1113-1117, 1119-1133, 1135-
 1138, 1140-1143, 1147-1152, 1160, 1189-
 1190, 1197-1199, 1243, 1272, 1364, 1445,
 1482, 1538, 1543, 1599, 1612, 1616-1617,
 1621, 1627, 1634, 1647-1649, 1651, 1668-
 1670, 1675, 1677-1678, 1680-1681, 1685,
 1688, 1693-1695, 1706, 1711, 1714, 1717-
 1718, 1722, 1734, 1736, 1739-1740.
 Terzo ordine francescano: 916.
 Tetreau, Frederick: 759.
 Texas: 1346.
 The Catholic Tribune: 437.
 The Crusader: 1672.
 Thiolière, A.: 136.
 Tichy, John: 288.
 Tierney, Michael: 62, 800, 1180, 1211, 1242,
 1454.
 Tihen, John H.: 946, 965.
 Toledo: 855, 1023-1024.
 Tolosa: 1626, 1630.
 Tomsovic, Catherine: 231.
 Tomsovic, Wenceslaus: 231.
 Toomey: 1279.
 Torino: 1624-1625, 1627.
 Toronto (Canada): 387.
 Trappisti di Banja Luka, Bosnia: 1558.
 Treacy, Patrick: 1171.
 Treacy, William: 1171.
 Trenton: 1075, 1166, 1201, 1248, 1508,
 1510-1511, 1546-1547.
 Treviri: 914.
 Trinidad: 379.
 Trobec, James: 1278, 1333.
 Trois-Rivières: 1485.
 Trottier, C.D.: 225.
 Trudeau, Charles O.: 367.
 Trudel: 890, 1338.
 Truszinski, Casimir: 486.
 Tucson: 1095, 1299, 1321, 1361, 1383.
 Turner, William: 109.
 Turnverein: 477.
 Ubach: 1174.
 Ulbrich, Stefan: 1508.
 Ulizkyj, Alexander: 594.
 Uminski, E.A.: 471.
 Ungheresi: 53, 152, 278, 290, 307, 318-319,
 325, 330, 501, 583, 585, 614, 616, 878,
 881, 907, 914-915, 925-926, 942, 956,
 959, 975, 1008, 1021, 1023, 1025, 1041,
 1055-1056, 1060, 1075, 1078, 1084, 1096,
 1103, 1109, 1111, 1118-1119, 1124-1125,
 1135, 1137-1138, 1142, 1145, 1149, 1151,
 1372-1373, 1394.
 Univers: 1695-1697.
 Università Cattolica di Washington: 833.
 Urban, Giuseppe: 1546.
 Urbanowicz, Casimir: 579, 1435.
 Utah: 929.
 Valdambri, Joseph: 619.
 Valleyfield: 1000.
 Valloni: 1131, 1189.
 Vancouver: 1152, 1172, 1178, 1221, 1292,
 1310, 1320.
 Van den Berg, Henry: 643.
 Van den Bergh, L.J.: 478.
 Van den Noort, J.: 618.
 Van de Ven, Cornelius: 76, 137, 908-909,
 1416, 1445.
 Van de Vivere, Thomas M.: 371.
 Van de Vyer, Agostino: 1449.
 Van Kubinyi, Victor: 501.
 Van Lin: 1294.
 Vannutelli: 865.
 Van Speybroeck, Arthur J.: 353.
 Varga, Stanislaw Stephan: 256.
 Vary, L.E.: 761.
 Vaszary, Claudio: 1373.
 Vatchinzins, Giacomo: 1346.
 Veilleux, S.: 363.
 Ven den Henvel, Arnold John: 633.
 Veneto: 1621-1622, 1627.

- Vera Cruz: 1690.
 Verdaguer, Peter: 1229, 1433.
 Verdun: 1474.
 Vermaat, James M.: 536-537.
 Vermont: 827.
 Vescovi americani: 871.
 Vescovi italiani: 1420.
 Vescovi ungheresi: 1372.
 Vicariato apostolico della Carolina del Nord: 1162-1163, 1177, 1273, 1337, 1441, 1446.
 Vienna: 1281, 1363.
 Vilatte, Joseph-René: 539, 554, 806.
 Villatte: 450.
 Villandre, D.: 1514.
 Villeneuve, Alfonso: 1632.
 Vincennes: 1184, 1251, 1274, 1287.
 Virginia: 797.
 Vlastenec: 941.
 Volensky, Nestor: 338.
 Volkay, Eugene: 602.
 Volpini, Romano: 1546.
 Votypka, Charles J.: 523.

 Wachowski, J.P.: 285.
 Wagner, Nicholas M.: 863.
 Waldrap, Joseph: 201.
 Walega, Lew: 1498, 1513, 1545.
 Walsh, John: 548.
 Walsh, Louis S.: 79, 819, 1502.
 Walukonis, Konstantine: 450.
 Wanner, Joseph: 265.
 Washington: 1564, 1663, 1681, 1683-1685, 1687, 1690.
 Waszica (Washitza), Edward: 410.
 Watelle: 178.
 Wawrzyniak, Paul: 713.
 Wehrle, Vincent: 166, 914-915, 1369.
 Wehrles, Joseph M.: 340.
 Weisnerowski, Charles: 507.
 Weissteiner, Aloysius: 515.
 Wenzl, John F.: 656.
 Wertheim, Stella: 714.
 West: 1676.
 Westfalia: 1025.
 Wheeling: 1027-1028, 1060, 1125, 1176, 1312, 1679-1680, 1682, 1693.

 Whelan: 1680.
 Wichita: 1165.
 Wiczorck, Francesco: 1504.
 Wiechmann, Frederic C.: 484.
 Wieners, Aug. Jos.: 654.
 Wierzinski, Stephan: 604.
 Wigger, Venance: 1161, 1280, 1330.
 Williams, John: 1242, 1270, 1468, 1481, 1485, 1633.
 Willim, Celestino: 1717.
 Willman, Ulrick K.: 744.
 Wilmington: 1029-1030, 1062, 1181, 1260, 1329.
 Winkler, George: 451.
 Winnipeg: 939.
 Winona: 1031-1032, 1092, 1302, 1538.
 Wisconsin: 1217, 1495.
 Wislocki, Jadwiga: 251.
 Wladislavia: 1486.
 Wlasowski, Frank: 560.
 Wojciechowski, S.: 334.

 Yashek, Joseph: 408.
 Yddish: 916.

 Zacharski, Tommaso: 1484, 1529.
 Zakrzewski, Ignacy: 365.
 Zakwiczewski, Louis: 215.
 Zalazko, Frank: 693.
 Zalibera, Joseph: 335.
 Zapala, Ladislao: 267.
 Zarajcha, Frances: 171.
 Zardetti, Ottone: 1188, 1195.
 Zarenczny, Victor: 716.
 Zdzitowiecki, Stanislaw Kasimir: 1486.
 Zedda, Salvatore: 1573.
 Zelatrici del S.Cuore di Roma: 959.
 Zentgraf, John B.: 186.
 Zidanowicz, Joseph: 132.
 Zielinski, Q.: 544.
 Zimmermann, Carl: 205.
 Zink, August P.: 302.
 Zittnyayn, Ladislaus: 145.
 Zmijewski, B.: 400.
 Zubowicz, Anthony: 502.
 Zurich: 584.
 Zylinski, John: 566.

LIBRI RICEVUTI

- ANTOLA, SUSANA; GALBIATI, MARY; MAZZINI, ELENA; MORENO, JORGE; PONTE, CECILIA, *El aporte italiano a la imagen de Montevideo a través de la vivienda*. Montevideo, Istituto Italiano di Cultura in Uruguay, 1994. 136 p.
- ASSOCIAZIONE ITALIA-BRASILE, *Novamente ritrovato. Il Brasile in Italia 1500-1995*. Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1995. 296 p.
- AVALLONE, PAOLA, *Stato e banche pubblici a Napoli a metà del '700. Il Banco dei poveri: una svolta*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995. 186 p.
- BALSAMO, ELENA; GIOVINAZZO, MIMMA, *Lui, lei, noi*. Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1994. 127 p.
- BARWIG, KLAUS; BAUER, DIETER R., *Asyl am Heiligen Ort. Sanctuary und Kirbenasyl vom Rechtsanspruch zur ethischen Verpflichtung*. Ostfildern, Schwabenverlag, 1994. 155 p.
- BARWIG, KLAUS; BRINKMANN, GISEBERT; HUBER, BERTOLD; LÖRCHER, KLAUS; SCHUMACHER, CHRISTOPH (Hrsg.), *Asyl nach der Änderung des Grundgesetzes. Entwicklungen in Deutschland und Europa. Hohenheimer Tage zum Ausländerrecht*. Baden-Baden, Nomos Verlagsgesellschaft, 1994. 411 p.
- BARWIG, KLAUS; BRINKMANN, GISEBERT; HUBER, BERTOLD; LÖRCHER, KLAUS; SCHUMACHER, CHRISTOPH (Hrsg.), *Vom Ausländer zum Bürger. Problemanzeigen im Ausländer-, Asyl- und Staatsangehörigkeitsrecht*. Baden-Baden, Nomos Verlagsgesellschaft, 1994. 731 p.
- BETTINELLI, GILBERTO; FAVARO, GRAZIELLA, *Anche in italiano. 1. Schede di lingua italiana per i bambini stranieri*. Milano, Nicola Milano Editore, 1992. 128 p.
- BIERI, JEAN, *Destinazione Svizzera. Testimonianze di emigrati italiani residenti nella regione di Tbn Cantone di Berna*. Roma, Centro Studi Emigrazione, 1995. 239 p.
- BOCK, TERESA; BREUER, MARGARETA; LUKOSCHEK, EDELTRAUD (Hrsg.), *Sozialarbeit mit ausländischen Familien*. Freiburg, Lambertus Verlag, 1994. 232 p.
- BODRATO, FRANCESCO, *Epistolario. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali*. Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 1995. 574 p.
- BONETTA, GAETANO; FIORAVANTI, GIGLIOLA (a cura di), *L'istruzione classica (1860-1910)*. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995. 442 p.
- CACOPARDO, MARÍA CRISTINA; MORENO, JOSÉ LUIS, *La familia italiana y meridional en la emigración a la Argentina*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994. 179 p.
- CAGLIANO DE AZEVEDO, RAIMONDO (ed.), *Migration and development co-operation*. Strasbourg, Council of Europe, 1994. 133 p.
- CAGLIANO DE AZEVEDO, RAIMONDO, *Le migrazioni internazionali. Il cammino di un dibattito*. Torino, G. Giappichelli Editore, 1995. x, 229 p.
- CIPRIANI, ROBERTO (ed.), *"Religions sans frontières?". Present and future trends of migration, culture, and communication. Atti della Conferenza internazionale promossa dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 12-16 luglio 1993*. Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1994. 384 p.
- COUNCIL OF EUROPE, *Police training concerning migrants and ethnic relations. Practical guidelines*. Strasbourg, Council of Europe Press, 1994. 174 p.
- COUNCIL OF EUROPE, *Vocational training projects. Towards equal opportunities for immigrants. Practical guidelines*. Strasbourg, Council of Europe Press, 1994. 66 p.
- CRAVO, ANTÓNIO, *Les portugais en France et leur mouvement associatif (1901-1986)*. Paris, CIEMI, 1995. 207 p.
- D'ANGELO, GIUSEPPE, *Il viaggio, il sogno, la realtà. Per una storia dell'emigrazione italiana in Venezuela. 1945-1990*. Salerno, Edizioni del Paguro, 1995. x, 237 p.

- D'ELIA, COSTANZA, *Bonifiche e stato nel Mezzogiorno (1815-1860)*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994. 332 p.
- DALLA VALLE DI POMARO, ALESSANDRO, *Scritti e immagini dagli Stati Uniti d'America. 1882-1884. Incontro Internazionale di Studi, Casale Monferrato-Castello Di Pomaro, 3 ottobre 1992*. Atti a cura di Roberto Barberis; Valeria Gennaro Lerda; Roberto Maccarini; Andrea Testa. Alessandria, Società di Storia Arte e Archeologia, 1994. 296 p.
- DELAUNAY, VALÉRIE, *L'entrée en vie féconde. Expression démographique des mutations socio-économiques d'un milieu rural sénégalais*. Paris, Centre Français sur la Population et le Développement, 1994. x, 326 p.
- DEPARTAMENTO DE RELAÇÕES INTERNACIONAIS E CONVENÇÕES DE SEGURANÇA SOCIAL, *La sécurité sociale en Europe: égalité entre nationaux et non nationaux. Actes du colloque européen organisé à Porto du 10 au 12 novembre 1994*. Lisbonne, Commission des Communautés Européennes, 1995. 294 p.
- DOUREDJIAN, ALBERTO; KARAMANOUKIAN, DANIEL, *La inmigración armenia en el Uruguay. Tomo I*. Montevideo, IMCO, 1993. 351 p.
- DUBOIX, RENÉ, *Métissage ou barbarie*. Paris, CIEML, 1994. 203 p.
- EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; CENTRO VOLONTARI MARCHIGIANI, *Cittadine del mondo. Aspetti di vita e di lavoro delle donne immigrate nelle Marche. Ricerca promossa dall'ESCI-CVM in collaborazione con la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona*. Ancona, ECI-CVM, 1992. 236 p.
- EUROSTAT, *Migration statistics 1994*. Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities, 1994. xi, 109 p.
- FAUSTO, BORIS, *Historiografia da imigração para São Paulo*. São Paulo, Editora Sumaré, 1991. 62 p.
- FAVARO, GRAZIELLA, *Dall'accoglienza all'integrazione: i bambini stranieri a scuola*. Milano, Nicola Milano Editore, 1992. 96 p.
- FILTZINGER, OTTO; SIRNA, CONCETTA (a cura di), *Migrazione e società multiculturali. Una sfida per l'educazione*. Bergamo, Edizioni Junior, 1993. 192 p.
- FONGARO, STELIO (a cura di), *Il pensiero di Mons. Scalabrini, Vescovo e fondatore. Tematiche spirituali e pastorali dagli scritti di Mons. Scalabrini*. Piacenza, Postulazione Generale dei Missionari Scalabriniani, 1995. p.v.
- GARATTO, GERMANO; OLIVERO, FREDO (a cura di), *Immigrati. La sfida di una società multietnica*. Casale Monferrato, Edizioni Piemme, 1995. 212 p.
- GIUVA, LINDA (a cura di), *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994. xxxviii, 289 p.
- GRÜN, ROBERTO, *Negócios & famílias: armêntos em São Paulo*. São Paulo, Editora Sumaré, 1992. 100 p.
- HATTON, TIMOTHY J.; WILLIAMSON, JEFFREY G. (eds.), *Migration and the international labor market, 1850-1939*. London, Routledge, 1994. xii, 295 p.
- IMMIGRANT-INSTITUTET, *Invandrar-och minoritetstidskrifter. Katalog 1992*. Borås, 1992. 48 p.
- INTERNATIONAL LABOUR OFFICE, *Defending values, promoting change. Social justice in a global economy: an ILO agenda. Report of Director-General (Part D). International Labour Conference 81st Session 1994*. Geneva, International Labour Office, 1994. iv, 106 p.
- ISCOS; PITTAU, FRANCO; SEPI, MARIO, *Italia multiculturale. Ipaesi di origine degli immigrati*. Roma, Anterem, 1995. 328 p.
- JESSE, ECKHARD (a cura di), *Politischer Extremismus in Deutschland und Europa*. München, Bayerische Landeszentrale für politische Bildungsarbeit, 1993. 152 p.
- KLEIN, HERBERT S., *A imigração espanhola no Brasil*. São Paulo, Editora Sumaré, 1994. 110 p.

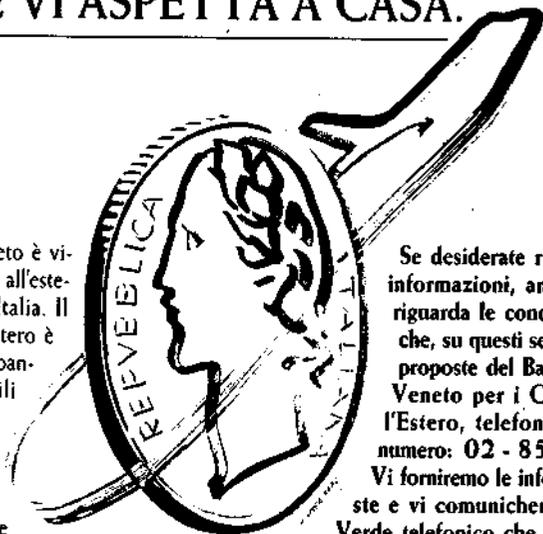
- KLEINE-SALGAR, MECHTHILD; MANEMANN, COLETTA (Hrsg.), *Im Land der Blaukarrierten... Bi-nationale zwischen kultureller Vielfalt und alltäglichem Rassismus*. Frankfurt, Verband bi-nationaler Familien und Partnerschaften, 1993. 124 p.
- LASAGNA, LUIGI, *Epistolario. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio da Silva Ferreira. Volume primo (1873-1882). 1-122*. Roma, Libreria Editrice Salesiana, 1995. 480 p.
- LEANDRO, MARIA ENGRACIA, *Au-delà des apparences. Les portugais face à l'insertion sociale*. Paris, CIEMI, 1995. 350 p.
- LEANDRO, MARIA ENGRACIA, *Familles portugaises: projets et destins*. Paris, CIEMI, 1995. 157 p.
- LECHELER, HELMUT, *Subsidiarität im künftigen Europa*, «Kirche und Gesellschaft», 183, 1991. 16 p.
- LODIGIANI, MARÍA GIUDITTA, *Busco Pizzero*. Buenos Aires, Editorial Lemure, 1993. 120 p.
- LUCIANI, MARIE-PIERRE, *Immigrés en Corse. Minorité de la minorité*. Paris, CIEMI, 1995. 260 p.
- LUPO, MAURIZIO, *La ricerca scientifica nelle Università del Mezzogiorno. Risorse, orientamenti, prospettive*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994. 188 p.
- MAGNI, ROBERTO, *Gli immigrati in Italia*. Roma, Edizioni Lavoro, 1995. 110 p.
- MANTELLI, BRUNELLO, «Camerati del lavoro». *I lavoratori italiani emigrati nel Terzo Reich nel periodo dell'Asse 1938-1943*. Firenze, La Nuova Italia, 1992. xxi, 418 p.
- MÄRZ, PETER, *Migration und Toleranz. Fakten, Herausforderungen, Perspektiven*. München, Bayerische Landeszentrale für politische Bildungsarbeit, 1993. 128 p.
- MASSARD-GUILBAUD, GENEVIÈVE, *Des algériens à Lyon. De la grande guerre au Front Populaire*. Paris, CIEMI, 1995. 536 p.
- MINISTERO PERI BENI CULTURALI E AMBIENTALI-UFFICIO CENTRALE PERI BENI ARCHIVISTICI, *All'ombra dell'aquila imperiale. Atti del Convegno. Torino, 15-18 ottobre 1990. Voll. I-II*. Roma, 1994. 941 p.
- MOLÀ, LUCA, *La comunità dei lucchesi a Venezia. Immigrazione e industria della seta nel tardo Medioevo*. Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1994. 354 p.
- MONTERISI, MARÍA TERESA, *Inmigrantes italianos en el crecimiento y transformación de Córdoba (1880-1914)*, «Revista de Economía», 75, octubre-diciembre, 1994. pp. 161-226.
- MONTEVECCHI, SILVIA (a cura di), *Cambiare il mondo. Rassegna di esperienze di educazione allo sviluppo*. Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1994. 207 p.
- MORLINI, ANTONELLA, *Guida per l'insegnamento dell'italiano agli immigrati*. Reggio Emilia, Centro di Formazione Permanente, 1994. 152 p.
- NEVEU, CATHERINE (dir.), *Nations, frontières et immigration en Europe*. Paris, CIEMI, 1995. 249 p.
- ORGANISATION ARABE DU TRAVAIL; INSTITUT ARABE D'EDUCATION OUVRIÈRE ET DE RECHERCHES SUR LE TRAVAIL D'ALGER, *La situation des travailleurs immigrés à l'heure de l'unité européenne*. Alger, Institut Arabe d'Education Ouvrière et de Recherches sur le Travail d'Alger, 1994. 229 p.
- PANAYI, PANIKOS (ed.), *Minorities in wartime. National and racial groupings in Europe, North America and Australia during the two world wars*. Oxford, Berg, 1993. viii, 328 p.
- PEDANI FABRIS, MARIA PIA (a cura di), *I "documenti turchi" dell'Archivio di Stato di Venezia*. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994. lxxii, 697 p.
- PEROTTI, ANTONIO, *La via obbligata dell'interculturalità*. Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1994. 110 p.
- PISELLI, FORTUNATA (a cura di), *Reti. L'analisi di network nelle scienze sociali*. Roma, Donzelli Editore, 1992. lxxiii, 334 p.
- PRO ASYL (Hrsg.), *30. September 1994 Tag des Flüchtlings. Gewissen läßt sich nicht einfach abschieben*. Frankfurt/M., Typo-Knauer, April, 1994. 38 p.

- QUIQUERES-FINKEL, ISABELLE, *Imaginaires juridiques africains. Représentations et stratégies juridiques de migrants d'Afrique noire en France et au Québec*. Paris, CIEMI, 1995. 327 p.
- RANCATI, FIORANO; VENERI, ANNITA, *I segni dell'offesa. Guida alla lettura sui temi dell'antisemitismo, dell'immigrazione, del razzismo*. Milano, Edizioni Junior, 1994. 185 p.
- REY BALMACEDA, RAUL C., *Bibliografía sobre inmigración, colonización y comunidades extranjeras en la Argentina*. Buenos Aires, CONICET, 1994. 302 p.
- SABATINI, GAETANO, *Proprietà e proprietari a L'Aquila e nel contado. Le rilevazioni catastali in età spagnola*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995. 340 p.
- SAINT-BLANCAT, CHANTAL, *L'Islam della diaspora*. Roma, Edizioni Lavoro, 1995. 169 p.
- SAKURAL, CELIA, *Romanceiro da imigração japonesas*. Editora Sumaré, 1993. 112 p.
- SCANZONI, FRANCESCA, *Interventi assistenziali ed educativi per l'infanzia e la donna in emigrazione tra '800 e '900*. Università degli Studi di Verona-Facoltà di Magistero Corso di Laurea in Pedagogia, aa., 1992-93. ii, 191 p.
- SCHMID, STEPHAN, *L'italiano degli spagnoli. Interlingue di immigrati nella Svizzera tedesca*. Milano, Franco Angeli, 1994. 280 p.
- SIMON, GILDAS, *Géodynamique des migrations internationales, dans le monde*. Paris, Presses Universitaires de France, 1995. 429 p.
- SORGE, ANNA MARIA; TOSTI CROCE, MAURO (a cura di), *L'archivio storico dell'Istituto nazionale per la grafica. Calcografia (1826-1945). Inventario*. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994. 147 p.
- STATISTISCHES BUNDESAMT, *Bevölkerung und Erwerbstätigkeit. Fachserie 1, Reihe 2: Ausländer 1993*. Stuttgart, Metzler-Poeschel, 1994. 120 p.
- STRAZZARI, FRANCESCO (a cura di), *Dal carcere di Londra... Lettere di giovani italiani drogati e malati di AIDS a padre Carmelo Di Giovanni, il "prete delle carceri inglesi"*. Bologna, Edizioni Dehoniane, 1995. 143 p.
- TASSINARI, GASTONE; GIUSTI, MARIANGELA; CERCENÀ, VANNA, *Cici daci dom. Incontro con i bambini Rom*. Firenze, FATATRAC, 1994. 47 p.
- TASSINARI, GASTONE; GIUSTI, MARIANGELA; CERCENÀ, VANNA, *La casa del sole e della luna. I Rom, un popolo che viene da lontano*. Firenze, FATATRAC, 1994. 47 p.
- TODISCO, ENRICO (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*. Latina, Università degli Studi "La Sapienza" - Facoltà di Economia e Commercio, 1995. 219 p.
- TRUZZI, OSWALDO, *De mascates a doutores: sírios e libaneses em São Paulo*. São Paulo, Editora Sumaré, 1991. 127 p.
- UNESCO REGIONAL OFFICE FOR SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR EUROPE, *Brain drain issues in Europe: case of Russia and Ukraine*. Venezia, UNESCO, 1994. 215 p.
- UNITED NATIONS HIGH COMMISSIONER FOR REFUGEES, *Burundi emergency. On the verge of catastrophe*, «Information Bulletin», 1, 10 December, 1993. 11 p.
- VEDOVELLI, MASSIMO (a cura di), *Aspetti dell'apprendimento spontaneo e guidato dell'italiano in contesto migratorio*, numero speciale di «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata», 2, 1994. pp. 179-415.
- ZANI, FABRIZIO, *L'etnicità in Italia. Dal dogma nazionalista alla riscoperta delle diversità*. Sarsina, Macro Edizioni, 1994. 158 p.
- ZAVATTI, PIERANTONIO, *"Qui fa molto freddo". Lettere e testimonianze di incontro con stranieri in Italia*. Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1994. 139 p.
- ZILLI, ILARIA, *Carlo di Borbone e la rinascita del Regno di Napoli. Le finanze pubbliche (1734-1742)*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1990. 270 p.
- ZILLI, ILARIA, *Imposta diretta e debito pubblico nel Regno di Napoli: 1669-1737. La terra di lavoro. Vol. I*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1990. 310 p.

CONTO CONNAZIONALI ALL'ESTERO: CRESCE E VI ASPETTA A CASA.

Il Banco Ambrosiano Veneto è vicino a chi, come voi, lavora all'estero e a chi è rientrato in Italia. Il Conto Connazionali all'Estero è un pacchetto di proposte bancarie che rende disponibili tutti i nostri servizi da un capo all'altro del mondo. Ciò vi dà la possibilità di aprire un conto corrente in Italia in lire o in valuta e di gestire il vostro patrimonio direttamente dal Paese in cui vi trovate. Potete inviare il vostro denaro via SWIFT e ottenere l'accredito immediato in Italia a vostro nome o a favore di altri beneficiari, oppure dare ordine scritto alla banca per prelevare somme di denaro o pagare le utenze (luce, gas, telefono, affitto) della casa in Italia. Sottoscrivere un Conto Connazionali all'Estero significa anche acquistare titoli, costituire depositi, ottenere mutui a tasso agevolato, avviare rapporti commerciali da tutto il mondo, farsi accreditare la pensione INPS maturata in Italia. Sono già molti gli italiani che lavorano all'estero e si affidano a noi: per scegliere la qualità di una grande Banca privata italiana, non è necessario vivere in Italia.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.



Se desiderate ricevere maggiori informazioni, anche per quanto riguarda le condizioni economiche, su questi servizi e sulle altre proposte del Banco Ambrosiano Veneto per i Connazionali all'Estero, telefonate al seguente numero: 02 - 85947533.

Vi forniremo le informazioni richieste e vi comunicheremo il Numero Verde telefonico che vi consentirà di chiamarci gratuitamente dall'Italia e da numerosi Paesi esteri. Oppure utilizzate il coupon allegato. Ritagliate, compilate e spedite in busta chiusa a:

Banco Ambrosiano Veneto
Conto Connazionali all'Estero
Casella Postale 1235 - 20101 MILANO.

Sono interessato a ricevere informazioni su
Conto Connazionali all'Estero.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Stato _____

Luogo e data di nascita _____

Occupazione all'estero _____

Eventuale recapito in Italia _____

Banco
Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA



INDICE DEL VOLUME XXXII (1995)

CONTRIBUTI STORICI

	N.	Pagg.
JORGE OMAR BESTENE, <i>La política migratoria argentina y la inmigración de sirios y libaneses</i>	118	263-276
SEBASTIAN FICHERA, <i>Entrepreneurial behavior in an immigrant colony: San Francisco's Italian-Americans, 1850-1940</i>	118	321-345
IRENE GUERRINI, MARCO PLUVIANO, <i>L'Opera Nazionale Dopolavoro in Sud America: 1926-1941</i>	119	518-537
JOSÉ LUIS MORENO, <i>Rimesse e famiglie di emigranti meridionali in Argentina prima del 1930</i>	118	289-320
MATTEO SANFILIPPO, <i>Nuovi studi sul popolamento delle colonie nordamericane nei secoli XVII-XIX e qualche riflessione sulle migrazioni in età moderna</i>	119	505-517

RICERCHE E STUDI

MAURIZIO AMBROSINI, <i>Immigrati e lavoro in Lombardia. Verso il superamento di un doppio pregiudizio</i>	119	491-504
VICTOR BORGOGNO, LISE VOLLENWEIDER-ANDRESEN, <i>Les migrations étudiantes des pays du sud de la Méditerranée vers les universités européennes: premiers aperçus</i>	117	177-188
GIANFRANCO BREVETTO, <i>Il fenomeno dei frontalieri nel Canton Ticino</i>	118	346-361
ANNE DE TINGUY, <i>La mobilité des élites: une chance historique pour la Russie?</i>	117	98-105
ELENA DOLGIKH, <i>Determinants of migration potentials among Russian physicists</i>	117	144-158
ROSSETO FAKIOLAS, <i>The role of migration in raising the skill level of the labour force</i>	117	211-223
HEINZ FASSMANN, JOSEF KOHLBACHER, URSULA REEGER, <i>Forgetting skills at borderline: foreign job-seekers on the Viennese labour market</i>	117	78-89
FADLALLAH M. FELLAT, <i>Les scientifiques marocains à l'étranger</i>	117	200-210
VLADIMIR GRECIC, <i>Migration of scientists and professionals from the Republic of Serbia</i>	117	117-127
RUSSEL KING, IAN SHUTTLEWORTH, <i>Education, identity and migration: the case of young highly-educated Irish emigrants</i>	117	159-176
OLI KULTALAHTI, <i>Migration of educated Finns to Western European countries</i>	117	66-77
CHRISTIANE KUPTSCH, ROGER ZEGERS DE BEIJL, <i>International labour migration. Policy options for sending and receiving countries</i>	118	226-246
LIUDMILA LEDENIOVA, <i>Attitude to emigration among university students in the former USSR</i>	117	189-199
JANEZ MALACIC, <i>Brain drain from Slovenia in the light of regional transitions</i>	117	106-116
ARMANDO MONTANARI, <i>Skilled migrations from Italy</i>	117	42-53

	N.	Pagg.
ITALO MUSILLO, <i>Des réfugiés et des mythes: le discours sur la société multiculturelle</i>	118	277-288
VICENTE RODRIGUEZ, <i>Skilled migration in Spain</i>	117	54-65
JOHN SALT, ANN SINGLETON, <i>The international migration of expertise: the case of the United Kingdom</i>	117	12-30
SALVATORE STROZZA, <i>I lavoratori extracomunitari in Italia: esame della letteratura e tentativo di verifica di alcune ipotesi</i>	119	457-490
ALAIN TARRIUS, <i>Spazi "circolatori" e spazi urbani. Differenze fra i gruppi migranti</i>	118	247-262
MARK TERMOTE, <i>Skilled migration to Canada and Quebec. Methodological problems and empirical results</i>	117	31-41
VALENTIN TICHONOV, <i>Migration potential within Russia's military-industrial complex</i>	117	128-143
CATHERINE WIHTOL DE WENDEN, <i>East-West and North-South brain drain: a comparison of the flows in Western Europe</i>	117	90-97
LEILA ZIGLIO, PAOLA MANIOTTI, <i>La presenza straniera e le iniziative di educazione interculturale nella scuola dell'obbligo del Trentino</i>	119	416-456

NOTE DI LETTURA

ALESSANDRA VENTURINI, <i>Migrazioni, sviluppo e nuova cooperazione</i>	118	373-376
--	-----	---------

RESOCONTI

ÓSCAR ÁLVAREZ GILA, <i>El País Vasco y América</i>	118	367-370
FRANCESCO LAZZARI, <i>Informazione e cultura per gli italiani che vivono il mondo</i>	118	362-366
MARCO MARTINIELLO, <i>Contested boundaries and shifting solidarities</i>	118	371-372
MASSIMO L. PISTILLO, <i>Colloquio internazionale sulla presenza degli italiani in Aquitania (Bordeaux, 12-13 maggio 1995)</i>	119	538-543

RECENSIONI

118	377-401
119	544-588

SEGNALAZIONI

118	402-411
119	589-600

LIBRI RICEVUTI

118	412-413
119	601-602
120	769-772

N. BIBLIOGRAFICO

MATTEO SANFILIPPO (a cura di), <i>Fonti ecclesiastiche per la storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: gli Stati Uniti (1893-1922)</i>	120	603-768
---	-----	---------

MIGRATIONS SOCIÉTÉ

La revue bimestrielle d'analyse et de débat
sur les migrations en France et en Europe

nov.-déc. 95

volume 7 - n° 42

144 p.

ARTICLES :	* Immigration: mer mouvementée, voire agitée. Le débat actuel sur les nouvelles propositions législatives en Italie * Les immigrés dans les urnes	de B. Mioli de P. Oriol
DOSSIER :	L'imaginaire et la représentation de l'immigré	
	* L'image médiatique de l'« immigré » : du stéréotype à l'intégration * Les effets positifs de la « culture black » sur l'image du Noir en France * Le procès de publicisation d'un « quartier à problèmes » : l'insécurité au centre de l'attention publique * La représentation de l'immigré musulman en Grande-Bretagne * Bibliographie sélective	de L. Prencipe de Y. Gastaut de C. Rinaudo de T. Bernada de G. Maffioletti
REVUE DE PRESSE :	Grande-Bretagne: les minorités ethniques, la police et le « politiquement correct ». Couverture par la presse britannique d'un été chaud <i>Flash France</i> : retour des fantasmes liés au terrorisme et à la guerre des antennes paraboliques	de J. J. Helcké de A. Perotti
NOTES DE LECTURE :	<i>La fin des territoires. Essai sur le désordre international et sur l'utilité sociale du respect</i> (B. Badie) <i>Psychothérapies de femmes africaines</i> (D. Lutz-Fuchs, P. Erny)	
A TRAVERS LES REVUES		de A. Costes
DOCUMENTATION		de G. Maffioletti et C. Pelloquin

Bulletin d'Abonnement

M., Mme, Mlle
Organisme
Adresse Tél.
Code postal Ville
souscrit un abonnement à *Migrations Société* (6 numéros) pour l'année 19.....
ou commande exemplaire(s) du/des nn°

France :	220 FF
Étranger :	250 FF
Soutien :	400 FF
Le numéro :	50 FF

Ci-joint un chèque de F
à l'ordre du : CIEMI
ou virement : CCP 17 787 12 N
Paris

Pour tous renseignements ultérieurs contactez le
CIEMI : 46, rue de Montreuil - 75011 Paris
Tél. (1) 43 72 01 40 ou 43 72 49 34 / Fax (1) 43 72 06 42

estudios migratorios latinoamericanos

AÑO 9

DICIEMBRE 1994

NUMERO 28

De nuevo sobre las pautas matrimoniales de los migrantes y sus hijos: piamonteses y leoneses en Trenel, territorio nacional de La Pampa, (1911-1940).
SERGIO MALUENDRES

Más allá del crisol: matrimonios, estrategias familiares y redes sociales en dos generaciones de italianos y españoles (Rosario, 1895-1925).
CARINA F. de SILBERSTEIN

Redes sociales primarias, movilidad espacial e inserción social de los inmigrantes en la Argentina. Los franceses de Tandil, 1850-1914.
HERNAN OTERO

Extranjeros en el país político. Un estudio de caso en las elecciones municipales del Partido de Villarino (Provincia de Buenos Aires), 1928.
FABIANA SABINA TOLCACHIER

De la vela al vapor. La modernización de los buques en la emigración gallega a América, 1835-1939.
ALEJANDRO VAZQUEZ GONZALEZ

La acción mutuo-social de las sociedades españolas de emigrantes: una explicación histórica del hecho.
MOISES LLORDEN MIÑAMBRES

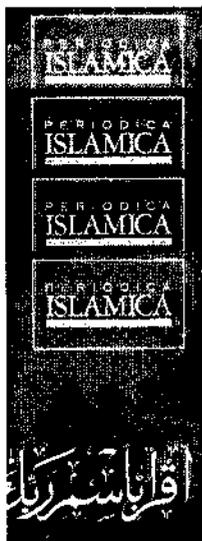
El "Baedeker del progreso": visitantes italianos e instituciones modelo en Buenos Aires, (1907-1910).
EUGENIA SCARZANELLA

Revistas de Revistas — Críticas bibliográficas

Estudios Migratorios Latinoamericanos es una revista cuatrimestral publicada por el Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos (CEMLA). Suscripción anual (3 números): R. Argentina, \$ 33; Resto de América, U\$S 33; Europa, Asia, Africa y Oceanía, U\$S 36.- Recargo vía aérea, U\$S 7,50. Ejemplar simple: \$ 12.00. Números atrasados: \$ 15.00. Los cheques en U\$S deben ser girados sobre Nueva York.

CENTRO DE ESTUDIOS MIGRATORIOS LATINOAMERICANOS
Independencia 20 / (1099) Buenos Aires - Argentina / ☎ 334-7717/342-6749 / Fax: (0054 1) 331-0832

Discover the wide world of Islamic literature



The journal is produced to a very high standard, and should be a very useful source for all libraries and information users concerned with Islamic issues. *Information Development* (London), Volume 7, Number 4, pages 241-242

This journal is doing a singular service to the cause of the publicity of periodical literature on Islamic culture and civilization in all its diverse aspects. Every scholar of Islamic Studies should feel indebted to you for this service.

PROFESSOR S.M. RAZAULLAH ANSARI
President, International Union of History and Philosophy of Science (IUHPS)
Commission for Science and Technology in Islamic Civilization, New Delhi, India

(Periodica Islamica is) an invaluable guide...

PROFESSOR BILL KATZ
Library Journal (New York), Volume 118, Number 21, page 184

Periodica Islamica is a most valuable addition to our reference collection.
PROFESSOR WOLFGANG BEHN
Union Catalogue of Islamic Publications, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz
Berlin, Germany

It is recommended for all research libraries and scholars of the Islamic viewpoint.

DR. RICHARD R. CENTING
Multicultural Review (Westport, Connecticut), Volume 2, Number 1, page 40

You should be congratulated on Periodica Islamica which should prove to be a valuable journal to persons interested in Islam and the entire Muslim World.

AMBASSADOR (RTD.) CHRISTOPHER VAN HOLLEN
The Middle East Institute, Washington DC, USA

Periodica Islamica is an international contents journal. In its quarterly issues it reproduces tables of contents from a wide variety of serials, periodicals and other recurring publications worldwide. These primary publications are selected for indexing by *Periodica Islamica* on the basis of their significance for religious, cultural, socioeconomic and political affairs of the Muslim world.

Periodica Islamica is the premiere source of reference for all multi-disciplinary discourses on the world of Islam. Browsing through an issue of *Periodica Islamica* is like visiting your library 100 times over. Four times a year, in a highly compact format, it delivers indispensable information on a broad spectrum of disciplines explicitly or implicitly related to Islamic issues.

If you want to know the Muslim world better, you need to know *Periodica Islamica* better.



Editor-in-Chief □ Dr. Munawar A. Anees
Consulting Editor □ Zafar Abbas Malik
Periodica Islamica, 22 Jalan Lika
Kuala Lumpur-59100, Malaysia

America Online • dranes
CompuServe • 72240,227
Dribit • drmanees
InterNet • dranes@kleyber.pc.ny

**PERIODICA
ISLAMICA**

Subscription Order Form

Annual Subscription Rates

- Individual US\$40.00 Institution US\$249.00

Name _____

Address _____

City, State, Code _____ Country _____

- Bank draft
- coupons
- Money order

_____-_____-_____-_____-_____-_____-_____-_____-_____-

Expiration date _____

Signature _____

BY PHONE To place your order immediately telephone (+60-3) 282-5286

BY FAX To fax your order complete this order form and send to (+60-3) 282-1605

BY MAIL Mail this completed order form to **Periodica Islamica** Berita Publishing

SUBSCRIBERS IN MALAYSIA MAY PAY AN EQUIVALENT AMOUNT IN RINGGIT (RM) AT THE PREVAILING EXCHANGE RATE

Subscribe Now! Subscribe Now! Subscribe Now! Subscribe Now!

**INTERNATIONAL
MIGRATION
REVIEW**

VOLUME XXIX

NUMBER 4

WINTER 1995

Modes of Immigration Politics in Liberal Democratic States

GARY P. FREEMAN

Comments on "Modes of Immigration Politics in Liberal Democratic States"

ROGERS BRUBAKER

Reply to Comments

GARY P. FREEMAN

Germany at the Crossroads: National Identity and the Challenges of Immigration

HERMANN KURTHEN

Migration and Policy in the European Union

ANDREW CONVEY AND MAREK KUPISZEWSKI

Freedom of Movement vs. Exclusion: A Reinterpretation of the "Insider"-
"Outsider" Divide in the European Union

MEHMET UGUR

Structural Changes in the Receiving Country and Future Labor Migration -

The Case of Kuwait

NASRA M. SHAH

Minoritarian Francophonie: The Case of Israel,
with Special Reference to "The Territories"

WILLIAM F. S. MILES

Immigration and Cultural Policies: A Bone of Contention between the Province of
Quebec and the Canadian Federal Government

LOUISE FONTAINE

Exchange of Experience between the Russian Federation and Southern European
Regions in the Field of Migrant Reintegration Policies

OLON ARDITIS

Book Reviews ♦ Review of Reviews ♦ International Newsletter on Migration ♦ Books Received

Order from:
CENTER FOR MIGRATION STUDIES
209 Flagg Place, Staten Island, NY 10304-1199
Phone: (718) 351-8800 ♦ Fax: (718) 667-4598